IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; Dvd Internet e scuola € 4,10

9 771592 169000 40507

ANNO 123 - NUMERO 108
VENERDÌ 7 MAGGIO 2004
€ 0,90

Governo e sindacati siglano l'accordo. Vertici azzerati, stop agli scioperi, nuovo piano industriale. E apertura ai privati

Salvataggio Alitalia, Cimoli ai comandi

Il manager delle Ferrovie è il nuovo presidente e amministratore delegato

Berlusconi: per ridurre le tasse taglierò sprechi e privilegi. An e Udc frenano

Sconfitti i falchi

di **Alfredo Recanatesi**

L'Alitalia dunque continuerà a vivere. All'interno del governo l'ala dei duri e puri del liberismo, del mercato, del rigore dei numeri, è stata battuta dall'ala sociale, quella che afferma il primato della politica sulle ragioni della contabilità e degli equilibri finanziari. I duri e puri del liberismo hanno perso senza neppure l'onore delle armi preché, dopo la drammatizzazione della crisi, le varie ipotesi di soluzione, i piani di tagli e di smembramenti, le ipotesi di fallimento o di commissariamento, è andata a finire che lo Stato sborserà altri soldi, tanti presumibilmente, senza alcuna affidabile prospettiva di soluzione della crisi.

● *Segue a pagina 7*

Soluzione lontana

di **Giorgio Ricordy**

Gli accordi sottoscritti da governo, azienda e sindacati segnano una svolta per la crisi Alitalia, ma siamo ancora lontani dal vederne la soluzione. La svolta, comunque, è importante e consente di sperare che alla soluzione si arrivi, se non altro per l'accoglienza favorevole che a essa è stata tributata da numerosi soggetti: le banche, prima di tutti, e poi Air France che ha sottolineato come la prospettiva di accordo con la compagnia italiana sia ancora all'ordine del giorno. Naturalmente il fattore principale della svolta riguarda il nome del nuovo presidente e amministratore delegato.

● *Segue a pagina 7*

ROMA Il crack sembra, al momento, evitato. Ieri governo e sindacati hanno firmato la bozza d'intesa per la vertenza Alitalia. L'accordo prevede cinque punti per il salvataggio e il rilancio della compagnia di bandiera in gravissima crisi, attanagliata da un mare di debiti. Nel testo sottoscritto dalle parti si prevede l'azzeramento dei vertici e del piano industriale che l'ormai «ex» management aveva preparato. Via Bonomi e Zanichelli, dunque. Pieni poteri a Giancarlo Cimoli, il manager delle Ferrovie, che sarà il presidente e amministratore delegato del vettore nazionale.

I sindacati hanno garantito lo stop immediato agli scioperi: «Con questo accordo - hanno sottolineato - siamo riusciti a evitare migliaia di licenziamenti». Nel futuro è previsto che Alitalia apra ai privati, con un aumento di capitale rivolto al mercato. Ieri il titolo è rimasto sospeso in borsa e sui tempi della sua riammissione alle contrattazioni la Consob non si è ancora pronunciata.

Intanto il premier Silvio Berlusconi ieri dagli schermi della Rai, dov'era ospite di «Batti e Ribatti», ha confermato la volontà di ridurre le tasse a partire dal gennaio 2005: «Per far scendere il prelievo fiscale - ha detto - abbiamo già individuato gli sprechi e i privilegi da tagliare». Ma all'annuncio è seguita una gelida replica di An e Udc: «Tagli? Noi non ne sappiamo ancora niente».

● *Alle pagine 2 e 3*

TORTURE IN IRAQ

Bush si scusa per le sevizie. Rumsfeld rischia il posto

● *A pagina 5* Una delle mille foto in possesso del Washington Post che documentano le torture dei militari Usa ai prigionieri iracheni.

Dopo l'ingresso nella Ue adesso si possono comprare

È già caccia alla casa in Slovenia

TRIESTE Sembra non attendessero altro: subito dopo l'ingresso della Slovenia nell'Ue le agenzie immobiliari hanno cominciato a registrare un crescente numero di richieste. Di triestini che vogliono comprar casa sul Carso o sulla costa slovena, e di sloveni che vogliono fare altrettanto a Trieste, a Grado o Lignano. I triestini chiedono soprattutto rustici, che si possono portar via per 50 mila euro (da ristrutturare però) mentre sulla costa i prezzi sono più alti che in Italia. A Isola un appartamento nuovo costa dai tremila ai 3500 euro a metro quadrato, non è poco. E la «reciprocità» (gli italiani possono comprar casa in Slovenia e viceversa) è ormai un dato di fatto.

● **Giulio Garau** *a pagina 15*

Autovie, scontro Melò-Avanzini

TRIESTE Autovie Venete: è scontro tra il presidente Dario Melò e l'amministratore delegato Mauro Avanzini. Quest'ultimo, leghista, dovrà consegnare le deleghe entro domani «oppure il cda gli revocherà l'incarico». Nell'occhio del ciclone le promozioni e assunzioni decise dall'ad in contrasto col cda. Intanto la giunta per le nomine ha dato il via libera a Aldo Burello, prossimo presidente di Autovie.

● **Enri Lisetto** *a pagina 11*

Saranno ospitati il 14 e il 15 maggio: le brande se le portano da casa

Duemila alpini «ricoverati» all'ex ospedale Santorio

Alpini davanti all'ex ospedale Santorio.

TRIESTE Il «Santorio», l'ex ospedale pneumologico che domina il golfo di Trieste dall'alto di via Bonomea, riapre. E lo fa per ospitare duemila alpini che per due notti, il 14 e il 15 maggio, riposeranno (si fa per dire) immersi nel verde placidamente silenzioso del parco del buon vecchio nosocomio.

Ieri mattina l'atto ufficiale: la cerimonia di consegna della struttura alle penne nere. L'ideatore dell'affitto del «Santorio» agli alpini è Silvio Cosulich, presidente della società immobiliare che gestirà la vendita all'asta dell'ex ospedale e alpino lui stesso. La struttura è vuota ma ci sono acqua e luce, Ospitalità gratuita, camerette da quattro posti quasi da albergo, aria buona. Niente letti, ma non è un problema: le penne nere le brande se le portano da casa.

● *A pagina 16*

Donatella Tretjak

Tre banditi mascherati entrano dal sotterraneo nella filiale dell'Unicredit e fuggono su una macchina appena rubata

Sistiana: rapina in banca col mitra in pugno

Non c'erano clienti, bottino 25 mila euro. L'auto è stata ritrovata a Monfalcone

Borse in picchiata a causa dei tassi e del caro petrolio

● *A pagina 4*

Uccide la moglie e getta il cane dal sesto piano

● *A pagina 6*

TRIESTE Rapina lampo ieri poco dopo le 16 con pistole e mitraglietta Skorpio nella filiale di Sistiana dell'Unicredit. Tre banditi mascherati sono entrati passando attraverso un magazzino sotterraneo poi, velocissimi, hanno arraffato il denaro in cassa, circa 25 mila euro, e sono fuggiti a bordo di un'auto rubata poco prima. La macchina, un'Alfa 166 scura, è stata ritrovata poco tempo dopo a Monfalcone. Il colpo è durato poco più di tre minuti, opera quasi certamente di professionisti. In banca in quel momento non c'erano clienti, solo il direttore e gli impiegati. I banditi hanno intimato il «mani in alto» hanno infilato i soldi in una borsa e se ne sono andati.

La banca rapinata.

● *A pagina 21*

Corrado Barbacini

Urso: con la Cina dobbiamo batterci ad armi pari

Il viceministro e i rapporti con Pechino: ci vuole tutela

● *A pagina 4*

Piercarlo Fiumanò

Cucchiani: Antonveneta ormai risanata

L'«ad» del Lloyd Adriatico parla della banca partecipata

● *A pagina 11*

Paolo Possamai

Il maestro israeliano di fama mondiale è da lungo tempo una bandiera per il teatro lirico triestino

Daniel Oren direttore artistico del «Verdi»

Daniel Oren

TRIESTE Con sei voti favorevoli e uno contrario ieri il consiglio d'amministrazione della Fondazione del «Verdi» ha nominato il maestro Daniel Oren direttore artistico del teatro lirico triestino. La nomina è avvenuta su proposta del sovrintendente Armando Zimolo e segna una ritrovata identità di vedute tra il cda e il presidente della Fondazione stessa, il sindaco Roberto Dipiazza, che ha sempre appoggiato il maestro. Ragazzo prodigio, Oren è uno dei più noti direttori d'orchestra del mondo.

● *A pagina 25*

Gherbitz e Spirito

Parte il Giro d'Italia.

Parte il Giro d'Italia: dal 22 maggio tre giorni a Trieste

Il via da Genova arrivo a Milano. In gara 19 team con 171 ciclisti

● *A pagina 30*

Il presidente del Consiglio ancora ospite in televisione di «Batti e Ribatti» ha annunciato due sole aliquote. Gli alleati dicono di non sapere nulla

Berlusconi: meno tasse, An e Udc però frenano

Il premier: i tagli sono pari a un punto del Pil, 12,5 miliardi di euro. Riguardano solo «sprechi e privilegi»

ROMA Dopo aver lavorato insieme «in queste notti», Berlusconi e Tremonti sarebbero «quasi pronti» a presentare il taglio delle tasse già annunciato entro aprile. È tornato ad assicurarlo Berlusconi in Tv, di nuovo ospite di «Batti e Ribatti». Il taglio sarà quello previsto dal contratto con gli italiani, si sbilancia il premier, vale a dire due sole aliquote: il 23 e il 33 per cento. Non dice però che la soglia oltre la quale scatterà l'aliquota superiore, almeno secondo le ipotesi che circolano, sarebbe stata drasticamente abbassata dai 100 ai 33mila euro di reddito. Una differenza che renderebbe cioè la riforma completamente diversa da quella prospettata nel «contratto».

E i problemi non finiscono qui. An e Udc frenano, continuando a ripetere di non saperne niente. Il Centrosinistra attacca: solo propaganda elettorale. E tutti, a cominciare da Corte dei conti, si chiedono preoccupati dove il governo andrà a prendere i tanti soldi necessari per finanziare una riforma del genere. Per il momento, ricorda poi uno studio dell'Eurispes, come riferiamo a parte, l'Irpef nel 2003 è cresciuta: gli italiani hanno pagato 139 euro in più a testa.

I tagli alle tasse, giura però Berlusconi, non riguarderanno scuola, sanità, sicurezza e stato sociale, ma solo «sprechi e privilegi». Una montagna di sprechi, sembra di capire, perché secondo il presidente del Consiglio i tagli individuati insieme al ministro Tremonti sarebbero pari «un punto di Pil, equivalente a 12,5 miliardi di euro».

Inevitabile che tutti si chiedano preoccupati quali siano questi «sprechi» da tagliare per circa 25 mila miliardi di vecchie lire. «Il punto è capire quali tagli finanziano questa politica», dice perplesso il leader dell'Udc Marco Follini. E ribadisce: «Ripeto quello che ho detto: non commento le parole, commento le carte». Come a dire, non ne sappiamo niente.

Berlusconi insiste: meno tasse. Ma gli alleati frenano.

«Ha ragione - commenta Piero Fassino - con gli annunci non si governa». E Rocco Buttiglione esclude dunque che della questione se ne possa parlare nel Consiglio dei ministri di oggi. Ci vorrà, avverte, prima un consiglio di gabinetto e poi un vertice di maggioranza che dovrebbe svolgersi la prossima settimana.

Le indiscrezioni continuano a indicare la possibilità di tagli al finanziamento alle imprese, in particolare per il Mezzogiorno. «Siamo pronti a scendere in piazza - avverte Enrico Letta - contro la scelta del governo di condannare il paese e le sue aree più deboli al declino economico».

Il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, non si sbilancia: «Parleremo con il governo quando sarà necessario. Oggi è prematuro parlare di cose che non sono ancora precise».

Ma c'è anche chi, come Pierluigi Bersani, si dice sicuro che alla fine, se davvero la riforma si dovesse fare, la scure affonderà anche sulle spese sociali. Magari subito dopo le elezioni. Prima la «carota» della riduzione delle tasse, poi «il bastone» del taglio della spesa sociale. Ai tagli per 12 miliardi e mezzo annunciati, sottolinea infatti l'ex ministro ds, bisogna aggiungerne altrettanti per rientrare dal deficit. Ci vorrebbe quindi un taglio di spesa per circa 50 mila miliardi di vecchie lire. La conclusione è conseguente: «Non si possono tagliare in Italia 50mila miliardi di vecchie lire senza toccare gli assetti dello stato sociale», e dunque sanità e previdenza.

Andrea Palombi

L'Eurispes ha misurato la pressione fiscale dell'anno passato confrontandola con quella del 2002

Irpef, 139 euro a testa in più nel 2003

ROMA Ogni contribuente nel 2003 ha pagato in media 139 euro in più di Irpef rispetto all'anno precedente. A versare meno imposte, invece, sono state le grandi società. A fare i conti in tasca agli italiani è l'Eurispes che, in una ricerca, si pone il quesito se le tasse sono davvero diminuite, affrontando un argomento che si preannuncia tra i temi più caldi della prossima battaglia elettorale. Secondo l'Eurispes, la pressione fiscale è aumentata del 6%, soprattutto a causa dell'incasso dei condoni. Ma questo non vale se si guarda i singoli tributi, tra questi l'Irpef che pesa direttamente nelle tasche dei cittadini. Lo scorso anno - calcola l'istituto - il gettito dell'Irpef è aumentato di 3,9 miliardi di euro (+3,2%), a tutto svantaggio dei semplici contribuenti. Le imposte sui redditi delle grandi società, quelle di capitale, sono invece diminuite di 2,4 miliardi (-6,7%) rispetto ad un anno, il 2002, in cui era già stato registrato un netto calo dell' Irpeg.

Le imposte nel 2003

I dati dell'Eurispes sulle tasse pagate dai contribuenti italiani lo scorso anno

quanto ogni contibuente ha pagato in più rispetto al 2002: **139 €**

LE ENTRATE TRIBUTARIE

	2002	2003	Variazione
IMPOSTE DIRETTE	173	172	-0,7%
GETTITO DA CONDONO	-	10	-
IMPOSTE INDIRETTE	160	166	+3,8%
TOTALE	333	348	+6,1%

LE IMPOSTE DIRETTE

	2002	2003	Variazione assoluta	Variazione percentuale
IRPEF	123.316	127.221	+3.905	+3,2
Su redditi da capitale	9.231	7.482	-1.749	-18,9
Sulle persone giuridiche	36.356	33.920	-2.436	-6,7
Altre	4.750	3.848	-902	-19,0
TOTALE	173.653	172.471	-1.182	-0,7

LE IMPOSTE INDIRETTE

	Variazione % 2003/2002
IVA	+2,8
Su oli minerali	+5,7
Su gas metano	+38,0
Altre indirette	+35,6

ANSA-CENTIMETRI Dati in milioni di euro

«Vi è chi - scrive l'Eurispes nella premessa dell'indagine - con vistosi richiami pubblicitari sostiene che milioni di italiani abbiano pagato meno tasse. Per l'esattezza essi sarebbero 28.622.000, ossia la totalità dei contribuenti Irpef». Le imposte dirette (cioè i tributi pagati sul redditi percepiti), sono diminuite complessivamente dello 0,7% (a fronte di un aumento del 6,1% del totale delle entrate tributarie), ma guardando alle voci che contribuiscono al totale, sottolinea l'istituto di ricerca, le imposte sui redditi delle persone fisiche sono le uniche ad essere andate controcorrente con un aumento del 3,2% che sfiora in valore i 4 miliardi di euro. «La pubblicità che annuncia una riduzione dell' Irpef non è quindi del tutto affidabile - afferma il centro studi - se il gettito è aumentato vi sara pure qualcuno fra i 28 milioni di contribuenti che avrà pagato qualcosa in piu».

Entrate in aumento grazie a condoni. Il gettito fiscale è passato dai 333 miliardi di euro del 2002 ai 348 miliardi del 2003, con una crescita del 6,1% del peso del fisco, superiore all'aumento del reddito ma anche alla crescita del pil. Nel 2003, osserva l'Eurispes, gli italiani hanno quindi dovuto sborsare a vantaggio dell'erario una quota maggiore del loro reddito, dovuta però in gran parte alle somme straordinarie versate per il condono fiscale.

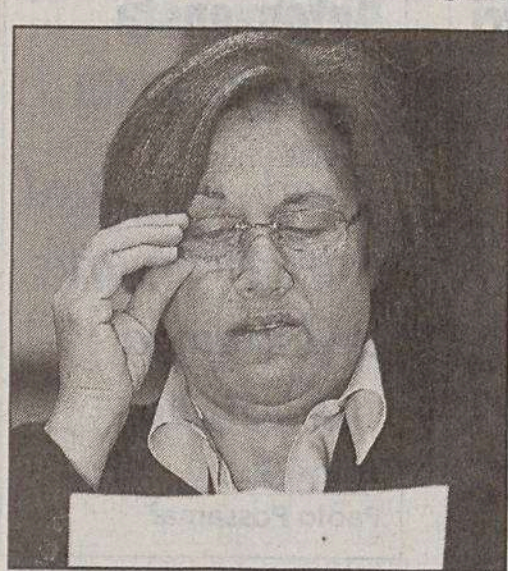
Calano imposte dirette, ma cresce carico indiretto. Al di là della sanatoria, l'aumento delle entrate deriva anche da un calo delle imposte dirette (-0,7%) e da una crescita più sostanziosa delle imposte indirette (+3,8% rispetto al 2002). Un incremento, sottolinea l'Eurispes, che «non può essere attribuito alla crescita del reddito (che non c'è stata), né all'inflazione, ben al di sotto, secondo i dati ufficiali, al 4%». Per questo, secondo l'istituto, la tassazione indiretta ha in realtà «sottratto reddito disponibile ai cittadini e in particolare a quelli più poveri, come sempre succede quando la proporzione fra il gettito delle imposte dirette si sposta a favore di quelle indirette».

Più Irpef, meno Irpeg. Anche il calo dello 0,7% delle imposte dirette nasconde in realtà secondo l'Eurispes un maggior sacrificio dei contribuenti. Nel 2003 il gettito dell' Irpef è infatti aumentato di quasi 4 miliardi di euro (+3,2%) e a conti fatti si tratta di un aggravio che in media vale 139 euro a testa. A scendere è stato invece il gettito proveniente dalle imprese e dalle persone giuridiche (-2,4 miliardi con un calo del 6,7%) e dall'imposizione sui redditi da capitali (-1,7 miliardi con un calo del 18,9%). Flessioni registrate rispetto a un anno, il 2002, in cui si era già verificato un calo dell'Irpeg.

RAI

Dopo l'addio della Annunziata

Fassino: «Il compito del cda si è esaurito, Cattaneo e i consiglieri si dimettano»

ROMA Il portavoce della Lista Prodi, Piero Fassino, ha ribadito ieri la necessità che, dopo le dimmissioni di Lucia Annunziata dalla presidenza della Rai, i consiglieri di amministrazione dell'azienda televisiva pubblica e il direttore generale Flavio Cattaneo lascino i loro incarichi. «Credo che bisogna prendere atto - ha detto Fassino parlando con i giornalisti prima di un comizio a Teramo - che il compito di questo cda si è esaurito». «L'attuale consiglio di amministrazione - ha aggiunto il segretario dei Ds - è protagonista e responsabile dello scempio che è stato fatto in questi ultimi mesi e soprattutto della strategia di occupazione della Rai che il Centrodestra ha messo in essere». «Mi pare - ha concluso Fassino - che la logica conseguenza sia che devono andare a casa loro e il direttore generale».

La Annunziata ex presidente Rai.

Il Centrodestra aspetta a fare la nomina del presidente Rai dopo le elezioni, «creando danni alla democrazia dell'informazione. Questa è un'altra trovata del Centrodestra per impedire il rispetto della pluralità d'informazione» ha dichiarato Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori.

Sono intanto oltre 5.000 le firme arrivate all'associazione Articolo 21 per l'appello ai presidenti di Camera e Senato sull'immediato azzeramento dei vertici Rai. L'appello sottoscrivibile anche on line (www.articolo21.com) è indirizzato ai presidenti Pera e Casini ma anche alle autorità di garanzia.

«Il problema è delicato e complesso anche perchè tra un mese ci sono le elezioni e c'è un preciso senso di responsabilità prima di tutto nei confronti dell'azienda ma anche con i colleghi del consiglio. Prima della riunione di martedì non parlo perchè non voglio aggiungere altri problemi a quelli che già ci sono» ha detto il consigliere di amministrazione della Rai Giorgio Rumi.

Una mozione dell'opposizione del Senato per il rinnovo del cda e il ripristino del pluralismo nel servizio pubblico è stata sottoscritta da settanta senatori tra cui Gavino Angius (Ds), Willer Bordon (Margherita), Stefano Boco (Verdi), Cesare Marini (Misto-Sdi), Tommaso Sodano (Rc), Luigi Marino (Pdci), Luigi Zanda, Donato Veraldi, Giampaolo D'Andrea, (Margherita), Paolo Brutti, Ernestino Montino, Stefano Passigli (Ds), Loredana De Petris (Verdi), Ottaviano Del Turco (Sdi). I senatori hanno presentato una mozione per chiedere un' immediata verifica delle garanzie di pluralismo del sistema radiotelevisivo nazionale e, con particolare riferimento alla situazione del servizio pubblico, per sollecitare il ripristino delle condizioni di garanzia e di equilibrio attraverso l'immediato rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai dopo le dimissioni della presidente Lucia Annunziata.

La Camera decide di rinviare un'altra volta il provvedimento che recepisce la decisione-quadro mentre sui banchi della Cdl si registrano molte assenze

Sul mandato di arresto Ue imbarazzo bipartisan

Lega, Verdi, Prc e Sdi hanno dato vita a un inedito cartello trasversale dei no

ROMA Sul mandato di arresto europeo si modificano le geometrie politiche con un inedito asse Lega-Verdi-Prc-Sdi, ma il discorso non cambia: il provvedimento che recepisce la decisione quadro ormai imbarazza i poli, chi per un motivo, chi per un altro. E così l'aula della Camera decide di rinviare. Un'altra volta. A determinare lo slittamento dell'esame ieri è la richiesta di sospensione del lavori avanzata dal presidente della commissione Giustizia Gaetano Pecorella per «riformulare meglio» un emendamento all'articolo 1, considerato «il vero cuore del provvedimento».

Secondo i Ds e la Margherita, invece, la Cdl avrebbe fatto di tutto per rinviare visto che si trovava decisamente «sotto-organico». Praticamente vuoti infatti i banchi di An (ne mancano 39) e numerose le assenze tra i deputati di Udc (19) e Fi (47). E nella votazione del primo emendamento il Centrodestra rischia di essere battuto. La proposta di modifica non passa per sei soli voti di scarto: un deputato dei Ds, Antonio Rugghia, sei del Prc e uno dei Verdi, Mauro Bulgarelli, votano con il Polo. E altri due del Sole che Ride, Marco Boato e Luana Zanella, si astengono.

Il leghista Roberto Castelli, ministro della Giustizia.

La maggioranza, si spiega in ambienti di Forza Italia, non può davvero permettersi di andare sotto su un provvedimento di questa importanza, dando così la dimostrazione di essere sempre più divisa al suo interno visto che la Lega ribadisce il suo no. E per di più alla vigilia delle elezioni europee.

Così si decide di rinviare. Una decisione condivisa anche da Verdi, Prc, Sdi e Lega che ieri, anche con il voto, danno vita ad un «cartello» trasversale anti-mandato.

Il provvedimento a dire il vero imbarazza ormai un pò tutti: dal ministro della Giustizia Castelli ai Ds. Il Guardasigilli, che non ha mai nascosto la sua avversione per la norma, non può più tirarsi indietro ora che la costruzione di uno spazio giuridico europeo sta diventando realtà. E così sollecita il Parlamento a fare presto, ben sapendo che tanto non sarà una cosa facile. Anche in Fi non mancano le perplessità. È vero che il testo modificato da Pecorella in commissione è più facile da digerire di quello presentato dai Ds con Giovanni Kessler primo firmatario. Ma per dei garantisti «doc», spiegano alcuni deputati azzurri, è comunque difficile da mandar giù. E poi, osservano, sarebbe meglio rinviare la questione al dopo elezioni anche per non mettere in piazza l'ennesima divisione della Cdl.

Prc, Verdi, Sdi (ma anche parte di An, come conferma Sergio Cola) temono invece che con il mandato d'arresto così come è stato concepito ci sia un rischio per la salvaguardia dei principi della Costituzione e un arretramento in tema di garanzie. Così lavorano anche loro per un rinvio e votano con il Centrodestra. Anche per i Ds e per la Margherita non è una scelta indolore. Per degli «europeisti doc» non è semplicissimo passare per quelli che contribuiscono ad affossare una decisione quadro Ue. Sul provvedimento della discordia, insomma, sono tutti in difficoltà.

Polemica Casini-Castelli

ROMA Sul provvedimento della discordia sono tutti in difficoltà. Anche il presidente della Camera che apre sul punto una sorta di braccio di ferro a distanza con Castelli. Sottolinea che lui ha sempre insistito perchè il testo venga messo al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori d'aula e polemizza con Castelli spiegando di non avere nessuna responsabilità per il ritardo con cui viene esaminato. «Castelli - dice - ha detto che non è stato incardinato questo provvedimento per responsabilità del presidente. Invece, vorrei sottolineare che il presidente non ha nessuna responsabilità visto che questo testo è al primo punto dell'ordine del giorno». E Casini assicura che la prossima settimana sarà di nuovo in testa all'ordine del giorno. L'appuntamento slitta quindi a martedì, ma l'esito non è scontato.

Slitta dall'11 al 13 del mese il voto finale di Palazzo Madama. L'opposizione protesta perché le proposte alternative sono state respinte

Riforma delle pensioni, l'Ulivo chiede più tempo per discutere

ROMA Slitta dall'11 al 13 maggio il voto finale dell'aula del Senato sulla riforma delle pensioni. L'opposizione ha protestato contro il nuovo calendario fissato dalla conferenza dei capigruppo, chiedendo più tempo per discutere della delicata questione previdenziale. Le diverse proposte alternative al calendario votato sono state però respinte.

«Ci hanno detto - ha spiegato il presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon - che il calendario era stato intasato. Ma è stato intasato per colpa loro, per far approvare una legge inutile come la Gasparri: se la delega previdenziale è in ritardo è perché non sono nemmeno capaci di garantire il numero legale. Si assiste all'imposizione delle decisioni prese dalla maggioranza anche nelle conferenze dei capigruppo. È un confronto inutile».

All'Inps intanto si fanno i conti dei primi mesi dell'anno. Domande di pensione in calo tra gennaio e marzo. Sono circa 271.134 nel totale le domande di pensionamento con un calo del 5,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2003.

Nei primi tre mesi dell'anno le pensioni definite sono state 286.738 (-0,6%), mentre quelle accolte sono state pari a 200.350 (in leggero aumento rispetto alle 199.173 dei primi tre mesi del 2003). Si è ridotta anche la giacenza delle domande di pensione, ferma a fine marzo a 208.326 richieste (-2.2%).

In calo soprattutto le domande di pensione di vecchiaia (-10,9%) mentre quelle per le pensioni di anzianità sono scese del 5,4%, e quelle per l'assegno di reversibilità del 2,3%.

Si lamentano anche i dipendenti pubblici messi per forza, contro ogni previsione, nella riforma in discussione al Senato. Il responsabile nazionale Fabrizio Rossetti commenta che «il governo aveva dapprima escluso qualsiasi coinvolgimento dei pubblici dipendenti, salvo poi inserirli a pieno titolo nel disegno di legge».

A parer suo, anche la politica della sicurezza del governo «continua a caratterizzarsi solo per gli spot, per i cartelloni pubblicitari», ma le carceri sono ormai fuori controllo e più di 450000 uomini e donne in divisa sono delusi da promesse mai mantenute.

Il provvedimento in discussione al Senato è stato osteggiato dalla sinistra e dai sindacati perchè dà una delega al governo senza che i rappresentanti dei lavoratori siano entrati nel merito di quello che considerano «salario differito», cioè pensione.

a.f.

Manifestazione a Roma sulle pensioni.

Governo e sindacati hanno firmato l'intesa sulla delicatissima vertenza: azzerato il piano industriale, si riparte con un nuovo management

Patto per salvare Alitalia: Cimoli al vertice

Nel futuro c'è la privatizzazione con un aumento di capitale «aperto al mercato». Stop agli esuberi

ROMA Accordo sindacati-governo per Alitalia. La compagnia di bandiera, per ora, è salva. Nel futuro c'è la privatizzazione che si realizzerà con un aumento di capitale «aperto al mercato». Sullo sfondo riprende quota la possibile alleanza con Air France. Per arrivare alla privatizzazione ci sarà necessità di un nuovo piano industriale che preveda una riorganizzazione societaria (probabile la nascita della holding con la suddivisione in varie società delle attività). Il vecchio piano viene cancellato, esuberi compresi. In attesa del piano che verrà, pur senza mettere niente nero su bianco, i sindacati si impegnano a non scioperare.

Fra le richieste del sindacato per dare una svolta alla trattativa c'era l'azzeramento del vertice. Il governo ha accettato. A guidare Alitalia, da ieri, è Giancarlo Cimoli che assomma in sé le cariche di presidente e amministratore delegato, le stesse che ricopriva alle Ferrovie dello Stato, ridotto il numero dei consiglieri di amministrazione.

Continuità e riassetto. Sei i punti dell'accordo. Nel primo trova spazio la soluzione dell'emergenza: «Garantire la continuità aziendale e quindi l'approvazione del bilancio 2003». Segue «definirire un nuovo progetto industriale finalizzato alla crescita del gruppo Alitalia secondo un modello analogo a quello proprio delle compagnie europee di riferimento, ivi compreso un coerente riassetto organizzativo e societario».

Ricapitalizzare. Al terzo punto compare la privatizzazione dell'Alitalia. «Prima si fa e meglio è», dice Giulio Tremonti, ministro dell'Economia. Alla domanda se ci siano contatti con Air France Tremonti e Gianfranco Fini hanno una reazione imbarazzata. Ma c'è chi fa notare che Silvio Berlusconi mercoledì era a Parigi e che, forse, l'argomento è stato trattato nei colloqui con Raffarin e Chirac. «Ricapitalizzazione aperta al mercato - dice il punto 3 dell'accordo - attraverso un nuovo assetto proprietario con la partecipazione di investitori privati». Di conseguenza, punto 4, il ruolo dell'azionista pubblico «potrà esprimersi, ad ogni livello, solo in termini di reale economicità e di compatibilità con le norme di legge interne e le regole europee».

Sull'orlo dell'abisso. «Alitalia era realmente sull'orlo dell'abisso, non erano esagerazioni giornalistiche», dicono Fini e Tremonti illustrando l'accordo. «Ma non avevamo mai considerato l'ipotesi di insolvenza, o di commissariamento, di liquidazione», prova a chiarire il ministro dell'Economia. «Tremonti ci ha detto che i sindaci revisori della società avevano inviato una lettera alla Consob paventando l'insolvenza della compagnia», sveleranno più tardi i sindacati.

La svolta. È stato dopo mezzanotte che è arrivata la svolta con un documento delle nove sigle sindacali, unite. Tre le richieste precise: azzeramento del vertice, nuovo assetto societario, nuovo piano industriale. Gianfranco Fini intuisce che è l'apertura decisiva. I punti entrano nella bozza di accordo. Di più, il sindacato ottiene il riconoscimento di un ruolo decisivo nell'elaborazione del piano. «Ma nella cornice fissata dall'accordo», insiste Fini.

Vertice azzerato. Per una sterzata serve però una guida nuova, plenipotenziaria. Nella notte Giancarlo Cimoli viene convocato a Palazzo Chigi, dà la sua disponibilità. Il nome lo fa Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Fini e Tremonti concordano: «Capacità nel settore, ottimi rapporti con il sindacato, figura apprezzata dai mercati. L'uomo giusto».

Tregua elettorale? Non è che tregua sindacale e mosse su Alitalia sono solo una manovra preelettorale? «No - risponde Fini seccato - il governo punta sempre alla pax sociale, anche quando non ci sono le elezioni». Poi il vicepremier spiega che la vera novità dell'accordo sta nella ristrutturazione, nel nuovo vertice, nella disponibilità del sindacato al confronto sul nuovo assetto societario. Per lui, in pectore il Coordinatore della politica economica, è la rivincita: il dialogo sociale, sono necessari, io sono l'uomo che può gestirlo.

Ministro emozionato. L'emozione gioca un brutto scherzo al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Sul verbale d'accordo la sua firma va a fianco della definizione «vice ministro». Assente, invece, la firma di Buttiglione, non prevista quella di Roberto Maroni, ministro del Lavoro.

Alessandro Cecioni

La base per l'accordo

1. Affrontare la **fase di emergenza** con soluzioni che garantiscano la continuità aziendale e quindi l'approvazione del bilancio 2003
2. Definire un **nuovo progetto industriale finalizzato alla crescita del gruppo Alitalia** secondo il modello analogo a quello proprio delle compagnie europee di riferimento, ivi compreso un coerente riassetto organizzativo e societario, con focalizzazione sul 'core business'
3. **Ricapitalizzazione aperta al mercato** attraverso un nuovo assetto proprietario, con la partecipazione di investitori privati
4. **Il ruolo dell'azionista pubblico** potrà comunque esprimersi, ad ogni livello, solo in termini di reale economicità e di piena compatibilità con le norme di legge interne e con le regole europee
5. Dimissioni del Cda e nomina di **un nuovo presidente amministratore delegato**, con tutte le deleghe, assistito da un consiglio di amministrazione ridotto

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente delle Ferrovie dello Stato Giancarlo Cimoli (nella foto) è stato chiamato dal governo a risolvere la difficile situazione dell'Alitalia. Cimoli è stato convocato l'altra notte a Palazzo Chigi dove gli è stato conferito l'incarico.

I MERCATI RESTANO SCETTICI

MILANO Scetticismo e molta preoccupazione. Sui mercati finanziari l'accordo tra governo e sindacati non ha modificato i sentimenti estremamente negativi che ieri, in assenza del titolo Alitalia sospeso dalla Consob d'autorità e sulla cui riamissione per ora non si fanno previsioni, si sono riversati sui titoli del mondo del credito. Una valanga di vendite si è abbattuta su SanPaolo Imi, che ha lasciato sul terreno il 4,56%, Bnl (- 2,98%) e Intesa (-3,42%). Tutti i principali istituti italiani avevano infatti partecipato al consorzio che nel luglio 2002 aveva assicurato il collocamento del bond da 1,4 miliardi di euro. Con il coordinamento della banca torinese venne così assicurato più di un terzo degli ingenti fondi indispensabili per garantire alla compagnia di bandiera l'operatività. Complessivamente secondo le stime fatte a Piazza Affari le banche italiane hanno un esposizione media di 100-200 milioni di euro ciascuna con la compagnia di bandiera. E l'eventuale liquidazione potrebbe colpire anche tutte le società aeroportuali, come Aeroporti di Roma e di Firenze, che vantano entrambe ingenti somme dall'Alitalia per i servizi di terra.

Il timore è che si tratti solo di una tregua, un intervento tampone per evitare che la crisi possa precipitare proprio durante la campagna elettorale. In proposito significativa la reazione dei potenziali nuovi soci: Volare, il gruppo dell'imprenditore orafo vicentino Gino Zoccai, ha ribadito che non ha alcun interesse ad un ingresso azionario ma solo un intesa di natura commerciale. Passo indietro di Emilio Gnutti su Alitalia. Dopo le dichiarazioni possibiliste, rilasciate in mattinata su un possibile ingresso nel capitale della compagnia, il presidente di Hopa ha corretto il tiro. «Da parte di Hopa non c'è nessun interesse a entrare in un'operazione Alitalia».

LA SVOLTA AL VERTICE

Il supermanager che trasformò le Ferrovie in una holding

ROMA Il governo ha scelto così Giancarlo Cimoli per cercare di traghettare l'azienda ai livelli delle grandi aviolinee europee. Il nuovo manager è stato cooptato nei ruoli di amministratore delegato e presidente, con tutte le deleghe, così azzerando gli attuali vertici Giuseppe Bonomi e Marco Zanichelli, che hanno dato le dimissioni. Cimoli è il presidente e amministratore delegato delle Ferrovie di cui ha portato in attivo i bilanci per tre anni consecutivi risanando l'azienda dopo una crisi pesantissima e trasformandola in una holding.

Cimoli, tre mesi dopo il suo ingresso alle Ferrovie dello Stato nel 1996, redige un piano di rilancio e sviluppo dell'azienda e dell' intero settore del trasporto su ferro, che già nell'arco del primo biennio fa conseguire i primi risultati positivi alla società. Punti centrali del piano la divisionalizzazione dell'Azienda, il rilancio degli investimenti, la razionalizzazione delle partecipazioni, un nuovo corso delle relazioni industriali, il recupero dei valori fondanti con l'emanazione del codice etico. Viene nello stesso tempo lanciato il primo Piano per la sicurezza che in quattro anni farà registrare un miglioramento in termini di affidabilità del 50%. A partire dal 2000 Cimoli avvia una nuova fase della trasformazione delle azienda: la societarizzazione, che consentirà alle Ferrovie dello Stato di divenire una moderna holding industriale.

Toto nomine alle Fs. Stretta finale del governo sui nuovi manager che guideranno le Ferrovie, dopo il decollo del plenipotenziario Fs Giancarlo Cimoli alla guida di Alitalia. I nomi che circolano con più insistenza sono quelli di Pietro Ciucci, amministratore delegato della Stretto di Messina, e di Marco Staderini, presidente dell' Inpdap. I due posti che Cimoli lascia scoperti vanno decisi entro lunedì prossimo, 10 maggio, data di aggiornamento dell'assemblea della holding, rimasta aperta dal 29 aprile scorso. Lo stesso vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini aveva annunciato nel pomeriggio decisioni sulle Ferrovie già «nelle prossime ore». Il ministro delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione ha parlato di un possibile vertice in serata.

La partita potrebbe essere chiusa al consiglio dei ministri di oggi. Molti sono i nomi circolati finora per il rinnovo delle cariche Fs, questione aperta da molti mesi. Nel rush finale, l'aggiornamento del totonomine vede in pole position ancora il ticket Marco Staderini-Pietro Ciucci, nei ruoli rispettivamente di presidente e amministratore delegato; in discesa invece sembrano le quotazioni di Stefano Parisi, direttore generale di Confindustria.

L'accordo scongiura il pericolo di un commissariamento dell'azienda che avrebbe aperto una crisi irreversibile

Sindacati: evitati migliaia di licenziamenti

«È stato un mezzo miracolo», dice il segretario generale della Cgil Epifani

ROMA Grande soddisfazione dei sindacati confederali per lo «scampato pericolo» per l'Alitalia. È stato «un mezzo miracolo», ha detto ieri il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, commentando l'accordo appena raggiunto con il governo. Secondo Epifani ora ci sarà tutto il tempo necessario per rimettere a punto un vero piano industriale. Ma la cosa più importante è che si è evitato il baratro.

«Tiriamo un sospiro di sollievo - ha detto il segretario della Cgil - perché abbiamo impedito che Alitalia precipitasse nel baratro con un commissariamento, oppure col suo fallimento».

L'accordo tra sindacati e governo scongiura soprattutto i danni a livello occupazionale. Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, ha usato anche la parola licenziamenti, che sarebbero stati inevitabili senza l'accordo. «Con questa intesa - ha commentato il segretario della Uil - abbiamo evitato che si avviasse un grave processo di crisi e abbiamo scongiurato il rischio di migliaia di licenziamenti». Per ora dunque non si dovrà più parlare di esuberi. È questa anche la posizione della Cgil e della Cisl. I sindacati mettono cioè in evidenza il fatto che la cosa prioritaria a questo punto è ristabilire le coordinate per il rilancio di Alitalia nell'ambito della dura guerra tra le varie compagnie. Ci sono problemi di soldi, ma anche di riorganizzazione.

«Ora è importante pensare al rilancio - è stata la dichiarazione del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta - i problemi degli esuberi verranno dopo». La cosa più importante per tutti i dirigenti sindacali riguarda comunque il commissariamento scongiurato.

La novità di ieri è anche Giancarlo Cimoli. Si tratta di un manager di alto livello che è stato scelto dal ministro Tremonti, ma che trova in questo caso il consenso anche dei sindacati. Sia il segretario della Cgil, Epifani, sia quello della Cisl, Pezzotta, hanno ricordato le buone relazioni industriali che Cimoli ha saputo instaurare alla Ferrovie. «Ora - dice Pezzotta - lo metteremo alla prova di nuovo».

Per i finanziamenti si potrebbero aprire nuove strade, dicono i sindacati, che non si oppongono neppure a un eventuale ingresso di capitali privati e a una conseguente riduzione della presenza pubblica.

I sindacati però precisano che «non esiste alcun impegno firmato o non firmato sulla pax sociale» con il governo ma è un fatto che «non faremo scioperi se non necessari». Lo ha detto il segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari. I sindacati hanno successivamente ricostruito le modalità con cui si è arrivati all'accordo ricordando, in questo caso, che l'altra sera, al termine della trattativa con il governo il sottosegretario Letta aveva lanciato un appello ai sindacati ricordandogli che Alitalia non avrebbe avuto alcun futuro se non fosse tornata immediatamente alla pace sociale.

Paolo Andruccioli

Accordo governo-sindacato sul piano di risanamento dell'Alitalia. Nel riquadro Fini e Tremonti.

L'alleato strategico non fa commenti e rilancia il piano sul fronte «cargo»

Air France: «Porte aperte»

PARIGI Air France, alleato strategico di Alitalia, segue da vicino l'evolversi della crisi ma al momento non fa commenti, forse anche perchè è ancora molto occupato dalle sue nozze con Klm. Per il momento dunque, è troppo presto per sapere se la compagnia francese, legata a quella italiana da uno scambio incrociato del 2%, è pronta a seguire la ricapitalizzazione o opterà invece per una diluizione della sua quota.

La compagnia francese, che unendo le forze con quella olandese è diventato un colosso di taglia mondiale, ha comunque piena fiducia nella capacità dell'alleata italiana di uscire dalla crisi. Prima ancora che il governo italiano annunciasse il suo piano, il presidente di Air France, Jean-Cyril Spinetta aveva espresso la convinzione che il risanamento «era a portata di mano». «Ho la certezza , guardando alla storia della compagnie e al potenziale del mercato italiano, che il management e l'azionista sapranno trovare una soluzione. Air France ne ha viste di peggio» aveva dichiarato riferendosi alla crisi attraversata dalla compagnia francese nel 1993.

Nel corso della conferenza stampa per annunciare i primi passi della neo nata Air France-Klm, Spinetta ha ribadito che Alitalia sarà sempre la benvenuta se si vuole integrare alla nuova entità, non appena risanata e privatizzata. Un leit motiv, questo, che Spinetta va ripetendo da settembre, cioè da quando la compagnia italiana sembrava volere salire al più presto sul treno della alleanza franco-olandese. Ora questa prospettiva, vista dalla Francia, sembra allontanata nel tempo e legata alla strategia che il governo e il nuovo management riterranno più opportuno per rilanciare la compagnia.

Alitalia era già stata sul punto di allearsi con Air France a metà degli anni '90, ma aveva poi optato per un matrimonio con Klm, andato però rapidamente a monte nel 2000. Subito dopo il divorzio, la compagnia italiana aveva riallacciato i rapporti con Air France in vista di un'alleanza. Le trattative si dovevano concludere con la firma di un accordo commerciale nel luglio del 2001, poi rafforzato dallo scambio incrociato del 2%, dalla presenza dei «patrons» delle due compagnie nei reciproci cda e dall'ingresso di Alitalia nell' alleanza globale Sky Team creata da Air France e Delta Airlines.

L'intesa aveva portato alla creazione di una società comune per gestire i voli tra i due paesi che ad aprile ha ottenuto la benedizione di Bruxelles in cambio della soppressione di alcuni voli. Come ha sottolineato Spinetta, «la società comune ha dato risultati positivi». «Speriamo di continuare a lavorare con Alitalia con un legame stretto e duraturo» ha aggiunto Spinetta ricordando che le due compagnie stanno anche lavorando per unire le forze sul fronte del cargo.

Forse intesa coi «francesi» sul cargo.

A RISCHIO I CHARTER ESTIVI

Trieste-Mosca, Russja lascia. Caccia a un nuovo vettore

RONCHI DEI LEGIONARI Diventa terreno fertile per un nuovo e aspro confronto politico il «mistero» della riproposizione o meno, per il quarto anno consecutivo, dei voli charter estivi tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari ed il Vnukovo di Mosca. «Mistero» perchè allo scalo ronchese sottolineano di non aver ricevuto alcuna comunicazione al riguardo e mantengono inalterata la programmazione già decisa nei mesi scorsi: un volo ogni sabato dal 12 giugno al 25 settembre. «Mistero» perché, contestualmente, i rappresentanti in Italia di Russja Airlines, proprietà del governo Putin, spiegano che la compagnia intende mantenere unicamente l'operativo su Treviso, a causa del numero insufficiente di aerei.

Nell'attesa di conoscere gli sviluppi, mentre c'è già chi cerca una nuova compagnia per garantire il volo Trieste-Mosca, la vicenda anima la scena politica. L'assessore al turismo Enrico Bertossi sottolinea che, se il collegamento dovesse sparire dal tabellone di Ronchi dei Legionari, non sarebbe certo colpa della Regione, in quanto non è nel consiglio di amministrazione. Gli risponde il consigliere di An Sergio Dressi che, assieme alla «Fogolar Viaggi» di Udine, ha propiziato un collegamento che nei tre anni passati ha portato oltre ventimila turisti russi in Friuli Venezia Giulia. «In quell'occasione - ricorda Dressi - l'assessorato che dirigevo aveva anche aperto una sede di rappresentanza della Regione a Mosca. Sede (oggi non più operativa per scelta dell'attuale giunta) che aveva permesso, con la sua attività, di risolvere anche i numerosi problemi legati al rilascio dei visti turistici. La Regione, poi, attraverso i fondi per la promozione turistica, aveva sostenuto la campagna pubblicitaria a favore delle varie mete del Friuli Venezia Giulia, incentivando la permanenza degli utenti russi nelle strutture alberghiere regionali». Ed ecco l'affondo: «Se oggi Russja volasse esclusivamente su Treviso, la colpa non potrebbe essere addebitata ai vertici dello scalo, ma ad una leggerezza dell'assessore Bertossi, troppo spesso impegnato in sterili polemiche con chi lo ha preceduto, per nascondere le sue difficoltà e la sua incapacità. Buona regola sarebbe stata quella di verificare e mantenere le attività utili e produttive avviate dal passato esecutivo, magari migliorandole laddove possibile, invece di buttare via tutto nel tentativo, sempre più perdente, di apparire migliore».

Ma, nonostante il rischio assai concreto che Russja lasci Ronchi dei Legionari, non tutto sembra essere perduto: «Stiamo lavorando nel tentativo di cercare una nuova compagnia aerea che possa collegare l'aeroporto regionale a Mosca - sottolinea Patrizia Bortolotti, titolare della Fogolar Viaggi, assieme al fratello Claudio - anche perchè non possiamo gettare al vento gli investimenti di questi tre anni, supportati sempre dall'aeroporto, e anche perché l'80% dei posti disponibili sul volo Mosca-Trieste è già stato venduto». Tra i risultati ottenuti, la recente pubblicazione su 250 mila copie dei cataloghi editi dai dieci tour operator russi più importanti delle destinazioni turistiche del Friuli-Venezia Giulia: mai accaduto prima.

Luca Perrino

La Banca centrale europea lascia la porta aperta a una possibile stretta monetaria. Piazza Affari perde l'1,88 per cento

Tassi e caro petrolio affondano le borse

Il prezzo del barile sfiora i 40 dollari: non accadeva dai tempi della guerra del Golfo

ROMA Prezzi del petrolio ancora in volo ieri sui mercati internazionali, con le quotazioni dell'oro nero che sono arrivate a sfiorare i 40 dollari al barile, toccando i livelli più alti dai tempi della guerra del Golfo. E ieri è stata una giornata nera sui mercati che scontano il caro petrolio e i timori di un rialzo generalizzato dei tassi di interesse. Oggi l'ha fatto la Banca d'Inghilterra mentre la Banca centrale europea ha aperto la porta ad un intervento analogo.

Timori sui tassi. Un rialzo del costo del denaro da parte della Fed è atteso entro l'estate. La borsa di Francoforte ha chiuso con un calo del 2,80 per cento seguita da Parigi dove il Cac ha perso l'1,99 per cento. Netto calo anche per Londra che ha perso l'1,17 per cento a 4516 punti e Zurigo che ha perso l'1 per cento. In linea Milano con il Mibtel che ha chiuso a 20.772 punti con ua perdita dell'1,88 per cento. Colpiti tutti i settori, i tecnologici con l'indice Stoxx di settore che segna un -2,4%, gli assicurativi in calo del 2,7% e le auto con un -2,5%. Male anche Wall Street: in serata il Dow cedeva oltre l'1 per cento, Nasdaq -1,47%. L'euro scivola sotto quota 1,21 dollari nella prospettiva che il tasso di riferimento europeo resterà fermo fino alla fine dell' anno e che un eventuale rialzo del costo del denaro si potrà mettere in conto solo nel secondo trimestre del 2005.

Il caro petrolio. Mentre in Italia il mercato resta in attesa di eventuali misure da parte del governo per contenere gli inevitabili effetti sui prezzi dei carburanti, si fa sempre più forte l'allarme per il caro-pieno. I timori, del resto, non sembrano infondati se si considera ad esempio che un colosso come l'Eni ha provveduto a ritoccare al rialzo, per il secondo giorno consecutivo, i listini di benzine e gasolio Agip e Ip. Sull'onda dei timori che le scorte americane possano non bastare a soddisfare la tradizionale impennata della domanda estiva di benzina oltre che con la complicità dei timori di possibili attacchi terroristici ai siti petroliferi del Medio Oriente, il greggio statunitense ha toccato un massimo di 39,97 dollari al barile, mentre il Brent è arrivato fino 37,20 dollari. In entrambi i casi si tratta di quotazioni mai più toccate dall'ottobre 1990, quando fu invaso il Kuwait.

In Italia, intanto, tensione e timori restano alti. Proprio questa mattina i gestori della Faib Confesercenti chiedevano al governo di ripristinare lo sconto fiscale sull'accisa di 30 millesimi di euro al litro e di congelare l'Iva sui futuri aumenti dei prodotti, paventando che il rialzo del petrolio si sarebbe ripercosso sui prezzi al consumo dei carburanti. Una profezia immediatamente avveratasi, visto che Agip e Ip hanno rincarato di nuovo (lo avevano già fatto ieri) di 0,002 euro al litro i prezzi dei carburanti.

TELECOM: OK AL BILANCIO

MILANO L'assemblea dei soci Telecom ha approvato a larga maggioranza, nella parte ordinaria, il bilancio 2003 e un dividendo in crescita del 10% rispetto a quello distribuito l'anno scorso: 0,1041 euro per ogni azione ordinaria e 0,1151 per le risparmio. Telecom ha chiuso l'esercizio con un utile pari a 2.646 milioni di euro e l'intero gruppo ha archiviato un utile netto di 1.192 milioni di euro.In assemblea il presidente Tronchetti Provera ha smentito le ipotesi di fusione tra Telecom e Tim sottolineando che «oltre a non essere conveniente dal punto di vista industriale non ci sarebbe neppure una convenienza finanziaria perchè porterebbe alla diluizione del risultato per azione». In ultimo «anche volendo - ha detto il presidente di Telecom - l' Authority non ci permetterebbe di unire le due società visto il peso che hanno sul mercato interno». Anche se subordinate alla riduzione del debito e alle esigenze industriali, nel futuro di Telecom potrebbero esserci il riacquisto di azioni proprie, acquisizioni o riorganizzazioni interne al gruppo, ha precisato fra l'altro Tronchetti. Nell'azionariato la quota di Generali risulta stabile al al 2,01 per cento.

Francoforte non si muove ma la Banca d'Inghilterra alza i tassi di riferimento portandoli al 4,25 per cento. La cautela di Trichet

Duello sul costo del denaro fra Usa e Europa

__ROMA__ Come da pronostici la Bce ha lasciato i tassi invariati al 2 per cento. Mentre appare più vicina la stretta monetaria da parte della Federal Reserve alla luce delle buone notizie sull'occupazione Usa. Questo almeno sembra attendersi il mercato dopo il messaggio estremamente cauto del presidente dell'istituto di Francoforte Jean-Claude Trichet. Il numero uno della Banca centrale europea si è ben guardato dal dare suggerimenti sull'orientamento futuro in materia di politica monetaria dichiarando che gli uomini del direttivo Bce lasciano «aperte tutte le porte», senza lasciarsi «influenzare» dalle scelte delle altre banche centrali, Fed in testa. Ma il riferimento sembra essere indirizzato anche all'aggressiva politica della banca d'Inghilterra che ieri ha nuovamente alzato i tassi di riferimento portandoli al 4,25%. Per ora, l'unica cosa a questo punto quasi certa è l'esclusione di un taglio del costo del denaro da parte della Bce, mentre si affaccia l'ipotesi di una stretta monetaria nel 2005. Trichet è tornato a ripetere che l'attuale «basso» livello dei tassi d' interesse sta sostenendo la crescita economica aggiungendo che gli ultimi dati sulla congiuntura sono «più incoraggianti» e ci sono le condizioni per una graduale ripresa. Ma è ancora presto per iniziare a prefigurare una manovra restrittiva.

La Bce intende monitorare la variabile prezzi alla luce dell'impennata delle quotazioni del petrolio. Secondo Trichet, il costo della vita avrà un andamento volatile nei prossimi mesi, che dovrebbe portare l' inflazione sopra il tetto del 2%. Per questo, la Bce «non ha ritenuto opportuno cambiare la sua posizione di politica monetaria» sebbene «non cambia la nostra diagnosi che l' inflazione e il costo della vita restino sotto controllo nel medio termine». E per quanto gli esperti abbiano notato che nel comunicato ufficiale sia stato omesso che l' attuale livello dei tassi «è in linea» con il mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio termine, gli addetti ai lavori non si attendono un rialzo del costo del denaro prima della primavera 2005. Uno scenario che non ha pesato sull' euro, rimasto stabile sopra la soglia 1,21 dollari dopo il verdetto della Bce. A far ripiegare la moneta europea, che ora oscilla a 1,2080 (1,2175 degli ultimi scambi di ieri) sono state le notizie migliori del previsto sull' occupazione statunitense. Le richieste settimanali di sussidio di disoccupazione sono scese ai minimi da quasi quattro anni a quota 315.000, il livello più basso da ottobre 2000. Un segnale che sembra suggerire un'effettiva ripresa del mercato del lavoro, rimasto finora in affanno a dispetto della forte accelerazione dell'economia americana, e che potrebbe accorciare i tempi della stretta monetaria da parte della Federal Reserve premiando il dollaro.

IL CASO

Indagine dei consumatori

Sono neo pensionati del Nord i più colpiti dai crack finanziari

ROMA Risiede al Nord, è neo pensionato tra i 61 e i 65 anni, e per lo più ha sottoscritto prodotti finanziari Parmalat (67,7%), piuttosto che Cirio (14,4%) o Bond argentini (11,2%). Numerose le donne interessate (36%), spesso direttamente coinvolte negli investimenti all' insaputa del partner. Questo l'identikit del «risparmiatore tradito» come emerso dall'analisi delle oltre 45 mila segnalazioni giunte al numero verde Sos Risparmio attivato per tre mesi (9 gennaio-31 marzo) dalle associazioni dei Consumatori Indipendenti (Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento difesa del cittadino e Unione Nazionale Consumatori). La Lombardia (30,5%) - spiega una nota - è la regione più coinvolta, seguita da Piemonte (14,5%) e Veneto (8,7%). L'1,58 per cento delle segnalazioni proviene dal Friuli Venezia Giulia. Tra le regioni del Sud, invece, la più esposta è risultata essere la Sicilia, con il 7,5% di segnalazioni, che hanno riguardato, nel loro insieme, principalmente il Gruppo Banca Intesa, con oltre il 28% dei casi, seguito da Unicredito (21%) e San Paolo (20%).

«Attraverso il servizio Sos Risparmio - si spiega - le associazioni dei Consumatori Indipendenti hanno garantito assistenza e tutela ai risparmiatori coadiuvandoli nelle procedure di insinuazione al passivo del Gruppo Parmalat, nella redazione di esposti e denunce, nella instaurazione delle avviande procedure conciliative volte ad ottenere dai principali istituti di credito italiani la restituzione delle somme investite nelle obbligazioni dei gruppi Parmalat, Cirio e Giacomelli».

Le 45.000 segnalazioni arrivate, divise tra le banche, riguardano in primo luogo ovviamente gli istituti più grandi: Intesa, Unicredito e San Paolo Imi, seguite dalle Casse di Risparmio, banche popolari e crediti cooperativi. I casi segnalati sono soprattutto quello Parmalat, Cirio e quello dei Bond argentini.

Il viceministro alle Attività produttive e Commercio estero: «Aumentare gli investimenti diretti»

Urso, con la Cina sfida a armi pari

Il premier Wen Jiabao in Italia. Colloqui a Bruxelles con Prodi

TRIESTE Viceministro Urso, la Cina si prepara a diventare uno dei maggiori investitori esteri: una locomotiva della crescita mondiale. Come si muove il Sistema Italia?

La Cina per l'Italia è una grande opportunità. Speriamo che questo rapporto possa svilupparsi in una sempre maggiore cooperazione industriale e in una competizione leale. Dobbiamo tutelare le nostre imprese per evitare che paghino i costi della forte espansione del mercato cinese. Mi riferisco alla tutela della proprietà del diritto intellettuale, alla lotta alla contraffazione, alla concorrenza sleale.

Su quali settori può puntare il made in Italy?

Per quanto riguarda l'export fino a oggi il maggiore incremento si è registrato nei settori delle macchine utensili, tessile, agricoltura. Ma per incrementare gli investimenti italiani in Cina bisogna puntare sui prodotti tipici di un mercato in via di sviluppo che sta accrescendo i consumi interni: l'arredamento, gli elettrodomestici, le automobili, la moda, il tessile di qualità, il design. Bisogna garantire la penetrazione in Cina dei più noti marchi italiani.

Cina e Europa hanno appena siglato un accordo di cooperazione su una questione spinosa come la contraffazione.

È un passo necessario. Bisogna agire perchè sul mercato cinese venga rispettato il diritto di proprietà intellettuale che la legislazione di Pechino prevede ma non sempre viene applicato su un mercato così sterminato. Un passo successivo, sul quale sta per essere raggiunto un accordo, riguarda la possibilità per le piccole e medie imprese italiane di ricorrere a un lodo arbitrale presso la Camera di commercio cinese. La sfida deve essere a armi pari.

L'Italia, per quanto riguarda il volume degli investimenti diretti in Cina, è diciannovesima in classifica dopo la Malesia. Le esportazioni italiane, nel 2003, ammontano a 2,71 miliardi di euro, in calo del 4 per cento.

Abbiamo molta strada da fare. L'Italia investe all'estero una quota dell'1 per cento del Pil di fronte a una media europea del 4 per cento. Troppo poco. Solo negli ultimi due anni c'è stata una inversione di tendenza. La Cina è una sfida. Dobbiamo puntare anche sul mercato interno cinese incrementando allo stesso tempo i loro investimenti in Italia. Secondo un rapporto Onu Pechino sarà uno dei più grandi investitori all'estero seguendo le orme del Giappone. Bisogna evitare che queste merci arrivino ovunque in Europa, tranne che in Italia. Solo attraverso investimenti e joint venture sarà possibile accrescere la cooperazione industriale.

Ci sono altri punti critici nei rapporti commerciali fra Cina e Europa. Mi riferisco alla siderurgia. I cinesi, per ragioni di iperconsumo interno, hanno tagliato le forniture di coke, che serve a far funzionare le acciaierie, all'Occidente.

La carenza di materie prime in Occidente sarà uno dei problemi reali nei prossimi decenni. L'Italia è un Paese trasformatore: le nostre imprese rischiano di subire un prezzo pesante. Cina e India, e domani il Brasile, con il loro ritmo di crescita economica e demografica, stanno consumando la gran parte delle materie prime nel mondo. E ciò sta facendo aumentare i prezzi.

Cosa fare?

Da una parte dobbiamo operare, attraverso le regole internazionali, per creare un mercato più libero senza ricorrere a dazi e quote di produzione che spesso danneggiano proprio i produttori europei. Dall'altra dobbiamo aiutare le imprese italiane a internazionalizzarsi in una filiera industriale che consenta loro di produrre le materie prime dove esistono. E ciò per evitare di soffocare il mercato a causa dell'aumento dei prezzi.

E la siderurgia?

È necessario imparare a governare i processi del mercato. Bisogna produrre l'acciaio sui mercati liberalizzati importandolo in Italia per la trasformazione. Le nostre imprese siderurgiche dovranno poter produrre il coke anche in Cina. In altri settori è importante acquisire impianti di prima lavorazione in mercati liberalizzati come quello bulgaro, ucraino e russo. Altrimenti saremo sempre costretti a subire gli alti e bassi del mercato. Con conseguenze negative su tutta la filiera industriale. Per non chiudere le acciaierie in Italia dobbiamo comprarne altre all'estero. Puntando sugli accordi commerciali e le joint venture.

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Far crescere gli investimenti diretti delle imprese italiane nel più grande mercato del mondo, quello cinese. Lo afferma Adolfo Urso, viceministro alle Attività Produttive con delega per il Commercio Estero. Ieri il primo ministro cinese Wen Jiabao è arrivato a Roma proveniente da Bruxelles dove ha incontrato il numero uno della Commissione europea, Romano Prodi. Jiabao avrà incontri con il presidente Ciampi e con il premier Berlusconi. A lanciare la sfida dell'imprenditoria italiana al mercato cinese è stato ieri anche il vicepresidente di Confindustria Giancarlo Cerutti aprendo i lavori del Seminario Italia-Cina cui prenderà parte anche il premier cinese: «Confindustria ha da tempo individuato nello sviluppo della collaborazione economica con la Cina una delle priorità strategiche per il sistema imprenditoriale italiano». Ieri a Bruxelles tra Ue e Cina è stato sancito un «fidanzamento serio» (come lo ha definito Romano Prodi). Se Pechino cavalca la tigre di un'economia tumultuosa, l'Unione ha appena celebrato l'allargamento a 25 Stati membri. È stata raggiunta un'intesa per l'aumento del «dialogo strategico» tra Ue e Cina e accordi di cooperazione tecnica ed economica. Ma se da un lato si stringono i legami economici dall'altro restano ancora aperti nodi di rilievo, primi tra tutti il peso del rispetto dei diritti umani in Cina. Pechino punta a strappare un sì dell'Europa al riconoscimento dello status di economia di mercato e alla fine dell'embargo.

Adolfo Urso

IRAQ IN FIAMME

Una messe di nuove fotografie conferma che le violenze nel carcere di Abu Ghraib non erano episodiche ma sistematiche per piegare i prigionieri

Torture, Bush costretto a dire «mi spiace»

Il Presidente conferma la fiducia a Donald Rumsfeld che oggi compare davanti al Senato

NEW YORK Un prigioniero di guerra iracheno con un guinzaglio al collo come un cane. Un altro ammanettato a una branda e con il volto coperto da mutandine da donna. Quattro detenuti nudi in un groviglio umano sul pavimento del carcere di Abu Ghraib, vicino a Baghdad. Sono fotografie nuove che testimoniano quali abusi fisici e sessuali hanno subito molti prigionieri di guerra per colpa di alcuni soldati americani. Queste inedite immagini di umiliazioni fisiche e psicologiche sono state pubblicate ieri dal Washington Post.

«Immagini che danno la nausea». Il presidente Bush ieri ha tentato di arginare così il danno dello scandalo, pronunciando parole che sperava di non dover pronunciare mai: «Mi dispiace per le umiliazioni subite dai prigionieri iracheni e dai loro familiari», ha detto, apparendo davanti alle telecamere, accanto al re di Giordania in visita a Washington.

Il quotidiano è venuto in possesso di oltre mille fotografie digitali che vengono ad aggiungersi a quelle diffuse la scorsa settimana dal network Cbs. Il numero stesso di foto che ritraggono le torture sembra confermare che non si è trattato di casi isolati come la Casa Bianca vorrebbe far credere. Non sono stati una manciata di soldati irresponsabili a divertirsi umiliando i prigionieri. Tutto fa pensare che siano stati abusi sistematici imposti dall'alto per spezzare il silenzio dei detenuti. Sono in corso cinque inchieste e Bush riafferma di voler saper la verità e punire i responsabili.

Ma la leadership democratica in Congresso insiste perchè siano i massimi esponenti del governo ad assumersi la responsabilità del vergognoso comportamento di alcuni soldati Usa e chiede la testa di Donald Rumsfeld. Il capo del Pentagono deve dimettersi, hanno detto ieri tre deputati e senatori democratici. Ma Bush per il momento non intende piegarsi alle pressioni e rinnova la sua fiducia nel capo della difesa. «Donald Rumsfeld è un valido segretario alla difesa che sta servendo bene il nostro paese - ha dichiarato il presidente Usa - Rappresenta un pezzo importante della mia amministrazione e rimarrà nel mio governo».

Parole decise e inequivocabili quelle pronunciate da Bush, ma, secondo gli osservatori politici, il futuro di Rumsfeld rimane ugualmente appeso ad un filo. Oggi il capo del Pentagono dovrà apparire davanti alla commissione speciale del Senato per le Forze Armate. Sarà bersagliato di domande per stabilire quanto fosse al corrente degli abusi. I membri della commissione vogliono capire quando Rumsfeld ha appreso delle sevizie, che misure ha adottato e quando ha informato il presidente. Rumsfeld dovrà spiegare anche perchè non lesse la relazione di cinquantaquattro pagine sulle torture ai prigionieri di guerra compilata da un generale dell'esercito Usa.

Del resto ogni fotografia nuova degli aguzzini americani che infieriscono sui prigionieri in violazione della Convenzione di Ginevra costituisce un duro colpo per l'amministrazione Bush. Un recente sondaggio rivela che il presidente è in grave difficoltà e le probabilità di essere rieletto sono seriamente compromesse. Ieri la Gallup ha diffuso numeri che costringeranno la Casa Bianca a correre ai ripari: il 62% degli americani, contro il 57% di un mese fa, si è dichiarato insoddisfatto su come stanno andando le cose negli Usa. Se le elezioni si tenessero ora, rivela la Gallup, John Kerry vincerebbe col 49% dei consensi, mentre Bush prenderebbe il 48%.

E dall'Aclu, associazione per i diritti civili, arriva un'altra pesante accusa: nelle prigioni americane sono stati documentati casi di abusi sui detenuti non molto diversi da quelli avvenuti nel carcere iracheno di Abu Ghraib, ma non ricevono l'attenzione che meriterebbero. «Senza dubbio - ha detto Kara Gotsch, del progetto prigioni della Aclu - assistiamo allo stesso tipo di cose anche qui negli Usa, incluse le aggressioni sessuali e gli abusi su prigionieri, sia uomini che donne». Secondo alcune organizzazioni che si occupano di diritti dei detenuti, ci sono stati molti casi del genere in Texas negli anni in cui il presidente George W.Bush era il governatore dello stato.

Cauta la strategia di John Kerry che non vuole apparire come se si accanisse contro il presidente mentre lo scandalo degli abusi ha travolto non solo la Casa Bianca ma l'intera credibilità dell'America nel mondo. «Voglio che le truppe Usa sappiano che se diventerò il comandante supremo delle Forze Armate mi assumerò la responsabilità fino in fondo, sia quando le cose vanno bene che quando vanno male. Se sarò presidente non mi tirerò mai indietro quando dovrò prendermi la responsabilità». Nel frattempo, con 365 sì e 50 no, la Camera dei rappresentanti ha approvato una risoluzione in cui «deplora e condanna gli abusi» inflitti ai detenuti in Iraq ma ha respinto la proposta dei democratici di avviare un'inchiesta del Congresso sullo scandalo.

Andrea Visconti

Un gruppo di prigionieri iracheni nudi sotto lo sguardo dei militari americani.

IL PERSONAGGIO

Lynndie l'aguzzina ha cancellato il mito del soldato Jessica

NEW YORK «Voleva vedere il mondo e permettersi di studiare per diventare meteorologa», ha riferito la madre Terrie, che era stata contraria al suo arruolamento.

Lo stesso sogno di Jessica, una carriera, una vita diversa oltre le montagne della West Virginia. Ma Jessica era la faccia buona dell'America quando il conflitto in Iraq, un anno fa, era ancora giovane, quando la campagna «Libertà per l'Iraq» era ancora nella fase dell'«età dell'innocenza».

England è diventata invece tristemente famosa, il volto più brutto di una guerra sporca, di una guerra dove le regole umanitarie vengono calpestate, dove i prigionieri di guerra di un Paese lontano non vengono più trattati come uomini, ma come animali, e non solo da brutali e sadici carcerieri, ma anche da una ragazzina di 21 anni.

NON ERA ASSEGNATA AL BLOCCO A1 Parenti e amici descrivono oggi il soldato England come una giovane donna dura e indipendente, una che «non ha paura di spezzare con le mani un chiodo», come ha detto una compagna d'armi. Nel famigerato blocco A-1 di Abu Ghraib, quello destinato agli interrogatori dell'intelligence, Lynndie non avrebbe dovuto esserci: era assegnata a un'altra ala della prigione, quella dove i detenuti appena arrivati venivano identificati e dove venivano prese loro le impronte digitali.

Ma nel braccio A1 andava spesso, molto spesso infatti, e soprattutto la sera. Perchè il soldato Charles Garner, uno degli aguzzini, era il suo boyfriend del momento. Si erano fidanzati l'anno scorso, ha raccontato la famiglia senza confermare una voce corsa sulla stampa e su Internet che il soldato abbia messo incinta loro figlia.

È una delle tante voci su Lynndie, e forse la più innocua. Un'altra, ben più crudele, è apparsa in una chat room del sito web Democratic Undeground Forum: sostiene che il Pentagono sarebbe in possesso di foto di un rapporto sessuale della coppia scattata dopo le sevizie commesse sui prigionieri.

GLI STUDI Chi pensa che la soldatessa sorridente di fronte ai prigionieri iracheni nudi e umiliati sia un caso estremo, stia in guardia: in determinate condizioni, soprattutto in carcere, potrebbe capitare a chiunque di superare il limite che separa ciò che è «normale» da ciò che diventa abominio. Almeno questo è quanto è emerso da ricerche di università americane, che hanno tentato in passato di avventurarsi sul delicato terreno degli istinti da aguzzino nascosti dietro l'uomo qualunque.

Le foto scattate ad Abu Ghraib hanno risvegliato immediate memorie del passato nel professor Philip Zimbardo, un docente dell'università di Stanford che nel 1971 mise in piedi un esperimento che oggi probabilmente nessun ateneo americano si sentirebbe di finanziare. Il gruppo di lavoro di Zimbardo creò una prigione e vi chiuse dentro 24 studenti, dividendo i loro ruoli tra guardie e prigionieri. Nel giro di pochi giorni, quelli incaricati di essere i custodi si erano trasformati in carnefici e ad un certo punto coprirono la testa dei detenuti con dei sacchetti e li obbligarono a spogliarsi e ad eseguire atti sessuali. «Ho delle immagini di prigionieri con la testa nei sacchi che sono l'esatto parallelo» di quello che è accaduto a Baghdad, ha dichiarato Zimbardo al New York Times. Per questo, il docente di Stanford si è detto «non sorpreso di quello che è successo» ad Abu Ghraib.

Tre conflitti a fuoco in poche ore: i ribelli armati di lanciarazzi. Ferito non gravemente un fante, morti tre assalitori

Nassiriya, attaccati bersaglieri e carabinieri

Voci di sevizie da parte italiana. Il generale Spagnuolo: non abbiamo detenuti iracheni

Un carabiniere presidia Nassiriya. Ieri le truppe italiane hanno subito tre attacchi.

ROMA Tre attacchi in poche ore contro gli italiani a Nassiriya. Due contro lo stesso convoglio di carabinieri e uno contro una pattuglia di bersaglieri. Nessuna vittima fra i nostri soldati, solo un ferito lieve, un bersagliere. Guarirà in sette giorni.

Era da poco passata la mezzanotte irachena quando una pattuglia di carabinieri della Msu, in perlustrazione a Nassiriya, è stata attaccata da un commando di uomini armati con fucili e lanciarazzi. I militari hanno risposto al fuoco. Gli aggressori si sono allontanati per tornare dieci minuti dopo. Stessa dinamica, nessun ferito.

Nel pomeriggio il terzo attacco, quando sotto il fuoco della guerriglia finisce, a Suq Ash Shuyukh, una pattuglia del Reggimento Monte Cervino. Anche in questo caso, nessuna conseguenza drammatica per gli italiani. Si parla invece di tre iracheni morti, due civili e un guerrigliero. La voce è stata raccolta dalla polizia locale.

Nel giorno della battaglia, l'incubo delle torture s'insinua nello scontro politico sulla presenza militare in Iraq, costringendo il Comando del contingente a intervenire per una smentita preventiva. Per ora niente più che rumor, una voce riferita da Youssef Ibrahim, ex corrispondente dall'Iraq di «New York Times» e «Wall Street Journal».

In un'intervista alla «Usa national public radio», il giornalista avanza sospetti sul comportamento degli italiani nella zona di Nassiriya: «Sembra che le truppe italiane abbiano commesso pratiche di torture e che ci siano immagini che presto dovrebbero comparire su Internet». Ibrahim ha confermato le voci ai microfoni di Rainews24, aggiungendo di averle raccolte ascoltando una telefonata radiofonica di una donna a Simon Hersch, il cronista dello scoop del «New Yorker» sulle torture ad Abu Graib.

«Gli italiani non sono autorizzati a detenere prigionieri iracheni, dunque non hanno commesso abusi di alcun tipo», ha precisato il generale Francesco Paolo Spagnuolo, capo delle forze italiane in Iraq. «Quando arrestiamo qualcuno - ha aggiunto - per aver commesso atti ostili contro di noi, lo consegnamo immediatamente ai britannici o alla polizia locale».

Che cosa ne sia degli arrestati una volta presi in consegna dai carcerieri potrebbe nascondere oggi ipotesi inaccettabili.

E' quanto sospetta Pietro Folena, del «correntone» Ds: «Da settimane c'erano rumor di violenze, soprusi e torture anche nel carcere di Nassiriya, tenuto dagli iracheni. Bisogna capire che cosa succede là dentro e nelle altre carceri dell'Iraq, dove al momento ci sono oltre 10 mila prigionieri». Con una interrogazione ai ministri degli Esteri, Franco Frattini, e a quello della Difesa, Antonio Martino, Folena chiede di sapere se «le autorità italiane in Iraq abbiano o meno forme di controllo o supervisione dei detenuti del carcere di Nassiriya e in particolare se in tale carcere vengono rispettati i diritti umani e non viene lesa la dignità delle persone rinchiuse nella struttura».

Stessa opinione per Claudio Cento. Come vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, il deputato dei Verdi propone di «visitare i luoghi di detenzione della città di Nassiriya».

l.v.

LA SITUAZIONE

In due attentati a Baghdad perdono la vita tre soldati Usa. Ostaggio americano mostrato da al Arabiya

I marines assediano Najaf e Kerbala

BAGHDAD È guerra nelle città sante irachene di Najaf e Kerbala, dove le truppe americane hanno cominciato ieri un'offensiva contro i guerriglieri del leader radicale sciita Moqtada Sadr.

Mentre nel mondo monta lo scandalo delle torture dei prigionieri iracheni e afghani, gli Usa hanno perso altri tre uomini in due attentati nella notte e alle prime ore dell'alba a Baghdad.

Violando il sacro suolo degli sciiti, soldati americani sono entrati a Najaf, uccidendo 41 militanti nella battaglia per l'occupazione degli uffici dove dovrebbe insediarsi il nuovo governatore appena nominato dall' amministratore americano Paul Bremer.

Contemporaneamente mezzi blindati sono penetrati senza incontrare resistenza nel centro della vicina Kerbala, distruggendo gli uffici usati dal movimento di Sadr. Violenti combattimenti sono proseguiti per la giornata anche nella piccola Kufa.

Non si hanno notizie su dove si trovi Sadr, il religioso di 30 anni che un mese fa ha sfidato gli americani, chiedendo ai soldati di ritirarsi se non vogliono affrontare una rivolta che «brucerà la terra sotto i loro piedi». Migliaia di soldati americani assediano da giorni le città sante, divenute le roccaforti del movimento di Sadr e del suo Esercito del Mehdi.

Nelle prime ore della mattina un kamikaze ha fatto scoppiare la sua auto fuori dal quartier generale americano, in un attacco successivamente rivendicato su un sito Internet da militanti musulmani con legami con la rete terroristica di al Qaida.

Secondo ufficiali americani, l'attentato ha la firma di Abu Musab al-Zarqawi, un alleato di Osama bin Laden. Un soldato Usa è morto e altri due sono rimasti feriti nell'esplosione di una bomba poco prima la mezzanotte di ieri.

L'esplosione, nel centro della capitale, è avvenuta dodici ore dopo un appello del presidente americano George W. Bush agli arabi, tramite le loro televisioni, perchè abbiano fiducia nelle democrazia americana, malgrado le rivelazioni delle torture di prigionieri, condannate in tutto il mondo. Bush ha fatto sapere di essere insoddisfatto del segretario alla difesa Donald Rumsfeld, pur riconfermandogli la fiducia.

La Croce rossa internazionale, con una mossa senza precedenti, ha rivelato di avere «ripetutamente» messo in guardia Washington sulle condizioni nella prigione di Abu Ghraib, dove, secondo ampia documentazione fotografica resa pubblica dagli organi d'informazione americani, si sono svolti gli abusi.

L'inviato speciale dell' Onu Lakhdar Brahimi è tornato ieri nella capitale per colloqui per formare il governo ad interim che prenderà le consegne del potere il 30 giugno. La televisione al Arabiya, che ha base a Dubai, ha trasmesso un video consegnato da un gruppo finora sconosciuto, le Brigate dell'ira degli islamici, che mostra un «ostaggio» civile americano, sequestrato il 3 maggio. Il dipartimento di stato Usa ha confermato che l'ostaggio occidentale rapito in Iraq e mostrato dalla Tv «Al-Arabiya» è un cittadino statunitense.

«Ora riteniamo che sia certamente un cittadino statunitense», ha affermato il portavoce del dipartimento di stato Richard Boucher.

LA MINACCIA

Promessi dieci chili d'oro a chi ucciderà l'amministratore americano dell'Iraq e il segretario generale dell'Onu

Taglia di Bin Laden su Bremer e Annan

Osama Bin Laden torna a farsi sentire.

DUBAI Torna Osama Bin Laden con la minaccia di una «taglia» su Paul Bremer e Kofi Annan. Un comunicato attribuito al terrorista e pubblicato su un sito Internet islamico promette infatti dieci chili di oro per l'uccisione dell'amministratore americano dell'Iraq o del segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Identica ricompensa viene offerta per l'eliminazione del vice di Bremer o dell'inviato dell'Onu in Iraq, Lakhdar Brahimi. Secondo il comunicato, di cui non è possibile stabilire l'autenticità, c'è una «taglia» anche sulla testa del comandante delle forze americane in Iraq, generale Ricardo Sanchez e sul suo vice, il generale Mark Kimmitt.

«Noi dell'organizzazione di Al Qaida - recita il testo - ci impegnamo a versare una premio di 10.000 grammi di oro a chiunque uccida Bremer, il suo vice, il comandante delle forze americano o il suo vice in Iraq». Stessa ricompensa viene promessa a chi ucciderà Annan o Brahimi, l'emissario dell'Onu che si trova a Baghdad, per colloqui sulla formazione del nuovo governo iracheno cui il 30 giugno le autorità della coalizione intendono trasferire il potere.

L'ex docente di matematica si è costituito: dopo l'omicidio il pensionato ha gettato il suo cane dal sesto piano

Uccide la moglie con un mattone

L'uomo soffriva di depressione per la malattia della donna

AGGUATO MAFIOSO

CROTONE Due morti in un agguato di stampo mafioso ieri a Isola Capo Rizzuto. Una trentina i colpi d'arma hanno ucciso Rocco Corda di 25 anni, e Bruno Ranieri di 23 anni, mentre i due, indagati nell'ambito di un'operazione antimafia compiuta nel crotonese, viaggiavano a bordo di uno scooter. Il mezzo è stato intercettato in una via del centro abitato, presumibilmente da tre persone a bordo di una Seat Ibiza. I tre ha prima sparato con un fucile calibro 12, Corda e Ranieri hanno tentato la fuga ma sono stati raggiunti poco dopo dai killer che hanno sparato con un kalashnikov e una pistola colpendo le loro vittime in diverse parti del corpo.

Corda, ancora in vita negli istanti successivi all'agguato, è stato soccorso ma è morto durante il trasporto all'ospedale di Crotone. Sul luogo dell'agguato è stata rinvenuta anche una pistola e gli investigatori stanno cercando di accertare a chi appartenesse. L'auto utilizzata dagli autori del duplice omicidio è stata successivamente abbandonata e incendiata in una stradina di campagna alla periferia di Isola Capo Rizzuto.

CAMPOBASSO «Venite ho ammazzato mia moglie». Erano da poco passate le sei di ieri quando Pierluigi Mazzone, 69 anni, professore di matematica in pensione, ha chiamato i Carabinieri. Poco prima, nella sua casa di Campobasso, aveva messo un cuscino sulla testa della moglie, che era a letto, e l'aveva colpita più volte alla testa con un mattone, uccidendola. Ai carabinieri che lo hanno arrestato per omicidio volontario, ha detto di avere voluto in questo modo mettere fine alle sofferenze della donna, da tempo gravemente malata e sottoposta a chemioterapia.

La vittima, Nanda Bruno, 63 anni, è morta sul colpo. Il marito dopo l'omicidio, in un ulteriore gesto di disperazione, ha preso il cane e lo ha gettato dal balcone di casa, al sesto piano di un palazzo di Via Papa Giovanni XXIII, alla periferia del capoluogo molisano. La coppia viveva nell'appartamento da più di trenta anni.

Dall'Umbria, moglie e marito erano tornati da un paio di giorni. Dall'appartamento, i carabinieri hanno portato via il mattone usato per l'omicidio e altri oggetti. Secondo gli investigatori l'omicidio è maturato in una situazione di sofferenza, disagio e solitudine vissuta dalla coppia per la grave malattia da cui era afflitta da tempo la donna, potesse essere stato progettato da tempo.

Le prime indagini hanno evidenziato che marito e moglie erano molto provati dalla difficilissima e perdurante situazione in cui si trovavano. Nonostante ciò, l'omicidio ha colto tutti di sorpresa. Nessuno nel palazzo ha detto di aspettarsi un gesto del genere. «Erano due persone eccezionali, straordinarie - hanno raccontato alcuni degli inquilini - amanti della vita, nulla da eccepire su di loro. Questo per noi è un gesto inspiegabile».

Uno degli ultimi a parlare con Mazzone è stato un anziano che abita al quinto piano del palazzo e che lo ha incontrato per le scale. Agli investigatori ha riferito che l'insegnante gli era apparso «stravolto e molto scosso» quando lo aveva salutato. «Gli ho domandato come stava - ha detto - e lui mi ha risposto che stava vivendo una situazione molto brutta, aggiungendo poi di essere depresso».

Due arresti in un'operazione delle Fiamme gialle: identificati i responsabili di un sito che istigava a compiere attentati contro le alte cariche dello Stato

Terrorismo, guida-web per confezionare ordigni

CATANIA Su siti Internet spiegavano come costruire ordigni ed incitavano a compiere attentati alle più alte cariche dello Stato, a uccidere appartenenti alle forze dell' ordine e a commettere atti terroristici per destabilizzare l'ordine democratico. È l'accusa contestata dal pool antiterrorismo della procura della Repubblica di Catania ad un uomo e una donna arrestati per associazione sovversiva e propaganda e apologia antinazionale.

Sono Maria Antonia Columbu, di 37 anni, originaria di Torino, ma residente a Siniscola (Nuoro), e Vincenzo Scherillo, di 40, di Napoli, che sul web facevano «opera di proselitismo per il Gruppo d'azione rivoluzionaria promosso» dagli indagati. I due sono stati arrestati il mese scorso dalla guardia di finanza di Catania in esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal Gip, che ha concesso loro gli arresti domiciliari.

La notizia si è appresa, in sede di giudizio del Tribunale del riesame che ha respinto la richiesta di uno degli indagati, Sinescola, di ottenere la scarcerazione e l' annullamento del provvedimento restrittivo. Durante l'operazione le fiamme gialle hanno sequestrato in abitazioni in uso ai due indagati computer, materiale informatico e volantini del «Gruppo d'azione rivoluzionaria». Sono emersi contatti telematici, come e-mail, tra i due indagati e altre persone ancora da individuare con i quali si scambiavano informazioni.

Nell'ordinanza i giudici del riesame sottolineano come «il quadro indiziario deponga univocamente per la costituzione di un'associazione criminosa» riconducibile al reato di associazione sovversiva. «Gli indagati - si legge nel provvedimento - hanno posto in essere un' effettiva propaganda ed apologia sovversiva, producendo e diffondendo materiale che inneggia ed istiga all' eversione violenta dell' ordinamento costituzionale e dell'assetto democratico dello Stato Italiano».

«La violenza - aggiungono i giudici - è intesa come strumento per il raggiungimento dei fini di eversione stabiliti dagli associati, che non esitano a propugnare l'uccisione dei rappresentanti delle istituzioni e delle più alte cariche dello Stato, come il Presidente del Consiglio, e di esponenti delle forze dell' ordine, destinatari di innumerevoli minacce e invettive, nonché il rovesciamento dell' attuale assetto pluralistico e democratico del Paese, nel nome di un'ideologia deviata e delirante». Il Tribunale del riesame rileva come «esaminando alcuni passi tratti dai documenti sequestrati alla Columbu, si abbia inizialmente quasi l'impressione di essere spettatori di una farsa» ma, sottolineano i giudici, invece «è reale la pericolosità dei soggetti indagati».

IN BREVE

Ondata di maltempo, danni in tutta Italia

Slavina isola Passo Pordoi, due frane in Val Seriana

Torna l'acqua alta a Venezia

ROMA Una slavina di notevoli dimensioni si è abbattuta ieri sulla strada che da Livinallongo (Belluno) porta al Passo Pordoi. Un'enorme massa di neve, per un fronte di circa 100 metri, ha invaso la strada. Ancora acqua alta a Venezia, anche se il fenomeno si va gradualmente riducendo. È tornato a nevicare sulle cime più alte delle montagne abruzzesi con temperature sotto lo zero. Nevicate anche sui monti del massiccio del Velino-Sirente. Due frane sono cadute sulle strade della Val Seriana. La situazione più grave a Valbondione, dove la frazione Lizzola è rimasta isolata.

Immigrato scavalca e s'infilza. La gente: «Lasciatelo lì»

BRESCIA Un marocchino immigrato regolare di 45 anni è rimasto infilzato la notte scorsa a una coscia, cercando di scavalcare l'inferriata di una abitazione a Manerbio. Alcune persone hanno chiamato il 118 e i carabinieri, ma poiché era impossibile togliere l'uomo dall'inferriata, per il rischio di una emorragia, è stato necessario chiamare i vigili del fuoco. All'episodio hanno assistito diverse persone e alcune di loro, secondo testimoni, hanno commentato: «Perché non lo lasciate lì?». Venti i giorni di prognosi per il marocchino, su cui gli inquirenti stanno valutando l'ipotesi di violazione di domicilio.

Rapinato di tutto, vaga in mutande per Milano

MILANO È stato lasciato letteralmente in mutande un uomo di 48 anni che la scorsa notte, in una via dell'estrema periferia milanese, è stato rapinato di auto, portafogli, cellulare e vestiti. A chiamare il 112, hanno spiegato i carabinieri, è stato un automobilista che, rincasando dopo mezzanotte, ha notato l'uomo vagare disperato, in mutande e a piedi scalzi. All'arrivo dei carabinieri, il poveraccio, infreddolito e in evidente imbarazzo, ha raccontato di essere stato minacciato da due stranieri ai quali aveva concesso un passaggio. Una storia che non ha convinto del tutto i militari, che hanno accompagnato l'uomo a casa dopo avergli prestato una giacca.

Trentatré guardie svizzere giurano a «colpi» di twist

CITTÀ DEL VATICANO Hanno giurato fedeltà al Papa e alla Chiesa 33 guardie svizzere, il corpo militare che da quasi 500 anni si dedica alla tutela del pontefice romano. Davanti al loro comandante, vestiti con le tradizionali divise rinascimentali, i 33 giovani svizzeri cattolici hanno ripetuto la storica formula di essere pronti sempre a servire fedelmente, lealmente, onorevolmente Giovanni Paolo II, i suoi successori fino alla morte e i cardinali durante la sede vacante. Un cerimoniale storico, che però ha visto anche un momento più leggero, quando verso il termine, la banda della Guardia ha suonato un piccolo concerto, compreso un twist anni Sessanta.

Il maestro surrealista appende tre manichini all'albero più antico del capoluogo lombardo

Milano, bimbi fantoccio impiccati

Opera choc dell'artista Cattelan per la fondazione Trussardi

MILANO Tre bambini-fantoccio impiccati all' albero più antico di Milano, una quercia secolare in piazza XXIV Maggio fra i quartieri Ticinese e Genova: i piccoli corpi appesi con gli occhi aperti come a guardare dall'alto in basso i passanti, i volti fra il sorpreso e lo spaventato. È questa l'ultima opera-choc, top-secret fino all'ultimo, dell'artista surrealista Maurizio Cattelan, che si presta alle più disparate interpretazioni.

L'installazione, realizzata per il progetto «arte on the road» della Fondazione Trussardi, è stata inaugurata ieri da Beatrice Trussardi insieme al sindaco di Milano, Gabriele Albertini, e allo stesso, schivo, Cattelan.

I manichini che rappresentano i bambini ad altezza naturale, sono realizzati in resina, fibra di vetro e cera. Un bimbo per alcuni dei tanti presenti, soprattutto giovani e appassionati di arte contemporanea, sembra ricordare le fattezze dell'artista (più volte Cattelan ha proposto auto-ritratti), per altri non c'entra nulla. Proprio a un metro da dove i bambini - vestiti in jeans o salopette e camicia - sono appesi vi è una lapide in ricordo dei caduti della Seconda Guerra Mondiale del rione Ticinese-Lodovica. Questo particolare e l'arredamento e i monumenti della piazza hanno fatto a pensare a qualcuno che l'opera si riferisse in qualche modo alla guerra.

«È una provocazione, sono choccata - ha spiegato Luisa Carli, residente nella zona -. Non si può scherzare con i bambini e la guerra, stavo passando di qui per tornare a casa e quando ho scorto le sagome mi è venuto un colpo». «È una delle solite genialità trovate di Cattelan - ha osservato Paola, studentessa dell'Accademia di Brera - Secondo me i bambini sorridono».

L'opera sembra un mix fra un'immagine dell'infanzia che ne rievoca da un lato l'aspetto ludico, fantastico, e dall'altro ne fa emergere il carico di paura e angoscia, fino a farsi metafora della condizione umana. Un lavoro interessante, secondo il sindaco Albertini. Cattelan, celebre per l'installazione con il Papa viene colpito da un meteorite, vive e lavora proprio a Milano. Dopo la roulotte dell'Ottagono e la video-arte di Palazzo della Ragione, questa è la terza proposta artistica che la Fondazione Trussardi porta a Milano.

«Trovo di pessimo gusto il monumento che raffigura tre bambini impiccati su un albero che l'amministrazione comunale di Milano ha deciso di collocare in una piazza cittadina». La «condanna» dell'opera dello scultore italiano, Maurizio Cattelan arriva puntuale da parte del presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, Antonio Marziale, a parere del quale, «dal punto di vista dei diritti negati ai bambini, purtroppo ve ne sono molti da registrare ogni giorno, ma da qui a passare ad una raffigurazione di pessimo gusto ce ne passa».

Opera choc di Cattelan: tre bimbi fantoccio impiccati a un albero.

Ricordato il 28.o anniversario del sisma

Dalla terribile esperienza del terremoto in Friuli nacque la protezione civile

TRIESTE Ventotto anni fa, alle ore 21.06 del 6 maggio 1976, una scossa del nono grado della scala Mercalli, della durata di cinquanta secondi, sconvolse il Friuli: in un'area di 5.725 chilometri quadrati intorno al monte San Simeone, mille persone morirono, tremila rimasero ferite, centomila ebbero la casa distrutta, interi paesi scomparvero.

Ma in quell'occasione, la forza di volontà, la tenacia e la passione tipiche delle genti friulane - come ha ricordato ieri nell'aula della Camera il deputato triestino Ettore Rosato - seppero aver ragione degli eventi e trasformare quell'immane tragedia nel punto di partenza di una grande opera di ricostruzione che ha saputo meritarsi l'ammirazione del mondo.

Il «modello Friuli», basato sul trasferimento delle competenze del Commissario straordinario alla Regione e sulla scelta, da parte di quest'ultima, di decentrare ai Comuni la gestione dei finanziamenti, ha permesso non solo di ripristinare le opere distrutte o danneggiate, ma anche un concreto ed effettivo sviluppo dell'intero Friuli Venezia Giulia, fino ad allora carente sotto il profilo economico e delle infrastrutture. L'esperienza del terremoto ha segnato anche l'avvio di una cultura della Protezione civile, fino allora sconosciuta in Italia. Lo stesso termine non era, all'epoca, d'uso corrente.

Dopo più di un quarto di secolo, il sisma del Friuli significa sostanzialmente memoria e prevenzione. Obiettivi di un progetto presentato in questi giorni a Venzone, il cui Duomo distrutto divenne il simbolo del terremoto. Il progetto, promosso dal ministero per i Beni culturali, dalla Regione, dal Comune di Venzone e dall'Associazione dei sindaci della ricostruzione, prevede una mostra itinerante di fotografie inedite che girerà l'Italia e l'organizzazione di un workshop sui temi della prevenzione sismica, cui farà seguito la pubblicazione degli atti dei lavori.

L'EUROPA INSORGE

Durissima sentenza del tribunale di Bengasi contro cinque infermiere bulgare e un medico palestinese per la morte di 43 bambini

Diffusero l'Aids: sei condannati a morte

IL CAIRO Cinque infermiere bulgare e un medico palestinese sono stati condannati ieri alla fucilazione perché riconosciuti colpevoli di aver diffuso il virus Hiv, che dà origine all'Aids, in un reparto per bambini dell'ospedale «Al Fateh», di Bengasi provocando la morte di 43 piccoli pazienti tra il 1998 e il 1999. Assoluzione invece - in relazione a questo specifico reato - per altro personale sanitario, tra cui nove medici libici e un altro medico bulgaro, marito di una delle infermiere condannate. Il medico bulgaro è stato però condannato a quattro anni per reati contro il patrimonio.

La durissima sentenza ha provocato reazioni in tutto il mondo - dalla Commissione Europea, che ha ricevuto in visita il leader libico Muammar Gheddafi solo il 27 aprile scorso, al dipartimento di stato Usa, ovviamente alla Bulgaria - dopo che il sindaco del processo, cominciato nel giugno 2001, si era mantenuto rigoroso.

La vicenda emerse nel febbraio 1999, dopo che alcuni medici denunciarono la presenza del virus in un reparto. Furono arrestate 23 persone, tra medici e infermiere, ma ne furono subito rilasciate alcune. Il 16 giugno 2001 il tribunale della Rivoluzione di Tripoli chiese la pena di morte per cinque infermiere bulgare e un medico palestinese. Nel febbraio 2002 l'intervento «energico» (fu definito così dalla stampa internazionale) del figlio del colonnello Gheddafi, Seif Al Islam, presidente della Gheddafi Foundation - intervenuta più volte in casi di rilievo internazionale - ottenne che agli imputati venissero concessi gli arresti domiciliari ed il 19 febbraio il tribunale della Rivoluzione dichiarò la propria incompetenza sul caso. Questo passaggio lasciò pensare che Gheddafi, interessato per ridimensionare la portata del processo, anche se in un' occasione pubblica il leader libico aveva ipotizzato che la vicenda fosse stata originata da un esperimento ordinato dagli Stati Uniti o dal servizio segreto israeliano per destabilizzare la Libia e minarne ancor più la credibilità a livello internazionale, anche perché l'episodio si collegava alle accuse contro Tripoli di aver organizzato attentati come quello di Lockerbie.

Del processo di Bengasi si era discusso anche in occasione della visita di Gheddafi a Bruxelles. Se Tripoli non deciderà rapidamente un passo indietro sulla sentenza di Bengasi, l'idillio appena cominciato con l'Ue potrebbe abortire.

Ora ci sono 60 giorni perché gli imputati presentino appello. Ma va sottolineato che le famiglie dei bambini morti hanno inscenato una manifestazione di giubilo alla lettura della sentenza.

EFFETTI DELL'ALLARGAMENTO

Nuova Ue, sfida economica

di **Tito Favaretto***

L'allargamento a Est realizza, per ora solo in parte, un obiettivo che la Comunità europea si era posta nella prima metà degli anni '90: «riunificare l'Europa» in un quadro di stabilità e sicurezza. Questa decisione ha avuto una valenza prevalentemente politica. Essa, infatti, ha posto come i criteri di Copenhagen (principi democratici dell'Ue, funzionamento di un'economia di mercato, regole del mercato unico), ma non il raggiungimento di un livello di sviluppo vicino al prodotto interno lordo pro capite comunitario, perché le differenze esistenti con i paesi dell'Europa centrale e orientale non avrebbero consentito l'adesione per lungo tempo. Rispetto alle precedenti tornate di adesioni la quinta è quindi caratterizzata, oltre che dall'entrata simultanea nell'Ue di 10 paesi (più altri 2 a breve termine), da nuovi membri assai più poveri di quelli originari.

L'interscambio è destinato a decollare grazie all'abolizione delle tariffe doganali

Tra i 10 nuovi membri dell'Ue, soprattutto quelli ex comunisti (8) hanno dovuto affrontare un lungo e complesso processo di transizione verso il mercato reso possibile dal disegno di integrazione economica e politica portato avanti dall'Ue prima con una fase di aiuto e liberalizzazione degli scambi e, in seguito, con una di associazione e di preadesione che hanno consentito l'avvio e la conclusione dei negoziati di adesione. I risultati di questi processi sono stati positivi per ambedue le parti. I paesi dell'Ue hanno potuto beneficiare nella loro delocalizzazione industriale e commerciale, di imposizioni fiscali e di costi del lavoro molto bassi; i paesi candidati, di cooperazioni e investimenti essenziali per il loro sviluppo. Nel periodo 1995-2002 gli scambi in euro correnti sono triplicati (oltre 246 mld di euro) e gli investimenti esteri diretti dell'Ue in quei paesi sono quasi quadruplicati (oltre 80 mld di euro).

Con l'allargamento sono prevedibili, a medio termine, ulteriori effetti favorevoli sullo sviluppo dell'interscambio (derivanti dall'abolizione delle tariffe doganali residue; dalla riduzione dei costi di trasporto per la diminuzione dei tempi di attesa alle frontiere; dai movimenti di capitali, dai flussi di tecnologia ecc.) con un'influenza positiva sul Prodotto interno lordo (Pil) dei paesi maggiormente interessati dell'Ue e dei nuovi membri.

Vi saranno tuttavia anche problemi di medio-lungo termine, più o meno incidenti, derivanti dall'introduzione di periodi transitori da una parte e dall'altra (ad esempio, per i paesi dell'Ue-15, le limitazioni alla circolazione dei lavoratori dei paesi aderenti per un massimo di 7 anni; per i nuovi membri, la concessione, da parte dell'Ue, di periodi - 3-5 anni - in cui potranno essere erogati aiuti di stato ad alcuni tipi di produzioni, e di altre deroghe temporanee alle regole del mercato unico in certi settori); da scompensi economici temporanei possibili soprattutto nelle aree di frontiera; da aspetti dell'integrazione condizionati strutturalmente dalle differenze di sviluppo economico che permarranno a lungo tra vecchi e nuovi membri. Di quest'ultima categoria di problemi fanno parte quelli concernenti la distribuzione dei fondi strutturali regionali (l'abbassamento del Pil pro capite medio comunitario per effetto dell'adesione di membri molto più poveri sposterà a loro beneficio una parte dei fondi per le regioni meno sviluppate) e quelli connessi ai contributi all'agricoltura (benché la distribuzione dell'entità dei contributi sia stata scadenzata per i nuovi membri, a regime la ridistribuzione dei contributi comporterà qualche diminuzione per gli attuali percettori).

In conclusione, secondo la maggior parte delle analisi, gli effetti economici dovrebbero essere comunque positivi a medio-lungo termine per tutti i membri dell'Unione, anche se in misura differenziata. A più lungo termine tali benefici dipenderanno soprattutto dal grado di integrazione dell'Unione stessa.

Sul piano della gestione e dell'avvenire dell'Unione, le prospettive rimangono invece ancora incerte. Il problema di operare una riforma delle strutture istituzionali dell'Ue, per consentirne un efficace funzionamento a 25-27 membri e più, è stato affrontato progressivamente nell'ultimo decennio fino alla «Convenzione Europea» che ha prodotto un «trattato costituzionale» il quale, dopo una prima battuta d'arresto, sarà probabilmente approvato entro il 2004. Esso, però, secondo molti osservatori, non sembra essere sufficiente a superare una crisi di identità e di finalità dell'Ue che preesisteva all'allargamento. Il futuro dell'Ue sembra oscillare tra una diluizione dell'attuale Unione e l'avvio di «cooperazioni rafforzate» attraverso le quali alcuni stati, senza discriminazioni verso gli altri, rimettano in moto il meccanismo comunitario facendo avanzare il processo di unificazione.

Secondo le analisi nel medio-lungo termine la situazione migliorerà in tutti i paesi membri

***direttore dell'Istituto studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale Isdee**

Volo sotto gli occhi di Sua Maestà

Un «infortunio» può capitare a chiunque, in qualunque momento, anche il meno opportuno. Ne sa qualcosa un cavaliere dell'inglese Guardia della regina, corpo da parata celebre per la perfezione formale delle sue esibizioni pubbliche.

Nelle foto qui accanto, ecco lo sfortunato militare di Sua Maestà alle prese con una poco onorevole caduta da cavallo davanti a Buckingham Palace: improvvisa impennata del destriero e conseguente rovinoso ruzzolone a terra sotto gli occhi della regina Elisabetta. Il tutto durante la parata ufficiale in onore del presidente della Polonia, Aleksander Kwasniewski, in visita per alcuni giorni a Londra.

DALLA PRIMA

Giancarlo Cimoli è l'uomo che Ciampi aveva voluto al vertice delle Ferrovie e che, in quell'incarico, ha svolto un lavoro apprezzato da tutti. L'uscita di scena del presidente sostenuto da An dopo appena un mese dal suo insediamento suona, peraltro, come un nuovo smacco per il vicepresidente del Consiglio che aveva voluto assumere in prima persona la gestione della trattativa per Alitalia e che, in capo a due giorni, aveva dovuto gettare la spugna. E il suo antagonista, ministro dell'Economia, ha messo a segno un risultato positivo proponendo un nome che, oltre a riscuotere la fiducia dei mercati, delle banche e dei sindacati, libera una casella strategica nelle complesse partite lottizzatorie interne alla maggioranza rendendo disponibile la poltrona delle Ferrovie sulla quale sono da tempo concentrati numerosi appetiti.

La nomina di Cimoli, dunque, appare una buona premessa, ma pur sempre nulla più che una premessa. Adesso si tratta di fare le cose concrete necessarie per riportare Alitalia in una situazione di equilibrio finanziario e di efficienza operativa.

Sul primo versante, le affermazioni di fonte bancaria raccolte ieri mostrano la disponibilità del sistema finanziario ad impegnarsi per il risanamento dell'azienda e l'annuncio che un rappresentante delle banche sarà inserito nel consiglio di amministrazione ne dovrebbe essere la dimostrazione tangibile. Ma se questa disponibilità troverà concretezza nella sottoscrizione di un aumento di capitale o soltanto nella concessione di prestiti, ancora non è noto.

Né è noto se il mercato, al quale il documento del governo indica che si debba ricorrere, sarà disponibile ad assorbire l'onere dei finanziamenti necessari.

Pur con tutte le molte e delicatissime difficoltà, tuttavia, una quadratura non appare impossibile. La nuova credibilità del vertice aziendale, infatti, consente l'impegno delle banche: le due cose insieme, possono offrire garanzia al mercato e a questo punto la quota di proprietà pubblica potrebbe scendere in maniera significativa creando le condizioni per riaprire spazi importanti alla trattativa con Air France.

Si tratta di un percorso complesso, al quale dovrà necessariamente fare da sfondo un piano industriale serio e credibile. Bisognerà quindi capire quanti tagli di posti di lavoro saranno indicati in quel piano, su quale dimensione Alitalia dovrà attestarsi e, in dipendenza di ciò, su quali scali dovrà fare perno la sua attività e con quale flotta.

Come si vede, non è roba da poco. E c'è da chiedersi come mai, per imboccare questa strada, difficile ma promettente, il governo abbia aspettato che la situazione incancrenisse fino a questo punto.

Giorgio Ricordy

LA LEGGE BOSSI-FINI

Immigrazione, non basta chiudere le frontiere

di **Francesco Magris**

L'immigrazione di massa costituisce un fenomeno la cui rilevanza ha oramai assunto nei Paesi industrializzati il carattere di una vera e propria emergenza. D'altra parte, pure il recentissimo allargamento dell'Unione Europea a dieci nuovi Paesi, principalmente situati nell'Est Europeo, proporrà immediatamente il problema di far fronte a pressioni migratorie sulle frontiere della stessa Unione, pressioni provenienti da Paesi, quali ad esempio l'Ucraina, che si trovano improvvisamente a costituire la nuova periferia dell'Europa. Di fronte a tale emergenza, la tendenza che si sta delineando nei Paesi più ricchi consiste nell'irrigidire i requisiti d'accesso per i cittadini stranieri provenienti dai Paesi in via di sviluppo e di rafforzare il controllo delle frontiere che delimitano i territori nazionali. Senza dubbio in Italia la legge Bossi-Fini si inscrive in questa tendenza.

Tuttavia il ricorso a politiche di più rigida chiusura delle frontiere - oltre a comportare notevoli oneri finanziari per il vasto apparato repressivo indispensabile a tal fine, in particolare in nazioni quali l'Italia, caratterizzate da frontiere particolarmente porose, e a incentivare il ricorso all'immigrazione clandestina - non necessariamente produce i risultati sperati.

Tali politiche si fondano sull'idea che le migrazioni siano nella maggior parte dei casi permanenti, per cui la limitazione degli ingressi comporterebbe automaticamente una riduzione del numero totale di immigrati. Questa equazione è invece oltremodo riduttiva, dal momento che un'abbondante documentazione storica dimostra la rilevanza delle migrazioni temporanee: parte degli immigrati sono persone che decidono di installarsi per un certo periodo negli Stati più industrializzati al fine di accumulare ricchezza da consumare una volta rientrati nei Paesi d'origine. Ne segue che un'analisi più attenta dovrebbe valutare gli effetti della chiusura delle frontiere pure sui flussi in uscita.

A questo proposito, va detto che i Paesi di provenienza degli immigrati sono caratterizzati da livelli molto elevati d'instabilità economica e politica, e sono per di più soggetti a calamità naturali quali epidemie, carestie, sconvolgimenti climatici. Quindi un immigrato, supponiamo attualmente installato in Italia, deciderà di far ritorno al proprio luogo d'origine solo di fronte a una ragionevole garanzia di poter rientrare nuovamente in Italia qualora il precipitare degli eventi nel proprio Paese lo rendesse auspicabile. Ma se le politiche migratorie diventano significativamente restrittive, un nuovo rientro si rivela arduo e quindi il nostro immigrato diventa sin dal principio riluttante ad abbandonare l'Italia. Dunque, se da una parte le politiche di chiusura delle frontiere fanno certamente diminuire gli ingressi, allo stesso tempo disincentivano le uscite, con un saldo totale a priori incerto.

L'esame di costi e benefici rivela: accogliere i diseredati a volte è meglio che respingerli

Un secondo fattore, da non sottovalutare, riguarda il fenomeno dei ricongiungimenti familiari, il cui peso é di grande rilevanza, come testimoniano tutte le statistiche. (Per avere un'idea dell'incidenza dei ricongiungimenti familiari, si consideri che, al giorno d'oggi, essi ammontano a circa il 50% degli ingressi legali in Europa.) Di fronte alla decisione di limitare l'entrata degli stranieri, gli immigrati si affrettano a richiamare le proprie famiglie rimaste in patria, con il risultato di generare un nuovo e ingente flusso di entrate e di modificare il carattere della migrazione da temporanea a permanente.

Gli effetti descritti sono certamente difficili da quantificare: tuttavia gli argomenti discussi suggeriscono forti dubbi circa l'efficacia delle politiche di chiusura delle frontiere. È un problema che va valutato quindi a mente fredda, calcolando pacatamente costi e benefici, contemperando gli insopprimibili valori e doveri di solidarietà verso i diseredati con le concrete possibilità di accoglierli dignitosamente, senza alcun ossessivo e demagogico complesso della calata dei barbari, che potrebbe rivelarsi non solo umanamente regressivo ma anche controproducente.

DALLA PRIMA

A poco più di un mese da elezioni caricate da forti valenze politiche, una soluzione del genere poteva essere prevista, ma non così arrendevole, senza condizioni, senza alcuna premessa perché questa sia l'ultima volta nella quale denaro pubblico verrà bruciato nella fornace della compagnia aerea di bandiera.

L'ala dei duri e puri del liberismo, guidata dal ministro Tremonti, un po' se l'è cercata. Infatti, si fa presto a dire chiudiamo l'Alitalia, ad affermare che il concetto di compagnia di bandiera è superato, a sostenere che se a portarmi a Londra, a New York o a Madrid non sarà Alitalia ci sarà qualche altra compagnia che mi ci porterà, magari a minor costo, con un servizio più efficiente e senza chiedere soldi allo Stato. Una compagnia di bandiera, invece, serve eccome; serve soprattutto per un Paese come il nostro che ricava una cospicua parte del Pil dal turismo, e che quindi ha bisogno di una compagnia aerea attraverso la quale convogliare flussi turistici nelle aree da promuovere e valorizzare con una operazione la cui convenienza non può essere valutata solo in termini di costi e ricavi delle relative tratte. A queste occorrenze il mercato non provvederà mai, quindi occorre che ci sia una compagnia aerea nazionale che possa essere utilizzata a questo fine.

L'Alitalia, poi, non poteva chiudere anche per un motivo etico. È una compagnia che è stata sempre controllata dallo Stato, con manager nominati dallo Stato, i quali l'hanno gestita secondo le direttive dello Stato e comunque con la sua approvazione. Lo Stato ha chiamato i risparmiatori a sottoscriverne le azioni e le obbligazioni. Poteva, quindi, dire ad un certo punto: signori, si chiude, mi dispiace per i vostri soldi, ma siccome è andata male, arrivederci e grazie? Giuridicamente poteva farlo, ma non avrebbe certo costituito un precedente edificante per tutti i casi di società a capitale prevalentemente pubblico, statale o locale, quotate in borsa e nelle quali, quindi, è stato richiamato l'investimento di capitale dei privati.

È bene, dunque, che l'Alitalia non chiuda. Ma tra l'esclusione del fallimento o del commissariamento, ed il puro e semplice apporto di ulteriore capitale a copertura delle perdite qualche via di mezzo poteva pur esserci; ci doveva essere. Lo stesso governo aveva enfatizzato la pletoricità del personale, la sua scarsa produttività, la irrazionalità delle politiche commerciali, l'inefficienza del servizio, e poi è finita che si è impegnato a pagare e basta. Tutto è rimesso all'ennesimo piano industriale che dovrà essere predisposto dal nuovo «ristretto» consiglio di amministrazione con la collaborazione dei sindacati, alla associazione di ipotetici privati nell'aumento di capitale, a un nuovo (?) ruolo dell'azionista pubblico: tutto da fare, tutto da verificare, tutto da concordare, salvo l'impegno del governo a mettere altri soldi (ma Tremonti ha assicurato che non saranno bruciati!). Tutti contenti, ovviamente: Fini e Tremonti, i sindacati, i piloti e il personale di terra, e persino i consiglieri di amministrazione da poco nominati, che sono stati sostituiti per motivi che rimangono misteriosi, ma che comunque sono stati «dimissionati» con apprezzamento e ringraziamenti. Sotto elezioni con il denaro pubblico si fanno davvero miracoli (beninteso per chi ci crede).

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 6 maggio 2004 è stata di 49.700 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA MOSSA DI BERLUSCONI

Le tasse scendono, ma a caro prezzo

Dal 2005 per qualche euro in più in busta paga l'Italia mette in gioco il futuro

di **Mino Fuccillo**

È questione di giorni per l'annuncio ufficiale, da gennaio 2005 se ne vedranno gli effetti in busta paga: sbaglia chi fa lo scettico e non prende sul serio Berlusconi sulle tasse. Il governo abbasserà le aliquote Irpef, non sono solo parole. Nei fatti in due anni, tra il 2005 e il 2006, Berlusconi getterà circa 20 miliardi di euro nel motore dell'economia e nella fabbrica del consenso. Non può fare altrimenti e lo farà comunque. A questa certezza se ne può aggiungere una seconda: è questa e niente altro la politica economica, la risposta del governo ad ogni crisi e problema del paese. Sulla riduzione fiscale Berlusconi si gioca tutto quel che ha, sia in termini di soldi che di idee.

Fine delle certezze, comincia qui invece la vasta terra del non si sa, dei forse. Cinquanta o cento euro in più al mese nello stipendio guariscono l'economia italiana? In tutti i settori di alta tecnologia l'Italia sta scomparendo a livello mondiale, produciamo merci costose e non competitive, si restringe la base della nostra ricchezza collettiva. Si rischiano dunque meno stipendi e meno posti di lavoro, anche se stipendi con meno tasse. Pochi, maledetti e subito invece che miliardi da utilizzare per l'innovazione, la ricerca e il sistema industriale. Insomma non è detto che tra un paio di anni staremo meglio con quei soldi in più a fine mese. Il motore dell'economia potrebbe non accendersi perché la benzina, da sola, non muove ingranaggi guasti, provare per credere. Il dubbio è forte tra gli economisti, in Europa, lo condividono An e Udc, i sindacati e l'opposizione. Potrebbe insomma non essere un buon affare, potrebbe essere una droga e neanche tanto pesante, una momentanea e leggera spinta ai consumi e poi nulla più.

Altro rischio: che a Berlusconi, una volta partito, le risorse individuate non bastino più. Allora sarebbe costretto a toccare la spesa sociale per finanziare lo sgravio fiscale. Non è sua intenzione farlo, non vuole toccare sanità, istruzione, previdenza e assistenza, ma non può essere sicuro di tenerle a riparo.

Terzo rischio: il rapporto deficit Pil salirà a 3-4 per cento e forse oltre. Aumenteranno i tassi di interesse, gli europei non saranno felici di questi nuovi debiti di un paese come l'Italia che ha già il debito pubblico al 106% del Pil. Potrebbero stufarsi di garantire e forse pagare per noi. Insomma se ci si limita a tagliare le tasse il rischio concreto è quello di un paese in festa per la lieta novità mentre diventa più povero, meno competitivo, a maggior rischio finanziario: 50, 100 euro netti in più e meno lavoro, credito, export, brevetti. Un po' di presente al prezzo di tanto futuro. Ma Berlusconi giocherà questa carta e correrà il rischio, per riconquistare consensi e perché questo detta la sua idea e la sua ideologia economica. In termini elettorali sarà per lui un buon investimento, la fabbrica del consenso ricomincerà a produrre, probabilmente troppo tardi per giugno 2004 ma in tempo utile per il 2006.

Per l'economia, per la reale condizione del paese, sarà invece un azzardo, forse il più grosso di tutta la legislatura. Non un bluff, ma un o la va o la spacca, sostenuto dall'ottimismo della disperazione più che da una ragionevole e ragionata speranza.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Il direttore delle dogane slovene assicura che presto saranno superati i problemi indotti dal regime di Schengen riguardanti il transito delle merci

Confini, Lubiana minimizza ma l'Istria protesta

Sul caso del pesce fresco l'ex sindaco di Gorizia Valenti sollecita Illy a intervenire sulla Slovenia

CAPODISTRIA Le code ai valichi sloveno-croati? Sono problemi passeggeri. Il direttore delle dogane slovene Franc Košir, intervenuto ieri ai lavori della Commissione esteri del Parlamento sloveno, minimizza quanto accaduto nei giorni scorsi, quando i tempi di attesa per i Tir, in entrata e in uscita dalla Slovenia hanno raggiunto anche le 12 ore. Rivolgendosi ai deputati che hanno chiesto un chiarimento, Košir ha ribadito che le code erano dovute al lungo ponte festivo e all'introduzione del nuovo sistema informatico, che, secondo gli standard europei, impone un coordinamento «elettronico» tra i servizi doganali e le ditte di spedizione. Per gli operatori sloveni è una novità e ci vorrà del tempo prima che le cose riprendano a funzionare senza intoppi. Secondo Košir, attese di una-due ore più lunghe del solito, per i Tir, ci saranno ancora per qualche settimana, dopo di che la situazione dovrebbe tornare alla normalità. «Il passaggio ai meccanismi di controllo europei – ha concluso il presidente della Commissione esteri Jelko Kacin – è stato tutto sommato meno traumatico di quanto era successo per alcuni dei vecchi paesi membri al momento della loro entrata nell'Unione.

In realtà le cose non vanno così bene, sia Slovenia sia croazia sono poco preparate ad affrontare il regime di Schengen. E chi ne paga le conseguenze sono gli istriani. Infatti nonostante i sindaci di Buie, Verteneglio, Umago, Cittanova abbiano avvertito da mesi dei pericoli che avrebbe comportato e abbiano sollecitato i governi interessati a intervenire i problemi si sono verificati e sono gravi. Il peggiore riguarda il trasporto del pesce fresco dalla Croazia all'Italia (ma anche per le altre esportazioni si profilano disagi). Le norme europee impongono il controllo veterinario delle merci deperibili in entrata nell'Unione, e ora l'unico valico attrezzato è quello di Obrežje-Bregana. Il che significa che per far arrivare il pesce da Umago a Trieste, per fare un esempio, non basta fare 50, ma sono necessari addirittura 500 chilometri di strada. Facilmente immaginabili le conseguenze, sia per i pescatori, sia per i ristoratori. Pesce fresco dell'Adriatico orientale, d'ora in poi, si potrà mangiare solo per cena.

Il valico di Castelvenere «proibito» al pesce fresco.

L'accordo sul piccolo traffico di confine, d'altro canto, non può risolvere il problema. I valichi di seconda categoria tra Slovenia e Croazia, come Castelvenere e Plovania, facilitano il passaggio degli abitanti delle zone frontaliere, ma per l'economia istriana sono di fatto irrilevanti.

Sull'argomento interviene con un'interpellanza al presidente del Friuli Venezia Giulia, l'ex sindaco di Gorizia e consigliere di Forza Italia, Gaetano Valenti, il quale rileva «questa ennesima ripercussione negativa sulla situazione occupazione e commerciale del comparto ittico della nostra zona transfrontaliera». Valenti chiede di avviare «azioni immediate per ottenere, in tempi brevissimi, la messa a punto di tutti i Pif (Punti di ispezione transfrontalieri, attrezzati cioè al controllo di queste merci deperibili, *ndr.*) concessi alla Slovenia e in particolare quello di Jelsane-Rupa che è l'unico a poter servire in tempo ottimale questo tipo di commercio via ruota». Valenti ricorda che il valico istriano non sarà pronto prima di 4 o 5 mesi come rilevato da un'ispezione comunitaria. Infine Valenti chiede agli «euroentusiasti Illy e Prodi» e al «festaiolo Brancati» per quale motivo «non siano state previste ed ottenute per tempo garanzie in tal senso» e «come intendano operare per fronteggiare o ridurre al minimo i conseguenti ingenti danni».

c.p.

FIUME

«La Vaccaria» andrà in scena il 2 giugno allo Zajc. Rimane la frattura tra la sovrintendente e il direttore del Dramma

Salvato lo spettacolo del Ruzante

FIUME «La Vaccaria» del Ruzante rientra nel cartellone del Dramma Italiano. Concluse le trattative con il regista Gianfranco De Bosio, la sovrintendente del Teatro fiumano, Mani Gotovac, ha preso in mano il progetto, ridimensionando il cast e di conseguenza le spese, portandole ai livelli del preventivo iniziale. E' stato deciso così che le prove dello spettacolo prendano il via già sabato prossimo e che la prima abbia luogo il 2 giugno all'Ivan Zajc e non, come previsto in un primo tempo, al Teatro di Pola.

Alla prima fiumana non seguirà la solita tournèe e l'unica uscita sicura è quella di agosto, che vedrà «La Vaccaria» partecipare al Festival di Verona. A ridurre le spese sarà anche l'ingaggio di quattro attori del Dramma Croato, di quattro cantanti del Coro, dei ballerini e del coreografo del Teatro fiumano. Questa edizione della «Vaccaria» segnerà il grande rientro di Galiano Pahor al Dramma Italiano e il debutto con la compagnia di Eleonora Surian. Gli altri due attori del Dramma croato sono Andrea Blagojevic Mangano e Denis Brizic.

«La Vaccaria», dunque, come fa sapere la sovrintendente sarà un allestimento di tutto il Teatro, sia la parte croata sia quella italiana, realizzato in coproduzione con il «Piccolo Teatro» di Milano e il Festival di Verona.

Se per lo spettacolo la soluzione si è trovata, rimangono le divergenze tra la sovrintendente e il direttore del Dramma italiano, Sandro Damiani. La Gotovac ha fatto sapere di aver trasmesso la questione all'attenzione dei competenti servizi legali dell'ente teatrale.

a.s.

Sandro Damiani

FIUME Confermato che i resti scoperti durante i lavori alla rete del gas riguardano il tempio costruito alla fine del sedicesimo secolo

Dagli scavi emerge l'antica chiesetta del Calvario

Fiume: i resti scoperti negli scavi sul monte Calvario.

FIUME Molto più importanti di quanto si potesse ritenere in un primo momento i reperti archeologici scoperti sulla cima del Calvario durante gli scavi per il rinnovo della rete del gas. Le ricerche del sito archeologico, portate a termine in questi giorni dagli esperti del Dipartimento fiumano per la conservazione dei beni culturali, con a capo la dottoressa Martina Blecic, hanno confermato che i resti della chiesetta riportati alla luce appartengono effettivamente all'antica Cappella del Santo Sepolcro, costruita verso la fine del 16.mo o agli inizi del 17.mo secolo. E' intorno a questa chiesetta che sorgeva anche il primo cimitero cattolico fuori le mura della città, dove le sepolture ebbero luogo sino alla fine del 18.mo secolo per essere trasferito poi nel cosiddetto terreno Lukovich a Cosala, dove sorse il nuovo cimitero comunale. Considerato che il Calvario fiumano è stato costruito dai gesuiti per rinnovare il culto del «crocifisso miracoloso» e della Passione, in risposta anche al più antico Santuario Mariano di Tersatto, è probabile che anche questa Cappella (originariamente se ne contavano una dozzina) sia sorta per il volere degli gesuiti e della Confraternita «Agonia». Essendo tutta la zona del Calvario iscritta nel Registro dei beni culturali, era prevedibile la scoperta di un'architettura sacrale in detto sito, distrutta durante il secolo scorso. Nonostante i dati a disposizione, secondo quanto rilevato dalla dottoressa Blecic, l'area non è mai stata sottoposta a scavi, per cui si supponeva che i resti della chiesetta fossero di dimensioni molto modeste. La cima del Calvario, infatti, è stata quasi completamente devastata dalla costruzione di un gruppo di grattacieli. Durante la prima fase di ricerca, però, è apparso subito chiaro che si trattava di un'architettura monumentale e molto complessa. E' emersa così una buona parte dell'antica Cappella, con i muri costruiti in blocchi di pietra monolitica e strutture portanti esterne che fungevano da elemento decorativo della facciata. La dottoressa Blecic ha assicurato che tutto il sito verrà ora sottoposto a trattamento, per evitare ulteriori danni, mentre la rete del gas verrà fatta deviare dall'area.

a.s.

CAPODISTRIA

I genitori bocciano il progetto della mega-scuola elementare

CAPODISTRIA I progetti del comune di costruire una nuova scuola elementare nel centro del capoluogo costiero non piacciono a molti genitori. Il malcontento è emerso quando il sindaco Boris Popovic ha proposto di accorpare le due elementari slovene cittadine in un unico edificio che dovrebbe sorgere al posto della Pinko Tomazic, da demolire viste le precarie condizioni di agibilità. L'accorpamento della Tomazic con la Janko Premrl Vojko servirebbe, secondo Popovic, anche a ridurre i costi mentre l'edificio che la ospita sarebbe destinato ad altri scopi. Ma a scendere in campo contro il progetto del sindaco sono stati i rappresentanti della comunità locale di Capodistria-centro che hanno promosso una raccolta delle firme per indire un referendum. Secondo il presidente, Damjan Vremec, la scuola progettata dal sindaco è troppo grande. Citando il ministro all'istruzione, Slavko Gaber, Vremec ha detto che una scuola ideale non deve ospitare più di 400 ragazzi. Quella progettata dal sindaco ne ospiterebbe, invece, il doppio. «Nessuno costruisce più scuole di tali dimensioni», ha sottolineato Vremec rilevando che non è concepibile che accanto agli asili, ai licei, agli istituti superiori e all'elementare italiana, nel centro storico non vi sia posto per un'elementare slovena. Miran Kohek, presidente del comitato di raccolta delle firme, ha espresso timori di un potenziale aumento della violenza tra i giovani favorita da una maggiore concentrazione. Secondo il comitato inoltre il progetto prevede che ogni classe ospiti mediamente 29 ragazzi quando la media nazionale è di 19. Il vicesindaco Darko Grad ha annunciato che prima di decidere sarà effettuato un sondaggio per capire come la pensano i cittadini.

c.r.

SEBENICO Il ragazzino ha dieci anni. Lividi ed ematomi riscontrati al pronto soccorso

Bambino picchiato dal parroco

Il prete smentisce: «L'ho sorpreso a rubare e si è divincolato»

SEBENICO Avrebbe afferrato il ragazzino per il collo, rifilandogli un paio di ceffoni e colpendolo con pugni in varie parti del corpo. Grave episodio di violenza nel sobborgo di Mandalina, in quel di Sebenico, dove il parroco della chiesa di San Nicola, Josip Boko, avrebbe picchiato un ragazzo di dieci anni, medicato al Pronto soccorso dell'ospedale locale per le contusioni riportate. Abbiamo usato il condizionale poiché il sacerdote ha prontamente smentito di aver aggredito e bastonato il ragazzo: «La verità è che l'ho sorpreso mentre rubava del denaro in chiesa. Ho cercato di trattenerlo ma si è divincolato, riuscendo a scappare». La polizia ha subito interrogato il parroco, ma senza riuscire ad avere le prove dell'aggressione. «Le forze dell'ordine hanno voluto ascoltare tutti i protagonisti dell'antipatica vicenda - ha dichiarato dalla portavoce della questura di Sebenico, Rosanda Truta - non abbiamo però le prove che il parroco abbia picchiato il ragazzino, infliggendogli lesioni».

Il dottor Vladimir Lucev, che ha visitato il bambino, ha scritto nel referto medico che «sul suo collo si vedono impressi i segni delle dita», a testimoniare di una stretta che deve essere stata violenta. «Sono inoltre visibili – ha scritto ancora – diversi ematomi». Particolarmente infuriato il padre del bambino, Zeljko A., il quale ha dichiarato alla stampa che «a prescindere da quello che abbia fatto mio figlio, il parroco non doveva bastonarlo, ma rivolgersi ai genitori». Ed ecco la versione del ragazzino: «Don Boko mi ha accusato di aver rubato le chiavi della chiesa, che io avevo invece trovato davanti al tempio, riportandole al sacerdote. Purtroppo sono stato accusato di aver rubato le chiavi e allora Don Boko mi ha stretto con le sue mani il collo, sono stato gettato a terra e colpito al capo. Ho avuto tanta paura». La polizia di Sebenico ha inviato il suo rapporto al Procuratore di stato per i minori, che dovrà decidere se siano ravvisabili elementi che potrebbero portare alla denuncia del sacerdote.

a.m.

UNIVERSITÀ

Lingua e letteratura italiana presto il corso a Capodistria

CAPODISTRIA L'università della Primorska ha manifestato la volontà di avviare un rapporto di cooperazione con l'ateneo veneziano Ca' Foscari per la promozione dell'insegnamento della lingua e della letteratura italiana. Una delegazione dell'università veneziana è stata ospite nei giorni scorsi nel capoluogo costiero dove ha incontrato i rappresentanti del terzo polo universitario sloveno. Il decano della Facolta di lingua e letteratura straniera di Ca' foscari, Paolo Balboni, e il responsabile dei corsi post laurea di lingua e letteratura italiana, Roberto Dolci, hanno confermato l'interesse di cooperare con i docenti capodistriani alla stesura di programmi di studio comuni. Un contributo all'avvio dello studio della lingua italiana è stato offerto anche dal presidente dell'Istituto di cultura italiano di Lubiana, Giuseppe Xaus, il quale ha comunicato la disponibilità dell'organismo da lui presieduto a cofinanziare il progetto. Per quanto riguarda, invece, la promozione dello studio della lingua slovena, i rappresentanti dell'ateneo veneziano hanno sostenuto la proposta del rettore dell'università della Primorska, Lucija Cok, di aprire una sezione di slovenistica a Ca' Foscari. Quella avviata con l'ateneo veneziano è la prima iniziativa dell'università capodistriana volta a inserire nei suoi programmi didattici lo studio della lingua e della letteratura italiana.

c.r.

POLA Inaugurata al pianterreno della casa natale: contiene spartiti, lettere, oggetti personali e fotografie del compositore

Sala museale dedicata a Smareglia

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1334	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,35	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	195,30	= 0,82	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,75	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	173,10	= 0,72	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Un'impronta particolare ai festeggiamenti per la «Giornata della città» è stata data dall'apertura della sala museale dedicata al compositore Antonio Smareglia, di cui ricorre il 150.mo anniversario della nascita. La sala, al pianterreno della sua casa natale adiacente al Foro romano, contiene spartiti, lettere, fotografie e oggetti personali del maestro che la famiglia ha messo a disposizione della Biblioteca universitaria polese, che ha realizzato il progetto, finanziato dalle regioni Istria e Veneto e dal Comune di Pola.

Dopo il saluto in musica della corale della Lino Mariani della Comunità degli italiani, i discorsi ufficiali delle autorità, tra cui il console generale d'Italia a Fiume, Roberto Pietrosanto. Nell'occasione è stato ricordato lo scomparso Bruno Flego, promotore della sala museale e rivolto un ringraziamento all'ex vice sindaco di Pola, Tullio Persi, che ha dato una svolta ai lavori. Alla cerimonia hanno assistito numerosi discendenti di Antonio Smareglia. Tra questi la nipote Adua Luciana Rigotti Smareglia che con commosse parole ha ricordato la figura del nonno. «La sala museale – ha affermato – servirà a tenere viva la memoria di un grande artista non solo fra i cultori della musica, ma soprattutto fra i giovani e i sempre più numerosi visitatori di Pola e dell'istria». Poi il taglio del nastro ad opera del piccolo Daniel Longo il propronipote di Smareglia. Infine le musiche del maestro sono state eseguito in concerto da Tatiana Sverko Fioranti, Anna Cuic, Ronald Braus, Eleonora Matijasic, Elda Krajcar Percan, Aleksandra Santin Golojka, Jadranka Celic e Samanta Stell.

p.r.

Ricucito il clamoroso strappo legato al via libera dell'esecutivo alle megastrutture di vendita. Il governatore: «Scelta obbligata». Ma ora si lavora a un testo unico

Centri commerciali, Illy e Ascom fanno pace

Vertice chiarificatore a Udine. Ma le categorie non ritireranno il ricorso al Tar contro Villesse e Fontanafredda

UDINE Pace fatta tra la Confcommercio regionale e il presidente della Regione Riccardo Illy, dopo il clamoroso strappo del 2 aprile, quando l'esecutivo diede IL via libera ai centri commerciali di Villesse e Fontanafredda, mentre l'associazione dei commercianti ritirò i propri rappresentanti dalle commissioni regionali. La Confcommercio, tuttavia, non ritirerà il ricorso al Tar contro la delibera, ma rientrerà da protagonista nelle commissioni e nella politica di concertazione per disegnare le strategie del futuro.

I PRESENTI Al vertice, nella sede della Regione di via San Francesco a Udine hanno partecipato, oltre a Illy, l'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi, il presidente regionale della Confcommercio Walter Blasig e i quattro presidenti provinciali, Giovanni da Pozzo (Udine), Alberto Marchiori (Pordenone), Pio Traini (Gorizia) e, per il presidente triestino Antonio Paoletti bloccato da altri impegni, Franco Rigutti.

ILLY SPIEGA Il presidente della Regione ha spiegato ai vertici della categoria che, su Villesse e Fontanafredda, non c'erano altre alternative se non quella di approvare la delibera di autorizzazione ai due comuni ad adottare le relative varianti Hc. Autorizzazioni che sono però vincolate al rispetto di molti vincoli che l'esecutivo regionale intende far rispettare scrupolosamente. Adesso, ha proseguito Illy, si tratterà invece di avviare un'azione di recupero dei centri storici e soprattutto di servizi rivolti alle fasce più deboli, quelle cioè che non potranno fare a meno dei negozi di prossimità.

VILLESSE INCOMBE Se la concretizzazione del centro di Fontanafredda pare più lontana nel tempo - tra i vincoli si prevede la realizzazione di una bretella stradale che non è stata al momento inserita nel Piano triennale delle opere della Provincia di Pordenone - quello di Villesse pare il più fattibile. Il presidente della Regione pare caldeggiare l'ipotesi di un punto vendita per articoli non alimentari spostando nel centro di Gorizia il settore alimentare e favorendo quindi l'economia e il turismo. Illy ha inoltre auspicato una forte concertazione per la stesura delle normative in materia di turismo.

Il maxicentro di Villesse, uno dei casus belli tra la giunta Illy e le Ascom regionali e, sotto, la riunione di ieri.

RICHIESTE ASCOM Insomma l'architettura futura del commercio sarà disegnata in concorso con le Ascom che, con 15 mila aziende in regione e il 47 per cento del peso tra commercio, turismo e servizi, sono le più rappresentative del comparto. I presidenti regionale e provinciali delle associazioni dei commercianti hanno inoltre consegnato a Illy e Bertossi un documento in quattro punti con il quale chiedono il riconoscimento politico che compete alla Confcommercio, la tutela della piccola e media distribuzione nei tessuti urbani (anche ridotti), l'altolà a una liberalizzazione non controllata della grande distribuzione e l'accorpamento in un Testo unico di tutte le normative regionali vigenti del settore assieme a una equa distribuzione finanziaria per permettere alle aziende di crescere in termini di competitività anche in relazione all'allargamento dell'Unione europea.

IL RICORSO «È stata ribadita - spiega il presidente regionale Blasig - la volontà che la Regione tenga conto di tutte le implicazioni economiche, giuridiche e urbanistiche dell'attuazione della delibera sui centri commerciali, dal momento che è in parte condizionata da impegni assunti dalla precedente amministrazione. Le categorie hanno offerto la loro collaborazione a effettuare tutte le verifiche necessarie al fini di poter tutelare la funzione economica e sociale della piccola e media distribuzione fermo restando che procederanno anche nelle opportune sedi per salvaguardare le ragioni della categoria». Come dire: va bene tutto, anche la pace, ma il ricorso al Tar non lo ritiriamo.

IL RIENTRO Pace fatta? «Sì - risponde, senza esitare, Blasig - ma rimandiamo la soluzione del problema alle commissioni competenti». Poi annuncia che i rappresentanti della Confcommercio rientreranno nelle commissioni dalle quali erano usciti all'inizio del mese scorso proprio in polemica con la Regione per le decisioni sui centri commerciali. Ma il presidente della Regione «si è dimostrato molto attento e preciso» e quindi la calma è tornata anche nella Confcommercio.

Enri Lisetto

I vertici di Confcommercio: «Servono prescrizioni ferree per i due ipermercati»

«Ma vogliamo paletti rigidi»

UDINE Al termine del vertice con Riccardo Illy ed Enrico Bertossi, i presidenti mandamentali si sono dichiarati soddisfatti. «Il presidente - ha spiegato Giovanni Da Pozzo - è stato chiaro e preciso sulle procedure adottate dalla giunta per il varo della delibera che non abbiamo condiviso. Ha inoltre confermato l'impegno per un rapporto equilibrato tra la grande e la piccola e media distribuzione». Resta tuttavia in piedi il ricorso: «È un iter dovuto per far valere le nostre istanze, ma è altrettanto importante ripartire attraverso un dialogo costruttivo per mantenere i nostri obiettivi, soprattutto dopo le ampie rassicurazioni di Illy». Un «percorso di fattiva collaborazione con un presidente che per noi è una garanzia, soprattutto dopo il riconoscimento del ruolo di Confcommercio nell'economia regionale e nel mantenimento del programma elettorale».

L'auspicio del presidente dell'Ascom di Pordenone Alberto Marchiori, è invece che «le prescrizioni in merito ai due centri commerciali siano davvero scrupolose: è già un buon passo avanti. Si riparte con la concertazione e quindi con la redazione di un testo unico di settore e pertanto non ci saranno altre fratture sulle politiche del commercio proprio in attesa di un riordino legislativo». Torna il sereno dopo il temporale? «Non c'erano ipocrisie - conclude - perché il dialogo è sempre stato franco e spero sia stato apprezzato anche questo».

In effetti quando il 2 aprile scorso vennero approvate le contestate delibere, si scatenò un uragano: l'unico assessore che votò contro fu Roberto Antonaz (Rc) mentre Enrico Bertossi era ammalato ma fece sapere che se ci fosse stato, avrebbe votato no. Ma ormai questa è storia del passato.

e.l.

Si insedia la Convenzione: avrà sei mesi di tempo. Governatore assente

Statuto, Tesini detta le regole Cecotti ironico: «Roba da soviet»

TRIESTE «Un laboratorio d'idee di alto profilo e senza barriere di parte, in grado di recuperare il rapporto tra cittadini e istituzioni». Riccardo Illy, impegnato a Udine, non c'è e manda il suo vice, Gianfranco Moretton, ma non è il solo assente. Sergio Cecotti, presente a Trieste, invece c'è e non le manda a dire. Ma il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, non si perde d'animo e spiega cos'è la Convenzione, quali i suoi compiti, quali i suoi obiettivi: lo fa nel giorno in cui la Convenzione - parlamentino a tempo che conta su quasi 50 componenti deve riscrivere in sei mesi lo statuto di autonomia - fa il suo debutto. Tesini, nel corso della cerimonia d'insediamento nell'aula del Consiglio regionale, si sofferma subito su programma e metodo di lavoro: suggerisce un calendario a tappe forzate, con una prima fase di ascolto della comunità regionale, tra la seconda metà di maggio e la prima metà di giugno; la discussione, l'elaborazione delle proposte e una serie d'incontri tra l'Ufficio di coordinamento e i parlamentari regionali tra la seconda metà di giugno e il mese di luglio; la redazione degli elaborati tra agosto e la prima quindicina di settembre; l'esame e l'approvazione del documento finale, invece, entro il 14 ottobre.

La prima riunione della Convenzione per lo statuto.

Ispirata al modello della Convenzione europea, l'assemblea deve sostituire il vecchio statuto, «inadeguato e largamente superato» dice Tesini, con uno nuovo caratterizzato dall'«essenzialità» e basata sul principio della «sussidiarieta». Anticipando alcuni dei contenuti del nuovo statuto, il presidente del Consiglio insiste sulla necessità di preservare il valore dell'unità della Regione e sull'esigenza di trovare «il giusto equilibrio tra il rafforzamento dell'unità-sintesi regionale e la valorizzazione delle vocazioni specifiche al suo interno». Soffermandosi, in particolare, sulla configurazione da dare al sistema delle autonomie locali, Tesini parla ancora di «un modello di pluralismo istituzionale, che promuova la capacità di autogoverno delle comunità, in una logica di sussidiarietà responsabile».

Nel nuovo statuto, continua il presidente del Consiglio, ci dovrebbero essere la valorizzazione delle minoranze linguistiche, con un seggio garantito in Consiglio regionale alla comunità slovena, l'integrazione degli immigrati stranieri, con il riconoscimento del diritto di voto nelle consultazioni locali e regionali, e un maggiore potere nel campo della politica estera.

Durante la seduta d'insediamento, l'assemblea nomina il consigliere regionale Antonio Pedicini (Fi) come vice-coordinatore della Convenzione e avvia l'esame del documento preparatorio, base dei lavori.

Tra le prime reazioni si segnala quella, pepatissima, del sindaco di Udine Cecotti che definisce l'Ufficio di coordinamento della Convenzione «un presidio del soviet supremo», contestando la scaletta dei lavori proposta da Tesini all'assemblea. Cecotti chiede inoltri chiarimenti sul ruolo e sugli obiettivi dell'assemblea stessa, domandando a chi spetterà il compito di redigere, nel mese di agosto, gli elaborati che saranno inseriti nel documento finale.

VERSO LE EUROPEE

Il segretario di Rifondazione presenta i candidati

Bertinotti spara su Berlusconi: «Meno tasse? Solo per i ricchi» E sulla Regione non si sbilancia

TRIESTE «Il governo ha iniziato dalla parte sbagliata. L'unica cosa che è venuta in mente a Berlusconi è stata quella di tagliare le tasse per i ricchi». Non ha tentennamenti Fausto Bertinotti nel giudicare l'operato del governo nazionale. Bocciato su ogni fronte, a cominciare dai temi del lavoro su cui il segretario di Rifondazione comunista insiste, prima in una conferenza stampa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e poi in un comizio alla stazione Marittima di Trieste. «Non c'è spazio, a quanto pare, per un intervento che punti, come sarebbe auspicabile, a un aumento del potere d'acquisto di stipendi, salari e pensioni che invece continuano a essere massacrati», dice Bertinotti, davanti a una sala non particolarmente affollata. L'appuntamento è stato organizzato, senza troppa pubblicità, all'ultimo momento.

Fausto Bertinotti

Prima del comizio, assieme ai dirigenti locali e regionali del partito, Bertinotti ha incontrato una delegazione dei sindacati - tra i quali Luca Visentini (Uil) e Franco Belci (Cgil) - che hanno sensibilizzato il segretario di Rifondazione su quella che definiscono l'«emergenza Trieste». Le sigle sindacali confederali vogliono che diventi il tema centrale della campagna elettorale. «In Italia abbiamo un record negativo, a livello europeo, per quanto riguarda il potere d'acquisto di chi vive di stipendi fissi, un terzo della popolazione - attacca Bertinotti nel suo intervento, presentando i candidati alle europee della regione Roberto Antonaz, Igor Canciani e Laura Sartori - guadagna meno di mille euro al mese. Le condizioni di protezione sociale sono tra le più basse in Europa, ma ancora una volta ci si dimentica di questa gente. Si corre il rischio, però, che la distanza con il governo diventi ancora più ampia».

Molti i temi affrontati da Bertinotti, a partire dall'impegno di Rc nel governo regionale che non viene messo in discussione («ma solo i compagni del Friuli Venezia Giulia possono dare un giudizio sull'operato della giunta Illy»).

Il leader di Rc è poi tornato su uno degli argomenti di grande attualità nelle ultime ore, la crisi di Alitalia. A Ronchi dei Legionari ha incontrato anche una rappresentanza dei lavoratori di Minerva Airlines. «La straordinaria lotta attuata dai lavoratori ha evitato il peggio – sono state le sue parole – ma la partita è ancora aperta. L'azzeramento del consiglio di amministrazione è l'ammissione di una politica disseminata la cui colpa ricade anche sul governo. Quanto ad una soluzione della crisi che ha investito Minerva, credo che essa vada ricercata contestualmente alla ripresa di Alitalia».

lu.pe

Tour in regione del segretario del Pdci

Diliberto: «Sull'Iraq è assurda la posizione assunta dai Ds: meglio lasciare quel mattatoio»

UDINE Il segretario nazionale del Pdci, Oliviero Diliberto, auspica che vi siano «tanti Illy in tutte le Province e in tutte le Regioni d'Italia». A Udine, dove ieri ha presentato i candidati del Pdci alle prossime elezioni europee, Diliberto ha parlato del successo di Illy alle regionali del Friuli-Venezia Giulia dello scorso anno «intanto come una cosa che ha vinto, e già questo - ha detto - è un fatto di per sè positivo. Inoltre, è stato di buon auspicio per tutte le elezioni amministrative degli ultimi due anni. Vincere in Friuli-Venezia Giulia, ribaltando completamente il risultato, è stata una vera impresa».

Commentando le posizioni politiche moderate di Illy, Diliberto ha sottolineato che «la sinistra, da sola, in Italia non vince, non ha la maggioranza e non l' ha mai avuta nella storia italiana, nemmeno quando il Pci aveva il 34% dei voti, quindi - ha concluso - fare le alleanze con i moderati è necessario».

Oliviero Diliberto

Sul piano nazionale Diliberto considera invece «assurda» e tale da «lasciare stupefatti» la posizione dei Ds di non chiedere il ritiro immediato delle truppe italiane dall'Iraq. Diliberto, al riguardo, ha detto tra l'altro che «prima ce ne andiamo da quel pantano assurdo, dal quel mattatoio quotidiano, meglio è. Non ci dovevamo andare e spero che si ritorni quanto prima».

«Lo dico senza alcuna polemica, ma con vera sorpresa e con amarezza - ha aggiunto il segretario del Pdci - quella posizione non posso proprio condividerla. Posso comprendere - ha affermato - qualche titubanza del presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, per il ruolo istituzionale che ricopre; ma mi risulta, invece, che i Ds siano come me, in Italia, all' opposizione. Quindi - ha concluso - la loro posizione mi lascia allibito».

In serata Diliberto ha parlato al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, a Trieste, presentato dal candidato alle europee Stojan Spetic. Ad accoglierlo c'erano il sindaco di San Dorlifo Boris Pangerc e Franco Juri, rappresentante della minoranza italiana in Slovenia nonché esponente del Forum della sinistra della Slovenia. «Insieme in Europa, fieri della resistenza» è stato il tema dell'incontro, durante il quale sono stati evidenziate le questioni legate all'entrata della Slovenia nell'Ue («è solo l'inizio di un lungo percorso di crescita», ha detto Spetic), mentre Diliberto ha spiegato come «per Berlusconi colpire l'antifascismo significa colpire il mattone primo su cui si fonda l'intera Costituzione italiana».

Il leghista finisce sotto accusa per le assunzioni e le promozioni degli ultimi giorni ma chiede un po' di tempo: dovrà dare una risposta nella seduta fissata per sabato mattina

«Blitz» in Autovie, il cda sconfessa Avanzini

Melò e la maggioranza dei consiglieri: «O consegni le deleghe o ti revochiamo». L'ultimatum scade domani

PALMANOVA «Dopo l'esame della situazione venutasi a creare a seguito delle decisioni assunte dall'amministratore delegato, la maggioranza del consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno convocare una nuova seduta per sabato, avente all'ordine del giorno la riattribuzione delle deleghe. Nella stessa giornata incontrerò i sindacati». Al termine di una delle sedute più difficili e tese del cda di Autovie Venete, il presidente Dario Melò (con la maggioranza del consiglio) decide di chiudere rapidamente il «caso» delle assunzioni e promozioni effettuate dall'amministratore delegato Mauro Avanzini. Un «caso» scoppiato negli ultimi giorni, condito da polemiche, e già arrivato sui banchi del Consiglio regionale, principale azionista della concessionaria delle autostrade.

IL RITARDO Il cda, convocato alle 9.30 di ieri, inizia in tarda mattinata. Il motivo del ritardo: un vorticoso giro di consultazioni sul da farsi. Non appena si aprono i lavori, però, Melò manifesta ai collaboratori il suo disagio per le azioni effettuate nei giorni precedenti dall'ad che ha le deleghe del personale. Avanzini, a quanto sembra, ribadisce che si trattava di decisioni assunte nell'ambito dei poteri conferitigli. Ma il consiglio ribatte che non si tratta di un problema di poteri, bensì di decisioni prese contro la maggioranza dello stesso cda. E soprattutto esprime l'auspicio che l'ad - tenuto conto della situazione venutasi a creare - restituisca le deleghe.

LA PAUSA Avanzini, a quel punto, chiede una pausa di riflessione. Ma, siccome i sindacati sono sul piede di guerra e reclamano un incontro, la fretta è tanta e c'è chi ricorda che la partita va chiusa subito. L'ad, tuttavia, mantiene una posizione ferma e al cda non rimane altro da fare che convocare una nuova seduta, sabato mattina alle 9.30, sempre a Palmanova. Un consiglio urgente con un unico punto in calendario: la modifica dei poteri. Subito dopo Melò dovrebbe incontrare i sindacati.

LA REVOCA Ma, a questo punto, ci sono solo due possibilità: o Avanzini rimetterà le deleghe oppure, sabato mattina, le stesse saranno revocate. Di fatto, già nel corso del dibattito di ieri, i consiglieri cercano di convincere l'amministratore delegato a dare un segnale ma Avanzini, supportato dagli altri consiglieri indicati dalla Lega nord, mantiene la posizione iniziale, chiedendo tempo.

LE OPERE Superato lo scoglio «assunti e promossi», attraverso la riconvocazione, il cda rimanda nuovamente l'esame della verifica dello stato di avanzamento delle opere, mentre esamina i nuovi patti parasociali della Pedemontana veneta e l'iter burocratico della cava di prestito per l'A28.

Enri Lisetto

Ieri l'audizione

La giunta delle nomine «promuove» Burello

Aldo Burello

TRIESTE Mentre a Palmanova il presidente di Autovie Venete Dario Melò sbrogliava il «caso» Avanzini, a Trieste la giunta per le nomine del Consiglio regionale esprimeva parere favorevole a maggioranza, alla proposta di nomina di Aldo Burello a presidente della stessa concessionaria. Medico di 68 anni, Burello - già dirigente della Electrolux e presidente del ramo del bianco a livello mondiale - era stato indicato alla presidenza dalla giunta regionale lo scorso 26 marzo. Il parere è maturato dopo aver verificato i suoi indirizzi gestionali per Autovie. Piaciuti poco ad An, che in una nota parla di risposte «in alcuni casi assolutamente vaghe e generiche» e non trova risposte sulla creazione di una società controllata per l'esecuzione di opere pubbliche.

Illy a Udine: «Chi non sa innovarsi muore»

UDINE «Chi non innova muore». Riccardo Illy fissa la sentenza e la diffonde sul territorio friulano. Al mattino partecipa all'inaugurazione del primo laboratorio del nuovo Parco tecnologico di Udine, al pomeriggio chiude i lavori al convegno sull'innovazione organizzato dall'Assindustria friulana. Prima e dopo, il presidente della Regione consegna al rettore dell'Università di Udine Furio Honsell la buona notizia dello sblocco dei finanziamenti per la sede del Parco. «Questione di giorni - garantisce Illy - supereremo l'ultimo ostacolo con un emendamento in Consiglio».

Il primo tassello del polo scientifico udinese, per ora in una sede provvisoria, è il Lod, laboratorio di olfattometria dinamica in grado di misurare gli odori emessi nell'aria. Già 60, tra imprese e comuni, le realtà regionali e del Veneto orientale interessate a commissionare un lavoro al laboratorio, esempio di collaborazione concreta fra ricerca accademica e industria. «Collaborazione - spiega Illy - che deve tradursi e sostenere un processo di innovazione permanente e diffusa da allargare anche ai cittadini».

Gli stessi concetti replicati al convegno in Assindustria. Il presidente della Regione insiste sulla necessità di innovare tanto nella grande industria quanto nella piccolissima. «L'innovazione - aggiunge - deve essere un obiettivo anche della pubblica amministrazione. Cosa può fare la Regione? Intervenire sulle infrastrutture di ricerca, dare l'esempio innovando la propria struttura, sostenere la formazione e anche assegnare premi alle aziende che si distinguono».

Secondo il presidente di Assindustria Giovanni Fantoni e l'assessore regionale Enrico Bertossi l'innovazione è possibile anche nei settori tradizionali, come insegna la Danieli. Il presidente Gianpietro Benedetti ricorda: «Negli ultimi cinque anni abbiamo investito in ricerca 90 milioni di euro, a cui si aggiungono 50-60 milioni per il costo di avviamento. Il risultato? Un portafoglio ordini attualmente di 1,1 miliardi di euro».

m.b.

Franco Asquini si appresta a lasciare la finanziaria Friulia. «È tempo di inserirla in una holding»

«Industria, un nuovo ruolo nell'Euroregione Basta non essere succubi della Slovenia»

TRIESTE Il presidente Franco Asquini parla in libertà, mettendosi a suo agio su una poltrona e togliendosi la giacca. Ha appena terminato l'assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti di Friulia, chiamati a recepire alcuni adeguamenti sulle nuove norme del diritto societario e ascoltare il «bilancio sociale» per il 2003 della finanziaria regionale, che interviene in particolare a supporto delle piccole e medie imprese.

FINE MANDATO E' uno degli ultimi atti di Asquini: il suo incarico di presidente, non più rinnovabile dopo i due mandati triennali, scadrà alla fine di giugno. Subito dopo la discussione e l'approvazione del bilancio. Quella organizzata ieri mattina, quindi, diventa una sorta di conferenza stampa-testamento per un presidente che parla di «capitalismo etico moderno» elencando le ricadute economiche sostenute da Friulia che chiuderà il bilancio 2003-2004 «rispettando il budget», in linea con l'utile di 2,177 milioni di euro registrato nel 2003, al netto di investimenti aumentati da 33,6 a 50 milioni di euro.

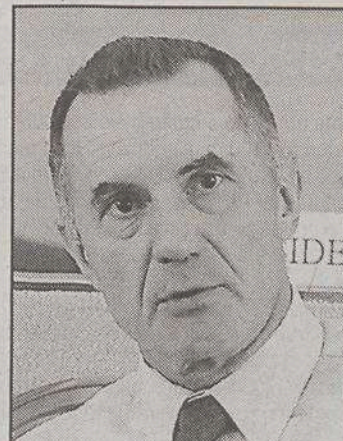
REGIONE LEADER Asquini commenta la situazione politico ed economica regionale, dà alcuni suggerimenti e accenna, senza sbottonarsi troppo, il futuro che lo aspetta. Insiste su un concetto: il «progetto industriale regionale» necessario ad affrontare le sfide future. A cominciare dall'Euroregione. «E' un'opportunità da vivere, ma in qualità di leader e non essendo succubi della Slovenia. Il Friuli Venezia Giulia ha le capacità per essere una regione leader all'interno di un contesto territoriale che la vede proprio al centro», dice Asquini toccando anche il tema dell'allargamento dell'Ue e la candidatura di Trieste a sede dell'Expo 2008.

Franco Asquini

FARE SISTEMA «Premesso che eravamo già aperti verso l'Est, l'allargamento dell'Ue è un'occasione positiva. Sul ritorno economico dell'Expo, invece, ho qualche dubbio ma diventa importante - dice il presidente di Friulia - sotto l'aspetto dell'immagine per l'intero Friuli Venezia Giulia. Siamo una regione metropolitana, questi nuovi scenari e progetti la stimola a "fare sistema" senza più alibi di sorta». Senza inutile campanilismi («c'è un'unica capitale in questa regione: è Trieste, lo è sempre stata, lo dice un friulano») e divisioni, guardando a cosa sta accadendo in campo dell'innovazione e della ricerca.

QUALITÀ DELLA VITA «Anche sui Parchi scientifici è necessario fare sistema, non ci può essere concorrenza. Non si possono spendere soldi e tempo per capire quale struttura scientifica funziona meglio. A mio modo di vedere serve una regia unica», dice Asquini rilanciando quel concetto di sinergia, che il presidente di Friulia chiama «progetto industriale regionale», identificandolo con la «qualità della vita». «Serve proprio costruire capannoni su capannoni? Bisogna anche identificarsi con la qualità della vita, che significa circolare con facilità, in un sistema che veda Ronchi dei Legionari baricentro di una rete di collegamenti veloci a beneficio di tutta l'area, cercando di mettere in piedi un progetto a lungo termine».

SERVE UNA HOLDING E in questo contesto s'inserisce il ruolo di Friulia, destinata a breve a una nuova presidenza («si parla di Flavio Pressacco, Bruno Malattia e Cesare Fassetti, tutti nomi validi») in un contesto di holding assieme alle altre controllate della Regione. «Ritengo sia uno studio necessario, perché un riassetto deve essere effettuato proprio in una logica di collegamento. Ne potrebbero far parte, oltre alla Friulia, Mediocredito, Finest, Agemont, Informest e Autovie Venete, anche se quest'ultima - spiega Asquini - ha una missione diversa. Personalmente avevo dato delle indicazioni, ma poi sono state sviluppate diversamente».

PRESENTE E FUTURO Il presidente della Friulia, in ogni caso, giudica buoni i rapporti con la giunta Illy («mi pare che stia lavorando nell'interesse della regione») e del proprio futuro dice che metterà «l'esperienza acquisita al servizio della collettività». Disponibile a nuovi incarichi, ovviamente.

Pietro Comelli

Posizioni quasi contrapposte sulla vicenda degli assessori Antonaz e Antonucci

L'occupazione del centro sociale a Gorizia diventa un caso politico in giunta regionale

GORIZIA Dopo undici giorni di occupazione dell'edificio di proprietà della Regione di via Ponte del Torrione a Gorizia, i Disobbedienti incassano il sostegno dell'assessore alle Politiche giovanili, Roberto Antonaz (Rc). Nettamente diversa invece la posizione dell'assessore al Patrimonio, Augusto Antonucci. Il centro sociale di Gorizia dunque diventa quasi un'emergenza politica per la giunta regionale.

«Questa sede mi sembra adatta ad ospitare il centro sociale - ha sottolineato Antonaz ieri mattina, durante la visita istituzionale all'edificio -, una struttura necessaria come forma di aggregazione e lavoro sul territorio che fa ormai parte della nostra storia e della nostra civiltà. La carenza che Gorizia ha sotto questo punto di vista va senza dubbio colmata - ha aggiunto - verificando la possibilità di un accordo consensuale con Comune e Regione per trovare una soluzione». «Non so - ha aggiunto Antonaz all'Ansa - che intenzioni abbia la Regione riguardo a questo edificio che era una struttura abbandonata e che questi giovani hanno riattivato. Di sicuro - ha aggiunto - la necessità di trovare una spazio per questi ragazzi che costituisca una sistemazione definitiva rappresenta una questione che va risolta al più presto».

Informato delle dichiarazioni del collega Antonaz, l'assessore regionale al Patrimonio, Augusto Antonucci, come dichiarato la scorsa settimana nell'incontro urgente con il sindaco Brancati, ha confermato che per la palazzina di via Ponte del Torrione è prevista una destinazione diversa: «Non intendiamo arrivare a una rottura con nessuno - commenta -: riconosciamo ai giovani il diritto a uno spazio e intendiamo collaborare affinchè lo si trovi nel più breve tempo possibile. Non sarà quell'edificio, però, perchè ci serve: è destinato a diventare la sede della Stazione forestale».

Ed è arrivato dal consigliere regionale di Rifondazione comunista, Igor Canciani, anche lui in visita all'edificio di Piuma, un altro segnale forte in difesa del centro sociale e contro l'ipotesi dello sgombero. «Porremo il problema nella maggioranza - ha sottolineato, accompagnato dal collega Kristian Franzil - e già nella riunione programmatica di domani (oggi ndr) a Tricesimo, chiederemo che non si proceda allo sgombero e che venga data la garanzia di poter rimanere qui per continuare un lavoro che arricchisce la collettività. Anche la valorizzazione di queste esperienze - ha aggiunto - deve entrare nella piattaforma programmatica di Intesa democratica».

Accanto al segretario provinciale di Rc, Sandro Moschion, e all'assessore comunale alle Politiche giovanili, Gianluca Pinto, il sopralluogo al centro sociale Clandestino ha registrato anche la presenza del consigliere regionale verde, Alessandro Metz, schierato con gli occupanti sin dal primo minuto. «Ci vengono poste in maniera critica delle esigenze non eludibili e non posso pensare che il Centrosinistra non affronti questi problemi», ha sottolineato, auspicando l'apertura di un tavolo di trattative fra gli occupanti e la Regione.

Dichiarazioni, quelle dell'assessore Antonaz e dei consiglieri regionali, che i Disobbedienti si augurano «vengano estese a tutta la giunta regionale».

Annalisa Turel

Assostampa: «Luxa Tv passa alla Regione?» Secca la smentita

TRIESTE «Sconcerto per la leggerezza, la mancanza di professionalità e il pressapochismo» con cui l' editore ha gestito la vicenda della chiusura di Luxa Tv, la televisione regionale nata su Internet e poi «trasferita» sulle frequenze di Tele Chiara, è stato espresso in una nota dall' Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia.

Il sindacato dei giornalisti, dopo aver manifestato solidarietà ai lavoratori, «rimandati a casa dopo mille promesse», e aver fatto appello alle istituzioni e alle forze economiche e politiche perchè non si disperdano le professionalità, si è detto anche preoccupato che trovino conferma le voci sul trasferimento delle dotazioni tecniche di Luxa alla televisione in rete recentemente varata dalla Regione. Al riguardo, peraltro, lo stesso ufficio stampa della Regione ha diffuso una nota a firma del direttore Guido Baggi che definisce «infondate» tali voci. «L' avvio della web tv regionale - viene ricordato nel testo - ha avuto un costo complessivo di 200.000 euro. Meraviglia - conclude Baggi - che l' Assostampa, prima di amplificare "voci", non abbia ritenuto di dover chiedere chiarimenti sull' argomento direttamente all' Ufficio Stampa della Regione che gestisce la web tv regionale».

Latisana, la «Bruno» rifà piazza Duomo e la regala alla città

Un flash dalla cerimonia.

LATISANA In occasione del venticinquennale della Madonna Immacolata è stata consegnata alla cittadinanza la piazza antistante il Duomo, dopo una serie di lavori effettuati dalla Bruno grandi costruzioni, che ha donato l'opera. Di grande simbolismo l'Elisse raffigurato sul sagrato che raffigura le Chiese del circondario e la loro relazione col Duomo, ma anche il rapporto tra Potenza, città d'origine di Bruno, con Latisana e e la stessa Trieste, che già ospita varie realizzazioni pubbliche effettuate dall'azienda. Di qui anche il gesto di generosità, teso a ringraziare la regione dell'accoglienza e del supporto ricevuto nel mondo del lavoro.

Il presidente del Lloyd Adriatico parla di strategie per la banca partecipata

Cucchiani: «Antonveneta verso il pieno risanamento»

Enrico Tomaso Cucchiani

TRIESTE In tempi nemmeno remoti, la banca Antonveneta si chiamava banca Antoniana di Padova e Trieste. I legami fra le due città oggi passano dal Lloyd Adriatico, partner industriale e membro del patto di sindacato della banca. Che i legami siano solidi lo testimonia, fra l'altro, che i vertici di Antonveneta (Piero Montani, Tommaso Cartone, Gianni Mion, Gilberto Benetton) siedono pure nel board del Lloyd. E alla vigilia dell'assemblea di bilancio, per la prima volta tinto di rosso nel 2003, Enrico Tomaso Cucchiani, presidente e amministratore delegato della compagnia assicurativa triestina, mette in fila tutte le (numerose) questioni aperte nel settimo polo creditizio italiano.

La pulizia di bilancio è ragionevolmente terminata?

Il mandato conferito dal consiglio di amministrazione all'amministratore delegato Piero Montani era semplice: fare piena pulizia. Montani ha dato seguito al mandato con puntigliosa diligenza, ritengo abbia fatto un lavoro eccellente. Penso che poche altre banche abbiano proceduto con analoga determinazione. Il mercato ha molto apprezzato la nostra scelta: da inizio 2004 il titolo è cresciuto dell'8,4%, mentre l'indice del settore bancario segna un calo del 3,5% e abbiamo quindi un differenziale di quasi 12 punti a nostro favore.

Realizzata la pulizia nei conti, si rende necessario entro il 2004 un ulteriore aumento di capitale per rafforzare patrimonialmente la banca?

Si tratta di un tema sul quale non ho titolo per rispondere, essendo tipicamente una questione di pertinenza del consiglio di amministrazione.

Sulla stessa falsariga, quando prevedibilmente potrebbe essere emesso il bond deliberato dall'ultima assemblea degli azionisti?

Anche in questo caso la parola spetta al Cda, che non ha ancora esaminato il tema.

Nei prossimi mesi, oltre al bond, avrete all'esame anche la scadenza del patto di sindacato. Qual è l'orientamento di Lloyd Adriatico al riguardo?

Lloyd Adriatico ha con Antonveneta un rapporto organico e una partnership industriale di lunga durata. Abbiamo sostenuto la banca nel periodo più difficile, è solo logico che continueremo a farlo anche in futuro.

E' presumibile che gli attuali aderenti al patto lo confermino, oppure vi sono indizi di cambiamenti possibili?

L'argomento non è stato ancora affrontato, tuttavia è auspicabile che chi ha concretamente dimostrato di sostenere la banca continui a esserne parte.

Qual è il suo giudizio sul funzionamento del patto nei primi tre anni?

La banca ha dovuto affrontare tre delicate discontinuità in quest'ultimo triennio. E' stata trasformata da popolare in società per azioni e si è quotata. Ha attraversato una fase in cui i mercati sono crollati. E' scomparso il capo carismatico Silvano Pontello, colui che aveva pensato e creato il settimo polo bancario italiano. Il patto, complesso nella composizione e nel funzionamento, in questa transizione tutt'altro che facile, ha attraversato una fase di rodaggio. Nelle decisioni importanti il patto è stato monolitico e lungimirante. Abbiamo affrontato il cambio di presidente e amministratore delegato, un aumento di capitale da 500 milioni, una drastica pulizia nei conti. Nulla di tutto questo era scontato. Nel concreto, dunque, il patto è stato molto compatto e determinato. Oggi, con il nuovo management, la banca ha voltato pagina: gli azionisti, e non mi riferisco solo a quelli del patto, possono guardare al futuro con grande fiducia.

Avete appena approvato i dati del primo trimestre 2004. Come li valuta?

La banca ha iniziato l'anno con il piede giusto, anticipando l'evoluzione descritta nel piano industriale 2004/2006. Il management ha lavorato bene, a 360 gradi, sia sul fronte dell'efficienza (costi), sia su quello del ribilanciamento del portafoglio. Il cammino è ancora lungo, ma la strada imboccata è quella giusta: lo conferma la reazione del mercato.

Qual è nel merito l'evoluzione della partnership sul versante della bancassicurazione?

Lloyd Adriatico e Antonveneta hanno due joint ventures nei settori vita e danni. Antonveneta ha un accordo di lunga durata per la distribuzione esclusiva di tali prodotti che sta funzionando egregiamente per i partner e, soprattutto, con grande soddisfazione della clientela: i risultati finanziari dei prodotti da noi sviluppati sono nettamente superiori ai rispettivi benchmark di riferimento.

Vi è spazio per confermare Antonveneta nel ruolo di banca aggregante e, nel caso, quando potrebbe tornare a essere coltivata tale strategia dati i parametri patrimoniali attuali, dato il free capital, dati i livelli di remunerazione degli investitori?

Antonveneta può certamente giocare un ruolo aggregante, dipende più dalle opportunità di acquisizioni che dal capitale disponibile: di fronte a un buon progetto, gli azionisti sono certamente in grado di immettere mezzi freschi così come del resto il mercato, che ha dimostrato grande interesse verso la banca.

Al riguardo qual è la posizione del socio Lloyd Adriatico?

Continueremo a dare pieno sostegno alla banca e all' azione di Cartone e Montani. Siamo pronti a sostenere concretamente il piano di crescita organica e, se ce ne sarà l'opportunità, anche la crescita per linee esterne.

Dal vostro punto di osservazione, come definireste lo stato di salute del Nordest?

Attraversa una fase di grande difficoltà. Le imprese dell'area sono chiamate a fare uno storico salto di qualità in termini dimensionali, quanto al profilo culturale e delle strutture patrimoniali.

Vede un ruolo specifico per le banche?

Occorre una banca con un forte radicamento locale e una cultura di respiro internazionale per orchestrare la regia della ristrutturazione e della riqualificazione finanziaria delle imprese. Il capitale umano è la seconda componente della sfida, un aspetto quanto mai critico perché a fare la differenza sarà sempre più il sapere e la qualità dei leaders.

Un ruolo cui si candida il Mib di Trieste, di cui lei è presidente.

Il Mib si pone come scuola di riferimento, come fabbrica di idee e di leaders per il Nordest e per l'Europa Centrale e Orientale. Ritengo che questa business school possa far crescere il sistema Nordest e pertanto assume un ruolo strategico per l'intera regione, per lo sviluppo della sua economia.

Paolo Possamai

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	13	26	MANILA	27	33	S. PIETROBURGO	14	23
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	13	23	MIAMI	22	29	SAN PAOLO	18	23
BOMBAY	28	x	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	14	21	SANTIAGO	6	23
BOSTON	13	20	FRANCOFORTE	6	13	MONTREAL	6	16	SEOUL	12	22
BRUXELLES	6	13	HONOLULU	22	29	NAIROBI	16	25	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	9	17	JOHANNESBURG	6	19	NEW YORK	16	23	SYDNEY	11	20
BUENOS AIRES	11	18	LA PAZ	-2	13	PECHINO	13	24	TEL AVIV	19	27
CARACAS	25	31	LIMA	16	23	RIO DE JANEIRO	21	26	TOKYO	16	23
CHICAGO	7	26	LOS ANGELES	12	21	SAN FRANCISCO	12	19	WASHINGTON	17	26

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 6 maggio 2004

OGGI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo in genere variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso; su tutte le zone temporali sparsi, più probabili in mattinata su costa e zone orientali, nel pomeriggio sui monti e pianura. Neve oltre i 1300 m circa.

DOMANI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo in genere variabile; sui monti in prevalenza nuvoloso. Su tutte le zone temporali sparsi con piogge in genere abbondanti. Neve oltre i 1300 m circa. Sulla costa soffierà Libeccio forte.

TENDENZA PER DOMENICA. Cielo variabile con possibili temporali, più probabili sui monti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,2	16,2
GORIZIA	10,8	16,6
MONFALCONE	11,6	16,2
UDINE	11,3	17,3
PORDENONE	10,6	17,5

	MIN.	MAX.
VERONA	10	15
VENEZIA	11	17
MILANO	9	14
TORINO	6	11
GENOVA	10	13
BOLOGNA	10	16
FIRENZE	10	12
PISA	10	11
ANCONA	np	np
PERUGIA	8	13
PESCARA	11	18
L'AQUILA	7	11
CIAMPINO	11	15
FIUMICINO	12	15
CAMPOBASSO	7	10
BARI PALESE	13	18
NAPOLI	12	15
POTENZA	9	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	17
R. CALABRIA	16	19
PALERMO	14	18
MESSINA	15	20
CATANIA	15	23
CAGLIARI	9	17
ALGHERO	11	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso o molto nuvoloso sul triveneto con piogge a carattere sparso, nevose a quote superiori ai 1500 m. Condizioni di variabilità sulle altre regioni con possibilità di qualche locale pioggia, più probabile sui rilievi. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare, con possibilità di rovesci a carattere sparso, più probabili sulle zone interne e sui rilievi. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso o nuvoloso con possibilità di locali rovesci sulle regioni tirreniche.

TEMPERATURA: Stazionarie nei valori massimi.

VENTI: In prevalenza moderati da ovest-sud-ovest, localmente forti sulle regioni tirreniche.

MARI: Molto mossi o agitati i bacini occidentali, con tendenza ad attenuazione del moto ondoso sul Mare e Canale di Sardegna; generalmente mossi o molto mossi i restanti mari.

STILE

Come cambiano negozi e commesse: il caso peculiare di Milano

Qui gli abiti si pagano a peso E certe signore si abbuffano

Un'amica di vecchia data confessa di essere diventata intollerante. Dice che le capita di entrare in qualche negozio e di sentirsi dire dalla commessa «un attimo e sono da te» mentre copre con la mano il ricevitore dentro al quale sta chiacchierando. La mia amica non ha ancora capito se a infastidirla sia il fatto che la ragazza chiacchieri al telefono durante l'orario di lavoro o il fatto che le dia del «tu». Personalmente preferisco così che nelle grandi città come Milano, ad esempio, dalle boutique ultimamente semideserte, dove la schiera di addetti fa un tale pressing da metterti voglia di scappare.

Fenomeno recente è quello di «Zara», dove puoi acquistare abbigliamento e accessori a peso, dove i commessi staccano pigramente l'antitaccheggio scaraventando dentro alle buste di carta gli indumenti appallottolati senza neanche accennare a piegarli. Qui le signore, soprattutto quelle affette da sindrome da shopping, familiarizzano aspettando in coda fuori dai camerini di prova, unite da complicità nuove e segrete: «Che vuole signora, qua mi compero dieci paia di calzoni e quando passano di moda li regalo». La frase, pronunciata incautamente, scatena la competizione: «A chi lo dice signora! Io sa che faccio? Quando i calzoni sono sporchi, non li lavo nemmeno: li butto! Tanto, per quel che costano».

Riconosco di essermi divertita osservando le signore della Milano bene che, deliberatamente, si recano da «Zara» fasciate in costosi quanto calorifici zibellini che non osano sfilare e portare sottobraccio, per paura di essere derubate. Si guardano in giro canticchiando, poi prendono coraggio e decidono di misurare qualcosa. Il rito iniziatico comincia dalla prova delle giacche, facile perché non impegna, non costringe a fare la coda ai camerini, basta appartarsi davanti a uno specchio, appoggiare la borsetta e provare. Ma ecco le prime difficoltà: non c'è posto per appoggiare nulla, e i due gorilloni appostati all'ingresso fanno pensare che qua lo scippo sia frequente… che fare? Semplice: si infila la borsetta al collo (proprio come fosse una catena con ciondolo) e si procede alla prova, rassegnate che questo goffo assetto non permetta di capire se il capo indossato doni o meno alla figura.

Del magazzino diverte soprattutto la tempestività nell'arte dell'imitazione: non è finita la sfilata di Prada ed ecco che «Zara» se ne esce con gonnellone a pieghe dai colori sfumati. Missoni non ha ancora lanciato il suo maculato a colori e già «Zara» ne sperimenta una timida copia. E divertono le scarpe: coloratissime, a quadretti, a righe, a cuoricini e disegni naif, punta lunga da lady o punta tonda da baby, non superano mai i 65 euro.

Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi sentirete attivi e di buon umore. Le cose più belle saranno quelle decise all'ultimo momento. Non perdete tempo dietro programmi irrealizzabili.

Toro 21/4 20/5
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. ore serene in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Alcuni impegni di lavoro richiederanno tutta la vostra attenzione e sottrarranno alla giornata il tempo da dedicare all'amore e all'amicizia.

Cancro 21/6 22/7
Oggi è l'ultima giornata per trovare la soluzione di un problema di lavoro che vi tiene in ansia. Concentratevi verso la fine del mattino e ci riuscirete.

Leone 23/7 22/8
Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito.

Vergine 23/8 22/9
I rapporti nell'ambiente di lavoro debbono essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni.

Bilancia 23/9 22/10
I problemi di lavoro sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare diversamente, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

Scorpione 23/10 21/11
Non perdete tempo a mettere in atto le idee che vi verranno in mente durante il mattino. A costo di sacrificare qualche ora al riposo accettate un invito.

Sagittario 22/11 21/12
Approfittate del favore astrale per cercare di riprendere in mano un piano di lavoro. Potete contare sull'aiuto di una persona amica.

Capricorno 22/12 19/1
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro dovute a qualche lavoro extra.

Aquario 20/1 18/2
Vi giungeranno all'orecchio chiacchiere alle quali non dovete attribuire troppo peso. Ascoltatele, se non potete evitarlo, ma non fate commenti.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri continuano ad esservi molto favorevoli, potrete quindi muovervi con disinvoltura e abilità. Sarete affascinati da una persona.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Messo in mostra, fatto vedere - **8** L'attore Accorsi (iniz.) - **10** Un vulcano dell'Antartide - **11** Un Francesco del ciclismo - **13** Sigla di Ancona - **14** Avida di guadagno - **16** Può sostituire questo - **17** Fa le veci del capo - **20** La Dora che bagna Ivrea - **21** Sedile per più d'uno - **23** Vi seguono nel viottolo - **24** Pari in senno - **25** Odoraccio di chiuso - **26** Nipote di Abramo - **28** Contrario, minaccioso - **29** Impilare una accanto all'altra - **31** Tre volte in latino - **33** Pronome personale femminile - **35** Si leggono in posa - **36** Inzuppare - **39** Privo di chiarezza - **41** Iniziali di Canova - **42** Una bocca da fuoco - **43** Una bega giudiziaria.

VERTICALI: **1** Risulta dalla classe - **2** Ragionevole, avveduto - **3** Parma - **4** Il nome di un Lionello - **5** Si dà fornendo il vitto - **6** La assediarono i greci - **7** Nasce nel Cuneese - **8** Un punteggio del dado - **9** Vi nacque san Carlo Borromeo - **11** Scrisse *Bel ami* - **12** Umiliano il condottiero - **15** Iniziali della Tagli - **18** Centro di volo - **19** Molta, cospicua - **20** Carnoso fungo - **22** Nat «King» della canzone - **25** Far scuotere il petto - **27** Un tribunale regionale (sigla) - **30** Francis William, fisico inglese - **32** Un inganno sommerso - **34** Il «bellissimo» disegnato da Sergio Tofano - **36** Affluente del Danubio - **37** Fa gioire il bomber - **38** Il «musqué» è una pelliccia - **40** Bionda in centro.

SOLUZIONI DI IERI

■	■	R	P	■	S	O	R	R	I	S	I
■	S	I	E	R	O	■	I	O	R	I	O
R	I	S	P	E	T	T	O	S	A	■	R
I	N	C	A	S	T	O	N	A	T	E	■
S	C	A	R	T	A	R	E	■	I	S	T
O	R	L	E	A	N	S	■	C	■	T	R
■	O	D	■	R	E	O	■	E	I	R	E
I	N	A	N	E	■	L	O	N	D	O	N
D	I	R	E	■	R	O	T	T	E	■	T
E	S	S	E	R	E	■	T	R	A	V	I
E	M	I	R	A	T	O	■	I	R	A	N
■	O	■	A	S	I	L	O	■	E	N	O

Lucchetto: *DOMANI, MANIGLIE = DOGLIE.*

Cambio di consonante: *MIRATORE, MINATORE.*

INDOVINELLO
Il direttore d'orchestra
Poiché, d'ogni strumento intenditore,
egli l'accordo sa portar migliore,
tra un atto e l'altro vien chiamato spesso
laddove si verifica un successo.
Marin Faliero

ANAGRAMMA (15)
In Parlamento
Vantan diritti quelli per la Lega:
speciali son per la separazione,
ma se si vuol la pace, contro forza,
non c'è altra cosa che l'opposizione.
Fra Bombetta

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 30 (70) - 33 (64) - 26 (60) - 86 (52) - 43 (51)
Cagliari - 79 (73) - 5 (61) - 48 (61) - 85 (54) - 55 (48)
Firenze - 45 (91) - 57 (78) - 32 (69) - 89 (66) - 9 (57)
Genova - 40 (66) - 49 (56) - 4 (54) - 63 (53) - 88 (49)
Milano - 34 (83) - 22 (71) - 35 (70) - 56 (66) - 60 (49)
Napoli - 70 (104) - 48 (64) - 28 (56) - 80 (53) - 44 (52)
Palermo - 8 (121) - 88 (47) - 1 (43) - 9 (39) - 63 (39)
Roma - 75 (73) - 68 (47) - 31 (46) - 79 (46) - 70 (46)
Torino - 49 (83) - 76 (75) - 19 (71) - 72 (52) - 7 (50)
Venezia - 53 (103) - 67 (102) - 28 (56) - 19 (52) - 41 (48)

Le previsioni
Bari - Per ambo 30-33-26-86-43, 8-34-43-81, 20-26-30-36
Cagliari - Le terzine 4-34-64, 29-59-89 e 50-55-59
Firenze - Per ambo 9-29-39-89, 70-71-73-78, 45-57-32-89-9
Genova - Per ambo e terno 4-40-44-49 e 40-49-4-63-88
Milano - Le quartine 28-37-46-55, 1-10-73-82 e 25-35-45-55
Napoli - Le cinquine 70-48-28-80-44 e 33-18-90-83-46
Palermo - Per estratto l'8, per ambo 8-88-1-9-63, 8-36-64-73
Roma - Le terzine 14-16-19, 14-31-41, 67-76-77 e 75-79-70
Torino - Per ambo e terno 1-10-11-55-64 e 28-37-46-73-82
Venezia - Per ambo 47-57-67, 66-53-67 e 53-67-28-19-41

La smorfia. Il fatto del giorno
Maltempo, la primavera simile all'autunno 83-44-15

Superenalotto. Le previsioni 13-17-32-46-58-60

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

GALLERY Duino villa. Cantina, salone, cucina, servizi, quattro stanze, terrazzo, giardino, garage doppio. Cod. 100/P 040/2908343. (A00)

GALLERY piazza Vico appartamento in casa d'epoca di circa 115 mq, soggiorno, tre camere, cucina, servizi e ripostiglio. € 155.000. Cod. 346/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giovanni palazzina in zona tranquilla, appartamento con soggiorno più sala da pranzo, terrazzo, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Box auto e posto auto. Cod. 343/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona piazza Foraggi 72 mq ultimo piano con terrazzo, soggiorno, cucina, camera, bagno e cantina. Possibilità subentro posto auto/posto moto in locazione. € 93.000. Cod. 353/P. Tel. 040/7600250. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

GALLERY zona San Vito quinto piano circa 71 mq, restaurato con gusto, soggiorno, cucina, due camere, bagno e balcone. € 124.000. Cod. 328/P. Tel. 040/7600250. (A00)

INIZIO Castagneto, palazzina tranquilla e semirecente: soggiorno con terrazzino abitabile, cucina, 2 stanze, ripostiglio, cantina e posto auto in cortile € 160.000. Imm. Pizzarello 040/766676, www.pizzarello.it. (A00)

MONFALCONE piazza Repubblica perfetto bicamere mq 95, soggiorno cucina terrazzati; altro mini centralissimo € 79.000!! Alfa 0481/798807. (A00)

MONFALCONE uffici/negozi: Gran Pavese mq 50, viale San Marco mq 165, valide opportunità per professionisti, anche in affitto! Alfa 0481/798807. (A00)

SAN CANZIAN piccola palazzina recentissimo miniappartamento, garage cantina postauto, super!! Altro recente bicamere in zona tranquilla! Alfa 0481/798807. (C00)

VIALE Sanzio appartamento 3 locali con cucinino euro 115.000 vende Tecnocasa di San Giovanni. 040/5708131. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTASI per contanti, appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabili interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CERCASI in zona San Giovanni appartamento di 70 mq a euro 135.000, Tecnocasa di San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCASI in zona San Giovanni piccolo ultimo piano a euro 95.000, Tecnocasa di San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO in zona Baiamonti appartamento di 100 mq. Disponibilità di euro 150.000. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277. (A00)

CERCHIAMO in zona Baiamonti appartamento di 55 mq. Disponibilità di euro 95.000. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277. (A00)

CERCHIAMO in zona Baiamonti appartamento di 75 mq. Disponibilità di euro 130.000. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277. (A00)

CERCHIAMO urgentemente una casa anche accostata in zona est. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277. (A00)

MONFALCONE dintorni, ricerchiamo casetta con giardino per ns. referenziato cliente; inoltre modesto tricamere. Definizione immediata! Alfa 0481/798807. (C00)

URGENTEMENTE cercasi casetta anche da ristrutturare in zona San Giovanni alta, Tecnocasa di San Giovanni 040/5708131. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CENTRALISSIMO in zona di forte passaggio, locale d'affari di ampia metratura in ottime condizioni, in affitto, info in ufficio. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda cerca per il Veneto-Friuli-Trentino responsabili commerciali con esperienza max 40enni introdotti nei settori ingrosso forniture alberghiere, igiene e pulizia, lavanderie industriali oppure con esperienza commerciale in settori affini. Offresi remunerazione di sicuro interesse, provvigioni, fisso mensile, rimborso spese, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco e possibilità di carriera. Effepi srl - Gattico (No). Contattare ai nr tel. 0322/833700 - Fax 0322/833799 www.effepigroup.it.

IMPIEGATA contabile massimo 30enne bella presenza cercasi per studio professionale. Inviare curriculum casella postale 1805 34100 Trieste. (A3105)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza vitto e alloggio compreso tel. 348/5122336 oppure 0438/782036. (FIL46)

RISTORANTE Le Terrazze cerca personale stagionale: un cuoco, un cameriere di sala con conoscenza lingua straniera, un barman, un cameriere servizio piccole colazioni. Telefonare 040/2247033. (A3096)

SO.GE.TEC. Spa società operante nel settore tessuti non tessuti ricerca conduttore impianto distillazione. Inviare dettagliato curriculum a: So.ge.tec. Spa via E. Fermi, 27 34071 Cormons (Go) Rif. Uff. pers. (A00)

SOCIETÀ di pubblicità ricerca 3 venditori e 1 responsabile commerciale per sviluppo nuovo prospetto. Per appuntamento tel. 338/6718066.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 0432/510444, Uic 565. (Cf66)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA svedese massaggiatrice ambiente riservato. Chiamami 339/4268590.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. 21ENNE cubana bellissima tutta ammirare 040/414316 340/9603604. (A3097)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa tel. 333/6365630. (A3084)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel 340/1565872. (A2822)

A.A.A.A.A.A.A. ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste 335/5486052. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima massaggiatrice 20.enne chiamami 348/2592455.

A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo 339/4141068 - 040/7600022.

A.A.A.A.A.A.A. KISSY affascinante, VI misura, tacchi a spillo, lingerie. 320/3373282. (A3117)

A.A.A.A.A.A.A. VENEZUELANA completissima massaggiatrice tutti giorni 328/7773955. (A3061)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24.enne V misura disponibile 333/3976299 (B00)

A.A.A.A.A.A. KARIM, bella, affascinante, travolgente. Ti aspetta 320/9331830.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissimo arrivo bomba sexy V misura. 329/3373941. (A3062)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissimo arrivo trasgressiva appariscente femminile super sorpresa 347/6522889. (A00)

A.A.A.A.A.A. UDINE mora caraibica reale dominatrice esperta 328/2576171. (Fil47)

A.A.A.A.A. AMBRA a Trieste italiana bella bionda disponibile 338/1705546. (A3093)

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima, femminile, grossissima sorpresa, trasgressiva, VI misura 320/6743356. (A3056)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te 346/2194130. (A3120)

A.A. BELLA italiana dolce disponibile ti aspetta tel. 348/2728630 max serietà.

A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato 320/2755891. (A3109)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana tutti giorni tel. 338/2135435. (A3104)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A3108)

ACCATTIVANTE bella bruna, occhi verdi conoscerebbe vero uomo per momenti passionali. 328/0117481. (Fil 60)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 338/3052937.

A TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti 388/6042940. (A3123)

A Trieste massaggi cinesi, tel. 339/3682311. (A3053)

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti.Tel. 338/1703779. (Fil1)

BIONDA, fisico prorompente, labbra carnose, amo: mare sole e la bella compagnia. 328/9541715. (Fil 60)

GRADO abbandonati a un piacevole e rilassante body-massage 339/1903557.

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A2782)

MASSAGGI orientali vicino campo San Giacomo. Tel. 339/4397814. (A3071)

SEXCAPRICE 899.005.456 provaci 166.12.88.65 Michelangelo srl, via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto, vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana dolce affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A3004)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

VICINANZE Aquileia bellissima 18enne 4.a misura sexy relax garantito! Disponibilissima 333/7290350. (A2047)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014.

14 VARIE

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. 338/3432162. (A00)

OGGI

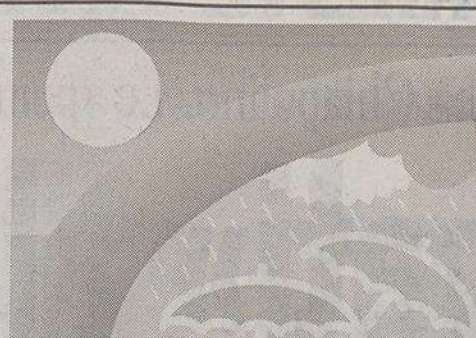
Il Sole:	sorge alle	**5.44**
	tramonta alle	**20.20**
La Luna:	si leva alle	**22.59**
	cala alle	**7.16**

19.a settimana dell'anno, 128 giorni trascorsi, ne rimangono 238.

IL SANTO

Santa Flavia

IL PROVERBIO

Dio dà croste secondo i denti.

MAREE

Alta:	ore	12.31	**+26**	cm
	ore	23.26	**+44**	cm
Bassa:	ore	5.48	**-65**	cm
	ore	17.35	**-7**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.33	**+21**	cm
Bassa:	ore	6.27	**-57**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,2** minima
	16,2 massima
Umidità:	**65** per cento
Pressione:	**995,3** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**16,2** km/h da S-W
Mare:	**14,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo l'ingresso nell'Unione europea diverse agenzie immobiliari di Trieste e di Sesana sono state visitate da decine di persone. Un fenomeno in entrambi i sensi

Caccia alle case in Slovenia, è già «boom»

50 mila euro per un rustico in Carso. Prezzi altissimi a Capodistria, Pirano e Portorose. Lubiana a peso d'oro

Attendevano solo la formalità del primo maggio che dava il via all'adesione della Slovenia con gli altri nove paesi all'Unione europea. Poi hanno «invaso» le agenzie immobiliari. E a soli sei giorni dalla notte che ha cambiato la storia di queste terre e di tutta Europa, le agenzie hanno registrato un boom. Triestini che vogliono acquistare una casa sul Carso sloveno a prezzi abbordabili o un appartamento sulla costa. Sloveni che possono liberamente acquistare a Trieste o spingersi sino a Grado o Lignano.

Già da tempo alcune agenzie triestine sulle pagine degli inserti avevano iniziato a pubblicizzare immobili in slovenia, spesso esercizi pubblici, qualche rustico carsico. In questi giorni sono apparse anche le fotografie e gli immobili sono finiti in vetrina. Come nell'agenzia in via Cicerone, proprio sotto gli uffici dell'Unione regionale economica slovena. La foto ritrae una casa nelle vicinanze (2 km) del lago di Bohinj. 200 metri quadri, divisa in due appartamenti, in splendida posizione con 500 metri di giardino. Prezzo 300 mila euro. Per acquistare? «Nessun problema – spiega la titolare Mira Bolè – le procedure, notaio a parte, sono simili alle nostre. La Slovenia ha mantenuto il retaggio austro-ungarico ereditando il sistema del registro tavolare. Al posto del notaio si va dall'avvocato per stilare il contratto, poi il notaio valida solo la firma. Si salda e si pagano le tasse». In via Cicerone, ma non solo, si sono già presentati in molti. «C'è gente che chiede informazioni, vogliono vedere piantine e chiedono approfondimenti – spiega la titolare – molti cercano un rustico o terreni sul Carso sloveno a prezzi abbordabili. Noi per ora abbiamo in vendita 3-4 case, c'è molto interesse ma per ora non abbiamo venduto ancora nulla. Sono passati pochi giorni dal primo maggio».

E con l'abbattimento dei confini sono iniziate a circolare più informazioni. Si sono sfatati miti e ci sono state anche sorprese. Chi pensava infatti di andare in Slovenia a fare l'affare ha sbagliato di grosso. «I prezzi – conferma la Bolè – sono uguali o in certi casi maggiori dei nostri». Verificare per credere. Un appartamento a Lubiana? Si parte come minimo da 2500 euro e si va sino a oltre 4 mila al metro quadro. Il Carso invece costa meno, 500 euro al mq per i rustici, 1500 per le case dell'interno. E sulla costa? Una mazzata. Provate a chiedere a una delle maggiori agenzie immobiliari di Sesana. Per chi è pratico di Internet il sito è www.ruj-sp.si. Il viaggio è semplice e molto istruttivo, ci sono le foto annesse e si leggono tutti i prezzi anche in euro.

«Sono già venuti 10-20 triestini – conferma il titolare, Marijan Susa – alcuni sono in trattativa già avanzata, ma per ora non ho venduto nulla. È presto, siamo ai primi di maggio! Vogliono tutti una casa carsica vecchia, o cercano un terreno per costruire. Non c'è molta offerta. Una casa del genere, da 100-120 metri quadri con stalla annessa da ristrutturare costa circa 50 mila euro. In compenso poi ci sono un sacco di sloveni che mi stanno chiedendo case a Grado o in zone turistiche». E le case sulla costa? «I prezzi sono più alti di Trieste, quasi come quelli di Lubiana – conferma sconsolato Susa – a Isola per acquistare un appartamento nuovo si va da 3000 a 3500 euro a metro quadro. Per Pirano o Portorose si sale ancora. Case di una certa età costano 1500, 1800 euro al mq. Prezzi troppo alti. Non c'è ancora molto mercato, decollerà tra un paio d'anni».

La casetta vicino al lago di Bohinj in vendita nell'agenzia di via Cicerone. (Foto Lasorte)

Le agenzie che pubblicizzano case in slovenia però si moltiplicano. Una è in centro a Opicina in strada per Vienna un'altra ha una sede in via San Nicolò e a Muggia. E su questo fronte si sta muovendo anche il Consorzio mediatori di Trieste. «Ci stiamo preparando – spiega il vicepresidente Francesco Gerzel – abbiamo avuto già dei contatti con i colleghi sloveni. Il mercato è ancora all'inizio, poi si aprirà. In Slovenia è interessante, ma lo sarà ancora di più in Croazia. Anche perché in Slovenia i prezzi sono ormai allineati ai nostri. Ho trovato conferma parlando anche con i tanti clienti sloveni che sono venuti in agenzia. Mi chiedono piccoli appartamenti da acquistare in città. C'è interesse, e comincia a girare anche qualche acquirente facoltoso. Come quello che è venuto da Portorose. Vorrebbe rilevare un'immobile importante in centro, un'immobile di ampia metratura che supera i 500 mila euro. I confini si sono aperti e quello che era impossibile una volta ora è a portata di mano».

Giulio Garau

Il sito Internet del ministero degli Affari esteri conferma che gli italiani possono comperare in Slovenia e gli sloveni in Italia

La reciprocità c'è: acquisti senza limiti

E si sfata anche il mito delle paghe «di là»: non sono distanti da quelle italiane

Una veduta di Pirano: le case hanno prezzi altissimi.

Sito internet del ministero degli Affari esteri italiano, ricerca per parola chiave: reciprocità. Bisogna andare all'elenco alfabetico degli Stati, alla lettera S, Slovenia. Poche righe, molto chiare. «Slovenia, acquisti immobiliari: è verificata la condizione di reciprocità».

Ieri pomeriggio dopo giorni di affannata ricerca il giallo, o forse il rebus, è stato sciolto. Secondo il sito ufficiale della Farnesina con la Slovenia per gli immobili c'è la reciprocità, è scritto nero su bianco e dunque un italiano può acquistare senza limitazioni immobili in Slovenia e uno sloveno può fare la stessa cosa in Italia. A Roma al ministero, dove i problemi sono ben altri, non lo sapeva nessuno. Ma è stato determinante l'aiuto di un funzionario diplomatico per trovare la parola chiave nel labirinto del sito internet. Tutto risolto, ma non è detta l'ultima parola. Molti aspettano una vera e propria circolare del ministero.

Ma secondo qualche esperto a Trieste l'eventuale comunicazione non è necessaria e non farà che confermare l'evidenza. «C'è la reciprocità formale, non più materiale con la Slovenia. Adesso con l'entrata nell'Unione europea sono equivalenti a ogni altro Paese che fa parte della comunità». Parola di Luca Vuga, avvocato, conservatore al libro fondiario del Tavolare di Trieste. Lo stesso libro che regola lo stato delle proprietà anche in Slovenia.

«Con l'ingresso della Slovenia nell'Ue il mercato deve essere libero – spiegano al consolato sloveno di Trieste – certo che sono passati solo pochi giorni e attendiamo anche noi i dettagli. Quello degli immobili è comunque il primo nodo da risolvere». Sembra però già chiarito. E dunque potranno forse avere risposta anche alcuni notai triestini che, tempestati già di richieste, da alcuni giorni si stanno interrogando su come comportarsi.

Un evento epocale per i triestini che vedranno rompere l'ultimo tabù. E si infrangeranno anche i miti. Come quelli sulle paghe in Slovenia. Basta dare un'occhiata alla tabella e non lasciarsi trarre in inganno dai valori medi (netti): a quelle cifre base bisogna aggiungere gli straordinari, che in Slovenia si fanno in grande quantità, le varie indennità, gli scatti di anzianità (0,5% all'anno in molte categorie), i premi e vari altri benefit. La differenza alla fine non è molta anche considerando il costo della vita che in Slovenia è inferiore (20-30% circa). Una nazione giovane e ricca, con un pil in crescita. Tanto ricca che, confermano all'Unione regionale economica slovena, le zone oltreconfine che dovevano inizialmente ricadere sotto le aree che beneficiano degli aiuti comunitari Ob1 (sino al 70%) otterranno solo l'Ob2 (massimo 50% di aiuti) mentre a Lubiana, che farà area a se, gli aiuti dell'Ue nemmeno arriveranno.

g.g.

LA RICCHEZZA IN SLOVENIA

STIPENDI

SALARIO MEDIO MENSILE	**650** euro (netti)
OPERAIO METALMECCANICO SPECIALIZZATO	**600** euro
IMPIEGATO	**720** euro
BANCARIO (NEO ASSUNTO)	**600** euro

Nb: le cifre degli stipendi base sono al netto e senza indennità, anzianità e straordinari

INFLAZIONE IN APRILE	mensile **0,5%**	Annua **3,5%**
PIL	**2,5%**	
RICCHEZZA PRO CAPITE (NEL 2003)	**13.714** USD	

Dati elaborati da fonti Cgil e Ufficio di statistica della Slovenia

centimetri.it

Alcuni notai in città, tempestati di richieste dai primi di maggio, si stanno interrogando su come procedere con gli atti formali

Cerimonia di consegna dell'ex ospedale al presidente della locale sezione Ana Chiapolino. Le «penne» ospitate il 14 e 15 maggio

Duemila alpini «ricoverati» al Santorio

Il nosocomio è vuoto, ma acqua e luce ci sono. E le brande se le portano da casa

Il nosocomio di via Bonomea si prepara a ospitare fino a duemila «penne» nere.

La rivincita delle brande. Il «Santorio», l'ospedale pneumologico di via Bonomea, riapre. E lo fa per ospitare ben duemila penne nere. Sono gli alpini che per due notti, venerdì 14 e sabato 15, riposeranno (si fa per dire ...) immersi nel verde placidamente silenzioso del parco del buon vecchio nosocomio.

Ieri mattina, l'atto ufficiale: la cerimonia di consegna della struttura ospedaliera (nel frattempo traslocata dall'Azienda sanitaria alla Regione) da parte della Società Immobili Friuli Venezia Giulia, una spa a maggioranza regionale, incaricata di gestire la vendita all'asta - si vocifera entro un anno - del «Santorio».

L'ideatore dell'affitto del «Santorio» agli alpini è Silvio Cosulich, presidente della società immobiliare, nonché e soprattutto alpino del battaglione L'Aquila della brigata Alpina Julia di stanza a Tarvisio. «Il prossimo sarà un fine settimana bollente per quanto riguarda i pernottamenti, si riverseranno in città qualcosa come 350 mila penne nere» spiega Cosulich. «E allora mi sono detto: perché non sistemare mille, duemila alpini proprio qui, al "Santorio"?». Appunto, detto fatto. La stretta di mano tra Cosulich e il presidente della sezione di Trieste dell'Ana, Pietro Chiapolino, ha sancito la rinascita, breve ma «intensa», dell'ospedale.

«La struttura è vuota, ma acqua e luce ci sono» continua Cosulich. «Mancano i letti, certo, ma non è un problema. Vorrà dire che i nostri alpini si porteranno da casa le brande. Li aspettiamo con i pullman e le quattro ruote private. Poi sarà la Trieste Trasporti a mettere a disposizione i suoi mezzi per accompagnarli in centro. Un'ottima soluzione per non appesantire più di tanto il già intasato traffico cittadino. Da dove arrivano gli alpini del "Santorio"? Sostanzialmente dalle sezioni estere».

Ospitalità gratuita, camerette da quattro posti quasi da albergo, aria buona, un parco meraviglioso, vista da cinque stelle. «Sarà pure in disarmo ma la struttura non è affatto da buttare, anzi. E poi il parco, straordinario. E la vista, meravigliosa». Insomma, quasi quasi c'è da farci un pensierino turistico (e infatti tra le ipotesi maggiormente accreditate si parla di un passaggio del «Santorio» tanto alla Sissa quanto a una catena alberghiera). Silvio Cosulich, «penna» nera a Tarvisio, conclude ricordando le sue passate presenze ai raduni dell'Ana. «Ho partecipato ad alcuni, proprio a tutti no. Questo è speciale, anche perché mi ritrovo nella duplice veste di alpino e organizzatore».

Il Santorio intanto ringrazia: «scoppierà», per una volta, di salute. E di risate insonni.

Donatella Tretjak

Il passaggio di consegne del «Santorio» agli alpini.

Prioglio presidente del Comitato utenti operatori portuali

Roberto Prioglio è il nuovo presidente del Comitato nazionale di Coordinamento degli utenti e degli operatori portuali. È stato eletto ieri a Roma dai rappresentanti delle dieci organizzazioni imprenditoriali aderenti al Comitato. Succede a Giorgio Fanfani. Roberto Prioglio nell'assumere l'incarico, ha sottolineato che la sua presidenza sarà caratterizzata «da una linea di costruttiva e imparziale rappresentanza di tutte le componenti imprenditoriali presenti nel Comitato».

Perelli: «I termini per il riscaldamento vanno riaperti»

Riapertura dei termini per la fruizione del riscaldamento nelle abitazioni. È quanto chiede il segretario provinciale del nuovo Psi Alessandro Perelli, in polemica con Dipiazza dopo aver fatto riferimento alle temperature non certo primaverili di questi giorni in particolare sull'altopiano: «Cosa aspetta il sindaco al pari di tanti più avveduti suoi colleghi di varie città del Nord Italia - si chiede Perelli - a emanare questa norma?».

Il commissario straordinario dell'ente fieristico Novacco all'inaugurazione di Biocasa, rassegna che punta alla cura dell'ambiente e alla qualità della vita

«Porto Vecchio, un recupero ecocompatibile da imitare»

Un momento dell'inaugurazione di «Biocasa».

«Il recupero del Porto vecchio in chiave ecocompatibile può fare di Trieste un modello di riferimento internazionale. Per questo abbiamo deciso di dedicare alla tematica una giornata di approfondimento, in occasione della quale sarà illustrato il progetto per la realizzazione della nuova Fiera sul mare». Così Riccardo Novacco, commissario straordinario dell'ente fieristico, inaugurando ieri mattina la quinta edizione di Biocasa (fino a domenica con ingresso gratuito), manifestazione dedicata alla bioedilizia e al vivere sano, ha ribadito l'importanza di un approccio attento all'impatto ambientale e alla qualità di vita nelle prospettive di rilancio della città e della stessa Fiera.

«L'ecosostenibilità - ha detto Novacco - contraddistingue il progetto per il comprensorio fieristico, destinato a essere ospitato nell'area del Porto vecchio». Ma sulle caratteristiche della nuova struttura - che si proporrà come polo multifunzionale, munito di negozi, centro d'arte e zona residenziale - il commissario non si sbilancia. Il piano sarà infatti illustrato nei dettagli domani, dalle 9, al Centro congressi della Fiera nel convegno «Il recupero di un' area dimessa: Porto vecchio di Trieste, le opportunità offerte dalla scelta di un progetto di bioedilizia».

Accanto alle proposte di una cinquantina di espositori, Biocasa propone quest' anno numerosi momenti di approfondimento. Oggi alle 9 si parla del ruolo degli enti locali nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili mentre diversi seminari affrontano i temi della terra, dell'acqua e della captazione e trasporto della luce naturale.

Nei padiglioni di Biocasa trova inoltre spazio una rassegna dei progetti di architettura ecocompatibile, che presenta opere già realizzate o in corso di professionisti del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia. La mostra «Le città per un costruire sostenibile» presenta i materiali presentati dagli enti pubblici al premio della Pubblica amministrazione per valorizzare i progetti ecosostenibili mentre la rassegna «Tutti su per terra: buone abitudini in mostra», organizzata dal Laboratorio regionale di educazione ambientale, offre un percorso didattico sui temi dell'acqua, dei trasporti, dell'energia e delle variazioni climatiche.

d.g.

Iniziativa per i bambini organizzata da Uisp e municipio

Hockey, calcetto, tennis, ciclismo Domenica è «Festa d'Europa»

Avranno interamente a loro disposizione, dopodomani, per giocare all'aperto per ben dieci ore consecutive, una bellissima piazza, quella di sant'Antonio. Grazie all'iniziativa organizzata dall'Unione sport per tutti (Uisp), in collaborazione con il Comune e in particolare con l'Infopoint Europa, i bambini di Trieste potranno cimentarsi nella pallavolo, nell' hockey, nel calcetto, nel tennis, nelle arrampicate, salire sulle biciclette e sulle mountain bike , insomma trascorrere una giornata di divertimenti (confidando nella presenza del sole, dopo tanti giorni di pioggia), che si concluderà con i burattini del teatro Alegre e la maga Kostaki (alle 17) e con l'esibizione del gruppo Sambanana (ore 18).

«Questa manifestazione cade in un giorno e in un periodo importanti per l'Europa, che si è appena ingrandita con l'ingresso di una decina di nuovi Paesi - ha detto il sindaco, Roberto Dipiazza, presentando l'iniziativa - e siamo felici che siano proprio i bambini a poter essere i protagonisti di questa 'Festa dei giovani, dello sport e dell'Europà, che si inserisce in un maggio splendido per la città, reduce della Bavisela, che ha ottenuto un grande successo e che si appresta a ricevere dapprima gli Alpini e subito dopo il Giro d'Italia».

Un angolo «morbido» riservato ai più piccoli. A tutti gli iscritti in omaggio maglietta e bandierina dell'Ue

A tutti gli iscritti verrà regalata la maglietta ufficiale della manifestazione e una bandierina dell'Unione europea e non c'è limite di età: per quelli piccolissimi, che non possono ancora cimentarsi nello sport è stato riservato un angolo «morbido». Per informazioni sono disponibili due siti: uisp.trieste virgilio. it e ipe comune.trieste.it.

u. sa.

Il 9 maggio in piazza i volontari di Alice per l'allarme ictus

Test per la valutazione del rischio, misurazione della pressione, della glicemia e della colesterolemia. I volontari di Alice, l'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale, saranno in piazza della Borsa domenica (e non sabato, come erroneamente indicato nell' edizione di ieri) dalle 9 alle 17.

L'iniziativa è promossa in occasione della Giornata nazionale contro l'ictus e ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza su questa patologia che ogni colpisce ogni anno 850 triestini, e rappresenta una vera e propria emergenza.

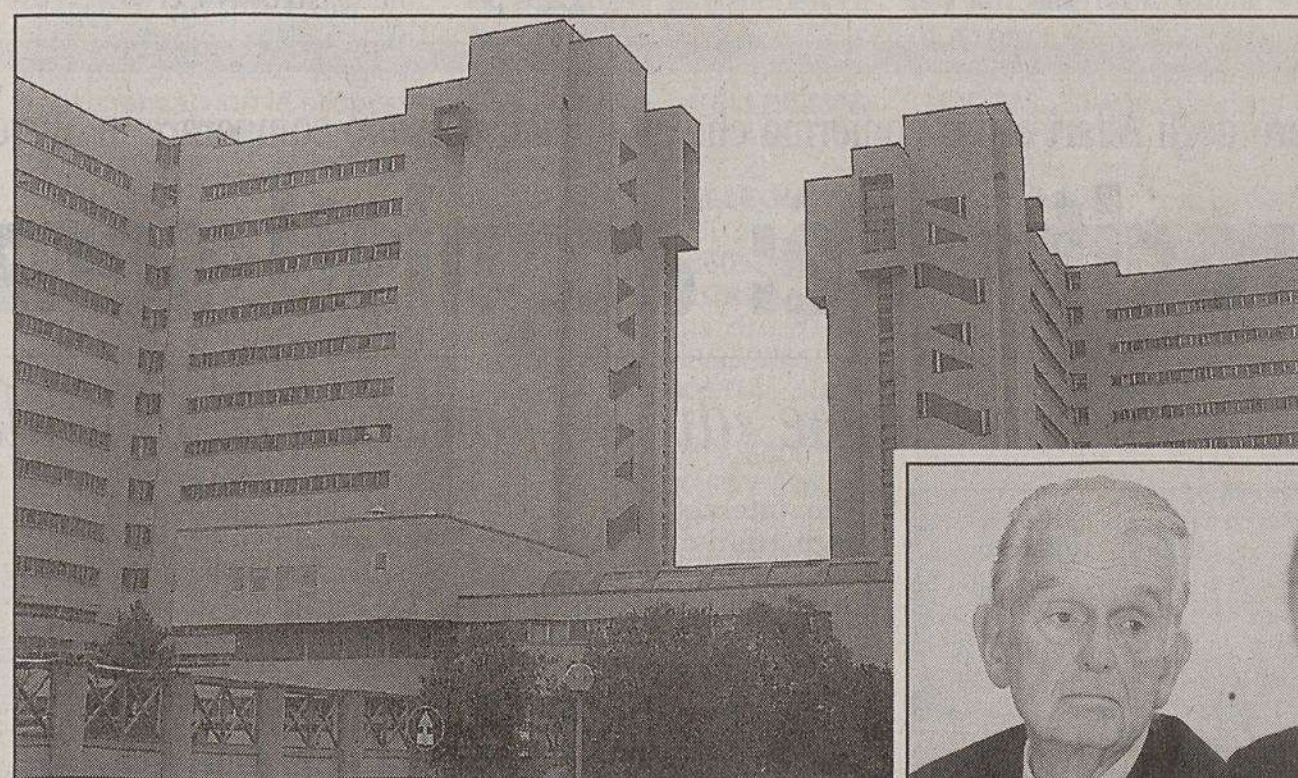
Il senatore dell'Ulivo ospite della saletta della libreria Minerva critica la politica delle case farmaceutiche

Camerini: «Non demoliamo la sanità pubblica»

«Il privato mira unicamente al profitto, cade l'appropriatezza delle cure»

Nessuno è più debole di chi è malato. Una verità troppo lapalissiana per essere vera, a volte. Eppure c'è ancora chi crede che è proprio sulla capacità di assistere malati e anziani che l'Europa si giochi il diritto di esser considerata una società civile.

Sul tema della salute e della difesa della sanità pubblica si è tenuto ieri pomeriggio un incontro alla sala della libreria Minerva. Più che un incontro, un dibattito organizzato dall'associazione Cittadini di Trieste per l'Ulivo («solo il primo di una serie» si è detto) con la partecipazione dell'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto e dei professori Fulvio Camerini e Franco Panizon. L'occasione, la presentazione del libro «In buona salute/Dieci argomenti per difendere la sanità pubblica» di Paolo Vineis e Nerina Dirindin.

«Fare politica significa possedere dei valori» afferma il senatore dell'Ulivo Camerini. «Ma a incidere nella sanità è lo sviluppo delle tecnologie e l'importanza delle industrie farmaceutiche, colossi finanziari in grado di modificare addirittura la politica della salute di uno Stato».

E i numeri gli danno perfettamente ragione. Un esempio su tutti: dal 1982 le case farmaceutiche si sono costantemente piazzate ai primi posti per la capacità di fare «cassa». In pratica, i bilanci hanno risentito ben poco dei venti internazionali di crisi. «Il peggio è, continua il senatore, che il 36% dei profitti è stato speso in marketing mentre appena il 12% è stato reinvestito nella ricerca e nello sviluppo» continua Camerini.

Fulvio Camerini

Altri numeri, da brivido: nella precedente corsa alla Casa Bianca un colosso della chimica farmaceutica ha «donato» 177 milioni di dollari a mo' di sostegno pro campagna elettorale di un riconoscente candidato a stelle e strisce. «Ecco cosa intendo quando dico che l'industria può modificare la politica» annota Camerini.

Che poi ribatte a chi demolisce la sanità pubblica a favore del privato. «Stiamo assistendo alla svalutazione ideologica del pubblico» riflette Camerini. «Teniamo presente che il privato mira unicamente al profitto, eroga prestazioni per guadagnarci anche quando non ha la certezza che queste migliorino la salute del paziente. L'appropriatezza delle cure viene a cadere. E non si pensi che l'innovazione nella sanità riduca i costi, è l'esatto opposto. Perchè le nuove tecnologie costano e non azzerano la componente umana». Infine una sottile frecciatina ai medici «che, nel dubbio, spesso oltrepassano il confine tra quello che serve realmente e quello che non è proprio necessario».

d.t.

La matematica dei ragazzi: scambi tra coetanei

La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei. Si conclude oggi alla «Divisione Julia» di viale XX Settembre 26 il quinto meeting tra bambini e ragazzi, allievi di scuola dell'obbligo e scuola media superiore organizzato dal Nucleo di ricerca in didattica della matematica del Dipartimento di Scienze matematiche dell'Ateneo di Trieste. Alcune classi gestiranno in contemporanea laboratori che saranno visitati da altre classi.

Lavori di riqualificazione di tutta l'area verde con percorsi pedonali e ciclabili verranno ultimati entro l'autunno

Nasce un'«oasi» tra Basovizza e Lipizza

Chi ama passeggiare per l'area verde che si estende a fianco della strada che da Basovizza conduce al valico confinario di Lipizza oppure fermarsi vicino al suggestivo laghetto, antico abbeveratoio per il bestiame, in autunno si troverà uno spazio verde restaurato, più accogliente e consono alle esigenze della popolazione locale e dei visitatori. Se tutto procederà secondo i piani del Comune di Trieste, in settembre dovrebbero concludersi i lavori di riqualificazione ambientale.

L'assessore al Territorio ed ai Lavori Pubblici, Giorgio Rossi ha spiegato che la zona in questione «oltre ad essere un sito molto frequentato e luogo di riferimento per le manifestazioni culturali locali, rimane anche il punto più vicino al confine e con l'apertura della Slovenia all'Europa, anche un eventuale parco d'incontro multietnico». Definita dal presidente della Circoscrizione del Altipiano Est, Albino Sosic, come «una delle zone più caratteristiche del Carso» e dal presidente degli Usi Civici di Basovizza, Arduini, come «punto di riferimento delle sagre estive, con cui si finanziano le associazioni culturali e sportive locali», l'area in oggetto verrà riorganizzata e rivalorizzata.

Il progetto, presentato dal dottor Alfonso Tomè, prevede la delimitazione del perimetro di tutta l'area verde, la riqualificazione dei percorsi pedonali e ciclabili da congiungere in futuro con quelli della vicina Slovenia, la predisposizione degli impianti e dei servizi ad uso di manifestazioni locali, tra cui i chioschi e la piattaforma da ballo, la riqualificazione dell'area giochi e la creazione di punti di sosta attrezzati a pic-nic, la posa di panchine e cartelli illustrativi e la definizione dello spazio di sosta per gli autoveicoli. Particolare attenzione è stata data alla protezione del patrimonio arboreo con interventi di miglioramento strutturale degli alberi, tra cui anche l'impianto dei tigli e la rigenerazione delle superfici prative.

La fase della ristrutturazione dell' area che sarà utilizzata per le manifestazioni estive sarà conclusa entro la fine di giugno, il completamento dell' intero progetto invece è previsto prima del prossimo autunno. La spesa per la realizzazione del progetto ammonta a 250 mila euro.

e.c.

Aperta e subito rinviata davanti al giudice di Gorizia l'udienza per le «creste» sui lavori condominiali

Truffa, amministratori alla sbarra

Raggirati 350 inquilini da Trieste a Monfalcone. Danni per milioni

Barca in difficoltà, salvati tre naufraghi

Tre persone a bordo di una piccola barca a remi messa in difficoltà da una libecciata e finite in mare tra il porticciolo di Muggia e la Ferriera sono state tratte in salvo ieri attorno alle 19. Uno dei naufraghi è stato recuperato dagli ormeggiatori alla Siot, gli altri due sono stati salvati dalla motovedetta CP882 della Capitaneria di porto. Per i tre naufraghi, portati a terra dalla motovedetta, non si è resa necessaria l'assistenza del 118.

Trieste e Duino-Aurisina, ma soprattutto Monfalcone, Staranzano e Ronchi dei Legionari, per un totale di 107 stabili e un migliaio di condomini. In quattro anni e mezzo, secondo quanto monitorato dalla Guardia di finanza fino al 1999, le somme intascate fraudolentemente si aggirerebbero attorno a 200 milioni delle vecchie lire. Queste le cifre di un'indagine per truffa che vede sul banco degli imputati sei amministratori e nel ruolo di vittime una moltitudine di inquilini.

E l'altro giorno, dinanzi al giudice monocratico di Gorizia, si è aperta la fase dibattimentale. Non si è però entrati nel merito della vicenda. Ad affollare l'aula erano circa 350 inquilini e una decina di avvocati. La difesa ha contestato infatti il metodo di notifica utilizzato dalla magistratura ritenendolo illegittimo. Il giudice si è quindi riservato di decidere, ha riferito l'avvocato Riccardo Cattarini, che tutela gli interessi di uno degli imputati, fissando la prossima udienza al primo luglio.

Talmente tanti coloro i quali la giustizia indica come «parti offese» che il magistrato per la notificazione del decreto di citazione dispose la notificazione, nel novembre scorso, «per pubblici proclami». Vale a dire la consegna di copia del decreto, da parte della Guardia di finanza, «a una parte offesa di ciascuno degli stabili, la quale si assumerà l'incarico di portare a conoscenza dell'atto agli altri casigliani noti alla stessa e indicati come soggetti parimenti offesi dal reato»

La vicenda suscitò un comprensibile scalpore, soprattutto a Monfalcone, dove gli stabili interessati dalla presunta truffa tramite spese artatamente gonfiate, sono ben 83. I sei amministratori indagati per truffa sono Bruna Vascotto, 53 anni, Maurizio Cossutta, 47, Maurizio Corvi, 37, tutti operanti a Monfalcone, Alberto Passaro, 48, di Staranzano, Herman Francini, 54, e Laura Scherianz, 47, triestina.

Gli artigiani e impresari coinvolti sono invece i monfalconesi Alfredo Legato, 51anni, Fabio Gleria, 41, Gabriella Ligovich, 43, Gianluca Polensig, 38, Fabio De Cillia, 46, Vincenzo Mecchia, 64, i ronchesi Savino Aldrigo, 35 anni, e Renata Verrecchia, 60, Luciano Cossutta, 63, e Slavka Mistrelovic, 53, di Sgonico, Alessandro Movio, 37, di Cervignano, e Fabrizio Mattiussi, 49 anni, di Aquileia. Secondo l'accusa gli amministratori imputati avevano trovato il modo di fare la cresta sulle spese condominiali con la complicità di impresari e artigiani che rilasciavano fatture gonfiate per pulizie e altri servizi trattenendo per sé una parte dell'importo pagato dai singoli condomini. Il tutto condito da contabilità in nero scoperta in vari casi dalle Fiamme gialle nel corso di specifici controlli. Oltre a Monfalcone, coinvolti quattro stabili di Staranzano, sei di Ronchi dei Legionari, dieci di Trieste e quattro di Duino Aurisina.

Chiuse le indagini sul blitz dei disobbedienti nel marzo 2003

Assalto al consolato Usa Chiesto il rinvio a giudizio

Un'immagine dell'assalto al consolato americano di via Roma da parte dei disobbedienti nel marzo dello scorso anno in concomitanza con l'inizio della guerra in Iraq.

Indagini chiuse e richiesta di rinvio a giudizio per una dozzina di «disobbedienti» triestini che il 20 marzo dello scorso anno avevano tentato di entrare di slancio nell'Agenzia consolare americana di via Roma scontrandosi fisicamente con la polizia. Poche ore prima l'aviazione Usa aveva iniziato a bombardare Baghdad e le installazioni militari irakene. Era l'inizio di una guerra i cui devastanti effetti sono oggi sotto gli occhi di tutti.

Nell'inchiesta diretta dal pm Giorgio Milillo vengono contestati reati ai «disobbedienti» che vanno dalla resistenza aggravata, alle lesioni, all'imbrattamento e all'invasione di un edificio. Tra i coinvolti spiccano i nomi del consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz e del leader triestino dei disobbedienti Andrea Olivieri. Le indagini hanno avuto come «supporto» il video girato dagli operatori della Digos. Immagine per immagine sono stati ricostruiti i movimenti di ognuno dei protagonisti dell'atrio dell'edificio in cui è ospitata l'Agenzia consolare americana. Una serie di fotogrammi mostra un dimostrante che fa volare il berretto a un agente. Un'altra serie ricostruisce invece l'azione di un operatore dei «disobbedienti» che filma i poliziotti mentre trattengono alcuni manifestanti. Si vede poi lo stesso operatore che scrive sul muro una frase contro la guerra.

L'assalto era nato a margine di un corteo che aveva paralizzato tutta la città. Alla manifestazione avevano aderito gran parte degli studenti delle scuole medie superiori assieme a studenti universitari e a Collettivi di varia estrazione. Gli studenti avevano manifestato pacificamente, inneggiando alla pace.

I «disobbedienti» sono andati oltre e hanno cercato di occupare simbolicamente l'edificio consolare, peraltro del tutto deserto. Erano partiti di slancio e avevano sfondato il portone. Si erano però trovati di fronte a un cordone di poliziotti determinati a difendere la sede Usa. Da qui spintoni, urla, manate. Scontro fisico e invasione, secondo le indagini.

Poche ore più tardi i «disobbedienti» avevano diffuso un comunicato in cui contestavano che il loro fosse un «atto violento specie se paragonato a ciò che sta accadendo in Iraq. Era nostra intenzione affiggere solo uno striscione contro la guerra».

c.e.

Rubate la scorsa notte sigarette, valori e schede per oltre 10 mila euro

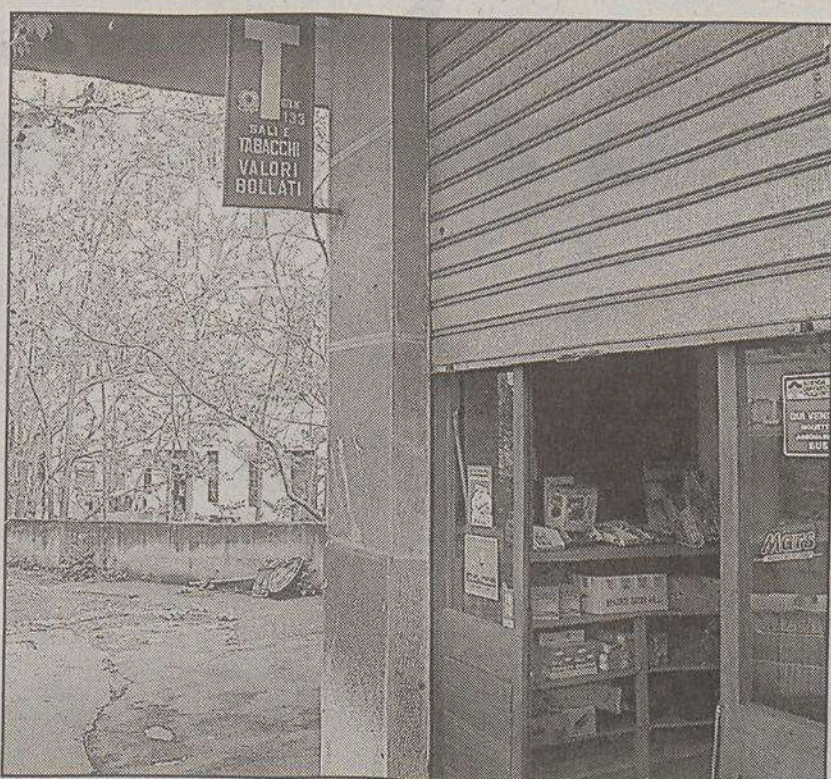
Tabaccaio svaligiato in via Reni

La banda delle tabaccherie ha colpito ancora. È stato completamente «ripulito» il negozio di via Guido Reni. Sono state rubate sigarette e valori bollati per una somma che supera abbondantemente la soglia dei 10 mila euro, una ventina di milioni di vecchie lire. Sono sparite stecche e scatoloni delle bionde più costose e anche decine e decine di schede telefoniche e ricariche per i cellulari.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte, molto probabilmente al termine della stampa dei giornali nella tipografia del Piccolo che si trova a una decina di metri in linea d'aria.

Ad accorgersi del furto è stata ieri mattina una parente della propretaria della tabaccheria, Natalina di Nubile. La donna ha trovato la saracinesca forzata e la porta del negozio aperta. La serratura era stata fatta saltare con un cacciavite o un piede di porco.

All'interno il piccolo locale era desolatamente vuoto. Erano rimasti solo il banco di vendita e qualche scatola di cioccolata in esposizione oltre a qualche confezione di altra merce.

I ladri per portare via gli scatoloni di sigarette si sono verosimilmente serviti di un furgone o di un'auto capiente come una grossa station wagon. I carabinieri di via Hermet che stanno indagando ne sono convinti. Ieri mattina i militari della stazione hanno effettuato un lungo sopralluogo e poi hanno sentito alcuni testimoni. Ma fino a ieri sera dei ladri nessuna traccia.

c.b.

La tabaccheria di via Reni presa di mira dai ladri. (Bruni)

Gara di solidarietà per trovare un tetto all'uomo che insieme al cane viveva su una panchina di piazza Hortis

L'ex marittimo sfrattato ha già trovato casa

E non dovrà nemmeno pagare le spese condominiali per sei mesi

Uffici giudiziari, dirigenti a convegno

L'Associazione nazionale dirigenti del ministero della giustizia terrà la propria assemblea annuale oggi e domani nella nostra città. Prevista la partecipazione di 120 tra dirigenti degli uffici giudiziari italiani e direttori generali del ministero della Giustizia. In particolare i dirigenti giudiziari italiani terranno il loro congresso annuale oggi dalle 9 nell'aula di formazione al IV piano del palazzo di giustizia. La riunione tratterà i temi dell'organizzazione giudiziaria italiana e provvederà al rinnovo delle cariche. Domani invece è previsto un convegno nazionale sui temi della comunicazione pubblica (alle 9.30 nell'aula d'assise cortile palazzo di giustizia).

Walter Wolf, il marittimo che da un due mesi era costretto a dormire su una panchina di piazza Hortis assieme al suo cane Adolf, da ieri ha nuovamente una casa e un letto. Glieli hanno offerti gratuitamente per sei mesi Barbara Gerdina e Giorgio Calcara, titolari dell'omonima agenzia immobiliare. Inoltre Alberto Cantarini dell'amministrazione stabili «Tergeste» ha annunciato che non farà pagare all'ex marittimo ammalato di cuore le spese condominiali.

«Voglio ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini in questa difficile situazione e mi hanno aiutato al di là di ogni aspettativa» ha affermato ieri Walter Wolf tra le lacrime. Il caso è avviato a soluzione, grazie all'intervento di questi privati che hanno supplito con la loro generosità ai ritardi delle strutture pubbliche. Da tempo Walter Wolf aveva chiesto all'Ater un alloggio in affitto, non importa in quali condizioni. Altrettanto aveva fatto col Comune e del suo caso si era interessato lo scorso 20 aprile anche il sindaco Roberto Dipiazza.

L'ex marittimo Walter Wolf con i due «benefattori».

I privati sono stati più veloci e dopo un paio d'ore dall'uscita nelle edicole del Piccolo, il marittimo e il suo cane hanno ottenuto un tetto. Poi nella tarda mattinata Walter Wolf ha ricevuto le chiavi del suo appartamento nel salotto azzurro del Municipio, alla presenza di chi glielo aveva offerto e dell'assessore Claudia D'Ambrosio.

I verdi e gli animalisti che si sono occupati attivamente del caso hanno ribadito che domani dalle 15.30 alle 19.30 saranno presenti con un banchetto in piazza Cavana per raccogliere fondi per Walter Wolf che al momento non ha una pensione nonostante le domande presentate. Il banchetto sensibilizzerà inoltre i triestini sul problema della casa che investe drammaticamente migliaia di persone costrette a vivere in condizioni difficilissime. Trovare casa è quasi impossibile per chi non può esibire una busta paga o un libretto di pensione. Ma l'esborso costringe troppe famiglie a equilibrismi finanziari. L'Ater e gli altri enti pubblici hanno al momento centinaia di appartamenti vuoti ma i tempi per le loro assegnazioni sono troppo lunghi rispetto all'emergenza sociale che attanaglia la città.

Claudio Ernè

«Un calcio alla violenza negli stadi»: Andrea Albrizio dell'ultimo anno del «Petrarca» ha superato la selezione del concorso del ministero degli Interni

Studente premiato per lo slogan contro i teppisti

Il direttore tecnico della Triestina Werner Seeber (a sinistra) mentre premia in questura Andrea Albrizio.

«Usa la testa: per vincere dai un calcio alla violenza». Con questo slogan, Andrea Albrizio, studente dell'ultimo anno del liceo classico «Petrarca», ha vinto la selezione triestina del concorso organizzato dai ministeri dell'Interno e dell'Educazione a livello nazionale e che consisteva nell'ideazione di un motto che stigmatizzasse la violenza attorno ai campi di calcio. Andrea Albrizio è stato premiato nella sala delle conferenze della Questura, alla presenza del Questore, Natale Argirò e dei rappresentanti delle istituzioni scolastiche locali, della Federcalcio e della Triestina calcio, ricevendo dal direttore generale e sportivo di quest'ultima, Werner Seeber, l'abbonamento per poter assistere, nel corso della stagione 2004-2005, alle gare casalinghe della squadra rossoalabardata. Ma la soddisfazione maggiore sul piano morale per il giovane studente liceale consiste nel fatto che, a partire dall'incontro di domani sera con il Torino, per le gare interne rimanenti di questa stagione e per tutte quelle della prossima, lo striscione farà bella mostra di sé sulle gradinate del «Rocco» «e bisognerà trovare una posizione adeguata - ha sottolineato il Questore - perché questo motto sia visibile a tutti». Nel corso della stessa cerimonia è stata premiata anche la terza «A» della media inferiore Bergamas, che ha vinto il concorso riservato agli studenti più giovani, realizzando un collage di immagini sotto la scritta «sappi dire no!» in riferimento alla droga, all'alcol e al fumo.

u. sa.

Il blocco di qualsiasi iniziativa nelle aree di interesse nazionale può indurre le aziende a cercare altre zone dove svilupparsi

Siti inquinati, rischio-fuga delle imprese

Incontro all'Ezit con artigiani e industriali: seri timori per l'incertezza sui tempi

Nel «sito nazionale» anche le aree del canale navigabile.

Il rischio che aziende industriali e artigiane emigrino (anche in Slovenia) è concreto e neanche tanto remoto. L'incertezza sui tempi di bonifica per le aree del sito di interesse nazionale «Trieste» blocca infatti anche la più piccola iniziativa. Sui quasi 500 ettari che vanno dallo Scalo legnami alle porte di Muggia, passando per il canale industriale e la valle delle Noghere, i Comuni di Trieste e Muggia non rilasciano la minima concessione edilizia, neanche per interrare un cavo elettrico.

Il nodo dei tempi di bonifica è rimasto tale anche dopo il primo incontro con le aziende – circa 200 quelle incluse nel «sito» – e le associazioni di categoria che i vertici dell'Ezit (soggetto unico per la gestione delle bonifiche, indicato pochi giorni fa dalla Regione) hanno tenuto ieri assieme all'Arpa e all'Autorità portuale.

La mappa del sito inquinato di interesse nazionale: 500 ettari a terra (le aree in giallo) e 1200 in mare (colore grigio).

«Non c'è ancora una visione chiara del quadro – ha precisato il presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante –. Bisognerà anche trovare un soggetto di alto livello che operi sul piano tecnico. Noi possiamo fare solo da coordinatori del piano di caratterizzazione del sito e del progetto di bonifica». Ferrante ha anche fatto notare come gran parte dei 13 milioni di euro stanziati dal governo andrà per la caratterizzazione delle aree. «Per proseguire – ha rimarcato – serviranno altri massicci fondi statali, anche europei, come è avvenuto in altre aree».

Di «impresa molto complessa e difficile» ha parlato l'assessore regionale al Lavoro (ed ex presidente dell'Ezit) Roberto Cosolini, invitando «tutti i soggetti interessati a uno sforzo di squadra e ad evitare sovrapposizioni».

La scelta dell'Ezit da parte della Regione, che ha sollevato vivaci polemiche da parte del Centrodestra, è stata spiegata da Cosolini come «coerente con l'impostazione delle norme che hanno ridefinito i compiti dell'Ezit a seguito delle mutate esigenze del territorio, del quale l'ente ha competenze sia tecniche sia storiche».

L'assessore regionale ha poi rilevato che il consiglio di amministrazione dell'Ezit ha una composizione che lo fa diventare «conferenza inter-istituzionale, capace di portare a sintesi i contributi delle diverse amministrazioni. Tutti gli enti devono quindi sentirsi garantiti da questa partecipazione».

Ricordando la totale disponibiltià della Regione nel sostenere lo sforzo necessario alla bonifica, Cosolini ha infine invitato a cercare tutte le soluzioni per togliere le aziende dalla situazione di stallo, anche perchè quelle interessate ai sostegni comunitari dell'Obiettivo 2 rischiano di non poter attuare gli investimenti entro i termini richiesti.

Ridurre i tempi, in ogni caso, e in quadro di certezza del diritto, è l'imperativo principe. Per raggiungerlo si è ipotizzato tra l'altro di procedere con l'analisi del rischio nelle singole aree e innalzare gli stretti limiti di inquinamento fissati dalla legge.

Molto preoccupato per l'economia cittadina, per il territorio bloccato e le imprese che non possono investire, si è detto il presidente della Confartigianato, Fulvio Bronzi, ricordando che il ministro dell'Ambiente Matteoli ha affermato che le imprese che non hanno inquinato non pagheranno. «Vigileremo con fermezza», ha ammonito.

L'invito ad «andare avanti il più celermente possibile» è giunto da Mauro Azzarita, rappresentante degli industriali. «Insistiamo da tempo – ha sottolineato con forza – che si individuino priorità nella aree da bonificare, attuando piano omogenei per singole aree, come ad esempio quella del canale navigabile».

Giuseppe Palladini

Impegno della Wartsila a riassorbire parte dei 90 operai in attesa di conoscere il loro futuro

Meloni, in 15 ritrovano lavoro

Ancora irrisolto il nodo dei lavoratori della Meloni da oltre tre mesi senza stipendio e senza neppure gli anticipi degli assegni della Cassa integrazione. Ieri c'è stato un nuovo incontro tra azienda e sindacati alla presenza dell'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini. I responsabili della Wartsila, l'azienda dalle cui commesse dipendeva l'attività della Meloni, hanno manifestato l'impegno a riassorbire, per il momento, 15 delle circa novanta persone rimaste senza lavoro. Tale impegno non esclude che in futuro altre posizioni possano essere recuperate.

L'assessore Cosolini dal canto suo ha ribadito che «mentre si cercano sempre e comunque soluzioni che possano portare all'insediamento di un imprenditore che rilevi l'attività nel ramo della carpenteria in toto è chiaro però che nel frattempo bisogna anche parallelamente seguire ipotesi di ricollocazioni diversificate».

«In questo senso c'è stato il mio invito ad Assindustria - ha aggiunto Cosolini

Cosolini: «Continua la ricerca di un imprenditore che rilevi l'attività in toto». Sindacati preoccupati per la situazione di stallo. «Impegni disattesi»

- di verificare se aziende del territorio giuliano, in particolare nel ramo della carpenteria possano essere interessate a riassorbire almeno una parte di questa mano d'opera».

Dopo l'incontro i sindacati si sono detti preoccupati per la situazione di stallo che si è venuta a creare e non hanno nascosto perplessità sull'atteggiamento della Wartsila che si è impegnata a riassorbire solo 15 lavoratori come peraltro aveva già annunciato. Per Andrea Holiar della Rsu: «gli impegni presi sono stati disattesi. Nell'accordo di due anni fa sulla cessione di un ramo d'azienda le prospettive erano ben diverse e le assicurazioni che ci erano state date non rispecchiano per nulla la situazione attuale. Mi vien da pensare che allora l'azienda non voleva attuare la cessione di un ramo di attività ma un licenziamento collettivo».

Oggi, intanto, la Commissione ministeriale esamina le richieste di cassa integrazione presentate da diverse aziende, tra queste dovrebbe esserci anche quella della Meloni.

La cassa integrazione straordinaria scadrà a fine ottobre. Il possibile arrivo di un nuovo investitore non è andato a buon fine

Olcese, cento dipendenti verso la disoccupazione

Uomini e animali che vivono insieme Corso all'ex Opp

Uomini e animali: per imparare a vivere assieme. È questo il tema del «corso di base in zooantropologia applicata» promosso dall'Azienda per i servizi sanitari che prende l'avvio oggi alle 9 (per concludersi domenica) nella sede della direzione del Dipartimento di salute mentale in via Weiss 5 (comprensorio di San Giovanni). Il corso, di cui è responsabile scientifico Alessandro Paronuzzi, veterinario dell'Ass, ha come docente Roberto Marchesini , veterinario, psicologo e massimo divulgatore italiano di zooantropologia.

Dallo scorso ottobre in cassa integrazione straordinaria, i circa cento dipendenti dello stabilimento Fta-Olcese temono fortemente per il futuro. Fra cinque mesi la cassa integrazione scadrà, e queste persone rischiano di andare ad allungare le già pesanti liste dei disoccupati.

Il gruppo Olcese attraversa da tempo una crisi finanziaria, dovuta soprattutto alla concorrenza dei Paesi emergenti. Dei cinque stabilimenti, secondo il piano industriale presentato lo scorso ottobre, quello di Trieste dovrebbe chiudere entro il 31 dicembre prossimo, quello di Conegliano avrebbe dovuto chiudere entro marzo, mentre la chiusura di quello di Longarone è preventivata nel giugno 2006.

Per salvare i due stabilimenti in Lombardia (Cogno e Sondrio), fanno notare i lavoratori, le istituzioni e i sindacati locali si sono dati, e si danno, molto da fare.

Lo stabilimento Fta-Olcese coinvolto nella crisi del gruppo.

Qui, invece, lamentano sempre i lavoratori, le istituzioni e le organizzazioni sindacali hanno ottenuto da una banca un anticipo sulle spettanze della cassa integrazione, lo scorso febbraio, ma poi siamo stati abbandonati a noi stessi. Anticipo che è arrivato dopo alcuni mesi trascorsi dai lavoratori senza paga, e che adesso è esaurito. Da febbraio, sottolineano ancora i dipendenti, non abbiamo più notizie sul nostro futuro né dai sindacati né dalle istituzioni.

«La situazione è molto preoccupante – ammette Adriano Sincovich (Cgil) – perchè l'operazione legata a l'ingresso di un nuovo investitore veneto non è andata a buon fine. Nel frattempo l'azienda doveva consegnare al ministero un nuovo piano industriale, ma la presentazione è slittata. A breve dobbiano quindi riprendere l'iniziativa con le istituzioni, come abbiamo fatto alcuni mesi fa».

Che la vicenda sia giunta a un punto molto difficile non lo nasconde neanche Giorgio Feroce (Uil): «Il gruppo – spiega – ha detto che arriverebbe a sopravvivere conservando due dei cinque stabilimenti. Resta da vedere se intende cambiare il piano industriale e se riesce a trovare una soluzione per lo stabilimento di Trieste, che è molto flessibile ma sconta il fatto di lavorare solamente lana e lino».

gi. pa.

Appello del segretario provinciale Antonio Saulle durante il congresso della Fiom-Cgil

«No alla desertificazione industriale»

«E' una prospettiva reale. Finora è mancata la politica»

I sindacati: «Per gli anziani serve l'aiuto della Regione»

La non autosufficienza, specie tra gli anziani, è una tragica emergenza in costante aumento e interessa in Italia tre milioni di persone. In regione gli «over 65» sono 240 mila, il 21% della popolazione; degli anziani i «grandi vecchi», cioè gli ultraottantenni, sono il 24.5% (240 mila). A Trieste il 39% dei non più giovani vive da solo, e sono quasi 4000 gli anziani in povertà relativa (488 euro mensili per una persona, 800 euro in due). Ancora, nel Friuli Venezia Giulia gli anziani non autosufficienti sono 10 mila. Partendo da questi dati e «con un governo che, invece di porre maggiore attenzione alle politiche sociali, predispone una finanziaria con drastiche riduzioni delle quote da trasferire agli enti locali e ignora il lavoro della commissione Affari sociali per l'istituzione di un fondo per la non autosufficienza», Cgil Csil e Uil di categoria hanno costruito una loro piattaforma rivendicativa unitaria regionale.

«Le strutture per chi non è più autosufficiente costano 1500 euro al mese, una spesa insostenibile per le famiglie» afferma Stelio Ziviz dello Spi-Cgil di San Giovanni nella cui sede ieri si è tenuto un dibattito ad hoc. «Per Trieste chiediamo un centro diurno per tutti e quattro i distretti sanitari della città» prosegue Gianni Menegazzi della segreteria provinciale della Cgil. Ma gli interventi non possono limitarsi alla salute e all'assistenza. Ad esempio, in materia di edilizia abitativa «occorre avviare progetti sperimentali per favorire la mobilità dell'anziano, così come occorre partire concretamente con strutture come gli "hospice" a misura familiare e potenziare i servizi di assistenza domiciliare integrata e dei medici di base». Per realizzare ciò, i sindacati dei pensionati intendono chiedere la costituzione di un fondo regionale. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil auspicano poi «che la giunta Illy inizi una nuova stagione politica che metta al centro dei programmi la persona e i suoi bisogni. Infine chiediamo, hanno concluso, che la Regione faccia sua la legge nazionale 320 del 2000 sul riordino dell'assistenza».

d.t.

Evitare una desertificazione industriale di Trieste che «alla luce della situazione che si sta delineando, appare purtroppo possibile». Su questa grave preoccupazione e sulle sue «inevitabili conseguenze sociali» si è incentrata ieri pomeriggio la relazione del segretario uscente della Fiom-Cgil, Antonio Saulle, svolta in occasione dell'apertura del dodicesimo congresso provinciale dell'organizzazione dei lavoratori del settore metalmeccanico. Saulle, prendendo spunto dalle problematiche che, a vari livelli, stanno attanagliando la Ferriera («lo stabilimento chiuderà - ha sottolineato Saulle - solo un minuto dopo che sarà stata data una risposta esauriente alle richieste occupazionali, reddituali e professionali dei lavoratori espulsi in conseguenza della fine attività»), la Wartsila, la Fincantieri, il Sincrotrone, l'Insiel, la Dai Telecom, l'Alcatel, la Meloni e la Sertubi, ha parlato di «mancanza della politica e della capacità di superare gli storici interessi che hanno contraddistinto la Trieste città di confine».

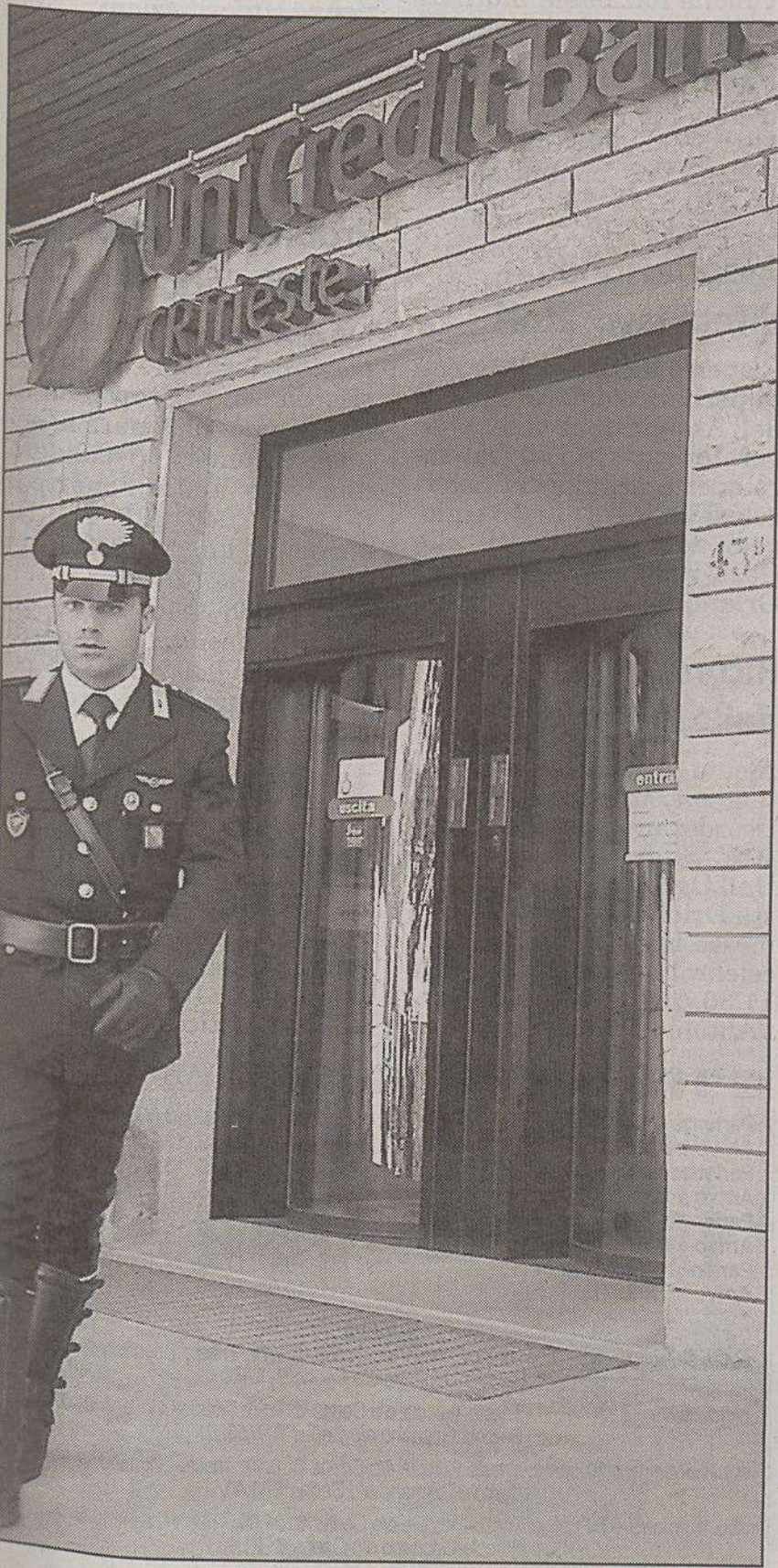
Il congresso Fiom.

Fra coloro che hanno subito accolto l'invito di Saulle, l'assessore comunale Maurizio Ferrara, che ha ricordato «la necessità di rispettare i dettati di tutela ambientale ai quali tutte le moderne città devono ispirarsi», facendo un chiaro riferimento allo stabilimento di Servola e aggiungendo che «ci stanno a cuore le sorti della famiglie di coloro che oggi vedono il loro reddito a rischio se per la Ferriera non dovesse venir individuata una valida alternativa». La direttrice dell' Associazione degli industriali, Loredana Catalfamo, ha precisato che «industriali e organizzazioni industriali possono e debbono collaborare per cercare assieme le strade giuste, in modo che la temuta desertificazione del tessuto industriale triestino rimanga solo un pericolo possibile e non una drammatica realtà». La Catalfamo ha anche proposto di «portare all'attenzione del governo nazionale le problematiche dell' economia triestina e dell'industria in particolare».

Ugo Salvini

In pochi minuti tre banditi mascherati entrati attraverso un sotterraneo hanno arraffato 25 mila euro alla cassa e sono fuggiti su un'auto appena rubata

Rapina col mitra alla banca Unicredit di Sistiana

Irruzione con due pistole e una «Skorpio». Nell'ufficio non c'erano clienti. L'auto ritrovata a Monfalcone

L'entrata della filiale dell'Unicredit rapinata. (Lasorte)

La finestra attraverso la quale sono entrati i banditi dopo aver rimosso la grata servendosi di un tronchese. Nella foto piccola le videocassette delle telecamere a circuito chiuso che possono aver filmato l'incursione o la fuga. (Foto Lasorte)

Rapina-lampo ieri con pistole e mitraglietta Skorpio poco dopo le 16 nella filiale di Sistiana dell'Unicredito, l'ex agenzia della Crt, vicino all'ufficio postale. Tre banditi mascherati sono entrati in banca passando attraverso un magazzino sotterraneo. Poi velocissimi hanno arraffato il denaro in cassa, circa 25 mila euro, senza nemmeno degnare di uno sguardo la cassaforte dove c'era molto più contante. Poi sono fuggiti. La macchina, un'Alfa 166 scura, sarà trovata in via Romana a Monfalcone, a pochi metri dalla stazione ferroviaria.

Un blitz messo a segno da professionisti con l'unico vincolo del tempo. Il colpo è durato meno di tre minuti. Anche se per la preparazione c'è voluto molto più tempo. I banditi non sono entrati in banca attraverso la porta a bussola. Ma servendosi di un tronchese hanno staccato da una finestra di un magazzino la grata e poi si sono calati nel sotterraneo. Sono scattati verso le 16 quando nel salone non c'erano che gli impiegati e il direttore. Nessun cliente.

«State calmi». Sono state queste le prime parole pronunciate da uno dei tre malviventi. Un bandito si è messo con il mitra in mano verso la porta, gli altri due sono andati vicino al bancone e alla cassa. «Fuori i soldi», ha intimato un altro bandito. L'impiegato Marino Valenti che era alla cassa. Ha alzato le mani mentre uno dei due ha preso il denaro infilandolo in una borsa scura.

Passamontagna in volto, hanno lasciato la macchina a pochi metri dalla stazione della città dei cantieri. Indagini difficili

Poi la fuga. Si sono fatti aprire la porta di sicurezza che dà sulla strada e sono corsi verso un'Alfa 166 scura ferma davanti alla banca. La vettura è partita in direzione di Trieste. Qualcuno l'ha vista mentre scattava a tutta velocità imboccando il raccordo autostradale.

Le testimonianze sono poche. Due dei banditi sono alti non più di un metro e 75, il terzo invece circa un metro e 85. Avevano il passamontagna e quelle poche parole che hanno detto non hanno evidenziato nessuna cadenza.

Le indagini dei carabinieri di Aurisina non sono facili. Gli elementi a disposizione degli investigatori del nucleo operativo sono pochi. Qualche impronta trovata nel magazzino da dove sono entrati e nell'auto. Poi alcune vaghe testimonianze e i filmati delle telecamere a circuito interno della banca.

Sul posto anche gli investigatori della squadra mobile.

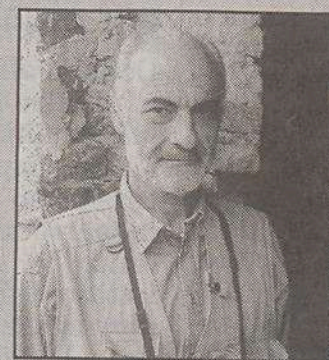
Si è saputo in serata che la 166 una settimana fa era stata rubata a Monfalcone a una concessionaria e il furto era stato denunciato ai carabinieri di Borgo San Sergio. una Trieste a un impiegato residente a Monfalcone. Dopo il furto i banditi hanno disattivato il «Gps» che era installato nell'auto. Per gli investigatori lo hanno fatto per evitare di essere «seguiti» dal satellite. Quindi dopo la rapina si sono diretti a Monfalcone e hanno parcheggiato regolarmente l'auto in via Romana.

Corrado Barbacini

IL CASO

Sala mostre, 6 mesi di attesa e il Comune non dà risposta

Silenzio totale, dallo scorso ottobre a oggi. Sei mesi per non ottenere alcuna risposta.

Il Comune di Muggia e in particolare il sindaco e assessore alla cultura Lorenzo Gasperini non hanno mai risposto alla richiesta avanzata il 23 ottobre scorso dal presidente di «Photo-Imago» Adriano Perini. Perini aveva chiesto di poter utilizzare in un periodo da definirsi ma comunque compreso fra l'agosto e il novembre prossimo, la sala comunale d'arte «Giuseppe Negrisin» per realizzare una o due mostre fotografiche.

Adriano Perini

Non avendo ottenuto alcuna risposta nonostante i ripetuti solleciti Adriano Perini è passato al contrattacco e ha inviato una lettera raccomandata al sindaco Lorenzo Gasperini, chiedendo spiegazioni sul fragoroso silenzio. La stessa lettera è stata spedita per conoscenza all'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz e a quello provinciale Guido Galetto nonché ai numerosi soci di «Photo-Imago».

Nella missiva viene sottolineato che la collaborazione tra il Comune di Muggia e «Photo Imago» si è sviluppata con reciproca soddisfazione negli ultimi 15 anni e ha dato frutti preziosi tra cui «Minimi Intenti», un ciclo di manifestazioni che ha avuto il merito di portare Muggia agli onori delle cronache nazionali dedicate all'arte contemporanea.

«Ben comprendiamo l'esigenza degli uffici pubblici di dotarsi di un minimo di procedure e di stabilire termini temporali e criteri qualitativi entro i quali far convergere le proposte d'uso delle sale comunali» si legge nelle lettera. «Ci sembra ovvio che l'amministrazione debba far valere il concetto di reciprocità e pertanto è tenuta a un comportamento paragonabile a quello richiesto alla società civile. Pertanto i sei mesi d'attesa per avere una risposta ufficiale sulle date di disponibilità della sala Negrisin ci sembrano davvero troppi e ci spiacerebbe molto veder incrinato un rapporto di lunga e reciproca collaborazione e soddisfazione».

c.e.

Dalla Provincia un pacchetto di «combinazioni» per Muggia e Duino destinato agli abbonati di Trieste Trasporti che usano il «Delfino verde»

Trasporti terra-mare: agevolazioni per l'estate

E chi acquista 50 corse col traghetto avrà due mesi di parcheggio gratuito a Caliterna

Mai come in questo periodo Trieste sta scontando le conseguenze di un traffico veicolare che sta portando all'esasperazione le stesse persone che lo incrementano. E' giunta a puntino pertanto la conferenza stampa a Palazzo Galatti dove la Provincia, in sinergia con la Trieste Trasporti e i Comuni di Trieste, Duino Aurisina e Muggia, ha annunciato una serie di interventi per il potenziamento dei trasporti via mare e per l'attivazione di una intermodalità tra i diversi segmenti di servizio pubblico. A presentare le iniziative, finanziate dalla Provincia, il vicepresidente e assessore ai Trasporti Massimo Greco assieme alla vicepresidente e all'amministratore delegato di Trieste Trasporti Alessia Rosolen e Cosimo Paparo, all'assessore del Comune di Trieste Giorgio Rossi e ai sindaci di Duino Aurisina e Muggia Giorgio Ret e Lorenzo Gasperini. Quali le novità annunciate?

Abbonati al bus. Innanzitutto la Provincia ha stanziato una somma per attivare sperimentalmente dal 16 maggio al 16 giugno un servizio riservato agli abbonati di Trieste Trasporti. Chi possiede un abbonamento annuale o mensile a tutte le reti di trasporto pubblico potrà garantirsi gratuitamente il collegamento tra Trieste e Muggia e viceversa assicurato dal «Delfino Verde». E Gasperini, per questa tratta di collegamento, ha annunciato un'altra novità per i cittadini muggesani.

Parcheggi gratis. Grazie all'accordo con l'Act, chi si abbonerà a 50 corse del «Delfino» si assicurerà due mesi di parcheggio gratuito all'interno del Caliterna. Per gli abbonati a 10 corse, il parcheggio gratuito durerà per un mese. «Un modo per incentivare i cittadini - ha detto Gasperini - all'utilizzo dei mezzi via mare».

Nuovo molo. «Come previsto dal Piano triennale delle infrastrutture - ha aggiunto Greco - per garantire la massima integrazione tra il trasporto terrestre e quello via mare la Provincia intende realizzare un nuovo molo adiacente al Caliterna».

Duino-Monfalcone. Oltre a questo, sono previsti 200 mila euro di investimenti per la messa a punto di un piano di revisione del trasporto pubblico locale che verrà affidato al prof. Alberto Camus. Con particolare attenzione al profilo turistico, Palazzo Galatti ha inteso potenziare la linea marittima Trieste-Monfalcone, che permette di raggiungere i porticcioli di Sistiana e Duino. L'investimento è di 30 milae euro impegnati per il periodo estivo 15 giugno-15 settembre.

Per gli Alpini. Accanto al trasporto marittimo, Greco ha evidenziato l'impegno di 20 mila euro riservati a supportare il servizio di trasporto pubblico durante la prossima adunata degli Alpini.

Marketing. I due rappresentanti di Trieste Trasporti hanno successivamente annunciato la partenza di un nuovo piano di marketing aziendale che si pone l'obiettivo di rendere partecipe la cittadinanza delle iniziative e dei cambiamenti in atto nel trasporto pubblico locale. L'arrivo degli Alpini, è stato detto, sarà un primo banco di prova dell' intermodalità tra i trasporti attivati, con i collegamenti treno-autobus dalle stazioni di Sistiana e Duino verso Trieste.

Maurizio Lozei

La presentazione delle iniziative sul trasporto. (Bruni)

L'INTERVISTA

«Luogo turistico che deve profondamente rinnovarsi altrimenti non sopravvive»

MUGGIA Paoletti (Confcommercio) annuncia novità dopo l'apertura della sede

«Soldi ai negozi coraggiosi»

Paoletti: un nuovo impegno per i negozi di Muggia.

Forme di incentivi, ovvero anche fondi, per i commercianti di Muggia per migliorare l'attività. Ma il commercio deve cambiare e rivolgersi al turismo, altrimenti i negozi rischiano di chiudere.

Attualmente la situazione del commercio a Muggia (in centro, per intendersi) è soggetta spesso a cambiamenti. Alcuni negozi anche storici hanno chiuso, in tempi più o meno recenti, altri, nuovi, hanno aperto con proposte un po' diverse, altri perserverano ma spesso si lamentano, parlando di crisi anche più grave di quella che, notoriamente, sta colpendo molti negozi pure nel capoluogo.

Ma a Muggia ci potrebbe essere un importante cambiamento, almeno stando al presidente della Confcommercio Antonio Paoletti, che ha appena aperto un ufficio locale in Largo Nazario Sauro 4/a. «Per Muggia questo è il momento ideale per decollare. La città è stata trasformata in questi anni e il suo futuro è il turismo». Di questo Paoletti è certo e proprio nel presentare il nuovo ufficio a Muggia ha parlato di voler «creare le condizioni per la realizzazione di iniziative a vantaggio dell'economia muggesana».

E ora specifica: «Aiuteremo i commercianti con contributi, a fondo perduto o in conto capitale, affinché rinnovino la loro offerta. Per questo abbiamo aperto l'ufficio a Muggia, dal quale partiremo per lavorare in stretto contatto con il Comune e con i commercianti».

Per Paoletti Muggia è già turistica, ma può e deve incrementare questa sua caratteristica, a tutto vantaggio di se stessa. «Porto San Rocco fa da locomotiva, in maniera importante. È molto frequentato. Muggia deve lavorare in simultanea con il porto turistico, i cui ospiti hanno bisogno di Muggia, che deve diventare una città turistica in stile istroveneto».

Ma, per Paoletti, ci deve essere un cambiamento, a volte radicale, nel modo di fare commercio a Muggia. «Ci vuole un commercio improntato sul turismo, dall'artigianato artistico alla ristorazione. Molte attività commerciali attuali non potranno rimanere in vita a lungo, se non cambieranno. Per i negozi la clientela d'oltre confine, inoltre, non è più quella di una volta, semmai ora cerca un ristorante dove venire a mangiare bene. Perciò si deve cambiare, bisogna adattarsi. Il futuro di Muggia è turistico, e il commercio deve muoversi di conseguenza».

Sergio Rebelli

Primo incontro per le Giornate dell'agricoltura

Appuntamento oggi alle 18 in Provincia a Trieste per il primo incontro di presentazione delle Giornate dell'Agricoltura, pesca e forestazione, evento biennale organizzato per fare il punto sulla situazione ambientale e dell'economia correlata all'ambiente. Si tratta di un incontro tecnico, volto a presentare il lavoro svolto e a focalizzare i settori di approfondimento che caratterizzeranno la manifestazione 2004, in programma a fine mese, e in particolare dal 26 al 30 maggio, in una nuova localizzazione, il Molo IV del Porto Vecchio di Trieste.

L'incontro, aperto alla stampa, vedrà la presenza di tutte le categorie economiche dei settori coinvolti, e dei rappresentanti dei Comuni della provincia triestina, direttamente coinvolti nella manifestazione.

SPORT E NATURA

A San Pelagio la prima gara di mountain bike All'Aiat si discute di grotte, Carso e turismo

Domani a Duino Aurisina per la prima volta si terrà una gara di mountain bike categoria giovanile. La gara si svolgerà a San Pelagio a partire dalle 9, promossa dall'associazione «Sk Devin» (informazioni: 040.2024017). Alle 9.30, nella sede Aiat di Sistiana, l'associazione Ere remote organizza invece un convegno su «Didattica e turismo culturale legato ai siti archeologici e di interesse naturalistico del Carso». Tra i relatori, Dante Cannarella, Nevio Pugliese dell'Universit di Trieste, Deborah Arbulla del Museo di storia naturale, Diego Masiello della Regione, l'assessore Marco Drabeni, Giusto Almerigogna della Soprintendenza, altri esperti.

RIEVOCAZIONI STORICHE

Armi e leggende d'epoca sulla «Venetia Julia» domani e il 9 maggio in piazza Duomo

Domani e il 9 maggio in piazza Duomo a Muggia si terrà la manifestazione «Venetia Julia tra mito e realtà» organizzata da «Gli eredi di Isildur» e dalla «Compania d'armi et arti vis ferri» in collaborazione con Provincia, Aiat, Comune di Muggia. Nata per far conoscere la storia e le leggende della «Venetia Julia» e articolata in letture, conferenze, mercatino degli antichi mestieri, campo armati e danze folkloristiche, la manifestazione vuole anche coinvolgere gli spettatori come parte attiva. Abili animatori in costume coinvolgeranno chi volesse cimetarsi nelle antiche danze, e tutti potranno provare in tutta sicurezza armi e armature d'epoca.

TEATRO E FESTE

I bambini di Muggia fanno il «loro» spettacolo e San Dorligo si prepara alla «Majenca»

Mentre Muggia rinnova l'appuntamento con «Questo l'abbiamo fatto noi», saggio finale del laboratorio teatrale di «Muggia teatro scuola» per le elementari e medie (oggi al «Verdi» alle 11 e alle 17, replica domani alle 10), San Dorligo si prepara a ripetere i riti della «Majenca», per cui già da oggi (dalle 17 a mezzanotte) ci saranno forti restrizioni alla viabilità locale. I bambini della prima e seconda media della «Sauro» metteranno in scena «I viaggi di Ulisse», frutto del lavoro fatto con Petra Blaskovic, attrice croata che da anni collabora con il Comune di Muggia. Il testo sarà replicato a Fiumicello nella IX Rassegna di Teatro delle scuole. Seguiranno poi altri spettacoli.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Storia filatelica

Oggi alle 17, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, Luciana Favetta terrà una conversazione per i convegni «Maria Cristina di Savoia» sul tema «Storia del francobollo e sue specificità».

«Oltre il dissimile»

Domani alle 11, alla sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, il filosofo Bruno Bianco e il medico pediatra Paolo de Mottoni presenteranno il libro di Maria Luisa Barbera «Oltre il dissimile. Le basi storico-filosofiche dell'omeopatia hahnemanniana» (Como, Homeopathic Medicine Software, 2001). Saranno presenti l'autrice e l'editore dell'opera, Carlo Rezzani.

Circolo Unicredit

Oggi alle 17.30, al Circolo Unicredit in via Valdirivo 42 primo piano, per i pomeriggi culturali, si terrà l'incontro con i soci: Norina Dussi Weiss, Gianni Ferin e Alma Petrigna che presenteranno alcune scenette e delle poesie, accompagnati dal chitarrista Marco Steffè.

Viaggio Ugl a Budapest

L'Ugl ha organizzato in favore dei propri iscritti e simpatizzanti un viaggio a Budapest in pullman nei giorni 11, 12, 13, 14 giugno (quattro giorni) in pensione completa. Per informazioni via Crispi 5. Telefono 040 661 000 al mattino lunedì e giovedì dalle 12 alle 13, al pomeriggio lunedì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Sacra Famiglia

La parrocchia Sacra Famiglia di via Vasari, ospita domani alle 19, una serie di poesie e prose, antiche e moderne, presentate e lette da Liliana Saetti e Andrea Di Renzo.

Stella alpina

Oggi alle 20, all'Associazione Stella alpina in via Biasoletto 12, proiezione di diapositive di Lino Marcat con musica, commentate da Bruno Misculin su numerosi luoghi belli della nostra regione e della Slovenia. Ingresso libero.

Film per ragazzi

Domani alle 16.30, nel cinema-teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2, si terrà l'ultimo appuntamento del cineforum organizzato dalla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Verrà proiettato il film d'animazione per ragazzi «Opopomoz», di Enzo D'Alò.

Personale di Chendi

Lunedì alle 18, nella galleria Poliedro (via Piccardi 1/1) il critico Enzo Santese presenterà la personale dell'artista Walter Chendi. La mostra rimarrà aperta fino al 20 maggio.

«Risveglio interiore»

Per la Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina», oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, proiezione del video «Krisnamurti - Il risveglio interiore».

Gli alpini raccontano

Le Edizioni Parnaso informano che oggi alle 18, al circolo aziendale delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, verrà presentato il volume «Alpini raccontano – Appuntamenti con il mondo della scuola», di Arrigo Cuier. Introdurrà l'opera il presidente della sezione Ana Piero Chiapolino. La presentazione del volume sarà a cura del giornalista Fulvio Fumis.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi, oggi 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Scienza e ricerca

Il Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» e il Lions club Trieste Host organizzano la tavola rotonda «Scienza e ricerca, fattori di progresso per le istituzioni sociali e politiche», che si terrà nell'aula magna dell'Ictp, oggi con inizio alle 15.45.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi alle 17, nella sala del consiglio pastorale del seminario vescovile in via Besenghi 16, verrà proiettata una videocassetta di argomento naturalistico.

«La coscienza di Arturo»

Un discorso originale in forma di dibattito e un excursus sulla fenomenologia dell'interpretazione musicale, costituiscono la struttura del volume «La coscienza di Arturo», che oggi alle 18, sarà presentato alla libreria Minerva, via San Nicolò 20, da Daniele Spini, musicologo. Autore de «La coscienza di Arturo» è Nino Gardi. Interverrà all'incontro il critico Gianni Gori.

Tra Omero e Virgilio

Nell'ambito del progetto: «Attualità della cultura classica», oggi dalle 10.15 alle 12, nell'aula magna del liceo Dante, il professor Marco Fernandelli del dipartimento di scienze dell'antichità incontrerà gli studenti tenendo una conferenza-lezione sul tema: «L'arte della similitudine nella poesia epica antica tra Omero e Virgilio».

Scuola di vela

L'Associazione Velapertutti affiliata Uisp comunica che sono iniziati i corsi crociera scuola vela nei weekend, sui cabinati dell'associazione, con partenza da Trieste il sabato mattina verso l'Istria e ritorno la domenica pomeriggio. Tel. 339 6474 005 oppure e-mail info@velapertutti.com.

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi, sottosezione di Trieste, in via Trento 15 (telefono 040 370 498) sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 15 giugno al 1.o luglio, guidato dal vescovo Eugenio Ravignani.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese, associazione aderente all'Unione degli istriani, organizza domani una messa presso il Parco della rimembranza di Cava Cise (Pisino). Partenza con il pullman da piazza Oberdan alle 14. Prima del rientro previsto in serata, si farà una sosta a Montona.

Soggiorni estivi

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi della Pro Senectute nelle seguenti località: Auronzo, 12/6-26/6; Grado, 26/6-10/7; Tarvisio, 17/7-31/77; Lignano Sabbiadoro, 22/8-5/9. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Movimento arte intuitiva

Dal 1.o al 31 luglio, con il patrocinio del Movimento arte intuitiva e con la collaborazione della bottega d'arte «Le amèbe», segreteria Mai, si terrà una mostra collettiva di artisti regionali (pittori e scultori) nella hall della sala conferenze di Porto San Rocco (Muggia). Chi desidera partecipare a questa rassegna può prenotarsi e ritirare il regolamento entro il 1.o giugno alla segreteria Mai, via Bramante 1, tel. 040 309 478, 349 6303 466.

Colesterolo e glicemia

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart Dolce cuore in via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18, ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure per la misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

Treno a vapore

L'Associazione «Ferstoria» comunica che alla segreteria generale de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, è disponibile il programma della gita con il treno storico a trazione a vapore organizzata per sabato 26 giugno. Informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5, tel./fax 040 630 976 con orario 16.30-18.30, cell. (giornalmente) 340 7839 150.

Ciclisti urbani

«Ulisse - gruppo cicloturisti e ciclisti urbani» presenta domenica «Bimbimbici - Fiab» in collaborazione con Bimbi in piazza - Uisp. Sicurezza ai bambini nelle strade della nostra città. Percorso cittadino con visita in Porto Vecchio. Partenza piazza Sant'Antonio, ore 9.30. «Ulisse», via del Sale 4, tel. 040 304 414.

Lotta all'ictus

L'Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale», informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59 nel Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040 3995 803 oppure al cellulare sempre attivo 335 6788 320.

Mutilati per servizio

Il personale sanitario che ha contratto l'epatite nel corso delle proprie mansioni e che non ha potuto usufruire dei benefici previsti dalla legge 210/1992 per una svista del legislatore, potrà rivolgersi all'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) in viale XX Settembre 54 (martedì e giovedì 16-19) dove potrà avere informazioni. Tel. 040 569 739 (mar.-giov. 16-19). Per appuntamenti tel. 340 8754 003.

Associazione difesa lavoratori

È aperto il Centro di raccolta periferico del Caf di base dell'Associazione difesa lavoratori. Il servizio Caf sarà aperto nei giorni di mercoledì dalle 11 alle 13 e giovedì dalle 16 alle 19 alla Casa delle culture in via Orlandini 38.

Ricordo delle maestre

Alcuni «scolaretti» di un tempo, con amici e parenti, ricorderanno le loro maestre Stefy Mellinz, Rina Dall'Oglio Bertuzzi e Fausta Drioli Navarra, con una messa in suffragio che sarà celebrata domenica alle 11.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Genitori dopo la separazione

Il Cpf (Centro pedagogico per le famiglie) organizza incontri di gruppo per genitori separati finalizzati alla condivisione e alla gestione delle problematiche legate al cambiamento del ruolo genitoriale dopo la separazione. Informazioni: Cpf, Fondazione ist. Andrea Devoto onlus, riva Grumula 6, IV piano, tel. 040 304 649, segreteria: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 8-11 tel. 040 301 411 risponderà un padre francescano, venerdì 21-23 tel. 040 53338 risponderà un padre gesuita, venerdì 20-23 tel. 040 631 430 risponderà un sacerdote diocesano.

PICCOLO ALBO

In data 2/5 smarrita in località vicolo Ospedale Militare gatta di colore rosso chiaro «salmonato» risponde al nome Maousy. Telefonare allo 040 53168 o cell. 347 4855 780. Ricompensa.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040 311 312, 040 305 274, fax 040 3226 624.
Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Le lezioni di oggi. Per i prenotati, ritrovo davanti all'ingresso del castello di Miramare alle ore 10 e alle ore 15. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-12.15, sig.ra L. Russignan: ricamo, mezzo punto, maglia; aula D, 9-12, sig. G. Bianco: sbalzo su rame; II piano, aula 16, 10-11.40, prof. L. Earle: corso intensivo di lingua inglese per i prenotati (conclusione corso); II piano, laboratorio, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura; aula A, 16.35-17.25, dott.ssa G. Bravar: Mosaici della tarda antichità tra mondo profano e cristiano - sospeso; aula A, 17.40-18.30, prof.ssa I. Visintini: Scoprire Svevo attraverso le sue lettere e il rapporto epistolare e coniugale con la moglie Livia Veneziani (conclusione corso).

Domani sabato 8 maggio alle ore 10 nell'aula magna conferenza dal titolo «Depressione, violenza e molestie morali» con la partecipazione dei dottori R. Incontrera, G. Della Torre di Valsassina, A. Pribaz, B. Caris. Entrata da via Corti 1/1.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, sig.ra Anita, cell. 320 6824 300.

Le lezioni di oggi. Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-18.50: Laboratorio di creatività e Biedermeier (sig.ra Hemala); 15.30-18: Pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 17-18.30: inglese III (dott. Bortuzzo); 17-19: coro «Viozzi» (m.o Macchi); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo). Aula magna, 17.30-19: Conoscere Venezia «L'Arsenale della Serenissima» (relatore sig. Biagi).

Venerdì 14 maggio: le lezioni dell'Università presso il liceo Oberdan saranno sospese perché la scuola è a disposizione degli alpini.

Premiazioni all'Unione ciechi

Alla fine dell'assemblea annuale dell'Unione italiana ciechi, all'istituto Rittmeyer, il presidente Perfler ha consegnato dei riconoscimenti a due collaboratori dell'Uic: il cantante e attore Mario Pardini, da 20 anni direttore artistico del Circolo Tomè, e la signora Maria Cenzon, da 20 anni preziosa volontaria. Nella foto Mario Pardini, Hubert Perfler e Maria Cenzon.

Chiesa di San Francesco

Muggia in musica

Nell'ambito di «Ov-Est Musica 2004» l'Associazione musicale «Serenade Ensemble» organizza oggi alle 20.30 sul sagrato della chiesa di S. Francesco a Muggia (per la rassegna «Muggia in musica»). Inquieto '900, parole e musica del secolo breve». Lo spettacolo verrà replicato domani al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) alle 16.30.

Si tratta di un atto unico con le poesie e musiche più rappresentative del 1900 italiano, europeo e mondiale: accanto a note celebrate quali «Gymnopedie» di Erik Satie, «Moritat» di Kurt Weill si affianca musica da camera anche dell'ambiente triestino («Burlesca» di Giulio Viozzi e «Movimento di Danza» di Pavle Merkù) per arrivare all'etno di Celso Machado («Pacoca») e Francisco Mignone («Valsa Improvisada») e al jazz storico di Dave Brubeck.

L'organico dell'«Alpe Adria Consort» comprende Marcello Sfetez, sax alto, Giulia Fonzari, clarinetto basso, Nadri Sidali, percussioni, Tatiana Sverko, pianoforte. Voce narrante è l'attrice Mariella Terragni.

L. B.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Po SIDER GLORY da Ravenna a Afs; ore 9 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 14 Rk MIRNA M. da Beirut a orm. 4; ore 18.30 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 13 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 13.30 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 19 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Gr MINEVRA MAYA da Siot 3 a ordini.
MOVIMENTI
Ore 8 TRIDENT HOPE da rada a Siot 1.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

FARMACIE

Dal 3 all'8 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza tel. 228788, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 228788, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Da domani mattina al castello di San Giusto con l'ingresso dalla parte di via Tommaso Grossi

Riapre nel bastione Lalio il Lapidario tergestino

Da domani riapre al pubblico il Lapidario tergestino, ospitato nel bastione Lalio del castello di San Giusto. Perdurando infatti i lavori nel cortile delle Milizie, che ne hanno imposto la chiusura, il Comune di Trieste assessorato alla cultura, e i Civici musei di storia e arte, ne hanno disposto la riapertura con l'ingresso temporaneo in via Tommaso Grossi, anche per favorire la fruizione turistica del colle. Pertanto l'ingresso non sarà come di consueto dal cortile delle Milizie, ma da quello secondario di via Tommaso Grossi, cioè sul lato posteriore del castello, rivolto verso il rione di San Giacomo.

Il Lapidario resterà aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 13, con ingresso libero.

Questa sarà un'ottima occasione per visitare con tutto agio le sezioni dedicate alla Tergeste romana e ai suoi monumenti sorti sul colle capitolino, il propileo, la basilica civile e il foro, e le sezioni che raccolgono le lapidi provenienti dagli edifici sacri e dalle necropoli. Completano il percorso le sculture del teatro e i mosaici della villa marittima di Barcola.

Un'occasione per approfondire la conoscenza con i nostri antenati, i cittadini della Tergeste di duemila anni fa.

Il Lapidario, inaugurato nel 2001, espone 130 reperti tra iscrizioni (la più antica ricorda la costruzione delle mura volute da Ottaviano, colui che diverrà imperatore con il nome di Augusto) e sculture: elementi architettonici della basilica civile, statue dal foro, e dai monumenti sepolcrali, ritratti, raffigurazioni di delfini, di una nave a vela, e di una fullonica (luogo per il lavaggio e la tintura dei panni). Soprattutto si possono ammirare le statue provenienti dalla decorazione della scena monumentale del teatro, una delle serie più ricche di tutto il mondo romano.

Veduta del Lapidario, settore necropoli. In primo piano il sarcofago di Getacia Servanda rinvenuto in piazza Hortis.

Verranno fissate visite guidate, ma il fruitore potrà affrontare da solo e con profitto la visita grazie all'apparato didascalico e ai tabelloni, che riportano le notizie essenziali per una completa comprensione dei reperti esposti, realizzati nel 2001 con il contributo delle Assicurazioni Generali. Il Lapidario tergestino è illustrato inoltre in una guida edita dal Rotary Club Trieste che, nonostante le ridotte dimensioni, offre un ricco quadro delle tematiche affrontate, illustrando i suoi principali monumenti.

Appassionati del fuoristrada sul percorso della Parenzana

Settanta chilometri in fuoristrada tra Buie, Portole e Grisignana. Li propone domenica agli appassionati di offroad il Fuoristrada Club Trieste che ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie grazie all'interessamento del presidente dell'Autoclub di Buie Giorgio Cernaz.

Il punto di raduno è fissato alle 8.30 a Trieste in strada della Rosandra dove alle 9 le jeep inizieranno a muoversi in direzione di Buie. «Questo tratto di trasferimento di 40 chilometri è tutto su asfalto- precisa il presidente del club Flavio Sabrini. «Poi a Buie inizierà il vero percorso offroad di 70 chilometri: sterrati, mulattiere, strade interpoderali, ma soprattutto il vecchio tracciato della ferrovia Parenzana, smantellata nei primi anni Trenta».

In questa parte del percocorso due sono le principali insidie: il fango che le piogge insistenti di questi giorni hanno reso ancora più viscido. E il ponte della vecchia ferrovia posto sotto Portole. E' lungo un'ottantina di metri e supera una forra profonda 50. Su ciò che resta della massicciata non c'è posto per fare dietrofront o tentare inversione di marcia. Ci si trova sul ponte appena usciti da una galleria e giocoforza bisogna affrontare quel percorso aereo. che molti indicano come «il ponte del brivido».

La manifestazione si concluderà a Crascica dove la comunità degli italiani ha messo a disposizione degli equipaggi la propria sala di riunione.

Un percorso alternativo è stato studiato dal club per i «Suv», un genere di veicolo che si sta diffondendo con grande velocità ma che per una precisa scelta dei costruttori non è dotato di «marce ridotte» come i 4x4 tradizionali ma solo di un «primino».

Per informazioni 328 7695597.

Domani in sala Tripcovich video-incontro ecumenico con Stoccarda

Insieme per il futuro dell'Europa

L'avvenire dell'Unione europea poggia su due pilastri: il primo è l'apparato politico-burocratico, il secondo, ben più importante, è insito nell'animo umano e nel cuore dei cittadini europei e nella loro capacità di rinunciare a una parte dei propri interessi in favore del bene comune. Purtroppo l'esperienza storica dimostra che i migliori sentimenti sfumano e si appiattiscono se viene a mancare un sostegno spirituale ed etico comune.

Per affrontare questo aspetto, contemporaneamente alla formazione dell'unità europea politica ha preso corpo negli ultimi anni un rinnovamento radicale dell'unità spirituale e religiosa, con una spinta all'incontro, al dialogo, alla conoscenza reciproca. Si sono incontrati fra loro dapprima i movimenti cattolici più vivaci e, in una fase successiva ma non meno intensa, i movimenti luterani ed evangelici, e gli ortodossi ed anglicani sparsi in tutta Europa.

In questo quadro, un grande momento di riflessione è programmato per domani a Stoccarda, dove si riuniranno più di 10.000 partecipanti per un grande incontro, al quale potranno collegarsi via satellite tutte le principali città d'Europa.

All'appuntamento di Stoccarda, che avrà per significativo titolo "Insieme per l'Europa", saranno presenti le principali personalità politiche e religiose

Contributo interconfessionale alla crescita della coscienza comunitaria. Parteciperanno oltre diecimila persone. Presenti leader politici, tra cui Prodi, e religiosi di varie Chiese

del continente. Hanno assicurato la loro presenza il presidente della Commissione europea Romano Prodi ed il cardinale Walter Kasper, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. All'incontro prenderanno la parola inoltre gli esponenti di spicco dell'attuale dialogo ecumenico, quali i pastori evangelici tedeschi Friedrich Aschoff e Ulrich Parzany, l'ortodosso Heikki Huttunen, altri rappresentanti di chiese e movimenti religiosi europei, nonché l'italiano Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di S.Egidio, mentre i lavori saranno conclusi dall'intervento di Chiara Lubich, presidente del Movimento dei Focolari e grande animatrice di questo particolare momento ecumenico europeo.

Anche a Trieste, per la nostra regione, vi sarà la possibilità di essere sintonizzati con Stoccarda, con un momento di incontro alla Sala Tripcovich, dalle 14.30 alle 18.30, in collegamento via satellite che verrà infatti stabilito su di un maxischermo appositamente allestito nella sala.

A Trieste convergeranno diversi rappresentanti delle chiese e dei movimenti presenti nella regione Friuli-Venezia Giulia e nella vicina Slovenia, come pure le principali autorità regionali e cittadine, e quanti si sentono interessati al dialogo ecumenico e all'incontro fra movimenti e gruppi. L'incontro sarà arricchito da testimonianze locali e da momenti di riflessione come pure da esibizioni artistiche che si alterneranno al collegamento satellitare in diretta da Stoccarda.

Originale formula concertistica questo pomeriggio per la Pro Senectute

«Arpaflautando» al Club Rovis

«Arpaflautando» è l'originale formula del concerto che si svolgerà oggi al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) con inizio alle 16.30 e sarà animato da tre giovanissime musiciste triestine: Erika Bersenda e Irene Sualdin (arpa), Teodora Tommasi (flauto dolce) accompagnate dal pianista Carlo Tommasi. Molto interessante il programma che comprende la «Danza degli spiriti beati» da Orfeo ed Euridice» di Gluck e poi sonatine e studi di Dussek, Schuecker, Naderman, due blues di Norton, il «Racconto Fiabesco» di C. Tommasi ecc. Erika Bersenda (1987), allieva di Giuliana Stecchina al conservatorio «Tartini», si è già classificata ai primi posti nei concorsi internazionali di Udine e Massa Carrara e ai nazionali di Firenze e Riviera della Versilia. Si è esibita con successo in diverse occasioni concertistiche.

Irene Sualdin (1989), altra allieva della Stecchina, ha iniziato lo studio dell'arpa in età precoce e risulta vincitrice di numerosi concorsi (I premio assoluto a Firenze nel '97 ecc.).

Teodora Tommasi (1989) frequenta il quarto anno di flauto dolce al Tartini.

Liliana Bamboschek

Erika Bersenda, Irene Sualdin e Teodora Tommasi saranno protagoniste del concerto al Club Primo Rovis.

Amici della Contrada

Ariella Reggio presidente

È Ariella Reggio il nuovo presidente degli Amici della Contrada. La popolare attrice triestina succede nell'incarico al regista Mario Licalsi, recentemente scomparso, che fu il primo presidente dell'associazione culturale nata nel 1998.

Nel corso dell'assemblea si sono discussi anche i programmi futuri dell'Associazione: nel corso della stagione 2004/2005 sarà organizzato un nuovo ciclo di «Teatro a Leggìo», che alternerà testi della drammaturgia europea tra Otto e Novecento a testi di autori contemporanei, alcuni dei quali scritti appositamente per la fortunata rassegna che gli Amici della Contrada organizzano con successo da ormai sei anni.

Tra le attività, una retrospettiva video sui lavori drammatici di Tullio Kezich allestiti dalla Contrada, una serie di iniziative culturali volte ad accompagnare la stagione teatrale dello Stabile privato triestino, la produzione di alcuni programmi da sala per gli spettacoli della Contrada.

ELARGIZIONI

– In memoria di Amelia Volpi ved. Perdan nel IV anniv. (4/5) dalla figlia Marisa 50 pro Agmen.
– In memoria di Bruno Bernetti nel centenario della nascita (7/5) dalla figlia 50 pro Agmen.
– In memoria di Ernesto Cerveni dalle famiglie Antonini e Petronio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Clelia Amadei dalle amiche di Anna 40 pro Airc.
– In memoria di Renato Bacigalupo da Alberto, Licia, Roberto, Lillina, Stefano e Rossana 50 pro Agmen.
– In memoria di Domenico Balzano dagli amici e colleghi Marolla, Flora, Sissioli, Cevran 40 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Irene Ciacchi in Bossi da Elvia e Sergio Fedrigo 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Marina Cocci Armilli dalla cugina Daniela 35 pro Astad.
– In memoria di Francesco, Maria, Giuseppe, Pia, Luigi, Vittoria, Ernesto, Bianca e Giusto Carrà da Soave e Marina 516,50 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Alida Gambel Collini da Cesira Manià 30 pro Astad.
– In memoria del prof. Guido Gerin da Tullio Pizzetti 100 pro Istituto Beata Vergine.
– In memoria di Dario Gosdan dagli amici del Cral Act-Tt 130 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvia Lauri e mamma dal papà Mario 30 pro Osp. Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Orel ved. De Luca dalle famiglie Sossi e Scubini 25 pro Amare il rene.
– In memoria di Amelia Paoli dai condomini via Rosazzo 11 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Enzo Pianigiani da Maria Fontanesi 10 pro Comunità S. Martino al campo.
– In memoria di Fiorenza Ravasini Ponvinio dalle famiglie Fortuna, Piccin, Runti, Lokar 60 pro Ail Udine.
– In memoria di Eleonora Salò ved. Telluri dal cognato Toni Fragiacomo, nipoti Bruno, Rita e Claudia 100 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Abramo Schmid da Daria, Quinto e Sara Macchiavelli 50 pro Airc.
– In memoria di Roberto Schneider da Evy Malipiero 50, da Gea e Nino Cortese 25 pro canile Gilros.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.10	13.45	1-3-5-7		BELGRADO	9.40	11.20	1-3-5-7-	
LONDRA Stansted	14.35 14.35 16.30	15.50 15.50 17.45	# -----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9	LONDRA Stansted	11.10 11.10 12.55	14.10 14.10 15.55	# ----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9
MILANO Malpensa	6.50 12.10 17.05	7.55 13.20 18.40	# # #		MILANO Malpensa	10.20 15.00 21.10	11.30 16.35 22.10	# # #	
MONACO	8.20 12.50 16.50 17.00	9.30 14.05 18.00 18.10	# # 12345-- -----67		MONACO	10.40 10.50 11.00 15.10 19.45	11.50 12.00 12.10 16.20 20.55	123---- ---45-- -----67 # #	
NAPOLI	13.50	15.00	#	dall'1/6	NAPOLI	15.45	16.55	#	dall'1/6
ROMA Fiumicino	6.35 7.05 7.30 11.10 17.40 18.50	7.45 8.10 8.40 12.20 18.45 20.00	123456- # 123456- # # #	dal 3/5 dall'1/6 dal 4/5 dall'1/6 	ROMA Fiumicino	9.15 9.15 16.55 19.30 20.50 21.35	10.20 10.30 18.10 20.35 22.05 22.50	# # # # 12345-7 12345-7	dall'1/6 dall'1/6 dal 4/5 dall'1/5
SHARM EL SHEIKH	20.00	0.30	------7		SHARM EL SHEIKH	16	19	------7	
TORONTO	18.15	21.25	-2-----	dal 18/5 al 19/10	TORONTO	22.45*	16.15	-2-----	dal 18/5 al 19/10

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.06) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (16.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.19	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (18.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. festivi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (20.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	G. lavorativi
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (22.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	G. lavorativi
20.29	regionale	Udine (21.51)	Sabato e prefestivi
20.30	regionale	Udine (21.50)	No sabato e prefestivi
21.19	interregionale	Udine (22.29) Venezia S.L. (0.17)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52) Budapest K. (11.28)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16.00)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.10	regionale	Udine (20.50)	G. festivi
22.11	regionale	Udine (20.48)	G. lavorativi
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

Non sono attrici

Per un malinteso il 15 aprile abbiamo pubblicato una lettera sul film «Passione di Cristo» di Mel Gibson, in cui la dottoressa Orietta Fatucci e la dottoressa Margherita Forestan venivano indicate rispettivamente come attrici nelle parti di Satana e della Madonna. Le signore non c'entrano alcunché con questo film. Ce ne scusiamo con loro e con i lettori.

Aggressione a Madrid

Mi sembra opportuno che chi va all'estero sappia che cosa può succedere in certe grandi città. Il 25 marzo stavamo passeggiando in tre persone, alle tre e un quarto del pomeriggio, in una splendida giornata di sole, in pieno centro a Madrid, in un vialetto parallelo alla strada nei giardini che si trovano accanto al Palazzo reale; intorno al palazzo non mancavano pattuglie della polizia; d'improvviso siamo stati assaliti alle spalle da almeno tre individui che – con perfetta tecnica militare – ci hanno stretto il collo con il braccio destro e ci hanno fatto svenire. Quando abbiamo ripreso i sensi, eravamo distesi a terra e derubati.

Poiché qualcuno di noi si è trovato senza documenti, abbiamo telefonato al consolato generale d'Italia a Madrid, annesso all'ambasciata italiana, che ci ha spiegato cosa dovevamo fare e quindi, con perfetta efficienza burocratica, sulla base della denuncia fatta alla polizia spagnola, ci ha rilasciato il documento provvisorio d'identità necessario per l'imbarco sull'aereo; nessuna assistenza (peraltro richiesta) abbiamo avuto invece dal consolato per la denuncia: fortunatamente abbiamo trovato alla polizia una persona paziente che, pur non conoscendo l'italiano, è riuscita, ascoltando il nostro stentato spagnolo, a stilare l'atto.

Claudio Musina

IL CASO

Spesso nella nostra città i parcheggi per gli invalidi non vengono rispettati

«I vigili non aiutano i disabili»

La testimonianza di un lettore che ha cercato più volte di far intervenire la polizia municipale in via Pondares

Venerdì 30 aprile verso le ore 9 mi sono recato in via Pondares dove, al numero 5, vi è un parcheggio riservato ai disabili per due posti auto, uno di questi era occupato da un'auto sprovvista di permesso, alle 9.30 noto che l'auto in questione occupa ancora lo stesso posto, a quel punto informo la centrale dei vigili urbani segnalando la cosa. Mi rispondono che informeranno il comando di zona. Verso mezzogiorno ritorno e noto che l'auto occupa ancora il parcheggio riservato agli invalidi, a questa si è aggiunta una seconda, anch'essa sprovvista del permesso; richiamo la centrale dei vigili urbani e segnalo nuovamente la situazione dicendo che vi è anche la seconda auto, ancora una volta mi viene risposto che provvederanno e che il ritardo è dovuto alla presenza di Prodi; però faranno il possibile.

Alle 15 la situazione è ancora la medesima, le auto che occupano ancora i posti riservati non sono state rimosse e tantomeno multate, si trovano ancora indisturbate dove erano; richiamo la centrale dei vigili e sollecito ancora un interessamento, mi viene ripetuto che il disagio è stato creato per il motivo precedente e che provvederanno.

Mentre ciò che mi preoccupa è la maleducazione di queste persone che occupano i parcheggi riservati a persone in difficoltà, quello che mi stupisce è che nessun vigile si sia potuto occupare, perlomeno di multare, queste auto che sono potute rimanere abusivamente parcheggiate in un'area riservata così a lungo, del resto dalla mia prima segnalazione sono passate più di sei ore. Se ciò è la conseguenza della visita di Prodi durata una mattinata, vorrei sapere quali sono le misure che il Comune adotterà durante l'imminente raduno degli alpini che durerà dal 14 al 16 maggio, e quale criterio stabilirà la priorità e l'urgenza degli interventi in materia di parcheggi e viabilità.

Lettera firmata

IL RADUNO

Le penne nere in quel maggio di vent'anni fa

Due sedie, il mare, la barca a vela, il sole, due simpatici alpini, il modo Audace. Sono passati esattamente vent'anni da quei giorni del maggio 1984 quando le penne nere avevano invaso la città. Eppure sembra ieri.

Giordano Stoppari

50 ANNI FA

7 maggio 1954

● La locale Missione del Comitato intergovernativo per l'emigrazione comunica che, essendosi raggiunto il numero di iscrizioni necessario per il previsto contingente di emigrazione in Australia, l'apposito Ufficio di reclutamento istituito in Prefettura, cesserà di funzionare da lunedì 10 maggio p.v.

● Un pubblico numerosissimo ha accolto ieri sera al Verdi il ritorno a Trieste, dopo la prima trionfale apparizione della passata stagione sinfonica, del m.o Sergiu Celibidache, impegnato nella direzione del terzo concerto della stagione sinfonica dell'Orchestra filarmonica triestina.

● Pur disturbati dalla pioggia, si sono svolti allo Stadio i campionati studenteschi di atletica. La vittoria d'istituto è andata al Liceo Scientifico «Oberdan», mentre due primati sono stati migliorati: quello del salto in alto, con il longilineo Svara del Da Vinci, che ha superato l'asticella posta a metri 1,73, e quello della 4×100, con il quartetto dell'Oberdan, che ha portato il record a 45"8.

Bergonzi e Domingo

In merito all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» del 20 aprile intitolato: «Bergonzi magnifica voce dai fiati rubati» a firma di Liliana Bamboschek, in occasione della manifestazione promossa dagli «Amici della lirica» su questo tenore, desidero segnalare quanto segue: non faccio alcun commento sulle opinioni espresse dall'autrice dell'articolo sulle qualità artistiche e vocali di Bergonzi in quanto ognuno è padrone di avere le proprie idee e di liberamente esprimerle, ma nell'articolo si cita testualmente: «Nella sua cospicua produzione discografica... spiccano i dischi contenenti tutte le arie da tenore dell'intera produzione di Verdi (l'unico tenore al mondo ad averlo fatto)».

Ciò non corrisponde al vero. Infatti il grande tenore spagnolo Placido Domingo, tutt'ora in piena carriera, ha interpretato e pubblicato per una famosissima casa discografica nel recente 2001 un cofanetto composto da quattro compact disc intitolato: «Verdi Domingo the tenor arias», comprendente 87 arie tenorili, per più di cinque ore di ascolto, tratte da tutte le opere di Verdi, Requiem compreso. Vi sono perfino incluse alcune «arie alternative» alle arie principali e quindi poco note e di conseguenza ancora più interessanti.

Quanto all'interpretazione vocale ed artistica di Domingo di queste 87 arie, essa parla, anzi canta, da sola.

Non so se anche altri tenori abbiano compiuta una simile impresa, ma come si vede Bergonzi non è evidentemente l'unico tenore al mondo ad averlo fatto, come invece chiaramente affermato nell'articolo.

Adriano Corneretto

Presentando la conferenza su Bergonzi, mi sono fatta portavoce dell'opinione di Amedeo Badiali, noto esperto di musica lirica.
Prendo atto che il precedente record di Bergonzi è stato superato da Placido Domingo.

l.b.

Lidia, 80 anni

Lidia compie 80 anni. Auguri di cuore da Gigi, Annamaria, Alida, Bruno e Liam.

I RICORDI

Al bagno Ausonia i «muli de via San Marco»

Una parte di vita dell'Ausonia. Questa foto risale agli anni Cinquanta e ritrae i «muli de via San Marco». In piedi Pelco, Uva, Turk, Bisacchi; seduti S. Del Conte, C. Del Conte, B. Froemmel, Lupo, Filipich; accosciati Sergio e C. Froemmel.

Clinica chirurgica

Alla Clinica chirurgica di Cattinara desidero ringraziare sentitamente l'équipe del prof. Liguori e in particolare il dottor Spivach e dottor Stefano Martinolli per le solerti cure prestatemi. Ringrazio altresì il personale infermieristico per la sua professionalità.

Claudio Oselladore

Portafogli ritrovato

Ringrazio sentitamente la gentile signora che sabato 1.o maggio in mattinata ha ritrovato il mio portafogli su un autobus della linea 22, affidandolo all'autista, il quale, a sua volta, ha provveduto a riconsegnarmelo. In questi tempi in cui il senso civico sembra un optional purtroppo non sempre presente nei rapporti umani trovarne qualche granello sparpagliato qua e là fa estremamente piacere.

Carmen Varin

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Lo ha nominato ieri il consiglio d'amministrazione della Fondazione riunita a Trieste*

«Verdi»: Oren è il nuovo direttore musicale

La nomina proposta dal sovrintendente Zimolo e approvata con sei voti

TRIESTE Sei a uno, come in una combattuta partita di calcio. Un risultato che alla fine ha dato ragione al sindaco Roberto Dipiazza, il suo più acceso sostenitore, il suo più accanito sponsor dentro e fuori il teatro. Così, con sei voti favorevoli e uno contrario, ieri il consiglio di amministrazione della fondazione lirica intitolata a Giuseppe Verdi ha nominato il maestro Daniel Oren direttore musicale del Teatro lirico triestino. La nomina è avvenuta su proposta del sovrintendnete Armando Zimolo, e segna una ritrovata identità di vedute fra il Cda e il presidente della Fondazione, Dipiazza. Alcuni componenti del Cda avevano sempre avanzato dubbi sulla la candidatura di Oren, sottolineando la necessità di avere un direttore di stanza a Trieste, più libero da quei pressanti impegni artistici cui deve far fronte un direttore del calibro di Oren.

Il Cda del «Verdi» si è riunito al completo ieri pomeriggio alle 15. All'ordine del giorno c'era appunto la nomina del direttore musicale o artistico e l'approvazione del bilancio consuntivo 2003. La discussione sulla seconda «voce» è stata rinviata. Oltre a Dipiazza e Zimolo c'erano il vicepresidente Giorgio Zanfagnin (che ieri ha rimesso la delega a supervisore del bilancio: ma lui non conferma né smentisce), il revisore dei conti Paolo Marchesi, il direttore amministrativo Alessandra Delfin, il direttore degli affari generali con funzione di segretario Giuliano Polo e i consiglieri Almerindo D'Amato, Luciano Sampietro, Carlo E. Sigliano, Bruno Sulli, nonché il nuovo consigliere Massimo Belli, entrato su nomina ministeriale al posto di Zimolo. Violinista, docente al Conservatorio «Tartini» (ne è stato per cinque anni vicedirettore), è dal 2001 alla guida della Nuova Orchestra Busoni, è politicamente vicino ad Alleanza nazionale, così come lo sono Bruno Sulli, presidente del Consiglio comunale, e Almerindo D'Amato.

«Sono estremamente soddisfatto - ha detto il sindaco Dipiazza a elezione avvenuta -, ora potremo fare grandi cose: la "Tosca" e il "Barbiere di Siviglia" sono stati solo due assaggi di quello che il "Verdi" potrà realizzare con un artista come Oren alla guida musicale». «Inoltre - ha aggiunto Dipiazza - questa nomina dimostra che quando si collabora si possono ottenere ottime cose: questo Cda può lavorare e dare risultati, e la nomina di Oren lo dimostra».

Portare Oren alla direzione artistica, o musicale, del «Verdi» era da tempo un pallino di Dipiazza. Il sindaco aveva appoggiato in ogni modo la sua candidatura, e adesso, senza mezzi termini dichiara: «Ho vinto».

Anche Zimolo si ritiene «soddisfatto» dell'elezione del maestro, sottolineando di essere stato lui, ieri pomeriggio, «a proporre la nomina al Cda». Alla vigilia del consiglio la rosa dei candidati segnava anche i nomi di Nicola Colabianchi, consigliere dell'Opera di Roma, e di Armando Veronesi. Ma il nome di Oren era il più probabile, anche perché da tempo il maestro israeliano era diventato una «bandiera del Teatro Verdi», secondo l'espressione più volte usata dal sindaco e presidente delle Fondazione, e comunque fossero andate le cose era previsto per lui un ruolo di rilievo nella conduzione del Teatro lirico.

A questo punto, la vicenda delle nomine del «Verdi» sembra conclusa (condizionale d'obbligo: colpi di scena non sarebbero una novità), dopo che nel febbraio scorso era stata messa la parola fine alla «querelle» infinita sulla nomina del sovrintendente, che aveva visto uscire sconfitto l'imprenditore Giorgio Zanfagnin, sponsorizzato da Riccardo Illy.

Daniel Oren è considerato uno dei maggiori virtuosi della bacchetta in attività. Dotato di un talento naturale e precocissimo, Oren ha sposato l'opera nel lontano 1968, quando, appena tredicenne, venne scelto dal grande Leonard Bernstein come voce solista nei suoi «Chichester's Psalms» in occasione dell'inaugurazione della televisione di Israele. Oren avrebbe poi perfezionati i suoi studi in Europa, per diventare una presenza amata, con la sua inseparabile kippà, alle stagioni dell'Arena.

Pietro Spirito

Daniel Oren, uno dei grandi talenti della musica, ritorna a Trieste da direttore artistico del Teatro Verdi.

L'ENFANT PRODIGE DA TEL AVIV

Daniel Oren è alle soglie dei cinquant'anni, un'età che se non è proprio adolescenziale, per un direttore d'orchestra può ancora connotarsi di «promettente». E, invece, la sua carriera è ormai trentennale. È stato un autentico enfant prodige nella natale Tel Aviv e negli ambienti musicali della città si cominciò a parlare di lui come di un fenomeno fin dagli anni Sessanta. A nove anni cantava quale solista nelle stagioni sinfoniche dell'Auditorium e in tale veste ebbe a ricevere autorevoli lodi da eminenti personalità quali Isaac Stern e Leonard Bernstein.

Ebbe a salire sul podio di una vera orchestra a soli diciassette anni a Salisburgo, ma la svolta decisiva avvenne a Berlino con il trionfo al Concorso «von Karajan» nel 1975. Aveva vent'anni e a tutti parve fosse naturalmente dotato di qualità direttoriali. Nella capitale tedesca era stato inviato un paio d'anni prima grazie a una borsa di studio della Fondazione «America-Israele» e in quell'Accademia ebbe a frequentare con profitto i corsi di canto, violoncello e di composizione. I presupposti che lo portarono all'incondizionato successo del concorso berlinese erano quelli di una tecnica limpidissima, di un gesto oltremodo imperioso e soprattutto dei riflessi eccezionalmente pronti.

Quasi immediatamente dopo approdò al Teatro Verdi di Trieste grazie ai buoni uffici di Raffaello de Banfield che partecipava annualmente ai lavori della giuria nel Concorso berlinese e che era allora direttore artistico del Comunale triestino. A Oren venne affidato il concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera del '76 in una serata che ebbe quale solista nel primo Concerto di Brahms il pianista Michele Campanella e che si concluse con l'esecuzione della Settima Sinfonia di Beethoven. Di quella serata molti appassionati conservano un ricordo ancora vivo, ma la personalità del giovanissimo musicista fu subito tale da trascendere il fatto esecutivo, provocando un tifo proprio di altri settori. Da allora, e fino alle opera «Tosca» e «Barbiere di Siviglia» di pochi mesi fa, furono molte le tappe memorabili alla guida dell'Orchestra del «Verdi».

Ha avuto modo di salire sul podio delle maggiori compagini sinfoniche del mondo, palesando da sempre una chiara predilezione per il repertorio operistico, privilegiando per questo i teatri italiani e accettando spesso incrichi stabili, il primo all'Opera di Roma, poi a Trieste, quindi a Napoli e Genova. È di casa nelle stagioni estive dell'Arena di Verona. Fra i suoi numerosi, prossimi impegni c'è il concerto di chiusura del Maggio Musicale Fiorentino.

Claudio Gherbitz

NARRATIVA *Einaudi pubblica «Nowhere Man», il romanzo dello scrittore bosniaco che vive in America*

Hemon: noi di Sarajevo, che non abbiamo più radici

La perdita dell'identità in una battuta: «Tu sei serbo o musulmano?». «Io sono complicato»

«Tu cosa sei? Sei serbo o musulmano?». «Io sono complicato». Basterebbe questo fulminante scambio di battute per innamorarsi di uno scrittore ancora poco conosciuto in Italia: Aleksandar Hemon. Un quarantenne che ha vissuto fino in fondo il frantumarsi dei Balcani. Un bosniaco di Sarajevo che nel 1992 è finito a vivere dall'altra parte del pianeta, a Chicago. Sradicato dalla sua terra. Incapace di sentirsi a casa, ormai, dovunque.

La metamorfosi di **Aleksandar Hemon** è stata piuttosto rapida. Quando arrivò in America era ancora indissolubilmente legato alla sua lingua. Faceva difficoltà a sintonizzarsi con il nuovo mondo. Adesso, dopo pochi anni, è ormai in grado di scrivere libri in inglese. Come «Spie di Dio», pubblicato in Italia l'anno scorso. Come il suo nuovo romanzo, **«Nowhere Man»**, che Angela Tranfo ha tradotto adesso per **Einaudi (pagg. 240, euro 16,50)**.

I critici lo hanno paragonato a Vladimir Nabokov, lui preferisce citare, tra i suoi maestri di letteratura Danilo Kis. Il grande ribelle che scappò dalla Jugoslavia a Parigi per non piegarsi alla censura, al fanatismo. E che, prima di arrendersi al cancro, ha saputo conquistare l'Europa con libri arcani e belli come «Giardino, cenere» e «L'enciclopedia dei morti». Altri, quando recensiscono i suoi libri, alludono a James Joyce, lui non smette di ricordare il talento di un altro bosniaco, che adesso vive a Washington: Semezdin Mehmedinovic, l'autore di «Sarajevo Blues».

Vero è che, quando scrive, Hemon non può fare a meno di sintonizzare la fantasia sulle frequenze della realtà. Per capire quello che ha passato. Per «leggere» quello che il mondo, e la sua terra, hanno vissuto e stanno vivendo. Perchè un libro, lo ripete spesso, è «un metodo d'analisi, uno strumento per comprendere meglio». E questo «Nowhere Man» è una via trasversale, diagonale, frastagliata e accidentata, che arriva dritta al cuore di uno dei problemi più angosciosi del nostro tempo: lo sradicamento. La perdita dell'identità.

Aleksandar Hemon

Jozef Pronek è il «nowhere man», l'uomo che non c'è. È nato in una Sarajevo dove, a lungo, la gente ha convissuto senza chiedersi se il vicino di casa fosse cristiano o musulmano, serbo o croato. Se fosse dei «nostri» o dei «loro». Poi, all'improvviso, tutto è cambiato. La parola «nemico» è entrata nell'ordine del giorno quotidiano della città bosniaca, e della Jugoslavia intera. Non è stato più possibile capirci niente. In mezzo ai bombardamenti, alle «pulizie etniche», alla morte di amici e parenti. Alla distruzione di luoghi che sembravano indistruttibili.

Ma com'è potuto accadere tutto questo? Jozef prova a chiederselo raccontando la propria vita. Partendo dalla sua adolescenza negli anni Settanta. Quando, innamorato dei Beatles, aveva messo su una piccola band, con l'inseparabile amico Mirza, condannata a ripetere all'infinito le canzoni dei «Fab Four». Ma vivere di musica, in Bosnia, era praticamente impossibile. Anche cambiando il sound, anche spingendosi verso i territori del blues, che si sposa così bene ai ritmi balcanici. Sognare era proibito. La chitarra, poi, finiva per essere considerata una sorta di giocattolo. Una via di fuga dalle proprie responsabilità. Per essere veri uomini bisognava per forza vestire la divisa. Improvvisarsi soldati, adattarsi a sparare. A uccidere.

Così, Jozef finisce per abbandonare la propria terra. Si trasferisce a Chicago. E lì prova a costruirsi un nuovo mondo. Si sforza di parlare in inglese, anche se il suo accento lo tradisce sempre. E poi chi, se non uno venuto dall'Europa dell'Est, può intestardirsi a omettere dalle frasi gli articoli? A dimenticarsi che tra «mangio» e «mela» bisogna inserire «la». Inutile: nonostante tutti gli sforzi il passato continua ad allungare la sua ombra sul presente. E Pronek si ritrova a vivere come se un pezzo del suo Io avesse messo radici in America, lasciando l'altro pezzo laggiù, a Sarajevo.

Sarajevo sventrata dai bombardamenti: il simbolo della Bosnia ferita.

Non si può costruire la biografia di un uomo privo di un centro di gravità. Non si può raccontare la vita di chi è «complicato», e non sa più come definirsi. Cosa sentirsi. Allora, «Nowhere Man» diventa il racconto di un personaggio che, sotto gli occhi del lettore, si trasforma in un mosaico. In un guazzabuglio di tessere che non si incastreranno mai più tra loro. Pronek, capitolo dopo capitolo, può diventare l'oscuro oggetto del desiderio di un suo amico, maschio. Ma anche un improbabile attivista di Greenpeace, che finisce per innamorarsi della sua compagna di battaglie ecologiste. Tutte le volte che riceve notizie dalla sua terra, dalla sua Sarajevo, è come se una ferita appena rimarginata si riaprisse. Perchè La Bosnia, ormai, è una terra di reduci. Di gente che ha vissuto sulla propria pelle l'orrore della guerra. Dell'odio razziale, della violenza.

Josef Pronek diventa, pagina dopo pagina, il simbolo di un mondo dove la ragione ha ceduto il passo alla forza. Dove i sogni, i sentimenti, le emozioni, sono finiti in un angolo. Dove sussurrare perfino un normalissimo «io sono» diventa difficile. Perchè presuppone una scelta. Un atto di volontà. Di ribellione.

Alessandro Mezzena Lona

La foto di Jens Lucking/Stone/Gettyimages in copertina.

COMINCIA COSI'

Vorrei essere qualcun altro se mi è consentito sognare

Da «Nowhere Man» di Aleksandar Hemon pubblichiamo l'inizio del primo capitolo, per gentile concessione della casa editrice Einaudi.

Se fosse stato un sogno, avrei sognato di essere qualcun altro, una minuscola creatura rintanata nel mio corpo, a rasparmi contro le pareti del petto: era un mio incubo ricorrente. Invece ero sveglio ad ascoltare la pioggerella dentro il cuscino, il mobilio che si assestava furtivamente, la casa che scricchiolava sotto gli assalti del vento. Distendendo le gambe la coperta si abbassò, e il mio piede destro emerse nel buio limaccioso come un faro tozzo ormai spento. Gli scuri per un momento barbugliarono qualcosa commentando ma poi si assestarono in silenzio.

Quando chiusi la porta del bagno gli asciugamani appesi oscillarono. Si sentiva l'odore pungente della tenda in plastica della doccia, e del sapone che si stava disintegrando. La tazza del gabinetto era a bocca aperta e, dentro, un pezzo di carta igienica in dissolvimento tremolava come una medusa. Il rubinetto contava con severità le goccioline di passaggio. Mi tolsi la biancheria e la lasciai cadere in cima a una pila, poi scivolai dietro la tenda e feci scorrere l'acqua. Arcobaleni minuscoli racchiusi dentro le bolle correvano verso l'ineluttabile mulinello vorticoso, mentre io fantasticavo di sciogliermi sotto la doccia e scomparire nello scarico.

Scesi le scale con una montagna di biancheria da lavare, facendo attenzione a non inciampare nel gatto ficcanaso. Appoggiai la biancheria sopra la lavatrice che rabbrividì di piacere, e tirai la cordicella appesa nell'oscurità: tutt'intorno alla lampadina spuntarono delle ragnatele. Prima di poter mettere dentro la mia roba dovevo aspettare che la centrifuga finisse di strangolare la biancheria nel cestello, così seguii il gatto fin nell'altra stanza. C'erano scatoloni pieni di cose probabilmente abbandonate dagli inquilini – chissà chi saranno stati? – che un tempo avevano abitato gli appartamenti: rotoli di carta da parati, un ombrello con le stecche rotte, un pallone depresso, un groviglio di scarpe con i tacchi a forma di mezzaluna, una cornice priva di fotografia, anonime matasse di polvere. Tornato in lavanderia, trasferii nell'asciugatrice i vestiti umidi degli inquilini del piano di sopra e caricai la lavatrice. Nell'altra stanza il gatto galoppava in lungo e in largo e, inseguendo un qualcosa che non potevo vedere, produceva strepiti da battaglia [...]

Aleksandar Hemon

TELEVISIONE *Conclusa ieri sera la quarta edizione del reality show su Canale 5*

Grande fratello: vince Serena

La venticinquenne genovese ha prevalso su Patrick e Katia

La ventiseienne genovese Serena Garitta.

ROMA «Non ci credo proprio...» ha mormorato tra le lacrime Serena, la donna-fumetto, «consolata» da Patrick, dopo la gioia sfrenata con cui, attorno alle 23 di ieri, Barbara D'Urso l'ha proclamata in diretta su Canale 5 vincitrice della quarta edizione del Grande fratello e lei si è ritrovata in giardino a ballare sotto la pioggerellina. Serena Garitta, nata a Genova nel 1978, era la favorita assoluta fin dalla vigilia. E dopo centosei giorni di permanenza nella casa-bunker di Cinecittà l'ultima votazione lo ha confermato: il 63 per cento dei telespettatori ha votato per lei. Secondo si è classificato l'italo-iraniano Patrick Ray Pugliese (32 per cento), terza la venticinquenne di Sondrio Katia Pedrotti (5 per cento), l'unica ragazza bionda di questa edizione, che, appena uscita, ha potuto riabbracciare il principe tatuato Ascanio con cui è stata protagonista di un'inquieta love story.

La quarta edizione del seguitissimo reality show di Canale 5 (ieri sera, tra gli ospiti, c'era Maria De Filippi), pur senza grosse polemiche e senza eccessi, si è chiusa con la soffisazione di una media di ascolti altissima, pari a 8 milioni 284 mila spettatori, con il 33,21 per cento di share, e soprattutto con il colpo grosso di aver battuto persino il Festival di Sanremo. Dati più che lusinghieri, che hanno consentito al Grande fratello 4 di piazzarsi al secondo posto, dopo la prima, sorprendente, serie che ha avuto fra i protagonisti ragazzi diventati personaggi come Taricone, Salvo il pizzaioli, Marina la gattamorta e, naturalmente, la vincitrice, Cristina la bagnina.

Nonostante la presenza del tugurio, la stanza delle punizioni in cui a turno i «cattivi» hanno dovuto soggiornare, quest'anno nel Grande fratello si sono registrati ben pochi conflitti e tanto affetto: persino padre e figlia, che non si parlavano da tempo, si sono riconciliati dopo qualche settimana di permanenza coatta.

Nel gioco-telenovela, ambientato nel bunker di Cinecittà con tugurio e suite compresi, alla fine erano rimasti in tre: la platinata Katia, il «polipone» Patrick (vittima prediletta della Gialappa's in «Mai dire Grande fratello») e, appunto, Serena, soprannominata la donna-fumetto perchè ha tormentato gli inquilini della casa (e, supponiamo, anche i telespettatori, che pure l'hanno salvata da ben cinque nomination) cantando a squarciagola le sigle dei cartoni animati. Un'autentica ossessione, come quella di provare in ogni modo di sedurre i maschietti chiusi in casa. Serena ha cambiato look. Ma senza successo. Nessun bello le è caduto tra le braccia. E alla fine ha dovuto rassegnarsi a rimanere se stessa: la ragazzina in pantaloni, mimetica e treccine, simile a tante altre coetanee, di cui nessuno si accorge, ma che ci sono sempre e alla fine, piangendo e ridendo, finiscono per realizzare la loro favola da Cenerentola. La venticinquenne genovese sarà anche sfortunata in amore, ma si è presa una bella rivincita conquistando la vittoria proprio grazie alla sua simpatia, alla sua vena ironia, alla sua solarità, e forse anche a quel suo pizzico di vittimismo.

b.b.

Ciak sul dramma delle foibe a fine mese in Montenegro

ROMA I successi di audience di «Le stagioni del cuore» con Alessandro Gassman e Anna Valle mercoledì su Canale 5, «Al di là delle frontiere» con Sabrina Ferilli domenica e lunedì su Raiuno coronano l'attività del produttore Angelo Rizzoli, la cui azienda, dati alla mano, si conferma leader nel settore della produzione di fiction. Un filone molto frequentato dalla Rizzoli riguarda la storia e la memoria: dopo il successo di «La guerra è finita», «Marcinelle» e «Al di là delle frontiere», per fine mese sono previste - non sul Carso come si era ipotizzato in un primo tempo, bensì in Montenegro, per questioni ambientali e di budget - le riprese di un'attesa fiction Rai, «Il cuore nel pozzo», che racconterà per la prima volta la tragedia delle foibe.

La fiction sarà diretta da Alberto Negrin, che partirà da una sceneggiatura di Massimo De Rita incentrata su un gruppo di ragazzini, i cui genitori sono stati vittime delle foibe di Tito, e che un sacerdote vuole portare in salvo per evitare che uccidano anche loro.

Sempre sul tema delle foibe è tramontato, invece, un analogo progetto a suo tempo annunciato dalla Eurostar (che aveva girato a Trieste «Cuori a dondolo»).

Oltre 100 milioni di dollari per il «Ragazzo» di Picasso

NEW YORK Mercoledì da Sotheby's di New York sono stati frantumati tutti i record d'asta per un dipinto. «Ragazzo con la pipa», opera di Picasso, pezzo forte della collezione dei coniugi Whitney, è stato battuto per 104,164 milioni di dollari (comprese le commissioni d'asta). Il precedente primato fu stabilito nel 1990 dal «Ritratto del dr Gachet» di van Gogh (82,5 milioni di dollari).

Il «Ragazzo con pipa».

Film con Johnny Depp

Keith Richards farà il pirata

ROMA Un Rolling Stone pirata dei Caraibi? E quello che potrebbe accadere se il chitarrista dello storico gruppo rock inglese Keith Richards accetterà di fare il padre di Johnny Depp nel sequel de «I pirati dei Caraibi» di Gore Verbinski. Depp lo vorrebbe anche per rendere omaggio al chitarrista a cui si è ispirato per il personaggio del capitano Jack Sparrow.

MUSICA *Il quartetto americano ospite a Monfalcone*

Immersione nel presente coi Kronos, bravi e furbi

MONFALCONE La forza del «Kronos Quartet» si nutre dell'astuto rapporto con il contemporaneo. Le metafore che possiamo applicare al celebre gruppo americano (ospite d'onore, mercoledì sera, del Teatro Comunale di Monfalcone) sono logorate dallo stile comunicativo «à la page»: chi si trastulla con la lingua delle «pubbliche relazioni» direbbe che i violinisti David Harrington e John Sherba, il violista Hank Dutt e - ultima arrivata - la violoncellista Jennifer Culp, cercano l'immersione completa nel presente, vogliono far sentire la temperatura della nuova creatività, spazzano via la polvere museale che offusca il repertorio della «classica». Che stucchevoli espressioni per dire semplicemente: bravi e furbi.

Il successo dell'ensemble nasce dall'associare l'identità quartettistica alle novità assolute, i giovani talenti (meglio se extraeuropei) all'esplorazione dei capisaldi del secondo Novecento, la managerialità all' intuito commerciale. L'obiettivo è quello di piacere a tutti, tradizionalisti e modernisti, percorrendo l'intero universo del suono (dal jazz all'etnica, dal colto sperimentalismo a Piazzolla, dal minimalismo al rock).

Il prestigioso complesso Kronos Quartet.

Occorre sottolineare che la professionalità degli americani, pur essendo di primissimo ordine, in nulla è superiore a quella di altri grandi Quartetti, e s'appoggia, nonostante le scorribande furiose a cui ci hanno abituati, su un'algida natura interpretativa. E' proprio quest'antitesi - la discendenza classica e il portamento elegante e distaccato, opposti all'incadescenza di certe scritture musicali - a far scattare l'ammirazione.

Nei concerti del «Kronos» l'effetto «scoperta» (in trent'anni di attività gli sono passati sotto le dita centinaia di lavori originali e di arrangiamenti scritti ad hoc) si sposa immancabilmente con la funzione divulgativa, mantenendo viva la curiosità degli ascoltatori per le soluzioni tecnico-esecutive e per le mescolanze dei tratti stilistici.

A Monfalcone li abbiamo trovati ancora più abili d'un tempo nell'allestire l'evento: troneggiavano sul palco dall'alto d'una pedana, le figure avvolte da luci cangianti, i suoni proiettati nell'ambiente acustico da un sistema perfetto d'amplificazione, indispensabile per fornire in alcuni pezzi le tracce preregistrate.

Il panorama offerto comprendeva creazioni fresche d'inchiostro e arrangiamenti, da cui era facile estrarre un giudizio sintetico sulla nostra epoca: viviamo all' insegna del frammentismo multiculturale e di forme falsamente compatte, siamo sedotti dal recupero e dalla manipolazione delle memorie storiche, in un gioco di incastri e suggestioni d'atmosfera. Ecco il barocco tritato («Tenebrae») dell'argentino Osvaldo Golijov, la ritmicità tribale dell'etiope Gétatchew Mékurya o l'addomesticata vena di Charles Mingus. Interessava di più l'espansione riverberante di «Flugufrelsarinn», del gruppo islandese «Sigur Rós», o le contaminazioni bollenti del giovane messicano Felipe Pérez Santiago in «Camposanto» (commissionato nel 2003 per il progetto «Kronos Under 30»). La seconda parte poneva un interrogativo: è forse agli sgoccioli il minimalismo, dal momento che il «Triple Quartet» di Steve Reich sembrava, al cospetto del Terzo Quartetto (1983) di Schnittke, cosa vecchia e ossessivamente pretenziosa? Sull' esecuzione di entrambi non ci piove: magnifica. Successo macroscopico e tre bis: un Hendrix tiratissimo e due incantevoli brani etnici arrangiati di Golijov: «Aaj Ki Raat» («Tonight is the night») di Rahul Dev Burman e «Ya Habibi Taala» («My love, come quickly») di Midhat Assem.

Sergio Cimarosti

RIVISTE

Contributo al dibattito sulla riforma Moratti nell'ultimo numero del «Mulino»

Scuola a richiesta. Fatta e disfatta

Due punti dolenti: il nuovo ruolo delle famiglie e l'autonomia

BOLOGNA La scuola dovrebbe essere un tema assolutamente «bipartisan», invece il «fare e disfare» dai connotati ideologici ha avuto il sopravvento. L'ultimo tentativo di riforma tenta la strada di nuove panacee, come quella rappresentata da una generica delega alle famiglie. Ma quanti genitori hanno le competenze per scegliere il percorso formativo dei propri figli? All'attualissima questione della scuola dedica particolare attenzione l'ultimo numero (n. 2/2004) della rivista «il Mulino», con vari interventi, tra cui quello di Paolo Ferratini, intitolato «Scuola a richiesta», del cui saggio proponiamo le pagine iniziali.

Da quando, nello scorso settembre, il testo del decreto legislativo su scuola dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione è stato presentato in Consiglio dei ministri, fino alle date recenti della sua definitiva approvazione, è cresciuta nel Paese una protesta in larga parte spontanea che la maggioranza non ha esitato a liquidare come variante tematica del dissenso antigovernativo. Come si trattasse di un' opposizione tutta politica e pregiudiziale alla firma più che al testo, alla radice più che al frutto - insomma alla Moratti e a Berlusconi, più che al merito del provvedimento.

Nel mirino dell'opposizione sono finite, a turno e globalmente, tutte le novità contenute nel decreto; ma non vi è dubbio che il fuoco della contestazione si sia concentrato sulla questione del tempo pieno. Vi è forse una qualche dose di conservatorismo nel vigoroso «no» che i partiti del centrosinistra, i sindacati e soprattutto una piazza agguerrita hanno a più riprese pronunciato contro il ridisegno dell'offerta educativa della scuola primaria. Si tratta, almeno in parte, del riflesso difensivo - quasi pavloviano - che scatta tutte le volte che uno stato di fatto regolato dalla legge, consolidato nel tempo e percepito collettivamente come bene non disponibile, valore in sé, diritto assoluto, diviene materia di discussione o, peggio, di cambiamento. Come, in altro ambito, è per esempio accaduto in tema di legislazione sul lavoro (vedi lo scontro sull'art. 18), anche in questo caso la sacralizzazione della norma si fa ostacolo a qualunque ipotesi di modifica, per quanto parziale.

Ben al di là dell'assetto didattico e del progetto pedagogico in sé, è infatti l'immagine mitica del tempo pieno come «conquista sociale» e «modello educativo» che porta a considerare ogni correzione di rotta, ogni alterazione anche soltanto organizzativa come un «attentato», un «attacco», un «progetto di eliminazione» e via di seguito. È utile ricordare, del resto, che anche in margine alla riforma della scuola elementare del 1985 - riforma peraltro fortemente sostenuta dai sindacati e da tutta la sinistra - non mancarono i mugugni, i sospetti e qualche polemica da parte di chi temeva che il modulo, introdotto accanto al tempo pieno, lo avrebbe progressivamente soppiantato. Non meraviglia vedere oggi i paladini del paradigma puro, che allora ne contestavano la contaminazione, scendere in piazza a difenderne la sopravvivenza. Ma accanto a questi, va detto, ha sfilato qualche decina di migliaia di persone. Tutti *pasdaran*? Forse dietro i miti, tolta pure la doppia crosta delle strumentalizzazioni politiche e delle superfetazioni ideologiche, qualcosa c'è.

Un gruppo di studenti delle scuole medie inferiori.

Il problema, ormai è certo, non è di quadro orario. Il nuovo congegno garantisce, a chi le chiede, le vecchie 40 ore settimanali di copertura. Ad uno sguardo non pregiudicato, l'introduzione di una maggiore duttilità nella gestione delle risorse umane e nella dislocazione di tempi e modi dell'apprendimento, rispetto all'alternativa secca tempo pieno/modulo, sembrerebbe solo giovare.

Ma di là dalle dichiarazioni di accompagnamento, condite ad ogni piè sospinto dall' omaggio di rigore al totem della «flessibilità», il risultato prodotto non sembra in verità condurre a una maggiore articolazione dell'offerta, quanto piuttosto sembra subordinare questa alla varietà, plurale e puntiforme, della domanda. Tutto il decreto mira infatti a enfatizzare il ruolo delle famiglie, non più chiamate soltanto a farsi parte attiva nel dialogo con gli educatori e negli organi di gestione, ma a diventare soggetto determinante nell'orientare le scelte didattiche, fino a condizionare, in virtù delle loro proposte, il modello organizzativo dell'offerta. In pratica, viene introdotto lo scorporo dell'orario pomeridiano dalla programmazione curricolare e la sua destinazione a riserva «vuota», che le scuole dovranno riempire a seconda di quanto richiesto loro dalle famiglie all'atto dell'iscrizione.

La conseguenza paventata dagli oppositori è che la separazione così netta, e per legge, di mattino e pomeriggio, con relativa concentrazione degli apprendimenti formali nella prima parte della giornata, produca una scuola nella quale non sarà più riconoscibile l'impianto pedagogico attuale, fondato sull'idea che i diversi aspetti e modi e momenti dell' apprendimento nell'età primaria vadano tenuti insieme e agiti in un tempo disteso, continuo, pensato come unitario.

In effetti, a riforma realizzata, non è implausibile lo scenario di una scuola che non riesce più a progettare e reagisce improvvisando alla pressione di sempre nuove e disparate «domande» da parte delle famiglie; ed è altrettanto facile prevedere l'insorgere di difficoltà inedite, così nella continuità del lavoro e nella stabilità dei team, come nel consolidamento e nel trasferimento delle esperienze e delle «buone pratiche». Nonostante lo si taccia o lo si neghi, questo rischio c'è. Viene da chiedersi allora perché, se si voleva davvero soltanto rendere più flessibile il modello attuale, non si sia intervenuti rompendo la rigidità del quadro normativo precedente e, facendo aggio sulla nel frattempo intervenuta autonomia scolastica, non ci si sia limitati ad ampliare il margine di manovra delle scuole in materia di organizzazione e di curricolo, una volta stabiliti, in sede di legge sulle norme generali. [...]

Paolo Ferratini

RASSEGNA *Da oggi musica e teatro*

Vienna: «Festwochen» con vista sul mondo

VIENNA Torna nella capitale austriaca da oggi al 20 giugno il festival interdisciplinare Wiener Festwochen, come sempre con un programma variegato e aperto in varie direzioni, con una pluralità di approcci e intenti pensata per soddisfare il vasto pubblico viennese, che con la sua fedeltà e la sua attenzione da oltre cinquant'anni consente, assieme alla generosità della municipalità, produzioni spesso costosissime.

Anche questa edizione non lesina iniziative e grandi nomi. Gli appuntamenti principali sono una quarantina, di cui 11 prime assolute e numerose coproduzioni: camera con vista sul mondo, ha definito il sovrintendente Luc Bondy l'edizione 2004, il teatro come luogo protetto da cui osservare, riflettere, fantasticare, lo sguardo spinto verso i mille eventi di un mondo in continuo movimento.

Dopo la consueta grande inaugurazione di oggi sulla piazza antistante il municipio, le Festwochen danno spazio subito alla musica con «Répons», un'opera centrale di Pierre Boulez, che dirige anche il suo Ensemble Intercontemporain nell'esecuzione (domani e domenica). Ancora Boulez è sul podio di una serata dedicata a Manuel de Falla, Strawinsky e Schö nberg, la cui regia è affidata a Klaus Michael Grüber (13,14,15 maggio). Ad altri grandi compositori sono dedicati diversi appuntamenti: a Janàcek (4 giugno) con Andràs Schiff al pianoforte, a Anton von Webern (5 e 6 giugno), a Friedrich Cerha e alla sua opera «Der Rattenfänger» (10 e 11 giugno).

Il regista Peter Sellars.

La sezione teatro propone due prime assolute, 5 produzioni appositamente commissionate e dieci coproduzioni internazionali.

Per parlare di attualità politica, due adattamenti di tragedie greche portano in scena dibattiti sul problema dei profughi e su vizi e virtù militari: il primo in un adattamento di «Eracle» di Euripide, la cui regia di Peter Sellars ha avuto positiva accoglienza già in Germania (19-22 maggio), e una rievocazione delle «Donne di Trachis» di Sofocle, commissionata al drammaturgo inglese di punta Martin Crimp e messa in scena con il titolo «Cruel and Tender» da Luc Bondy (23-30 maggio, 1-4 giugno).

Una sorta di personale è dedicata a Henrik Ibsen con «Nora» nella messa in scena di Thomas Ostermeier con la sua compagnia della Schaubühne di Berlino (13-15 maggio), «Peer Gynt» con la regia di Peter Zadek firmata al Berliner Ensemble (5-8 giugno) e «Il costruttore Solness» in un nuovo allestimento viennese ancora firmato da Ostermeier (10-27 giugno). Un'altra piccola personale è dedicata a Marcel Proust, con il progetto olandese «Proust 1,2,3», firmato dal regista Guy Cassiers (15-20 giugno).

Dalla Russia e dall'Ucraina vengono invece tre spettacoli in lingua originale, fra l'altro sul tema terrorismo (6-9, 16-19, 20-23 maggio). Anche dall'Ungheria vi è una rappresentanza, con lo spettacolo «Delitto e castigo dietro le sbarre» del Budapesti Kamaraszinhaz (25-29 maggio), e con un nuovo allestimento della commedia di Franz Molnar raramente affrontata, «Harmonie», nella regia di Georg Staudacher (5-15 maggio).

Una nutrita serie di appuntamenti appositamente concepiti è dedicata al 1934, l'anno della guerra civile in Austria. Da segnalare infine la tradizionale mostra delle Wiener Festwochen, che farà certamente discutere e dedicata alla comunità ebraica viennese tra le due guerre mondiali.

Flavia Foradini

IL REGISTA DI HONG KONG

Johnnie To in ripresa a Udine

UDINE Il celebre regista di Hong Kong Johnnie To, ha girato in vari angoli di Udine, tra cui piazza Matteotti, e dintorni, insieme con l'inseparabile braccio destro Wai Ka-fai, alcune scene della sua nuova comedy romantica «Yesterday once more», che uscirà in ottobre ed è interpretata da due star del cinema d'Oriente: Andy Lau e Sammi Cheng.

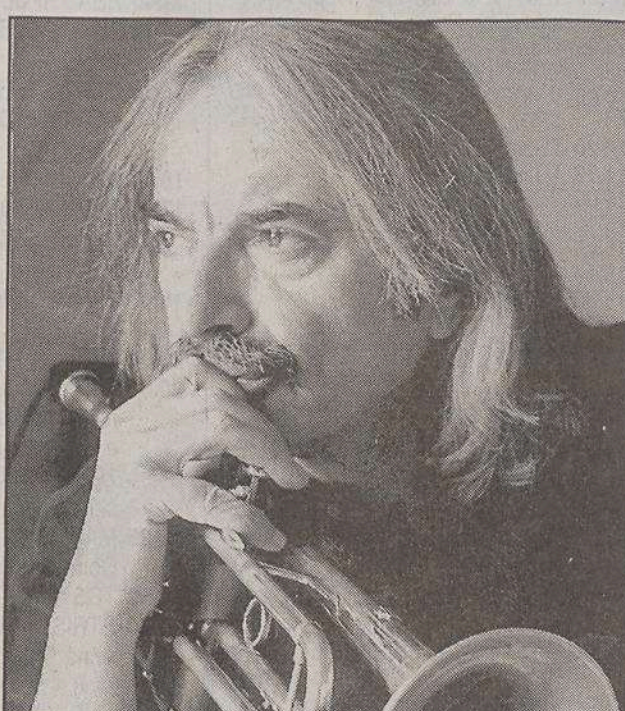
RASSEGNA *Da domenica il ciclo organizzato dal Circolo Controtempo tra Cristallo e Revoltella*

Nuove rotte tra le stelle del jazz

Mike Stern, Michael Moore, Eric Truffaz Group ed Enrico Rava

TRIESTE La seconda edizione di «Trieste - Le Nuove Rotte del Jazz 2004», fa capire già dal titolo quale sia lo spirito che anima il Circolo Controtempo, organizzatore dell'evento musicale: una precisa attenzione a tutti i nuovi fermenti che attraversano attualmente la musica afroamericana nella interpretazione dei più importanti e innovativi musicisti internazionali (info: Circolo Controtempo (tel. 347-4421717 oppure 348-4466770).

Si inizia domenica al Teatro Cristallo con la Mike Stern Band. Assieme a Bob Franceschini ai sax, Alain Caron al basso elettrico e Lionel Cordew alla batteria, Stern presenterà un repertorio di composizioni originali che rappresenta una preziosa sintesi delle sue svariate esperienze musicali, combinando abilità tecnica, rispetto della tradizione jazzistica e una perfetta osmosi con i suoi ottimi partners.

Di tutt'altra specie risulta essere il secondo appuntamento, venerdì 14 maggio all'auditorium del Revoltella, con il trio di Michael Moore e il suo nuovo progetto «Jewels & Binoculars».

Il clarinettista californiano, originale ma ancora semisconosciuto in Italia, vanta collaborazioni con artisti del calibro di Fred Hersh, Myra Melford e Misha Mengelberg. A Trieste proporrà una rivisitazione assolutamente personale della musica di Bob Dylan. In questo progetto Michael Moore riesce a far dialogare due mondi che sembrano distanti (quello del rock e quello del jazz) e spesso confliggono.

Si ritorna al Teatro Cristallo sabato 22 maggio per l'attesissimo debutto dell' Eric Truffaz Group. Questo è senza ombra di dubbio uno degli appuntamenti più importanti della stagione musicale regionale.

Il trombettista ginevrino, ma francese d'adozione, ha scosso profondamente la scena del jazz europeo fin dai suoi esordi nei primi anni '90. Partito da una profonda ammirazione per il Miles Davis sia acustico che elettrico ed alcuni autori classici come Mozart e Verdi, ha progressivamente modificato il suo linguaggio creativo con l'utilizzo dell' elettronica usata sia per modificare il suono del suo strumento che per ampliarne le possibilità espressive.

L'ultimo appuntamento, venerdì 28 maggio al Teatro Cristallo, prevede il ritorno nella città natale, dopo moltissimi anni, del più influente jazzista italiano, ovvero Enrico Rava. Sarà accompagnato da tre grandi musicisti italiani, ovvero Dado Moroni, autentico virtuoso del pianoforte, Rosario Bonaccorso e Roberto Gatto. Musicista rigoroso, trombettista raffinato dalla bellissima voce strumentale, questo poeta del jazz è anche un abile compositore in grado di suonare in contesti alquanto differenti e di fondere nel suo inconfondibile stile tutte le sue molteplici influenze musicali.

A sin., Mike Stern, che si esibirà domenica. Enrico Rava, a destra, suonerà il 28 maggio.

MUSICA *L'artista triestino nelle piazze con i protagonisti di Sanremo*

Dennis: tournée e secondo album

TRIESTE Il cantante triestino Dennis riprende le sue esibizioni in attesa della pubblicazione del suo secondo lavoro discografico. Il primo appuntamento è per oggi, alle 21 in diretta dalle frequenze di Video Italia con Dennis impegnato dal vivo nelle interpretazioni di gran parte dei brani del suo primo cd e di alcune cover.

Il vincitore della storica prima edizione di «Saranno famosi», che quest'inverno ha riscosso grande successo nella stagione musicale del Rossetti come protagonista di «Grease», alterna le sue fatiche tra il ruolo di conduttore (ogni giorno dalle 14.30 alle 16 su Video Italia, fascia play list, nel programma Insieme a Dennis) e quello vocazionale di interprete canoro.

L'artista triestino tra l'altro è reduce dal concerto del primo maggio a Napoli a fianco di Masini, De Piscopo, Daniele Grof, Albano ma è soprattutto in procinto di iniziare una nuova tournée per l'intera penisola con la carovana di Radio Italia. Dennis toccherà le maggiori piazze italiane impegnato sul palco con molti dei recenti protagonisti dell'ultima edizione del festival di Sanremo, tra cui il vincitore Marco Masini.

L'intensa programmazione legata all'arco della primavera e buona parte della imminente estate potrebbe riportare Dennis ad esibirsi nuovamente davanti al suo pubblico. Tra i progetti del cantante triestino figura infatti un concerto nella sede del Teatro romano presumibilmente nel mese di agosto: «Nel frattempo si continua a lavorare per il prossimo cd – ha confermato Dennis – ora sono impegnato su più fronti ma non perdo naturalmente di vista l'obiettivo discografico che per me resta fondamentale e potrebbe regalare importanti novità».

Francesco Cardella

Il cantante Dennis.

APPUNTAMENTI

Caparezza a «Festintenda» Pordenone: c'è «Fabbrica»

TRIESTE Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, sarà presentato il libro, un dialogo sull'interpretazione musicale, «La coscienza di Arturo» di Nino Gardi, pianista e direttore friulano. Interverranno Daniele Spini e Gianni Gori.

Oggi, alle 22.30, all'Hip Hop di Montebello, Tittytwister, Fuel From Hell e Lark in concerto.

UDINE Oggi, alle 18, a Palazzo Mantica in via Manin 18, «L'uomo non è simmetrico», omaggio al poeta sloveno Srecko Kosovel; alle 21, all'ex Macello, la compagnia di danza contemporanea En-Knap presenta «S.K.I.N.».

Oggi e domani, alle 20.45, al Nuovo, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia con il violinista Domenico Nordio, sul podio il direttore Umberto Benedetti Michelangeli.

Oggi, alle 20.45, al Castello, giovani talenti eseguiranno le opere vincitrici del Concorso di composizione promosso da Euritmia.

Oggi, alle 20.45, al Castello, presentazione delle opere vincitrici del quarto Concorso internazionale di composizione per strumento.

Oggi, alle 21, a «Festintenda» di Mortegliano, concerto di Caparezza.

Oggi, alle 20.45, nel municipio di Campolongo al Torre, concerto del Lesly P. Quintett.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, «Fabbrica» di Ascanio Celestini.

VENETO Oggi, alle 22.30, al New age club di Roncade, concerto di Omar Pedrini.

SLOVENIA Oggi, al Perla di Nova Gorica, alle 22, concerto di Neffa.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

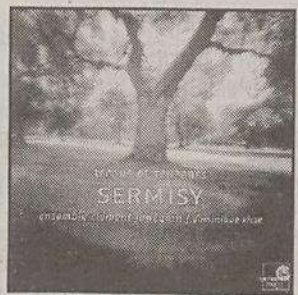
SILVESTROV: Requiem for Larissa

National Choir & NSO of Ukraine - V. Sirenko, dir. (Ecm)

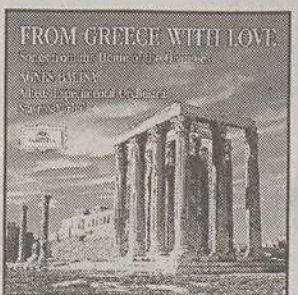
Il «Requiem» (1997-99) che Valentin Silvestrov (1937) ha dedicato alla memoria di sua moglie offre un esempio estremo dell'elegiaco mondo del musicista ucraino: aggrappatevi alle idee della dilatazione, della profondità indistinta, d'un fiume sonoro che sembra non arrivare mai alla foce. Tragedia in sordina che talora esagera con l'agrodolce della citazione estratta dalla miniera dei ricordi.

WOLF: Lieder

E. Schwarzkopf, sopr. - W. Furtwängler, pf. (Idis)

E' un vero gioiello questa registrazione effettuata dal vivo a Salisburgo, il 12 agosto 1953, e interamente dedicata a Wolf (svettano i testi di Mörike, Goethe, Heyse). Il duo Schwarzkopf-Furtwängler ha qualità degne di nutrire il mito; lei emana luminosità timbrica su una recitazione che tutto afferra; lui attraversa i «micromondi» di Wolf con intelligenza analitica, cogliendo il senso d'un fraseggio scolpito che fa vibrare il tessuto armonico. Magistrale e di valore storico. Buono il suono.

SERMISY: Leçon de Ténèbres

Ensemble «Clément Janequin» - D. Visse, dir. (harmonia mundi)

Dieci giorni fa, al Comunale di Monfalcone, l'«Ensemble Janequin», capitanato dal controtenore Dominique Visse, ha fatto scintille con un'antologia di chansons di Janequin e Le Jeune. Una ristampa ci porta indietro di vent'anni: era il 1983 quando Visse firmava un'antologia sacra di Claudin de Sermisy (1490-1562), altro grande francese. La polifonia dei suoi mottetti veste abiti talari severi ma di perfetta eleganza. Magnifica l'architettura del salmo «Inclina Domine» a 2 cori di 4 voci.

«From Greece with Love»

Agnes Baltasa - AEO - S.Xarhakos, dir. (Deutsche Grammophon)

Nonostante l'infelice titolo, questa raccolta di canzoni greche, uscita nel 1986, meritava il recupero. Per più motivi: la voce di mezzosoprano della Baltsa, sempre ispirata, cammina sul confine tra il popolare e il melodrammatico; le canzoni di Theodorakis, Hadjidakis, Tsitsanis e Xarhakos sono ricche d'espressività, anche «esotica»; l'orchestrazione di Stavros Xarhakos (che dirige l'ottima «Athens Experimental Orchestra») è raffinatissima, leggera e scintillante, notturna o festosa.

ANTHEIL: The lost Sonatas

Guy Lingston, pianoforte (Wergo)

La scrittura pianistica di George Antheil (1900-1959) è tagliente, virtuosistica, ritmicamente robusta. Le cinque Sonate (di cui tre in prima mondiale), qui interpretate in modo superbo da Guy Livingstone, coprono un periodo compositivo che va dalle esplosioni futuriste degli anni '20 all'eclettismo (che guarda a Prokofiev) della fine degli anni '40. Alla riscoperta di questo importante lascito musicale hanno contribuito anche le ricerche musicologiche del giovane triestino Mauro Piccinini.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Prolusione all'opera: domenica 9 maggio 2004 ore **11**; Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Prima rappresentazione venerdì 14 maggio 2004 ore **20.30** (turno A/F), repliche: martedì 18 maggio 2004 ore **20.30** (turno F/C), giovedì 20 maggio 2004 ore **20.30** (turno B/A), sabato 22 maggio 2004 ore **17** (turno S/S), turno di abbonamento Tre+Tre L, domenica 23 maggio 2004 ore **16** (turno G/G), turno di abbonamento Tre+Tre M, martedì 25 maggio 2004 ore **20.30** (turno C/E), giovedì 27 maggio 2004 ore **20.30** (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore **20.30** Spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004, ore **16** (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 4 maggio. Tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - In collaborazione con la Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. «Premiatissimi», concerti con i vincitori del Premio Trio di Trieste: Teatro Verdi lunedì 10 maggio ore **20.30 Trio Debubby e Ars Trio.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

POLITEAMA ROSSETTI.
Ore **10: «Mary Poppins. La baby sitter volante»**, testo e regia di Maurizio Soldà con gli allievi del Laboratorio «Teatro Stabile dei Ragazzi».

SALA BARTOLI.
Ore **21: «La musica del teatro»**, musiche di G. Mazzocchetti.
Ore **22.30: «Vedo una voce»**, musiche e poesie di R. Viviani e S. Di Giacomo.

FONDAZIONE CRTRIESTE-TEATRO CRISTALLO. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Festival di Teatro amatoriale Fondazione CRTrieste ore **20.30:** «Amici di San Giovanni» presenta **«Sei personaggi in zerca de un passeur»** di Giuliano Zannier, da Illiryan Bezani. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Erto e Casso a quarant'anni dal Vajont. Oggi, ore **18.30:** presentazione del video **«Vajont. Un viaggio nel passato per non dimenticare»** realizzato dalla classe VC del Liceo G. Oberdan. A seguire incontro con i giornalisti Lucia Vastano e Paolo Rumiz, coordinatore Fabio Amodeo. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. MIELA NEXT. Oggi, ore **22: «Orientoriented/ Le lacrime della tigre nera»** (Fah Talai Jone) Thailandia, 2000. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17, 18.30: «Cani dell'altro mondo». Un grande divertimento per tutta la famiglia!
20 e 22.15: «Kill Bill volume 2» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 2.o Rock Moviefestival ore **20, 22.15: «Stamping ground»** Santana, J. Airplane, Pink Floyd, Al Stewart. 5 €, rid. 4 €.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**
«Van Helsing»: 16.15, 17.15, 18.45, 19.50, 21.30, 22.20.
«In My Country»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«Monster»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Kill Bill vol. 2»: 16.30, 19.50, 22.25.
«Honey»: 16.10, 18.10, 20.10.
«Identità violate»: 18.25, 20.25, 22.25.
«L'alba dei morti viventi»: 22.10.
«La passione di Cristo»: 16.05. Venerdì, sabato e domenica per tutti gli Alpini ingresso ridotto 4 €.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In my Country».** di John Boorman, con Samuel I. Jackson e Juliette Binoche. In concorso al Festival di Berlino 2004.
Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15: «Luther»** con Joseph Fiennes, Jonathan Firth, Claire Cox, Sir Peter Ustinov e Bruno Ganz.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16.15, 18.15, 20.15: «Sotto il sole della Toscana» con Diane Lane e Raoul Bova. Una irresistibile e meravigliosa love-story. **A solo 5 €, rid. 4 €.**
22.15: «Dopo mezzanotte» di Davide Ferrario con Giorgio Pasotti. Un film ironico e sentimentale. Acclamato dalla critica e dal pubblico al Festival di Berlino. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Identità violate» con Angelina Jolie e Ethan Hawke.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Tu mi ami». Nuove avventure sentimentali di Audrey Tautou la straordinaria interprete di «Il favoloso mondo di Amelie».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Honey»... dopo «Save the last dance» il sogno continua! Domani e domenica **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15.**
16, 18, 20.10, 22.20: «La passione di Cristo» di Mel Gibson.
16.40: «Scooby Doo 2 – mostri scatenati». Domani e domenica **15.15** e **16.45.**
18.15, 20.15, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best-seller di Margaret Mazzantini.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autoreverse». Dal regista de «L'appartamento spagnolo» Cédric Klapisch, una sfida: far convivere commedia e dramma, suspence e risate. V.m. 14.

NAZIONALE A 3 € Martedì **15.15, 18.30, 21.45: «Il ritorno del re».** Mercoledì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La ragazza con l'orecchino di perla».** Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gothika».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Monster» con Charlize Theron. Vincitrice Oscar 2004. Golden Globe. Festival di Berlino. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Che ne sarà di noi» con Silvio Muccino, Violante Placido.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'apocalisse».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15: «La passione di Cristo».**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 maggio 2004 ore **20.45** (abb. musica 13; abb. 6 turno A), 8 maggio 2004 ore **20.45** (abb. musica 6 turno A). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Domenico Nordio violinista, musiche di Schubert e Schumann. 9 maggio 2004 ore **20.45** (turno D) Bis srl **«Zio Vanja»** (abb. 10 prosa; abb. 5 formula B) di A. Cechov con Andrea Giordana regia di Sergio Fantoni. Info 0432-248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «Van Helsing» con Hugh Jackman.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Honey» con Jessica Alba.
Sala Gialla. 17.30: «Kill Bill 2» con Uma Thurman. **20, 22.20: «Identità violate»** con Angelina Jolie ed Ethan Hawke.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «The Passion - La Passione di Cristo».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Autoreverse».
Sala 3. 17.30: «Scooby Doo 2 - Mostri scatenati». 20, 22.10: «L'amore ritorna».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore **18, 20, 22: «Il siero della vanità»** di Alex Infascelli, con Margherita Buy, Francesca Neri, Valerio Mastrandrea.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
«Van Helsing»: 17.10, 19.50, 22.30.
«Honey»: 17.30, 20, 22.
«Identità violate»: 18.10, 20.20, 22.20.
«The Passion - La passione di Cristo»: 17.40.
«Kill Bill vol. 2»: 20, 22.30.
«Monster» V.m. 14: **17.45, 20.10, 22.20.**

I FILM DI OGGI

«I PONTI DI MADISON COUNTY» (1995) di Clint Eastwood, con Clint Eastwood e, *nella foto*, Meryl Streep (Retequattro, ore 21). L'incontro fra un maturo fotografo e una donna sposata: lui single incallito, lei troppo legata alla famiglia per lasciarla. Melodramma intenso e asciutto secondo lo stile del regista.

«LA MANDRAGOLA» (1965) di Alberto Lattuada, con Philippe Leroy e, *nella foto*, Rosanna Schiaffino (Retequattro, ore 1.40). XIV secolo. Un uomo e la sua bella moglie non riescono ad avere figli: un falso medico, che desidera la donna, risolve il «problema». Lattuada, maestro di erotismo, rilegge Machiavelli.

«NIGHT EYES» (1990) di Jag Mundhra, con Tanya Roberts (*nella foto*), Andrew Stevens, Cooper Huckbee (Raiuno, ore 3.25). Una rockstar assolda un detective privato per raccogliere testimonianze sui tradimenti della moglie. Ma l'investigatore si invaghisce della donna. Un po' di tensione con qualche luogo comune.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Una vittima e un bambino/Salto nel buio". Con G. Zermann e K. Markovics.
22.55 TG1
23.00 TV 7
23.55 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
0.25 TG1 NOTTE
0.50 CHE TEMPO FA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAI EDUCATIONAL
1.55 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "La rabbia delle donne". Con D. Rialet e J. Martial e Roger Hanin.
3.25 NIGHT EYES. Film (thriller '90).

RAIDUE

6.00 CARO DOTTORE...
6.05 GATTODAGUARDIA
6.10 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "Test d'intelligenza"
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm. "Il corpo del reato"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 IL DUELLO. Con Jocelyn.
18.00 TG2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.00 NUOTO: Campionato Europeo Madrid Spagna
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 MUSIC FARM. Con Amadeus e Gene Gnocchi.
23.55 TG2 NOTIZIE
0.00 SFORMAT. Con Camila Raznovich e Nicola Savino.
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 PIT LANE
2.05 NUOTO: Campionato Europeo Madrid Spagna
2.30 TRASGRESSIONI
2.50 PALLACANESTRO: Campionato italiano
3.25 TG2 SALUTE (R)
3.40 ZIBALDONE... COSE A CASO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 IL SANTO Telefilm. "Trappola per topi". Con Roger Moore.
13.05 TRIBUNE. ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 DOCUMENTARI
15.45 SCREENSAVER
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO CHE FA'. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con G.G. Baldi e M. Aiello e M. Honorato e M. Tagliaferri.
21.00 AIR FORCE ONE. Film (azione '97). Di Wolfgang Petersen. Con G. Oldman e Harrison Ford.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 SFIDE
0.40 TG3 - TG3 METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.50 GRANDE FRATELLO
12.27 UN MINUTO CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5
3.00 AMICI
3.35 TG5 (R)
4.05 TROPPI IN FAMIGLIA Telefilm. "Dante e l'uovo olandese"
4.35 I VIAGGIATORI Telefilm. "Oltre ad ogni limite"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 AGLI ORDINI PAPÀ Telefilm.
7.02 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.12 BENNY E RALPH: DUE CUCCIOLI PER AMICI
7.30 TINY PLANETS
7.40 MEMOLE DOLCE MEMOLE
8.10 L'APE MAIA
8.40 PICCHIARELLO
8.50 ERNESTO SPARALESTO
9.00 ARNOLD Telefilm. "La campionessa"
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm.
11.15 MAC GYVER Telefilm. "L'aquila dorata"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm. "Un avversario pericoloso". Con Sarah Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.25 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16.50 DORAEMON
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm.
18.00 MALCOLM Telefilm.
18.25 I MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm.
20.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 NIP / TUCK Telefilm.
23.55 LUCIGNOLO
1.30 STUDIO SPORT
1.55 TENNIS ROMA 2004
2.30 MEDIASHOPPING
2.35 SECONDO VOI (R).

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "Un delitto ben simulato"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Il milione di Bogota"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
16.10 SPLENDORE NELL'ERBA. Film (drammatico '61). Di Elia Kazan. Con Natalie Wood e Warren Beatty.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
21.00 I PONTI DI MADISON COUNTY. Film (commedia '95). Di Clint Eastwood.
23.45 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.50 LA ZONA ROSSA. Con Marco Taradash.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
1.40 LA MANDRAGOLA. Film (commedia '65). Di A. Lattuada. Con Philippe Leroy e Rosanna Schiaffino.
3.30 LA FRECCIA NELLA POLVERE. Film.

Raidue, ore 21 / Nuova sfida a «Music Farm»

Terza eliminazione e nuove nominations a «Music Farm», il reality show di Raidue condotto in diretta da Terni da Amadeus. Questa settimana saranno Francesca Alotta e Marco Armani a darsi battaglia sul palco di Music Farm.

Raitre, ore 17 / Piante officinali a «Geo&Geo»

A «Geo&Geo» si parlerà delle caratteristiche nutrizionali e terapeutiche, della storia e dei significati simbolici delle piante officinali con l'antropologo Martino Nicoletti e con Francesco Tei, professore di Orticoltura e Floricoltura a Perugia.

Raiuno, ore 23 / «Tv7» sulle torture in Iraq

Nel sommario di «Tv7»: lo choc delle rivelazioni sulle torture nel carcere iracheno di Abu Ghraib, le truffe agli anziani, tutti i nuovi interventi estetici per l'estate, croci e delizie della maternità a quarant'anni.

Raitre, ore 10.05 / Il diritto di cronaca

Il diritto di cronaca deve avere dei limiti? Di questo si parlerà a «Cominciamo Bene», ospiti Mauro Paissan, Antonio Marziale, David Sassoli, Silvana Giacobini. In studio anche Maria Teresa Ruta e Serena Grandi.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "La poltrona del capo"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO
12.30 TG LA7
13.00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Letting go"
14.00 LA PARETE DI FANGO. Film (commedia '58). Di Stanley Kramer. Con Sidney Poitier e Tony Curtis.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 LE LEGGENDE DELLA TERRA
17.50 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "La scommessa". Con Dylan McDermott.
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
19.45 TG LA7
20.15 PRONTOCHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
20.30 OTTO E MEZZO. Con Barbara Palombelli e Giuliano Ferrara.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 EFFETTO REALE
0.20 TG LA7
1.00 PRONTOCHIAMBRETTI (R).

MTV

15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT. Con Paolo Ruffini e Valeria Bilello.
18.00 HIT LIST ITALIA. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
21.00 MTV SPECIAL
21.30 REAL WORLD XIV
22.30 FLASH NEWS
22.35 MADE
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.20 FILM. CUORI ESTRANEI (02) di Edoardo Ponti con Gerard Depardieu e Sophia Loren
8.00 FILM. D - TOX - EYE SEE YOU (02) di Jim Gillespie con Sylvester Stallone e Tom Berenger
9.40 FILM. WHITEWASH - COLPEVOLE FINO A PROVA CONTRARIA (02) di Tony Bill con Chuck Shamata e Gil Bellows
11.30 FILM. IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI (02) di Antonio Albanese con Aisha Cerami e Antonio Albanese
12.58 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
13.30 FILM. L'ULTIMO BICCHIERE (01) di F. Schepisi con Bob Hoskins e Michael Caine
15.16 LOADING EXTRA
15.30 FILM. AMERICÀS PRINCE: THE JOHN F. KENNEDY JR. STORY (03) di Eric Laneuville con Jacqueline Bisset e Portia De Rossi
17.05 FILM. SPOSAMI KATE! (01) di John McKay con Andie McDowell e Imelda Staunton
18.52 LOADING EXTRA
19.05 FILM. THE LEARNING CURVE - ALLA RICERCA DEL SUCCESSO (01) di Eric Schwab con Carmine Giovinazzo e Tim Ransom
21.00 FILM. LA CITTÀ INCANTATA - SPIRITED AWAY (03) di Hayao Miyazaki
23.04 LOADING EXTRA
23.15 FILM. CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA (02) di George Clooney con Drew Barrymore e George Clooney
1.10 FILM. VERITÀ APPARENTE (01) di Adam Brooks con Cameron Diaz e Jordana Brewster
2.39 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
3.10 FILM. HELLRAISER V - INFERNO (00) di Scott Derrickson con James Remar e Nicholas Turturro
4.50 FILM. INCROCIO D'AMORE (02) di Yee Chin - Yen con Chen Bo - Lin e Shu - Hui Liang

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 KO TV Classic
7.45 Futbol Mundial
8.15 Ippica: Concorso internazionale: Città di Modena
10.16 Vincenti
12.00 Sky Racconta: Sky racconta...
13.28 Profili 2003/2004: Profili
14.01 Extreme sport: Extreme Down Under
14.30 Sport Time US
15.00 HOCKEY NHL
16.32 NHL POWER WEEK
16.59 NBA Action
17.32 Golf European Tour
18.00 Trans World Sport
19.00 Sport Time
19.30 Zona Champions League
20.30 Preview Show Premier League
21.00 10
22.15 Boxe: KO TV 2004
22.45 Sport Time
23.00 Lo sciagurato Egidio
0.00 Rugby: Super 12 2004: Chiefs-Bulls
1.45 Golf European Tour
2.15 10
3.30 HOCKEY NHL
5.00 Golf PGA European Tour: Finale

TELECOMANDO

Costanzo tradito dalle casalinghe

di **Valentina Cordelli**

Da tempo Maurizio Costanzo ha smesso di essere un soggetto televisivo di qualche interesse. Forse gli ultimi stupori risalgono addirittura agli anni '80 quando Costanzo, scrisse e interpretò con garbo due sit-com, «Orazio» e «Ovidio», felicemente anomale per la nostra risibile produzione autoctona e di cui si è persa ben presto traccia.

Ma fino a poco tempo fa allo scarso interesse per i suoi programmi, sempre uguali, sempre sospesi tra lo scandalo, il litigio, e il suo esserne padre-padrone, si univa un alto indice di ascolti: il pubblico che lo seguiva la sera inoltrata, mentre lanciava nuovi comici, rinverdiva vecchi politicanti o esibiva critici d'arte dalla battuta pronta, era numeroso ed era stato felice di poterlo seguire anche la domenica pomeriggio su Canale 5.

Ma le cose ultimamente hanno incominciato a girare male anche per lui che sembrava intoccabile. Lo show serale da tempo viene superato negli ascolti da «Porta a porta» di Vespa, dove non si parla più di politica ma la si fa direttamente alla faccia nostra (quando naturalmente non si approfondisce miseramente qualche scabroso caso di cronaca nera italiana); «Buona domenica» subisce le trovate (discutibili) del funambolo della parola Bonolis (altro stacanovista del mezzo) su Raiuno.

E così da poche settimane gli appuntamenti con il «Maurizio Costanzo Show» sono passati da cinque a tre ma il giornalista si è preso la fascia della mattina che prima già occupava con le repliche della trasmissione serale. Speravo in un intrattenimento vagamente intelligente, nell'approfondimento delle notizie del giorno, in un sano disinteresse per il totem Auditel. Niente di tutto ciò.

Martedì alle 9.30, sintonizzandomi su Canale 5 per «Tutte le mattine» ho osservato un uomo dall'aria stanca e sconsolata, barricato dietro una scrivania, immerso in una scenografia dai toni caldi e tranquilli adatti alla casalinghitudine di quell' orario. In studio c'è anche Luisella Costamagna (la ricordiamo al fianco di Santoro in alcuni suoi programmi) che sembra essere lì per fare la giornalista, e infatti a volte ci aggiorna sulle ultime notizie, ma viene subito rimessa nell'angolino da qualche facezia bofonchiata da Costanzo che sa che non saranno le news a far salire gli ascolti (bassi, ahimè per lui).

Ed ecco la scaletta delle successive due ore: si parla di gemelli, di cucina giapponese e di segretarie - coloro che portano via gli uomini alle mogli italiane. Imbarazzante e lento il procedere del programma che fa apparire briosa la promozione pubblicitaria presentata da Orietta Berti. Preziosi collaboratori di Costanzo sono il fido Claudio Lippi e l'instancabile psicologo Morelli in collegamento da un artificioso studio milanese - tanti libri rilegati in pelle colorata alle sue spalle per darsi un tono?

Maurizio Costanzo

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.25 CONCERTO
11.55 PALLACANESTRO: Montepaschi Siena - Pallacanestro Trieste 05/05/04
13.20 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 WORK UP
14.30 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
21.00 VULCANO
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
0.20 TG ITALIA9
0.35 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 ROTOCALCO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 APPROFONDIMENTO
19.10 LA REGIONE E I CITTADINI
19.30 TELEGIORNALE
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 AGORÀ
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.35 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.30 RING TRASMISSIONE ELETTORALE
21.15 L'OCCHIO
21.40 UOMINI CONTRO
22.20 L'ESCLUSIVA...
22.45 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
23.05 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

15.00 ARTEVISIONE. Con Laura Vianello.
15.30 LE NUOVE AVVENTURE DI LASSIE Telefilm
16.00 ZONA SPORT
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 PRAVLJICE MIKE MAKE
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST '03
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITÀ
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TG WEB
17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 CHART.US.
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 MUSIC CONTEST.
22.00 ALL MODA
23.00 ALL THE BEST
23.30 THE CLUB
0.00 M2O - THE DANCE NIGHT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS (R)
8.15 IL PROSSIMO TUO (R)
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.10 WORK UP
18.30 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 IL PROSSIMO TUO
22.30 PNEWS
23.00 CALCIO DILETTANTI
23.35 LIS GNOVIS

ITALIA 7

18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 EL DIABLO. Film (western '90)
23.05 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film (comico '79)
0.50 BUON SEGNO.
1.00 TG7

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 ITALIA ARCHEOLOGICA
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 FRÀ DIAVOLO. Film (commedia)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDÒ SPORT
0.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 S. ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
10.00 FUTBAL STAR
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL Telefilm.
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde 800555431; 21.09: Ottantaradio; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radiouno Musica; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.48: Le tigri di Mompracen; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.01: In OM; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Fahrenheit; 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Autori per Roma; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3. Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Poesia (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole (replica); 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali, segue Easy listening; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue lettura programmi; segue Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.15: Fumo di Londra; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O.; 0.00: Supalova; 2.00: Megamix; 4.00: The flow.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

PARALIZZATO IL VENEZIA

Niente di fatto nella prima udienza davanti al Tribunale di Venezia, che deve decidere in merito all'istanza di Franco Dal Cin, amministratore unico della società lagunare, il quale chiede la revoca dell'esecutività del lodo arbitrale che ha dato ragione a Claudio Carrano sulla questione della proprietà della società. Il giudice ha rinviato la trattazione della causa al 21 maggio.

OGGI IN TV

8.15 Sky Sport 1: Ippica Concorso internazionale: Citta' di Modena
10.16 Sky Sport 1: Vincenti
10.44 Sky Sport 2: Zona Champions League
12.00 Sky Sport 2: Tennis Master Series Speciale Roma
16.00 Capodistria: Zona sport A seguire campionati del mondo di hockey su ghiaccio di Praga: quarti di finale, gruppo A
18.20 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.00 Rai Due: Nuoto Campionato Europeo Madrid Spagna
19.30 Sky Sport 1: Zona Champions League
20.26 Sky Sport 2: Calcio Serie B Genoa-Messina
20.30 Sky Sport 1: Preview Show Premier League
22.15 Sky Sport 1: Boxe KO TV 2004

GAUCCI SOSPESO E MULTATO

L'aprile di fuoco di Luciano Gaucci, che dopo le partite contro l'Empoli e l'Inter gridò a più riprese al complotto contro il Perugia fino alla decisione (poi rientrata) di ritirare la squadra, costerà al presidente della società almeno 5 mesi di sospensione e 40 mila euro di ammenda. Questo è il totale di pena inflitto a Gaucci dalla Disciplinare per tre diversi deferimenti.

SPORT

SERIE A Si accende il mercato sul nome dei due giocatori più importanti della nazionale azzurra

Tutti fanno la corte a Vieri e a Totti

Moggi, se Trezeguet se ne andasse, farebbe una pazzia per l'attaccante dell'Inter

ROMA Da Totti a Moggi tutti vogliono Vieri, senza escludere Moratti, perchè il proprietario dell'Inter potrebbe convincere il suo n. 32 a rimanere. Qualunque sia la destinazione del bomber della nazionale, che piace molto anche al Barcellona nel caso non dovesse arrivare a Trezeguet, di sicuro c'è che dovrà ridursi l'ingaggio perchè 5 milioni di euro a stagione non sono più una cifra sopportabile, il discorso vale per tutti i club. Ma non dovrebbero esserci problemi: Christian ha già fatto sapere, a Moggi tramite amici comuni, a Totti direttamente, che è disposto a ridurre le pretese economiche. Il discorso vale soprattutto per la Juve, soluzione che a Vieri piace molto, anche se l'allenatore dei bianconeri non è più Lippi, tecnico con cui ha un feeling particolare.

La Roma deve affrontare una delicata ricapitalizzazione, ma con Moratti sono in piedi molti discorsi, che potrebbero riguardare Emerson, Samuel e perfino Montella, quindi Vieri potrebbe arrivare tramite scambio. Se invece l'accordo venisse fatta con il Real Madrid, in giallorosso, per Emerson o Samuel, arriverebbe Morientes, e quindi Vieri sarebbe spinto verso la Juventus. Senza contare che il REal Madrid sta facendo la corte a Totti e per il fuoriclasse sarebbe dispostro a spendere tanti milioni. Ma Totti ha anche invitato Vieri a venire alla Roma.

E proprio i bianconeri e la Roma si ritroveranno fronte in un match di mercato per avere Mexes. Lo sponsor russo del Monaco (FedcomInvest) però ha fatto sapere di avere intenzione di acquistare il cartellino di Morientes: già pronta una mega-offerta per il Real Madrid. Morientes sarebbe il regalo dello sponsor, disponibile alla spesa anche se la finale di Champions contro il Porto finisse male.

Francesco Totti

Christian Vieri

L'unico club dove sicuramente Vieri non andrà, anche se in passato il suo nome è circolato, è il Milan, perchè il vero obiettivo dei rossoneri è Crespo, richiesto da Ancelotti, e che potrebbe arrivare se davvero Rui Costa si convincerà ad andare a Londra per lavorare agli ordini del suo connazionale Mourinho.

Altrimenti al Milan arriverà dal San Paolo Luis Fabiano, che però dovrà limare certe asprezzè caratteriali.

La soluzione più probabile per Vieri rimane comunque la Juventus, perchè se il Barcellona alzerà l'offerta di 15 milioni di euro per Trezeguet il franco-argentino verrà fatto partire per la Catalogna, e a quel punto Moggi preferirebbe puntare sull' esperienza di Vieri anzichè sulla giovinezza di Gilardino, che comunque potrebbe essere acquistato lo stesso e girato in prestito per un anno al Palermo.

Da Barcellona arriva intanto una precisazione:Il vicepresidente del Barcellona Ferran Soriano ha smentito l'esistenza di un accordo già sottoscritto dalle parti fra il club blaugrana e David Trezeguet. La notizia era stata data da radio Catalunya, secondo cui il Barcellona era pronto a pagare 15 milioni di euro alla Juventus più 4,5 all'anno al giocatore.

«Trezeguet è un giocatore che ci piace molto - ha detto Soriano - ed è sulla nostra lista, ma non abbiamo concluso alcun accordo con lui. Non ci sono state riunioni con i suoi rappresentanti nè firme da parte nostra o loro».

COPPA UEFA Semifinali

Marsiglia e Valencia per il titolo a Göteborg

MARSIGLIA Le partite di ritorno di ieri sera hanno deciso le due finaliste che mercoledì 19 maggio, a Göteborg, disputeranno la finale di Coppa Uefa: come previsto, si incontreranno Marsiglia e Valencia.

I francesi dell'Olympique infatti hanno battuto per 2-0 gli inglesi del Newcastle. Meno perentorio il successo degli spagnoli del Valencia contro il Villareal, battuto per una rete soltanto al 16' da Mista, peraltro su rigore.

Due splendidi gol di Didier Drogba hanno promosso invece, come dicevamo, l'Olympique Marsiglia. È la seconda finale per la squadra provenzale, che nella partita di andata della semifinale del torneo aveva costretto al pareggio a reti inviolate il Newcastle United

L'attaccante ivoriano ha aperto le marcature al 18' minuto, dopo avere astutamente aggirato il difensore inglese Aaron Hugues, ed ha poi raddoppiato a otto minuti dalla fine con un calcio di punizione preciso e potente. Negli ultimi istanti della partita, solo una parata strepitosa di Shay Given, il portiere del Newcastle, gli ha negato la tripletta.

Il risultato del derby spagnolo invece non è stato una sorpresa: il Villareal è stato capace di eliminare avversari temibili come la Roma, ma il Valencia è lanciato verso il titolo spagnolo dietro soltanto al fortissimo Real. Poche soddisfazioni dunque per gli scommettitori.

IL CASO

Forse un gesto solo dimostrativo

Lamezia: nel centro postale scoperti due pacchi-bomba destinati a Galliani e Carraro

LAMEZIA TERME Avrebbero potuto esplodere al momento dell'apertura i due pacchi scoperti nel centro smistamento poste di San Pietro Lametino e indirizzati al presidente della Lega, Adriano Galliani, e a quello della Federcalcio, Franco Carraro. È quanto ha accertato l'artificiere intervenuto sul posto.

I due ordigni erano stati confezionati con 50 grammi di polvere nera, fatta a candelotti con del nastro adesivo, posta all'interno di un contenitore per videocassette e collegata a un rudimentale congegno elettrico. Il contenitore era sistemato, a sua volta, all'interno di un pacco più grande. L'ordigno, al momento dell' apertura, avrebbe potuto esplodere, anche se, hanno rilevato gli investigatori, visto il basso potenziale, ciò avrebbe anche potuto non avvenire.

La scoperta dei due pacchi è stata fatta casualmente intorno alle 15. Uno dei due pacchi è caduto per terra e si è rotto. Gli impiegati si sono così accorti che fuoriuscivano dei fili elettrici e hanno dato l'allarme.

I due pacchi sono stati presi in consegna dai carabinieri che li invieranno al Ris di Messina per ulteriori accertamenti. All'interno non c'era alcun messaggio. Sulla confezione c'erano i nomi dei destinatari e quelli dei mittenti che però, per gli investigatori, sono fittizi. È stato confermato che i due pacchi sono stati spediti da Lamezia.

Al momento nessuna ipotesi viene fatta sul possibile movente del gesto che è stato definito «dimostrativo».

Il libico si prenota contro il Torino: «L'importante sarà non sbilanciarci troppo in avanti»

Muntasser scalpita per giocare

Tesser dovrà cambiare parzialmente modulo e formazione

Contro il Torino dell'antico maestro Ezio Rossi, Jehad Muntasser ci terrebbe molto a essere in campo. Tesser è in procinto di accontentarlo.

TRIESTE «Non abbiamo giocatori con le stesse caratteristiche di Aquilani e Marianini quindi, se vogliamo dare loro un turno di riposo, siamo costretti a cambiare modulo». Come dire: per matar il Toro, Tesser potrebbe anche giocare con tre punte. E negli ultimi due giorni l'allenatore alabardato ha più volte provato il modulo tanto caro al suo collega Rossi. Tre contro tre in avanti, tanto per partire a pari merito nell' incontro spartiacque del campionato della Triestina. Tanto più che al momento Marianini ha bisogno di tirare il fiato anche per un leggero infortunio, mentre Moscardelli soffre di un risentimento muscolare causato da una vecchia distorsione alla caviglia. «Moscardelli è stato testardo - conferma Tesser- volendosi allenare comunque. Ma non è detto che per sabato sera non possa tornare utile».

Insomma, nella sua testa, l'allenatore di Montebelluna vede già girare a mille un attacco formato dal terzetto Baù, Godeas e Moscardelli. Oppure con il libico Muntasser al posto di quest'ultimo. Per il centrocampo dipenderà dal turn over, termine tornato in voga nel clan alabardato dopo un lungo periodo di fatiche distribuite quasi sempre tra gli stessi undici. Ecco allora farsi avanti nuovamente la candidatura del libico Muntasser, punto fermo di inizio campionato e poi costretto a farsi un po' da parte. Da punta esterna o da trequartista Jehad non fa differenze. Magari si potesse giocare con mille punte e mille centrocampisti avanzati. «Non è così facile - filosofeggia il libico - il calcio non funziona certo così. Se ci sbilanciassimo tutti in avanti alla ricerca del gol verrebbe fuori una partita tipo quella di Como, dove il rischio di perdere è stato grande. Sono invece dell'opinione che non si debba pensare che quella con il Torino sia l'ultima partita del nostro campionato, cercando invece il risultato attraverso il gioco, come abbiamo sempre fatto».

Magari anche con il modulo ormai abituale, ma almeno con una chance di giocare sin dal fischio iniziale. Il turn over alabardato per Muntasser sinora ha funzionato all'incontrario. «Speriamo di tornare, io sono pronto. All'inizio ero partito bene poi, un po' per il turn over un po' per un infortunio, non sono più tornato quello di prima». Quello lanciato da Rossi, forse il maggiore pericolo per l'Alabarda nella partita di domani. «Lui ci terrà tantissimo a fare bene perchè è un allenatore che non molla mai - conferma Muntasser - Questo ci aveva insegnato l'anno scorso e l'avrà ripetuto alla sua squadra attuale. Il Torino viene a Trieste per vincere, Rossi non vorrà mai che i suoi uomini si tirino indietro prima della fine del campionato».

Un po' indietro, probabilmente, si tireranno invece i tifosi granata che in settimana avevano diffidato i giocatori (in ritiro a Padova) di raggiungere Superga per commemorare il 55.o anniversario della tragedia del Grande Torino. La frattura tra pubblico e squadra pare ormai insanabile a prescindere dai prossimi risultati. Ancora in auge invece la tifoseria alabardata che ha iniziato a rispondere già in prevendita all'appello lanciato dalla società alabardata.

Alessandro Ravalico

ALABARDATI NELL'UNDER 21

ROMA Molti volti nuovi nella lista dei convocati di Claudio Gentile che per l'amichevole che la nazionale italiana under 21 giocherà martedì 11 maggio contro la Polonia a Lanciano rivoluziona la squadra rinunciando ad alcuni punti fermi: primo fra tutti Gilardino, mattatore delle ultime amichevoli.

Diciannove i giocatori selezionati che si raduneranno domenica 9 maggio, al termine delle gare di campionato, in un albergo di Chieti. Tra i nuovi giocatori, molti dei quali provenienti dall'under 20, Aquilani, Corvia, Ferronetti, Floro Flores, Loviso, Pepe e Piccolo. Torna in squadra invece il romanista De Rossi. In porta rispetto all'ultima amichevole con la Svezia mancherà Zotti: al suo posto ci sarà l'empolese Cassano.

Lunedì la squadra sosterrà due allenamenti presso il Centro Coni di Lanciano.

Portieri: Agliardi (Brescia), Cassano (Empoli);

Difensori: Bovo (Lecce), Chiellini (Livorno), Ferronetti (Triestina), Mantovani (Triestina), Piccolo (Como), Potenza (Parma);

Centrocampisti: Aquilani (Triestina), De Rossi (Roma), Donadel (Parma), Loviso (Bologna), Padoin (Vicenza), Pagano (Sampdoria), Rosina (Parma);

Attaccanti: Bianchi (Cagliari), Corvia (Roma), Floro Flores (Sampdoria), Pepe (Palermo).

Due settimane di scuola calcio al «Rocco»

TRIESTE Dopo quelli targati Gubellini e Milan, quest'estate il Rocco ospiterà il Triestina Camp. Un'iniziativa promossa dalla neonata Associazione sportiva dilettantistica Triestina Camp in collaborazione con la società alabardata. Niente più maglie rossonere per i partecipanti ma un kit completo marchiato dai colori dell'Unione. Oltre al pranzo quotidiano e all' assicurazione antinfortunistica.

Il Triestina Camp si svolgerà in due settimane (14-19 giugno e 21-26 giugno) e vedrà all'opera in qualità di maestri-allenatori Gubellini, Pavanel, Birtig, Strukelj e Cinello. Tutti ex ai quali sarà affidato il compito di aprire la strada al futuro vivaio alabardato. «Il settore giovanile del prossimo anno partirà dalla scuola calcio - ha spiegato nella presentazione il ds Seeber - e questa del camp è un'iniziativa che si affiancherà alle altre già programmate per il nuovo vivaio. Abbiamo cercato di convincere Gubellini a continuare il lavoro svolto negli anni passati con il nome della Triestina. Ci siamo riusciti».

Un'idea che in realtà già da tempo alberga nella mente del Gube e compagni di viaggio che si concretizzerà quest' estate sull'erba del Rocco messa a disposizione dal Comune di Trieste. Il Triestina Camp sarà aperto a bambini, bambine e ragazzi dai 6 ai 15 anni. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al numero telefonico 339.5020214.

FORMULA UNO

Domenica si corre a Barcellona: il pilota della Ferrari mette le mani avanti e indica gli avversari più pericolosi

Schumacher: «Williams e Bar sono in crescita»

BERLINO A tre giorni dal Gp di Spagna in programma domenica a Barcellona, Michael Schumacher afferma di non essere d'accordo con chi ritiene la stagione in corso praticamente già chiusa per via del suo strapotere mostrato nelle prime quattro gare. La concorrenza infatti sta a suo avviso recuperando terreno e non va sottovalutata.

«Ritengo del tutto premature le previsioni secondo cui la stagione sarebbe per me già finita» - ha detto il campione del mondo della Ferrari in un'intervista all' ultimo numero del settimanale tedesco 'Bunte'. «Questo errore non lo faccio - ha aggiunto il pilota tedesco - La Williams-Bmw in Malaysia ha mostrato di essere già molto vicina a noi, a Barcellona mi aspetto che le Bar andranno forte, mentre le McLaren-Mercedes hanno recuperato il loto potenziale».

Schumacher - che ha vinto le prime quattro gare finora disputatesi e guida per questo a punteggio pieno la classifica mondiale con 40 punti, davanti al compagno di squadra Barrichello con 24 - spiega poi nell'intervista i motivi del suo successo e il perchè risulti al momento pressochè invincibile.

«Sono veramente di buon umore, mi sento molto bene. Di sicuro ciò è legato al fatto che a casa da noi va tutto per il meglio. La mia famiglia è ora alla base di questo mio sentirmi bene. E anche alla Ferrari al momento va tutto magnificamente, la macchina è semplicemente eccezionale. A ciò si aggiunge l'elemento favorevole per cui io non devo dimostrare più nulla e non devo inseguire più alcun record. Tutto ciò ti fa sentire più libero».

E alla domanda da dove prenda ancora motivazioni dopo la conquista di sei titoli mondiali, Schumacher ha risposto: «Anche se nessuno mi crede più, io mi diverto enormemente a fare quello che faccio, faccio il pilota per passione e sono felice di fare un mestiere che posso fare meglio di chiunque altro».

Sottolineando l'armonia che regna in casa Ferrari, Scumacher ricorda: «Quando qualcosa non va per il meglio non ci si accusa a vicenda, ma tutti insieme cerchiamo di trovare le soluzioni». Schumi non ha escluso di continuare a correre anche dopo la scadenza del contratto con la Ferrari nel 2006: «Tenuto conto di come mi sento ora, non posso immaginare di non correre più. Perchè dovrei decidere in anticipo?».

Il campione della Ferrari ha quindi spiegato la minore presenza della moglie Corinna con lui alle gare con il fatto che lei deve stare con i due figli. Inoltre - ha aggiunto - Corinna ha sempre avuto dei suoi interessi specifici, e «la sua passione per i cavalli è sicuramente paragonabile con quella che ho io per le gare automobilistiche».

Michael Schumacher chiacchiera con un tecnico al box.

Il via da Genova, l'arrivo il 30 maggio a Milano. Corsa anticipata per gli Europei di calcio

Da domani la Carovana rosa

Si deciderà probabilmente nella penultima tappa sul Mortirolo

GENOVA Ritorna la carovana del Giro d'Italia. Si forma a Genova, ed è il solito rito: le macchine, le bici, gli sponsor, le facce che si ritrovano, i controlli che si ripetono. Domani partirà da piazza della Vittoria. Senza Marco Pantani, per la prima volta. C'era anche lui a Lecce, a parlare di ciclismo un anno fa. E faceva un gran caldo. Oggi la primavera è incerta. E il 29 maggio questo Giro anticipato per star lontano dagli Europei si deciderà sul Mortirolo, la salita dedicata alla memoria del Pirata.

Oggi la conferenza stampa istituzionale toccherà a Gilberto Simoni, Stefano Garzelli e Yaroslav Popovych, quelli che il Giro numero 87 lo correranno per vincerlo. Mario Cipollini invece riceverà in hotel.

CORSA PER TRE GIORNI TRIESTINA

TRIESTE Sarà soprattutto il Giro di... Trieste. In occasione del cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, gli organizzatori della Rcs-Gazzetta dello Sport hanno inserito ben tre tappe della corsa rosa in territorio giuliano. Una tre giorni che inizierà sabato 22 maggio, quando da piazza dell'Unità d'Italia partirà la Trieste-Altopiano carsico, unica cronometro individuale del Giro 2004. Una corsa contro il tempo di ben 52 chilometri già provata da Stefano Garzelli e Gilberto Simoni.

I due favoriti dell'edizione 2004 hanno trovato la 13.a tappa «impegnativa e affascinante» in grado di dare il primo scrollone alla classifica all'inizio della settimana delle montagne. Domenica 23 maggio i girini ripartiranno da piazza Unità per affrontare i 175 chilometri della Trieste-Pola, uscendo dal valico di seconda categoria di Ospo prima di attraversare la strada interna dell'Istria sino alla città dell'Arena. Passaggio triestino anche nella 15.a frazione, la Parenzo-San Vendemiano (234 km) di lunedì 24 maggio. L'ingresso in Italia avverrà attraverso Rabuiese, quindi a Trieste lungo la via Flavia, attraversamento del centro e uscita lungo viale Miramare per raggiungere Monfalcone percorrendo la Costiera. Insomma, il Giro 2004 per tre giorni vestirà il rossoalabardato.

Sono 19 le squadre con 171 corridori in albergo e dintorni, in attesa della presentazione delle squadre alle 21 in piazzale Mandraccio. Il resto del popolo del ciclismo, a rincontrarsi nel cuore della Capitale della Cultura 2004. Che non è un controsenso, perchè il Giro è una finestra sull'Italia e sui suoi sentimenti. È una strada di 3.423,9 chilometri che da Genova a Milano passa per Policoro e Carovigno, ma anche per Trieste e Pola. È il concerto di Uto Ughi domenica sera nella cattedrale di San Lorenzo. E i temi del concorso Biciscuola indetto dalla Pubblica Istruzione «in tutte le scuole di ogni ordine e grado». E i tanti striscioni, compresi quelli delle proteste d'Italia.

Al Giro sono 1.331.380,59 euro di premi in palio (minimo di 185.331 per la maglia rosa di Milano), ma anche le 29 gigantesche caricature di Fremura a Pontremoli. E la Fondazione Theodora che, partita dall'Istituto Giannina Gaslini, sostiene la terapia del sorriso in 11 ospedali: finanzia le visite dei «dottor Sogni», i clown come Patch Adams, i nasi rossi nelle corsie dei bambini. Nel Giro c'è spazio anche per l'Integra Team, formazione toscana che ha scelto come testimone «cuore matto» Franco Bitossi e che ha ottenuto di far partire come «apripista» del cronoprologo due suoi atleti: Alessandro Grassi e Francesco Trasacco, portatori di handicap che nelle Gran Fondo fanno squadra con i normodotati.

Per recuperare spazio, il ciclismo ha bisogno di nuove storie. E di storie nuove. Anche se in bici si riproporrano i duelli Simoni-Garzelli e Petacchi-Cipollini. Ma ci sono facce giovani, come quelle di Popovych e Cunego, affacciate in testa al gruppo.

Marco Galdi

Nella carovana del Giro d'Italia anche una vettura del nostro giornale con il giornalista Antonio Frigo e l'autista Liberino Romeo Zancan, al volante della Fiat Stilo Sw.

GIÀ DUE ESCLUSI

GENOVA Il colombiano Uberlino Mesa Estepa e lo sloveno Jure Golcer sono stati esclusi dal Giro d'Italia per valori ematici «fuori norma». È il risultato del tradizionale controllo del sangue predisposto dalla Uci prima della partenza di tutti i grandi giri a tappe. Il colombiano corre con la «Colombia-selle Italia» diretta da Gianni Savio e lo sloveno con la «Formaggi Pinzolo-Fiave» di Stefano Giuliani. I due corridori ufficialmente sono stati esclusi dalla corsa e sospesi per 15 giorni dalla attività a tutela della loro salute. La Fci ha reso noto il provvedimento sottolineando che i test ematici, sono stati fatti seguendo il «metodo australiano» in grado di «scoprire la stimolazione ematica».

PROPOSTA

Una benemerenza al campione Cottur 58 anni dopo

TRIESTE La «civica benemerenza» del Comune a Giordano Cottur, 90 anni, triestino, gloria del ciclismo italiano, viene chiesta al sindaco Roberto Dipiazza dai consiglieri comunali Franco Bandelli e Alessia Rosolen con una mozione urgente, visto anche che la corsa rosa sarà ospitata a Trieste dal 21 al 24 maggio.

Nel luglio 1946, il giorno dei «fatti di Pieris», Giordano Cottur arrivò da solo a Trieste, dopo aver convinto Bartali e Coppi: «Sullo strappo di via Rossetti - disse Cottur - presi il vantaggio sufficiente a vincere».

Giordano Cottur in sella quando era professionista.

Simoni dovrà fare attenzione, oltre che a Garzelli, ai giovani Popovych e Cunego. Si deciderà nelle ultime quattro tappe di montagna

Ci sarà lo show delle volate tra Cipollini e Petacchi

GENOVA A rigore di pedigree, il Giro numero 87 sarà ancora una sfida tra Gilberto Simoni e Stefano Garzelli. Ma ci sono nuovi sfidanti all'orizzonte, nuove facce in testa al gruppo. Non nuovissima quella di Rebellin, che a 32 anni s'è scoperto principe delle Ardenne e un pensiero alla maglia rosa lo fa. Molto più fresche quelle di Popovych e Cunego. E se mancano i grandi come Armstrong e Ullrich, ci sono il campione del mondo Igor Astarloa, lo svedese di Roubaix Magnus Backstedt, il messicano Perez Cuapio e gli australiani McGee e McEwan a dare un tocco internazionale.

Ma dritto alla maglia rosa, nonostante le cautele d'obbligo, punta Popovych l'ucraino di 24 anni che vive a Poggio a Caiano e parla toscano. È già arrivato sul podio un anno fa, dietro a Simoni e Garzelli. Nel 2001 Yaroslav ha vinto il mondiale Under 23, la Parigi-Roubaix «baby» e la Coppa del Mondo di categoria. Passato professionista nel 2002 con la Landbouwerkrediet, voluto da Ernesto Colnago, ha vinto solo due corse ma ha l'età di Pantani quando mandò in crisi Indurain.

La faccia più nuova è però quella di Damiano Cunego, che ha già l'etichetta di nuovo Pantani. Di anni ne ha 22, e nel 1999 è stato campione juniores al mondiale di Verona. Nelle ultime due settimane ha vinto cinque volte. Da due anni cresce con la maglia rossa della Saeco, ovvero alla corte di Simoni. Che in ammiraglia ha Beppe Martinelli, ds dei trionfi del Pirata. Visto come Cunego ha vinto al Giro del Trentino (due tappe e classifica finale), al Giro dell'Appennino e a Larciano, la suggestione del ciclismo sarebbe quella di vederlo puntare alla maglia rosa: come Gimondi nel '65 con Adorni al Tour, o come Coppi con Bartali al Giro del '40. In partenza però gli ordini in casa Saeco sono chiarissimi: è Cunego a dover correre per Simoni. Che dal 1999 - tolto il pasticciaccio delle caramelle alla coca nel 2002 - è sempre sul podio: con la maglia rosa nel 2001 e 2003, da terzo nel '99 e nel 2000. Ma quest'anno Gilberto ha in testa anche il Tour de France, il centro del mondo a pedali come definitivamente stabilito dalla Uci con il lancio del progetto Pro Tour per il 2005.

Lo sfidante diretto di Simoni è Stefano Garzelli, il delfino di Pantani. Ha perso male la Liegi-Bastogne-Liegi, ma ha vinto il Giro di Aragona ed una tappa al Romandia: segnali di grande condizione, che potrebbero permettergli di accumulare vantaggio nei primi tre quarti del Giro.

Tra piazza della Vittoria a Genova e corso Venezia a Milano ci saranno 3.423,9 chilometri, venti tappe, due giorni di riposo, tre arrivi in salita, 18.500 metri di dislivello altimetrico, 58.900 metri a cronometro, 11 le possibili volate per gli show di Alessandro Petacchi e Mario Cipollini. Le grandi montagne sono tutte nelle ultime quattro tappe: la San Vendemiano-Falzes il 25, la Brunico-Fondo Sarnonico il 27 dopo il riposo, la Cles-Bormio 2000 con la Cima Coppi sul Gavia e la Bormio-Presolana col Mortirolo, al sabato.

PATTINAGGIO

Prime gare dei campionati regionali 2004

La Romano e Profita subito in evidenza

TRIESTE Sono iniziati i campionati regionali 2004, con la prima prova riservata agli esercizi obbligatori delle categorie Jeunesse, Giovanissimi e Promozionali A e C. Una quarantina gli atleti che si sono affrontati sui cerchi della pista della centenaria As Edera, in via Boegan. È poi stata la volta delle rimanenti, comprese Junior e Senior, che hanno disputato la loro gara allo Sc Gioni.

Nella Seniores, riconferma al vertice per i due atleti di punta del Polet, Tanja Romano e Davide Profita, mentre hanno completato il podio femminile Francesca Roncelli (Sc Gioni) e Arianna Ieicic (Pa Jolly); tra gli uomini, argento a Massimiliano Gallina (Ap Ronchi). I titoli Juniores sono andati a Daniele Sulcic (Sc Gioni), davanti a William Merlato (Pa Jolly), e a Katiuscia Scians (Gradisca Sk).

CLASSIFICHE

Senior F (Obbl.): 1) Tanja Romano (Ss Polet Ts), 2) Francesca Roncelli (Sc Gioni Ts), 3) Arianna Ieicic (Pa Jolly Ts). **Sen. M (Obbl.):** 1) Davide Profita (Ss Polet Ts), 2) Massimiliano Gallina (Pa Ronchi Go). **Junior F (Obbl.):** 1) Katiuscia Scians (Gradisca Sk). **Jun. M (Obbl.):** 1) Daniele Sulcic (Sc Gioni Ts), 2) William Merlato (Pa Jolly Ts). **Jeunesse F (Obbl.):** 1) Lucia Palme (Ar Fincantieri), 2) Valeria Zorzin (Pa Pieris Go), 3) Emina Zekovic (Pol. Opicina Ts). **Jeun. M (Obbl.):** 1) Luca Raccaro (Gradisca Sk), 2) Nicola Tinto (Gradisca Sk), 3) Mattia Donzella (Sc Aquile Azz. Ud). **Cadetti F (Obbl.):** 1) Alessia Marcolina (Sc Olimpia Ud), 2) Ambra Benedetti (Pa Ronchi Go), 3) Giulia Carli (Pa Ronchi Go). **Cad. M (Obbl.):** 1) Gabriele Giorgi (Pa Jolly Ts), 2) Gianfranco Sebastiano (Gradisca Sk), 3) Niky Bruchon (Rsc 90 Villesse Go). **Allievi F (Obbl.):** 1) Silvia Stibilj (Pat Ts), 2) Jessica Bajs (Sc Olimpia Ud), 3) Marianna Marcolina (Sc Olimpia Ud). **All. M (Obbl.):** 1) Andrea Marion (Ar Fincantieri), 2) Luca Troncar (Ug Goriziana), 3) Nicholas Nanut (Gradisca Sk). **Esordienti F (Obbl.):** 1) Alexia Pisani (Pol. Opicina Ts), 2) Valentina Lovo (Ug Goriziana), 3) Elisa Scappatura (Pa Ronchi). **Esord. F (Lib.):** 1) Valentina Turini (Gradisca Sk), 2) Giovanna Ramani (As Edera Ts), 3) Giulia Pascutti (Sc Olimpia Ud). **Esord. F (Comb.):** 1) Turini, 2) Pisani, 3) Pascutti. **Esord. M (Obbl.):** 1) Simone Gaspardis (Pa Pieris) 2) Jacopo Portelli (Pa Pieris),l 3) Ciro Palumbo (Gradisca Sk). **Esord. M (Lib.):** 1) Kristian Bozicevic (Apa San Vito Pn) 2) Gaspardis, 3) Edoardo Zamaro (Rc Pavia Ud). **Esord. M (Comb.):** 1) Gaspardis, 2) Portelli, 3) Palumbo. **Giovanissimi F (Obbl.):** 1) Ilaria Fedele (Gradisca Sk), 2) Giulia Altran (Pa Ronchi) 3) Amina Carli (Gradisca Sk). **Giov. F (Lib.):** 1) Gioia Girardi (Ss Aquile Azz. Ud), 2) Carolina Rabak (As Edera Ts), 3) Azzurra Urban (Pa Sangiorgino). **Giov. F (Comb.):** 1) Girardi, 2) Fedele, 3) Altran. **Giov. M (Obbl.):** 1) Erik Viurna (Pa Ronchi), 2) Andrea Fontana (Pa Pieris), 3) Thomas Pilan (New Skate Go). **Giov. M (Lib.):** 1) Dario Milos (As Edera Ts), 2) Fontana, 3) Viurna. **Giov. M (Comb.):** 1) Fontana, 2) Viurna, 3) Milos. **Promozionale A F (Obbl.):** 1) Ilaria Valentinuzzo (Pa Jolly Ts), 2) Marilena Vrech (Ar Fincantieri), 3) Valentina Buran (Ccrs Vipava). **Pr. A M (Obbl.):** 1) Massimiliano Vrech (Ar Fincantieri), 2) Francesco Saracino (Gradisca Sk). **Pr. A M (Lib.):** 1) Simone Bartelloni (Pa Ronchi), 2) Saracino, 3) Manuel Di Valentin (Nuova Pol. Codroipo Ud). **Pr. A M (Comb.):** 1) Saracino. **Pr. C F (Obbl.):** 1) Serena Lucigrai (Gradisca Sk) 2) Francesca Bibalo (Ar Fincantieri), 3) Erica Leni (Pat Ts). **Pr. C F (Lib.):** 1) Cristina Florean (As Edera Ts), 2) Leni, 3) Gaia Fabiani (Pa Jolly Ts). **Pr. C F (Comb.):** 1) Leni, 2) Lucigrai, 3) Fabiani. **Pr. B F (Obbl.):** 1) Giulia Coppetti (Pol. Opicina Ts), 2) Fiorenza Prada (Pol. Opicina Ts), 3) Erica Boscolo (Pol. Opicina Ts). **Pr. B M (Obbl.):** 1) Alex Buoite Stella (Pa Jolly Ts). **Pr. B M (Lib.):** 1) Maurizio Pacorig (Abr Staranzano), 2) Buoite Stella, 3) Roberto Fresco (Nuova Pol. Codroipo). **Pr. B M (Comb.):** 1) Buoite Stella. **Pr. D F (Obbl.):** 1) Alessia Zorni (Pa Jolly Ts), 2) Maura Blasi (Sc Pordenone). **Pr. D M (Obbl.):** 1) Stefano Plez (Gradisca Sk).

r. f.

TENNIS

Roma porta male ai grandi campioni

Dopo il numero 1 Federer finisce ko anche Hewitt: «Sconfitto per uno sgarbo»

ROMA Goodbye Lleyton Hewitt. Anche l'ex n.1 australiano è fuori dai Telecom Italia Masters, e chissà se vi farà ritorno il prossimo anno. Messo ko dal romeno Andrei Pavel in tre set (4-6 6-3 6-4), l'australiano, lasciando da parte la sportività che contraddistingue il suo popolo, ha cercato di giustificare la sconfitta con uno sgarbo subito dal direttore del torneo, Sergio Palmieri. Costui, secondo Hewitt, avrebbe confezionato l'orario in modo tale da danneggiarlo e, cosa ancora più grave, non avrebbe accettato di modificarlo, rifiutandosi di ascoltare il suo allenatore. Così il povero Hewitt si è trovato ad affrontare un avversario più fresco di lui.

Sergio Palmieri ha replicato con fermezza alle accuse del giocatore, precisando che, pur avendo preferito parlare direttamente con lui, aveva tentato di spiegare 3-4 volte al suo coach e 5-6 volte a suo padre, i quali peraltro lo avevano aggredito verbalmente, che l'orario viene confezionato ogni giorno da una piccola commissione.

Domenica pomeriggio le finali al Villaggio

TRIESTE Massimiliano Pacor non si concede alcuna distrazione nella sua corsa verso la finale del torneo San Marco di quarta categoria, in programma domenica alle 16, concedendo soltanto due game anche a Bretti prima di qualificarsi per la semifinale dove affronterà Carminati. Proprio Bretti negli ottavi aveva eliminato Baradel, ritiratosi alla fine del terzo game della partita decisiva, mentre Carminati era uscito vittorioso dalla battaglia con Pedi prima di eliminare in due set Colonnello. Nella parte bassa del tabellone la superficie veloce dei campi del Villaggio del Pescatore sta mettendo in luce le caratteristiche del tennis di Diego Ziodato che per sedersi su una delle poltrone dei semifinalisti ha concesso tre game negli ottavi a Drigo e quattro a Gasparini (6-2 6-2).

Nel torneo femminile sono invece di fronte in semifinale la Devetti, numero uno del tabellone in grado di dominare la Lindi, e la Mayer, risalita dal set perso in apertura contro la Lonzar fino al 3 a 0 della terza partita prima del ritiro dell'avversaria. La seconda testa di serie Nicoletta Cossutta sfida invece la Galante. La finale è in programma domenica alle 15.

Risultati. Singolare maschile ottavi di finale: M.Pacor-Liberi 6-3 6-2, Bretti-Baradel 5-7 6-1 2-1 rit., Carminati-Pedi 7-6 3-6 6-4, Colonnello- Vidoni 4-6 6-4 7-5, Gasparini-Bedrina 6-4 6-1, Ziodato-Drigo 6-2 6-1, Giannolla-Guadalupi 6-3 6-2, Sussan-Nardini 6-2 6-4. Singolare femminile quarti di finale: Devetti- Lindi 6-1 6-2, Mayer-Lonzar 6-7 6-0 3-0 rit., O.Galante-Liposic 6-1 6-1, Cossutta-Milic 6-2 6-0.

Sebastiano Franco

CANOTTAGGIO

Organizza il pool di società triestine

Sono 400 i vogatori in gara a Barcola

TRIESTE Ritornano sulle acque triestine i remi regionali, e quelli delle nazioni limitrofe, impegnati domenica nella terza delle regate di canottaggio, organizzata stavolta dal pool barcolano (Nettuno, Cmm, Saturnia e Dl Ferroviario).

Quasi 400 vogatori di tutte le categorie e appartenenti ai club regionali, e alcuni sloveni e croati, gareggeranno in un interessante confronto che anticipa un breve periodo di pausa prima dei raduni e delle più importanti manifestazioni internazionali.

Per i cadetti e i ragazzi le gare di domenica potranno dare ulteriori utili indicazioni ai tecnici per la formazione della rappresentativa regionale che sabato 19 giugno affronterà i coetanei di altre 5 squadre nel tradizionale incontro esagonale giovanile che si disputerà a San Giorgio di Nogaro. Vincitore dell'edizione 2003, il Fvg si ripresenterà sulle acque dell'Ausa Corno come una delle favorite alla vittoria finale.

È partita nei giorni scorsi la rappresentativa nazionale juniores agli ordini del responsabile, il cremonese Claudio Romagnoli, che sabato e domenica parteciperà alla regata internazionale di Monaco di Baviera. Sul bacino di Feldmoching (sede delle Olimpiadi 1972), gareggeranno atleti di 12 nazioni, per il primo test internazionale, in vista della formazione delle squadre che a agosto parteciperanno ai mondiali under 18 a Banyoles in Spagna. In seguito dei risultati del II Meeting nazionale di Piediluco, sono sati convocati il monfalconese Matteo Romano (Timavo), e la muggesana della Pullino, Veronica Pizzamus. Quest'ultima per motivi di studio ha rinunciato a questa prima trasferta, e è stata sostituita da Valentina Tessera (Saturnia), in qualità di riserva gareggiante in singolo. La regata di Monaco precede di una ventina di giorni il maxi raduno juniores che animerà Piediluco da mercoledì 2 fino alle selezioni del 24 giugno.

Maurizio Ustolin

APNEA

Bene gli atleti del Circolo sommozzatori Trieste

Incetta di medaglie a Bologna con tre concorrenti d'argento: la Molinari, Brunetta e Stoppar

TRIESTE Si è disputata a Bologna si è disputata una gara nazionale indoor di apnea della Fipsas. La gara, con i triestini in evidenza, era composta di due specialità: apnea statica (maggior tempo di permanenza in assenza di respiro) e apnea dinamica (maggior distanza percorsa).

Buonissima come accennato la prestazione degli atleti triestini con un'incetta eccezionale di podi. In campo femminile Ilaria Molinari atleta del Circolo sommozzatori Trieste e, campionessa italiana di assetto costante in carica, con 5 minuti e 16" si piazzava al 2° posto nella statica e con 113 metri percorsi al 3° posto nella statica. Buon 4° posto anche per Gabriella Serafino, sempre del Cst, nella statica e 5.a nella dinamica.

In campo maschile gli atleti del Cst hanno fatto grandi cose nella specialità della statica: con ben 5 minuti Alberto Renzi entrava fra i primi 10, ma Claudio Brunetta e Giuliano Rossa, staccati, l'uno dall'altro, di un solo secondo con ben 6 minuti si piazzavano sui gradini d'onore del podio dopo il grandissimo campione Gaspare Battaglia, titolare nella nazionale, tre volte campione del mondo di apnea. Tutti gli atleti hanno contribuito al 3° posto assoluto a squadre del Circolo sommozzatori Trieste.

Da rimarcare, inoltre, la eccezionale prova di Lorenzo Stoppar del circolo «Nel Blu Trieste» che con quasi 5 minuti è entrato anch'egli nei primi 10 della statica ma con ben 125 metri percorsi ha raggiunto il 2° gradino del podio della dinamica dopo Stefano Tovaglieri, altro grandissimo campione dell'apnea nazionale.

Grande risultato, quindi per l'apnea triestina e per la Fipsas giuliana. Prossimo appuntamento proprio a Trieste il 23 maggio per il «2° Trofeo Cst di apnea», dove bisognerà confermare i buoni risultati ottenuti e raggiungere la qualificazione ai Campionati italiani assoluti di luglio a Roma.

VELA

Altura: due prove a bastone al largo del Vallone di Muggia

TRIESTE Regata di apertura, domenica, della stagione agonistica organizzata dal Circolo della Vela Muggia. Si tratta della Coppa Primavera, uno dei primi appuntamenti per l'altura nostrana, che tornerà in mare dopo qualche mese di pausa.

Come da tradizione, la Coppa Primavera si svolgerà su percorso a bastone: il circolo muggesano organizzerà due prove, al largo del Vallone di Muggia. Per iscriversi c'è tempo fino a questa sera: sono ammesse tutte le imbarcazioni Open del golfo.

Per informazioni si può chiamare il Circolo della vela di Muggia al numero 040 272416. intanto si prepara all'orzzonte un'altra manifestazione di rilievo: si tratta di Appuntamento in Adriatico, che partirà da Trieste il 23 agosto.

L'evento, quest'anno, vedrà la presenza dei monotipi Solaris One design, che verranno charterizzati. Saltato l'apputnamento con l'Alpe Adria Sailing tour, rinviato da maggio a settembre, ecco quindi una nuova occasione per veleggiare lungo l'Adriatico.

I migliori skipper italiani da ieri sera a Santa Margherita Ligure

Vascotto e Bressani in Liguria

TRIESTE È partita ieri sera, da Santa Margherita Ligure, la regata lunga del Trofeo Pirelli-Coppa Carlo Negri, organizzata dallo Yacht club italiano, evento che condensa in una sola location i migliori velisti italiani.

Gli equipaggi e gli armatori delle barche partecipanti si sono staccati dalla banchina del porto di Santa Margherita alle 23 di ieri, per dirigersi sulla linea di partenza: la prova, lunga 66 miglia circa, porterà i regatanti a girare l'isola del Tino per poi fare ritorno a Santa Margherita.

Le condizioni meteo sono ideali: 20 nodi di vento di scirocco che dovrebbero essere rimaste stabili per tutta la notte. Al via le più belle barche del Tirreno, e molti degli skipper locali: Vasco Vascotto sarà al timone del suo Grand Soleil 42 Tnt, Lorenzo Bressani a quello del maxi Yacht Idea Sai di Raffaele Raiola, Mauro Pelaschier alla barra di Rose, il 40 piedi di Riccardo Bonadeo.

L'arrivo dei primi è previsto in mattinata; gli equipaggi si affronteranno quindi in una serie di prove costiere in programma nelle acque di Santa Margherita domani e domenica.

Intanto a Barcellona è atteso oggi l'esordio di X-Prozac Honda, il grand Soleil 56 della Sailing Placet, con Gabriele Benussi al timone. Partecipa all'edizione spagnola del Trofeo Zegna, e per i triestini è la prima occasione per tornare in acque spagnole dopo la scorsa Copa del Rey. Cinque le regate in programma, fino a domenica.

fr. c.

BASKET SERIE A Domenica arriva al PalaTrieste la Pompea, in caccia del quarto posto

Napoli, l'ultima battaglia

La Coop, già retrocessa, ha però un buon motivo per vincere

TRIESTE Vedi Napoli e poi muori. E infatti domenica sera il pubblico di Trieste vedrà per l'ultima volta (almeno per i prossimi dodici mesi) una squadra di A sul parquet della Pallacanestro Trieste. Il Napoli appunto, formazione di tutto rispetto che nel turno infrasettimanale si è presa il lusso di suonarle (91-78) nientedimeno che alla Benetton. Mike Penberthy (con un personale di 34 punti) ha trascinato infatti la Pompea contro i più blasonati trevigiani di Garbajosa e compagni, che possono avanzare a loro attenuante solo l'assenza di alcune pedine fondamentali.

Napoli che viene a Trieste tutt'altro che pago di aver raggiunto i play-off: dopodomani infatti altri due punti potrebbero essere preziosissimi per i partenopei, se vogliono partire dalla quarta posizione che attualmente dividono con la Scavolini Pesaro.

Sembrerà incredibile, ma invece anche la Coop di Cesare Pancotto scenderà sul campo di casa non solo per il piacere puramente estetico di lasciare questa terra con un *beau geste*. Una vittoria, per assurdo che possa apparire, potrebbe risultare preziosa: della serie «mai dire mai».

Ed ecco il perchè. E' noto e arcinoto che molte società della massima divisione non navigano in buone acque (finanziariamente parlando). In questa prospettiva, chiudere un campionato fallimentare conservando due punticini di vantaggio sul Messina potrebbe essere un'assicurazione sulla vita. Infatti il penultimo posto potrebbe non essere ininfluente (anche se a retrocedere saranno due squadre, Coop dunque compresa, al momento) perchè bisogna pensare anche alle gravi difficoltà economiche che stanno attraversando Livorno, Cantù, Biella e Reggio Calabria (solo per citarne alcune).

Fantafinanza? Mica tanto: la Lega non scherza. L'anno scorso i dirigenti federali, inflessibili, avevano avuto il coraggio di decretare il fallimento di un mostro sacro come la Virtus Bologna, la società più titolata d'Italia. Nulla vieta dunque di pensare che nei prossimi mesi ci possano essere altre sorprese: se si riaprisse un posticino per il rotto della cuffia sarebbe un delitto farselo soffiare dai messinesi, arrivando con loro a pari punti alla fine della regular season. Perchè in quel caso, dovendo scegliere chi ripescare in A fra le due retrocesse, avrebbe la precedenza la squadra con la miglior differenza canestri. Che, come i tifosi ben ricordano, pochi giorni fa la Coop ha graziosamente regalato ai rivali siciliani con un finale suicida.

Ecco perchè domenica (inizio alle 18,15) al PalaTrieste si affronteranno due squadre entrambe motivate, una per un verso, una per l'altro, a conquistare i due punti.

La difficoltà, per il coach Pancotto, sarà piuttosto quella di far sentire l'importanza (del tutto ipotetica, per carità) di questo risultato a giocatori che domenica mattina avranno già preparato la valigia per altri lidi dopo l'ultima doccia.

Livio Missio

Mike Oliver, top scorer (17) contro Montepaschi.

SNAIDERO

La protesta di Alibegovic: «Play-off troppo esclusivi»

UDINE Peccato sia quasi finita. E' l'unico rammarico di Teo Alibegovic dopo la rutilante vittoria della sua squadra contro la Lottomatica di Carlton Myers, un successo che ha esaltato una volta di più il pubblico del "Carnera". A punti contro tutte le accreditate ai play off (Benetton esclusa), il tecnico recrimina ora sull'esclusione da una fase finale a suo dire assurdamente limitata ad un numero troppo ristretto di formazioni.

«Ho reso nota anche in Lega la mia opinione in proposito. - dice l'allenatore dei friulani - Limitando l'accesso ai play off alle prime otto si fa il gioco delle grandi, togliendo nel contempo interesse ad una parte del torneo. Al di là di questo non posso comunque che essere altamente soddisfatto del campionato della mia squadra: il processo di crescita graduale del gruppo ha avuto esito positivo e nella prossima stagione verranno apportate solo le modifiche essenziali ad un ulteriore salto di qualità, ferme restando le possibili partenze legate alle opportunità che dovessero presentarsi ai singoli».

Riguardo alla vittoria su Roma il tecnico preferisce ancora una volta parlare soprattutto di collettivo anziché d'individualità. «Avevo paura dei supplementari, - ammette Teo - perché i ragazzi a quel punto mancavano di lucidità. Ma con grande spirito battagliero, senza mollare mai fino all'ultimo secondo, la squadra ha saputo vincere contro un avversario di spessore, salutando al meglio un pubblico definitivamente conquistato ed al quale sin dall'inizio avevo promesso innanzitutto cuore».

Ed anche Eddie Shannon, decretato dalla stampa mvp arancione della serata, rende grazie ai tifosi. «Volevamo vincere soprattutto in omaggio ad un pubblico che non ci ha mai abbandonato nemmeno nel periodo delle cinque sconfitte consecutive. - dice il play - Il feeling con la gente è stato per noi fondamentale. Vorrei tanto essere riconfermato perché a Udine sto davvero bene. Anche se qui piove un po' troppo...»

Edi Fabris

IN BREVE

BASEBALL Rinforzata la squadra dell'altopiano

Prosecco ancora inagibile: l'Alpina deve emigrare sul diamante di Ronchi

TRIESTE «Finalmente si vede la luce». È il commento del presidente dell'Alpina Acegas Aps, Igor Dolenc, relativo all'acquisto di due nuovi giocatori, che permetteranno alla sua squadra di affrontare quasi al completo la quinta giornata del campionato di serie A2 di baseball. Ieri infatti sono stati tesserati la seconda/terza base Martin Mondino (è arrivata la documentazione per utilizzarlo come italiano) e il catcher esterno argentino Rodrigo Bruera. La rosa ristretta e gli infortuni finora erano stati un handicap per la formazione triestina, che ora attende di definire solo l'arrivo di un lanciatore. Dopo quattro trasferte (quattro vittorie e quattro sconfitte), domani ci sarà il primo turno casalingo con il Roselle Maremma. Il maltempo però non ha permesso di completare i lavori al diamante di Prosecco e allora si giocherà a Ronchi alle 15.30 e alle 20.30. Davide Marussich, Kramar e soprattutto De Biase dovrebbero giocare malgrado alcuni fastidi, qualche dubbio ancora per Brumello, alle prese con uno stiramento.

San Luigi, domani la finale

TRIESTE L'esito delle semifinali definisce la griglia delle finali del memorial Cociani/Belladonna, il torneo per giovanissimi sperimentali organizzato dal San Luigi. Domani, alle 18, la Virtus Manzanese e il San Luigi si contenderanno il primo posto, mentre, alle 16.30, ci sarà la finalina tra il San Giovanni e il Muggia. Il San Luigi la spunta ai rigori sul San Giovanni per 5-4. Gara giocata soprattutto a centrocampo e con poche occasioni. Rossoneri un po' più incisivi nella ripresa, ma i sanluigini si difendono con ordine. I tempi regolamentari si chiudono sullo 0-0, poi, dal dischetto, i biancoverdi sono più freddi. La Virtus Manzanese batte il rimaneggiato Muggia per 1-0. Equilibrio per 30', quindi i friulani attaccano e finalizzano con Saccomano (8' st) una delle occasioni avute.

Golf gratis a Padriciano

TRIESTE Domenica si potrà provare a giocare a golf gratis grazie alla Pga italiana, l'Associazione italiana dei professionisti di golf, che prosegue nel suo progetto di promozione del gioco del golf organizzando, per il quinto anno consecutivo, una «Giornata promozionale» su scala nazionale alla quale hanno aderito più di 50 circoli in tutta Italia. Anche al Golf club di Padriciano i professionisti della Pga italiana aspetteranno neofiti, curiosi, studenti e tutti coloro che saranno venuti a conoscenza dell'iniziativa per esibirsi in una dimostrazione tecnica del gioco del golf; per far conoscere questo gioco e le sue sfaccettature più affascinanti, poi, insegneranno i primi rudimenti a quanti vorranno provare l'ebrezza di far volare la piccola palla bianca. Nel circolo verranno, altresì, fornite tutte le necessarie informazioni e consegnati programmi di avvicinamento al golf.

JUDO

Nel weekend a Crotone

Un triestino tra i protagonisti del Grand Prix tricolore

TRIESTE Domani e domenica, a Crotone, è il turno degli Under 17 chiamati a disputare la finale del campionato italiano cadetti. La gara calabrese è la prova conclusiva del programma tricolore di judo 2004, che ha già assegnato i titoli in tutte le altre classi d'età.

Sono chiamati alla prova venticinque atleti del Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di migliorare lo score dei tricolori 2003, quando si ottennero due medaglie di bronzo con i triestini Gianluca Gustin e .Francesca Bevilacqua (Sgt) e due quinti posti con Marco Novel (Muggesana) e Valentina Gover (Sekai Budo Pordenone).

Ma un altro obiettivo importante è il Grand Prix tricolore, che dopo l'Alpe Adria di Lignano e il Città di Colombo di Genova disputa, a Crotone, la terza di quattro prove, al termine delle quali i leader di ciascuna categoria comporranno la squadra azzurra per gli Europei cadetti (Rotterdam, 3-4 luglio).

Ai vertici delle classifiche, per essere saliti sul podio in entrambe le prove già disputate, si trovano attualmente l'udinese Raffaele Arca, il pordenonese Luca Verardo e il triestino Marco Novel.

Le gare maschili si disputano domani con inizio alle 9.30 per le categorie 55, 60, 66, 73 kg e alle 15 per 46, 50, 81, 90 e +90 kg, mentre le categorie femminili gareggiano domenica a partire dalle 9.30.

Enzo de Denaro

TRIS

Golden Jazz a tutto ritmo alle Capannelle

ROMA In diciannove oggi sulla sabbia romana di Capannelle. Distanza il miglio, ancora una corsa ricca di incertezza che non si risolverà certamente con una quota popolare, tutt'altro. Golden Jazz potrebbe essere l'idea giusta, ma il cavallo affidato a Marco Monteriso l'avrà sicuramente dura con avversari che più o meno lo valgono. Pimentel, Irish Empery, Artù, Re Leone sono tutt'altro che rassegnati alla superiorità di Golden Jazz che dovrà fare attenzione anche a Mujasard e Isidoro, le sorprese più attendibili.

Premio Rob's Spirit, euro 22.000, metri 1600, pista sabbia. 1) Blue and River (65 F. Jovine); 2) Mujasard (65 S. Basile); 3) Old Mill Prince (64 1/2 P. Borrelli); 4) Re Leone (64 C. Fiocchi); 5) Golden Jazz (62 M. Monteriso); 6) Caminhall (61 1/2 V. Varriale); 7) Pimentel (60 1/2 A. Corniani); 8) Sceicco Sprint (60 1/2 G. Marcelli); 9) Irish Empery (59 1/2 A. Muzzi); 10) Knopfli (57 R. Fontana); 11) Lord Belfast (57 A. Monteriso); 12) Isidoro (56 G. Temperini); 13) Sandy Ground (55 1/2 M. Diaz); 14) Artù (55 M. Pasquale); 15) Goblin (54 A. Arbau); 16) Zosimo (54 A. Polli); 17) Sopran Hope (53 M. Vargiu); 18) Imprendibile (50 1/2 M. Belli); 19) Indian Tiger (50 1/2 A. Corrias).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Golden Jazz. 7) Pimentel. 14) Artù.** Aggiunte sistemistiche: **9) Irish Empery. 4) Re Leone. 12) Isidoro.**

■ Ai 6829 vincitori della Tris di ieri (14-5-18) vanno 171,48 euro. Si è ritirato il 9: quota di coppia di 32,93 per 517 giocatori.

ger